REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 9 gennaio 2015 **Anno XLVI - N. 4**



Ponzano Veneto (Tv), Androne di Villa Serena.
Il Comune di Ponzano Veneto ospita un pregevole itinerario di ville venete risalenti all'epoca tra il '500 e il '700, tra le quali, in località Paderno, Villa Serena. Si tratta di una costruzione semplice risalente ai primi decenni del 1700 fatta costruire dalla nobile famiglia veneziana Rubbi. Durante la Prima guerra mondiale la villa ospitò un comando militare italiano e truppe inglesi che, purtroppo, causarono gravi danni: tra l'altro furono asportate stampe antiche di grande pregio e andarono distrutti parte dei preziosi stucchi che decoravano gli interni dell'edificio. Nella foto: l'androne.

(Archivio fotografico Comune di Ponzano Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **250** del 23 dicembre 2014
Autorizzazione all'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248. Cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin sito in Venezia. L.R. 8 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare. Completamento iter istruttorio ai sensi della DGR n. 2460 del 23 dicembre 2014. 1
[Demanio e patrimonio]

n. **255** del 24 dicembre 2014
Aggiudicazione definitiva all'impresa Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. di Concordia Sagittaria (Ve) dell'appalto dei lavori di recupero e consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi" presso il corpo di fabbrica principale di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd) per l'importo di Euro 143.673,20 Iva compresa. CUP H38I13000090001. CIG 6020372822. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. 3
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **207** del 31 dicembre 2014
DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWifi". Codice Azione Smupr 2A412. Identificazione dei beneficiari dell'intervento e approvazione della graduatoria delle domande di contributo presentate. 8
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

n. **174** del 29 dicembre 2014
Commissione di concorso nelle bibliotche. Approvazione dell'elenco dei candidati alla designazione quali componenti regionali nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di bibliotecari e assitenti di biblioteca degli enti locali. L.R. n. 50/1984 (artt. 33 e 34). 13
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

n. **118** del 12 novembre 2014
Ripartizione tra i Comuni del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2014. Art. 11, L. n. 431/1998. 18
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

n. **41** del 01 ottobre 2014
DGR 1233/2013 "Iniziative di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di sanità pubblica "BANDO SGSL 2013/2014 - Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro". Impegno del finanziamento dedicato alla copertura delle spese della Segreteria organizzativa e per sviluppare iniziative di promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Liquidazione seconda quota. 27
[Sanità e igiene pubblica]

n. **48** del 05 novembre 2014
Programma 2012 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Progetto "Sperimentazione e valorizzazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ed esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 258 D. Lgs 81/08". CUP H78G12000270001. Impegno di spesa seconda quota del finanziamento. 29
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **183** del 03 novembre 2014
"Associazione Veneta Allevatori", con acronimo AVA, con sede in Limena (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 31
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **186** del 06 novembre 2014
Fondazione "Scuola Materna ed Elementare Parificata A. Galvan", con sede in Pontelongo (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 33
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **188** del 10 novembre 2014
Fondazione "Chiesa di Laggio - Capitolo di Sant'Antonio Abate", con sede legale in Vigo di Cadore, frazione Laggio (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 35
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **206** del 27 novembre 2014
Fondazione "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977) a seguito depubblicizzazione IPAB (L.R. n. 24/1993). 37
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **224** del 22 dicembre 2014
Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Conclusione del procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, per il quale si dispone di non procedere alla revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. 39
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **225** del 22 dicembre 2014
Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Conclusione del procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, per il quale si dispone di non procedere alla revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato. 42
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2379** del 16 dicembre 2014
Nuovo servizio telematico di invio avviso di scadenza tassa automobilistica. Approvazione piano di comunicazione. 45
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2409** del 16 dicembre 2014
Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV. Art. 6 comma 9 della L.R. 18.10.1996, n. 32. 64
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2415** del 16 dicembre 2014
Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014. 116
[Settore secondario]

n. **2420** del 16 dicembre 2014
Interventi di politica attiva del lavoro: promozione di tirocini di inserimento lavorativo a favore di lavoratori adulti (art. 30 della LR 3/2009). 174
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2421** del 16 dicembre 2014
Istituzione di un Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Cassa Integrazione Guadagni in deroga ai lavoratori sospesi a zero ore. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3. 180
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2422** del 16 dicembre 2014
Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2015-2016. (D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e L.R. n. 11 del 13/04/2001). 196
[Istruzione scolastica]

n. **2439** del 16 dicembre 2014
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005/2008 Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione del Programma Operativo 2014. Regolamento (CE) n. 1698/2005. 211
[Agricoltura]

n. **2440** del 16 dicembre 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Programma operativo - Azioni preliminari. 223
[Agricoltura]

n. **2442** del 16 dicembre 2014
Semplificazione e razionalizzazione del sistema dei controlli in agricoltura. Adeguamento degli strumenti informativi esistenti ai fini della gestione del Registro Unico dei Controlli e della Vigilanza sulle produzioni agroalimentari regolamentate. (artt. 10 e 11 L.R. n. 40/2003; D.M. 16/02/2012.) 231
[Agricoltura]

n. **2443** del 16 dicembre 2014
Modifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2025 del 22 luglio 2008 relativa al potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile tramite concessione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di Protezione Civile. 246
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2448** del 16 dicembre 2014
Adesione della Regione del Veneto alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità. Decreto ministeriale n. 182/2014. 249
[Servizi sociali]

n. **2452** del 16 dicembre 2014
Programma Operativo Regionale - parte FESR 2007-2013. Asse Prioritario 1. "Innovazione ed economia della conoscenza". Linea di intervento 1.2. "Ingegneria finanziaria". Azione 1.2.1. "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità". Disposizioni in vista della chiusura del Programma Operativo Regionale. 251
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2548** del 23 dicembre 2014
Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4. 253
[Turismo]

n. **2721** del 29 dicembre 2014
Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia. 291
[Ambiente e beni ambientali]

PARTE TERZA

CONCORSI

COMUNE DI PIANIGA (VENEZIA)
Avviso di mobilità esterna per un posto di collaboratore tecnico operaio, categoria B3. 310

Avviso di mobilità esterna per un posto di assistente sociale, categoria D. 311

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)
Avviso di mobilità esterna per nr 1 posto di Istruttore Tecnico, categoria giuridica C, tra enti soggetti a limitazioni assunzionali. 312

COMUNE DI THIENE (VICENZA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di Funzionario Cat. D3, area amministrativa. 313

COMUNE DI VICENZA
Avviso di mobilità esterna n. 1 istruttore direttivo informatico, cat. D1. 314

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA
Graduatoria del Concorso Pubblico n. 1/2014, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Fisioterapista - Cat. D. 315

IPAB ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA, PADOVA
Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 7 posti a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo-coordinatore di servizio cat. D del ccnl regioni e autonomie locali. 316

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Responsabile di Sede a tempo pieno e indeterminato (Cat. D. 1 Enti Locali). 317

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "EUGENIO MEDEA", CONEGLIANO (TREVISO)
Referente per la Segreteria Scientifica e Gestione progetti di ricerca del Polo IRCCS di Conegliano (TV). 318

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Avviso Pubblico n. 79/2014 - per affidare in concessione lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti su terreno demaniale - Lotto 59 - in destra idraulica del fiume Bacchiglione dalla strada comunale del Castello fino al confine tra le province di Padova e Venezia per Ha 11.84.00. 319

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)
Avviso di preinformazione per invito a procedura negoziata per il servizio di esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti non autosufficienti presso la casa di riposo dell'i.c.s.s. del comune di san pietro in cariano periodo anni tre dalla data di aggiudicazione. 328

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo Istanza in data 18.12.2014 di variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 215.000 alla concessione per derivazione di mc/annui 62.866 e mod.max 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 294 nel Comune di BAGNOLO DI PO per uso Industriale presentata dalla ditta ZIGNAGO POWER SRL con sede in Fossalta di Portogruaro Via Ita Marzotto. 331

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI TREVISO
Estratto deliberazione Giunta provinciale n. 514 del 9 dicembre 2014. COLOMBEROTTO SPA - Ampliamento stabilimento agro - industriale in comune di Moriago della Battaglia. Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Giudizio di compatibilità e incidenza ambientale. 332

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 121 del 30 dicembre 2014 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Integrazione e rettifica al precedente decreto n. 531 del 29/09/2014 Misura 112 PG e misure collegate e misura 112 PGB e misure collegate. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione dei pacchetti finanziabili. DGR 573/2014. 333

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 123 del 31 dicembre 2014 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misure 121 AZ e 121 M. Integrazione e rettifica al precedente decreto n. 57 del 12/11/2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione di quelle finanziabili. DGR 573/2014 334

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Ordinanza n. 92 del 11 dicembre 2014
Pagamento indennità relativa ai beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di ampliamento e riorganizzazione funzionale del cimitero di paluello - 1 stralcio. 335

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)

Estratto determinazione n. 912 del 9 dicembre 2014
Lavori di realizzazione rotatoria in via della Libertà - Via Piave. Impegno di spesa indennità d'esproprio. 336

PROVINCIA DI VICENZA

Determina dirigenziale n. 1007 del 16 dicembre 2014
Determina di svincolo e di pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione condivisa, ai sensi dell'art. 27, comma 2, D.P.R. n. 327/2001 (T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra le Vie Stazione, Lavarone (S.P. 349 "Costo") e Verdi (S.P. 349 "Costo") in Comune di Asiago (VI). Programma Triennale LL.PP. 2009/2011. Comune di Asiago, Catasto Fabbricati, Foglio 1, Mappale n. 2305, Via Giuseppe Verdi n. 91. Ditta: Eni S.p.a. (00905811006) con sede legale a Roma. 337

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 1 del 18 dicembre 2014
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Comune di Auronzo di Cadore (Bl). Interventi indifferibili e urgenti di sulla strada comunale di Val D'Onge - Allegato E, rigo 5 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 5.624,08. 338

Decreto n. 2 del 18 dicembre 2014
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Comune di Valstagna (Vi). "Lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dal cortile interno delle Grotte di Oliero" - Allegato C, rigo 15 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 4.000,00. 341

Statuti

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 28 dicembre 2014
Integrazione all'art. 68 dello Statuto Comunale. 344

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 288990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 250 del 23 dicembre 2014

Autorizzazione all'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248. Cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin sito in Venezia. L.R. 8 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare. Completamento iter istruttorio ai sensi della DGR n. 2460 del 23 dicembre 2014.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si procede, ai sensi del punto 6 del deliberato di cui alla DGR 2460 del 23 dicembre 2014, al completamento dell'iter istruttorio relativo all'operazione di vendita, ai sensi dell'art.11 quinquies D.L. 203/2005, dell'immobile di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin in Venezia, per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, giusta nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministro dell'Economia e delle Finanze e nota n. DT 69112 in data 17.09.2014 a firma del Direttore Generale del Tesoro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze; Nota del Direttore Generale del Tesoro n. DT 69112 DEL 17.09.2014; DGR n.108/CR del 18.10.2011; DGR n.35/INF del 06.10.2014; DGR n. 49/INF del 16.12.2014; Decreto Direttore Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 244 del 18 dicembre 2014; DGR n. 2460 del 23 dicembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Con proprio precedente decreto n. 244 del 18 dicembre 2014, che si intende qui integralmente richiamato, è stato autorizzato, in via d'urgenza, l'inserimento, nell'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati, ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248, con riferimento alla nota n. 20034 del 26.09.2014 del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed alla nota del Dipartimento del Tesoro n. 69112 del 17.09.2014 a firma del Direttore Generale, del cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin;
- il succitato decreto è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n 2460 del 23 dicembre 2014, con la quale lo scrivente è stato autorizzato a completare l'iter istruttorio del procedimento di conferimento in nome e per conto della Amministrazione Regionale del Veneto;
- a seguito dei contatti intercorsi con le strutture tecniche deputate della Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR si rendono necessarie alcune precisazioni ed integrazioni in merito all'operazione di inserimento autorizzata, relative:
  - ♦ alla natura giuridica del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione di cui all'art.16 della legge regionale 7/2011;
  - ♦ alla condizione giuridica del bene conferito;
  - ♦ al soggetto al quale il bene viene conferito.

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 18/2006;

VISTA la L.R. n. 7/2011 all'art.16 comma 6 e 7;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n.108/CR del 18 ottobre 2011, n. 2545 del 30 dicembre 2011, n. 565 del 3 aprile 2012, n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013;

VISTI i verbali delle riunioni del Gruppo di Lavoro e della Cabina di Regia istituiti ex DGR n. 2545/2011;

VISTE le DGRV n. 35/INF del 6 ottobre 2014 e la DGR n. 49/INF del 16 dicembre 2014;

VISTA la nota DT 69112 in data 17.09.2014 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;

VISTA la nota n. 20034 del 26.09.2014 a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la nota del Ministero Economia e Finanze in data 15.12.2014;

VISTO il proprio precedente decreto n. 244 del 18 dicembre 2014 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2460 del 23 dicembre 2014;

VISTA la documentazione tutta agli atti della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

decreta

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di completare il procedimento istruttorio, in nome e per conto della Amministrazione Regionale, relativo all'inserimento, nell'operazione di vendita di immobili di proprietà pubblica non utilizzati, ai sensi dell'art. 11 quinquies del decreto legge 30.09.2005 n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005 n. 248, del cespite di proprietà regionale denominato Palazzo Manfrin, con le seguenti precisazioni:

- che l'adozione, da parte della Amministrazione Regionale, del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione dei beni immobili regionali di cui all'art.16 della L.R.18 marzo 2011, tiene luogo ed è equivalente alla adozione del Piano delle Dismissioni previsto dall'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito in L.233/2008;
- che l'immobile è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi degli art.10 e 12 del D.Lgs 42/2004, con provvedimento 3 ottobre 2012 a firma del Direttore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del MIBAC, agli atti della scrivente Sezione;
- che dello stesso è stata data autorizzazione all'alienazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs 42/2004 con provvedimento 7 maggio 2013 a firma del Direttore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del MIBAC, agli atti della scrivente Sezione;
- che l'immobile sarà venduto, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11- quinquies del D.L. 203/2005 ss.mm.ii, per il prezzo di Euro 10.000.000,00 (Diecimilioni/00), esente IVA, a favore di un Fondo Immobiliare di tipo chiuso di diritto italiano gestito dalla "CDP Investimenti Società di gestione del risparmio S.p.A.", che interverrà in atto in qualità di società di gestione del predetto Fondo;
- che l'importo andrà versato sul c/c Regione del Veneto presso UNICREDIT Spa C.F. e P.IVA n. 00348170101 - Mercerie dell'Orologio, 191 30124 VENEZIA codice IBAN

IT	41	V	02008	02017	000100537110

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 289082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 255 del 24 dicembre 2014

Aggiudicazione definitiva all'impresa Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. di Concordia Sagittaria (Ve) dell'appalto dei lavori di recupero e consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi" presso il corpo di fabbrica principale di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd) per l'importo di Euro 143.673,20 Iva compresa. CUP H38I13000090001. CIG 6020372822. D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, a seguito della conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica, ad aggiudicare a ditta esterna l'appalto dei lavori di recupero e consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi" da eseguirsi presso il corpo di fabbrica principale di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd), con relativa spesa di appalto a carico dell'Istituto Regionale Ville Venete. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Programma Triennale dei Lavori Pubblici di competenza regionale 2014-2016; DGRV 1240/2011 di approvazione dello schema di Accordo Programmatico; Accordo Programmatico sottoscritto in data 1.12.2011; Atto deliberativo del Commissario Straordinario dell'Istituto Regionale per le Vile Venete n. 2 del 29.12.2010; DDR 45/2014; Progetto preliminare dei lavori del 24.04.2014; Progetto definitivo dei lavori del 30.06.2014; autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso del 31.07.2014; autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso del 17.09.2014 con prot. 21790; approvazione della Commissione Tecnica Regionale Lavori Pubblici del 17.09.2014; verifica con esito positivo dal gruppo di lavoro interistituzionale di cui all'Accordo Programmatico dell'11.09.2014; DDR 175/2014; Progetto esecutivo dei lavori del 23.10.2014; DDR 212/2014; DDR 216/2014 di indizione della procedura di gara; Verbale di selezione operatori economici da invitare alla procedura di gara del 9.12.2014; Lettera di invito del 9.12.2014; Verbale di esito procedura negoziata e di aggiudicazione provvisoria del 23.12.2014.

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto dal 2005 è proprietaria del Complesso Monumentale di Villa Contarini, sito in Piazzola sul Brenta (Pd), Via L. Camerini 1.

Vista la DGRV n. 1240 del 3.08.2011, con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo Programmatico redatto ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del D.Lgs. 42/2004, e sottoscritto fra le parti in data 1.12.2011 (Regione del Veneto rappresentata dal dirigente la Direzione Demanio Patrimonio e Sedi, Istituto Regionale Ville Venete e Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico), inerente la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla conservazione delle superfici murarie decorate di alcune sale interne e dei fronti secondari del corpo principale della Villa presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (Pd).

Dato atto che le funzioni di Stazione Appaltante per la definizione ed esecuzione degli interventi di cui sopra saranno svolte dalla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, in conformità all'Accordo Programmatico di cui sopra.

Rilevato che gli interventi di che trattasi, per l'importo complessivo di Euro 2.700.000,00.-, risultano fra l'altro ricompresi nel Programma Triennale 2013-2015 dei lavori pubblici di competenza regionale, adottato con C.R. n. 124 del 10.09.2013.

Dato atto che alla suindicata spesa finanziata complessiva si farà fronte utilizzando le risorse di cui all'impegno n. 296 del 29.12.2010, capitolo 1115, messe a disposizione dall'Istituto Regionale Ville Venete (C.F./P.IVA 80017460272) con l'atto deliberativo del Commissario Straordinario n. 2 del 29.12.2010, in osservanza a quanto stabilito nell'accordo programmatico sottoscritto comunemente in data 1.12.2011 ed alla corrispondenza successiva all'uopo intercorsa.

Considerato che ora si rende necessario dar corso, fra i vari interventi da attuarsi ricompresi nell'Accordo Programmatico di cui in premessa, alla realizzazione dei lavori di recupero e consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi" siti presso il medesimo corpo di fabbrica principale della "Villa Contarini".

Specificato che i lavori nel "Salone di ingresso" e soprastante sala degli Specchi, prevedono di consolidare il soffitto e il soprastante pavimento in terrazzo alla veneziana, su cui sono venuti a gravare importanti cedimenti in buona parte imputabili ai sismi del 20 e 29 maggio 2012, mentre i lavori nel "Salone da Ballo o degli Stucchi" prevedono di consolidare il pesante soffitto in stucchi decorati, attraverso interventi di miglioramento strutturale e consolidamento degli elementi lignei, di restauro conservativo degli elementi lignei ed in ferro, e di consolidamento estradossale ed intradossale della volta a stucchi.

Rilevato che si è definitivamente concluso l'iter progettuale dei lavori e dell'ottenimento di pareri ed autorizzazioni per dar corso alla procedura di appalto dei lavori finalizzata alla realizzazione degli interventi di che trattasi.

Visti i documenti, progetti e atti inerenti gli interventi in questione, depositati agli atti d'ufficio, sinteticamente così individuabili:

- Programma Triennale 2013-2015 dei lavori pubblici di competenza regionale, adottato con C.R. n. 124 del 10.09.2013, che ha ricompreso l'esecuzione degli interventi urgenti finalizzati alla conservazione delle superfici murarie decorate di alcune sale interne e dei fronti secondari del corpo principale della Villa presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (Pd), per l'importo complessivo di Euro 2.700.000,00;
- il DDR n. 45 del 24.03.2014 con il quale si è provveduto, rispettivamente, ad approvare il verbale di somma urgenza del 5.03.2014 relativo alla esecuzione di lavori provvisori indispensabili e di servizi tecnici esterni di somma urgenza finalizzati al recupero ed al consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi", presso il corpo di fabbrica principale di "Villa Contarini", alla presa d'atto della consegna dei servizi tecnici esterni in via d'urgenza del 7.03.2014 per la definizione progettuale ed attuazione dei lavori di messa in sicurezza al professionista esterno arch. Federico Candian con studio in Anguillara Veneta (Pd), Via Roma n. 28, iscritto all'Ordine Professionale degli Architetti della Provincia di Padova al n. 1764, ad approvare la perizia giustificativa dei servizi tecnici esterni e dei lavori di assoluta urgenza del 16.03.2014, nonché a prendere atto del processo verbale di consegna dei lavori di assoluta urgenza mediante interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato sui soffitti in questione, sottoscritto in data 10.03.2014 con l'impresa Passarella Giordano, con sede in Padova, Via Bonazza n. 69;
- il progetto degli interventi definitivi di assoluta urgenza, redatto dal professionista arch. Federico Candian e consegnato in data 10.03.2014;
- le comunicazioni di situazioni di urgenza inoltrate in data 12.03.2014 con prott. n. 108067 e n. 108102 alle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e per i Beni Storici Artistici, con allegato il progetto degli interventi provvisori di somma urgenza indispensabili per evitare danni al bene tutelato di cui sopra, formulate ai sensi dell'art. 27 del Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs. 42/2004;
- i verbali di consegna dei lavori di assoluta urgenza del 10.03.2014 e della relativa ultimazione senza imprevisti del 23.04.2014;
- il disciplinare di incarico dei servizi tecnici di cui sopra al professionista esterno arch. Federico Candian, recante patti e condizioni per le prestazioni relative alla redazione della progettazione, comprese tutte le prestazioni professionali speciali ed accessorie ai sensi del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e del regolamento di attuazione D.P.R. 207/2010, nonché del D.Lgs. 81/2008 s.m.i., sottoscritto in data 28.03.2014;
- il progetto preliminare dei lavori, assunto agli atti in data 24.04.2014, dell'importo complessivo di Euro 204.380,42.-, di cui Euro 129.996,62.- per lavori a base d'asta, compresi gli oneri sulla sicurezza ed Euro 74.383,80.- per somme a disposizione dell'Amministrazione, e il relativo verbale di validazione redatto in data 28.05.2014;
- il DDR n. 175 del 6.10.2014 con il quale si è provveduto, rispettivamente, ad approvare il progetto definitivo dei lavori assunto agli atti in data 30.06.2014 e dell'importo complessivo pari ad Euro 236.508,80.-, ripartito in Euro 124.000,00 per lavori a base d'asta, Euro 36.000,00.- per oneri sulla sicurezza, ed Euro 76.508,80.- per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- il medesimo DDR nel quale si è preso atto che su detto progetto definitivo sono stati altresì acquisiti tutti i prescritti pareri ed approvazioni da parte dei vari enti ed organi interessati (Soprintendenze competenti, Commissione Tecnica Regionale Lavori Pubblici, e gruppo interistituzionale di cui all'Accordo Programmatico);
- la validazione condotta internamente sul progetto definitivo a cura del Responsabile del Procedimento, come da verbale all'uopo redatto in data 24.09.2014;
- il progetto esecutivo redatto dall'arch. Federico Candian, assunto agli atti in data 23.10.2014;
- la validazione condotta sul progetto esecutivo a cura del Responsabile del Procedimento, come da verbali all'uopo redatti in data 10, 11, 12 e 13 Novembre 2014;
- il DDR n. 212 del 17.11.2014 di approvazione del progetto esecutivo dei lavori, assunto agli atti in data 30.06.2014, e dell'importo complessivo pari ad Euro 236.222,40.-, ripartiti in Euro 124.000,00.- per lavori a base d'asta, Euro 36.000,00.- per oneri sulla sicurezza, ed Euro 76.222,40.- per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Visto il DDR n. 216 del 25.11.2014, con il quale si è, rispettivamente, provveduto a:

- dare atto che l'esecuzione dei lavori di recupero e consolidamento di che trattasi, la cui durata è prevista in 90 giorni naturali e consecutivi, risulta urgente e non differibile, e che i lavori di appalto dovranno essere quindi avviati entro gennaio 2015 e conclusi entro la fine del mese di aprile 2015, ovvero prima dell'avvio di Expo 2015;
- dare atto che il progetto esecutivo da porre a base di gara stima un importo complessivo pari ad Euro 236.222,40=, ripartito in Euro 124.000,00 per lavori a base d'asta, Euro 36.000,00 per oneri sulla sicurezza, ed Euro 76.222,40 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- indire la procedura di gara per la selezione degli operatori economici da invitare e per l'espletamento della procedura di affidamento dei lavori;
- dare atto che all'affidamento dei lavori di cui si tratta si procederà mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando ai sensi degli artt. 57 co. 6, 53 co. 2 lett. a) e 204 co. 1 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- dare atto che alla individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori, si procederà con indagine di mercato alla selezione di almeno quindici operatori economici in possesso di attestazioni SOA in corso di validità della qualificazione nelle categorie e classifiche adeguate ai lavori da appaltare (OG 2 e OS 2-A);
- dare atto che a seguito dell'indagine di mercato sarà avviata una procedura negoziata senza pubblicazione di bando, con invito rivolto agli operatori economici precedentemente selezionati, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, e con l'applicazione della fattispecie di cui all'art. 122 co. 9 del D.Lgs. 163/2006;
- approvare i documenti di gara predisposti per la successiva procedura negoziata senza pubblicazione di bando;

Visto il verbale di esito indagine di mercato, redatto in data 9.12.2014 dalla Commissione all'uopo costituita, con la quale si è provveduto a costituire l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura di gara.

Vista la lettera di invito del 9.12.2014 prot. 527090/69.02.01, con la quale sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte le ore 12,00 del 19.12.2014, le sottoindicate Ditte:

1. Alfier Costruzioni S.r.l, S. Polo n. 2083, 31025 Venezia;
2. Ducalerestauro S.r.l., Via delle Industrie n. 25/3, 30175 Venezia-Marghera;
3. Gruppo Restauro Conservativo di De Spirt A. e di Spagnol A. S.n.c., S. Polo n. 1135, 30125 Venezia;
4. Lares - Lavori di Restauro S.r.l., S. Croce n. 521, 30135 Venezia;
5. Lithos S.r.l., Castello n. 5236, 30122 Venezia;
6. Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c., Via C. Borsoi n. 17, 30023 Concordia Sagittaria (Ve);
7. Ar Arte e Restauro S.r.l., P.zza Garibaldi n. 8, 35122 Padova;
8. Borin Comm. Dino e Figlio S.n.c., Via dei Ciliegi n. 15, 35032 Arquà Petrarca (Pd);
9. R.W.S. S.r.l., Via Argine Sinistro n. 8, 35010 Vigonza (Pd);
10. Serafino Volpin S.a.s. di Marco Volpin & C., Via Roma n. 26, 35020 Arre (Pd);
11. Fraccaroli Leonello e Figli S.n.c., Via Cozzi n. 65, 37125 Verona - Fraz. Quinzano;
12. Edilrestauri S.r.l., Via dell'Impresa, 36040 Brendola (Vi);
13. Fiorese Costruzioni Generali S.r.l., V.le Asiago n. 113, 36061 Bassano del Grappa (Vi);
14. Costantini Antonio S.r.l., Via S. Margherita n. 41, 31100 Treviso;
15. Dal Pozzo Mario S.r.l., Via Cappella n. 58, 31059 Zero Branco (Tv).

Visto il verbale unico della seduta pubblica di gara, redatto in data 23.12.2014 dalla Commissione all'uopo istituita e depositato agli atti d'ufficio, relativo all'esame della documentazione amministrativa, allo spoglio delle offerte ammesse, e di aggiudicazione provvisoria dell'appalto di che trattasi, dal quale si rileva che la prima migliore offerta risulta quella presentata dalla Ditta Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. con sede in Concordia Sagittaria (Ve), Via C. Borsoi n. 17, che ha offerto il ribasso percentuale di 23,70% sull'importo a base di gara di Euro 124.000,00 soggetto a ribasso oltre a Euro 36.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, demandando ogni ulteriore valutazione alla Stazione Appaltante.

Visto il medesimo verbale unico della seduta pubblica di gara, nel quale si è preso atto che la seconda miglior offerta risulta quella presentata dalla Ditta Ducalerestauro S.r.l. con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie n. 25/3, che ha offerto il ribasso percentuale di 22,33% sull'importo a base di gara.

Dato atto che, per effetto del ribasso offerto dal miglior offerente, e della implementazione tra le somme a disposizione della voce imprevisti al 10%, il quadro economico di appalto risulta così rideterminato:

Quadro economico di appalto		
A	*LAVORI*	

A.1	*Lavori, al netto del ribasso:*				
a.1.1	Lavori a misura	*Euro 91.192,84*			
a.1.2	Lavori in economia	*Euro 3,419,16*			
	Totale A.1 - Lavori di appalto (a.1.1-a.1.2)			*Euro 94.612,00*	
A.2	*Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso:*				
a.2.1	A misura	*Euro 36.000,00*			
	Totale A.2 - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (a.2.1)			*Euro 36.000,00*	
A	*Totale Lavori (A.1+A.2)*				*Euro 130.612,00*
B.	*SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:*				
	Voce	*Imponibile*	*aliq.*	*Tot. IVA compr.*	
b.1	Imprevisti (10,00% di A)	*Euro 13.061,20*	10%	*Euro 14.367,32*	
b.2	IVA su lavori (10% di A)	*Euro 130.612,00*	10%	*Euro 13.061,20*	
b.3	Spese tecniche per servizi tecnici affidati a professionisti esterni (art. 90 del D.Lgs. 163/06) - comprensive delle prestazioni per lavori urgenti indispensabili	*Euro 38.000,00*	22%	*Euro 46.360,00*	
b.4	Contributo CNPAIA (4% di B.3)	*Euro 1.520,00*	22%	*Euro 1.854,40*	
b.5	Incentivi al personale dipendente per prestazioni da svolgere (art. 92 co. 5 del D.Lgs. 163/06) - comprensive delle prestazioni per lavori urgenti indispensabili			*Euro 178,00*	
b.6	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici			*Euro 3.000,00*	
b.7	Contributo Autorità di Vigilanza Lavori Pubblici			*Euro 30,00*	
	Sommano B				*Euro 78.850,92*
	Totale B - Somme a Disposizione				*Euro 78.850,92*
C	*Totale generale (A+B)*				*Euro 209.462,92*

Considerato che la presente aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori di che trattasi diverrà efficace una volta verificato il possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'aggiudicatario, così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i..

Vista l'attestazione redatta dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 106 co. 1 del DPR 207/10, in ordine alla accessibilità delle aree interessate dai lavori, alla assenza di impedimenti e alla conseguente realizzabilità dei lavori di manutenzione, datata 23.10.2014 e depositata agli atti d'ufficio.

Dato atto che le funzioni di Responsabile del Procedimento saranno svolte a cura dell'arch. Marco Riolfatto, funzionario tecnico in servizio presso la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto.

Ritenuto pertanto, con il presente atto, di approvare il quadro economico di appalto rideterminatosi a seguito della procedura di gara e di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in questione alla Ditta Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. con sede in Concordia Sagittaria (Ve), Via C. Borsoi n. 17, C.F. e P.IVA 02044420277, per la spesa complessiva di Euro 143.673,20=, ripartita in Euro 94.612,00 per lavori, Euro 36.000,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 13.061,20 per IVA.

Dato atto che alla suindicata spesa finanziata complessiva si farà fronte utilizzando le risorse di cui all'impegno n. 296 del 29.12.2010, capitolo 1115, messe a disposizione dall'Istituto Regionale Ville Venete (C.F./P.IVA 80017460272) con l'atto deliberativo del Commissario Straordinario n. 2 del 29.12.2010, in osservanza a quanto stabilito nell'accordo programmatico sottoscritto comunemente in data 1.12.2011 ed alla corrispondenza successiva all'uopo intercorsa.

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i., art. 51;
- Vista la L.R. 27/03 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 81/08 e s.m. e i.;

- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 42/04;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare il verbale di esito indagine di mercato, redatto in data 9.12.2014 dalla Commissione all'uopo costituita, con la quale si è provveduto, in conformità a quanto stabilito con il DDR 216/14, a costituire l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di recupero e consolidamento del soffitto del "Salone di ingresso" e di messa in sicurezza del soffitto del "Salone da Ballo o degli Stucchi", da attuarsi presso il corpo di fabbrica principale del "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd) - CIG 6020372822;
2. di approvare il verbale unico della seduta pubblica di gara per l'affidamento dei lavori di cui al punto 1. del presente dispositivo, redatto in data 23.12.2014 dalla Commissione all'uopo istituita e depositato agli atti d'ufficio,
3. di approvare il quadro economico di appalto rideterminatosi a seguito della procedura di appalto, che ammonta complessivamente ad Euro 209.462,92=, ripartiti in Euro 94.612,00 per lavori, Euro 36.000,00 per oneri della sicurezza, ed Euro 78.850,92 per somme a disposizione;
4. di aggiudicare in via definitiva l'appalto di lavori di che trattasi, alla Ditta Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. con sede in Concordia Sagittaria (Ve), Via C. Borsoi n. 17, C.F. e P.IVA 02044420277, per la spesa complessiva di Euro 143.673,20=, ripartita in Euro 94.612,00 per lavori, Euro 36.000,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 13.061,20 per IVA calcolata al 10%;
5. di prendere atto che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori di che trattasi diverrà efficace una volta verificato il possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'aggiudicatario, così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i..
6. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dalla Ditta Ducalerestauro S.r.l. con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie n. 25/3, C.F. e P.IVA 02838310270, che ha offerto il ribasso percentuale di 22,33% sull'importo a base di gara soggetto a ribasso;
7. di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 79, co. 5 lett. a), del D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i. nei confronti di tutti gli operatori economici che hanno partecipato alla presente procedura di gara, mediante l'inoltro agli stessi del presente atto e dei verbali delle sedute della Commissione giudicatrice del 9.12.2014 e 23.12.2014;
8. di prendere atto che alla spesa complessiva di Euro 143.673,20=, ripartita in Euro 94.612,00 per lavori, Euro 36.000,00 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 13.061,20 per IVA, per i lavori di appalto, si farà fronte con le risorse di cui all'impegno n. 296 del 29.12.2010, capitolo 1115, sul bilancio d'esercizio dell'Istituto Regionale Ville Venete (C.F./P.IVA 80017460272) a seguito dell'atto deliberativo n. 2 del 29.12.2010 del Commissario Straordinario, in osservanza a quanto stabilito nell'accordo programmatico sottoscritto comunemente in data 1.12.2011 ed alla corrispondenza successiva all'uopo intercorsa;
9. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;
10. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori alla Ditta Malvestio Diego di Malvestio Diego e C. S.n.c. con sede in Concordia Sagittaria (Ve), Via C. Borsoi n. 17, su presentazione di fatture, per Stati di Avanzamento dei Lavori, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione degli stessi;
11. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) ed all'Immobiliare Marco Polo S.r.l., per il seguito di competenza;
12. di dare atto che alle successive fasi inerenti il prosieguo dell'iter dei vari procedimenti connessi alla esecuzione delle relative opere, provvederà la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, di concerto con le rimanenti parti (IRVV e Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico), in osservanza a quanto stabilito nell'Accordo Programmatico sottoscritto in data 1.12.2011 ed alla corrispondenza successiva dell'8.10.2013 all'uopo intercorsa;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 289110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 207 del 31 dicembre 2014

DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWifi". Codice Azione Smupr 2A412. Identificazione dei beneficiari dell'intervento e approvazione della graduatoria delle domande di contributo presentate.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento è finalizzato all'identificazione dei beneficiari dell'intervento di cui alla DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014 nonchè all'approvazione della conseguente graduatoria delle predette domande di contributo presentate, inerenti l'avviso pubblico "VenetoFreeWifi", approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, in Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti WiFi pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • DGR n. 328 del 25 marzo 2014; • DGR n. 1090 del 1° luglio 2014; • nota prot. 311522 del 22 luglio 2014 di Veneto Innovazione S.p.a.; • DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014.

Il Direttore

Preso atto che:

1. con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, pubblicata sul Bur n. 39 del 11 aprile 2014, la Giunta Regionale autorizzava l'avvio del progetto rientrante nel Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto e per il Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*" diretto alla realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche ("VenetoFreeWifi");
2. con la medesima DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale incaricava il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere all'adozione degli atti connessi, consequenziali e comunque necessari a dar corso all'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWiFi", compresi l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo;
3. la procedura di selezione dei progetti era di tipo valutativo "*a sportello*" e l'importo complessivo messo a disposizione con la citata DGR n. 328/2014 per la concessione delle agevolazioni pubbliche di cui si tratta ammontava a Euro. 2.000.000,00= e, al fine di favorire l'associazionismo tra Enti locali, il contributo concedibile è stato differenziato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

a) Euro. 15.000,00= in caso di progetto presentato da un Comune singolarmente;

b) Euro. 18.000,00= (a Comune) in caso di progetto presentato da un Consorzio o un'Unione di Comuni per almeno due Comuni aderenti al Consorzio o Unione medesimi.

4. la predetta DGR n. 328/2014 individuava la società Veneto Innovazione Spa, società "*in house*" di Regione del Veneto, quale soggetto idoneo e particolarmente qualificato in termini di competenze del quale avvalersi per lo svolgimento delle previste attività di assistenza tecnica; la relativa convenzione veniva perfezionata in data 22 luglio 2014;
5. con DGR n. 1090 del 1° luglio 2014, la Giunta Regionale, a fronte dell'elevato numero di domande pervenute, ha integrato lo stanziamento di fondi, resi disponibili per il progetto "VenetoFreeWifi" con la citata DGR n. 328/2014, destinando altri Euro. 1.500.000,00= al progetto predetto,
6. le domande dovevano in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro il termine massimo di n. 60 giorni decorrenti da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul Bur, ovvero entro il 10 giugno 2014;

7. con nota prot. 311522 del 22 luglio 2014, Veneto Innovazione S.p.a. ha inviato alla Sezione Sistemi Informativi l'esito dell'istruttoria sulle domande di contributo presentate;
8. con DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha rilevato delle economie sul Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla DGR n. 1849 del 15 ottobre 2013, per Euro. 249.011,04= e ha stabilito di destinare la predetta somma, pari ad Euro. 249.011,04=, al progetto "VenetoFreeWifi", per un totale massimo complessivo pari a Euro. 3.749.011,04=.

Considerato che è necessario procedere all'individuazione dei beneficiari dell'intervento di cui alla DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014, nonché all'approvazione della conseguente graduatoria delle predette domande di contributo presentate (**Allegato A**);

Rilevato che il soggetto indicato nell'**Allegato B** è escluso dai benefici economici di cui alla DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014 per i motivi a fianco indicati;

Sottolineata la delega conferita al Direttore della Sezione Sistemi Informativi nel dispositivo della D.G.R. n. 2625 del 29 dicembre 2014,

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

VISTO il DPR 3 ottobre 2008, n.196: "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*".

VISTA la DGR n. 328 del 25 marzo 2014;

VISTA la DGR n. 1090 del 1° luglio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 2625 del 29 dicembre 2014**;**

VISTA **la** nota prot. 311522 del 22 luglio 2014 di Veneto Innovazione S.p.a.;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Sistemi Informativi n. 112 del 11 agosto 2014;

RICHIAMATA la Decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, modificata con decisione CE (2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con Decisione CE (2013) 3526 del 19 giugno 2013.

VISTA la L.R. n. 54/2012 e la conseguente D.G.R. n. 4/2013

decreta

1. di far proprie l'istruttoria e le risultanze della medesima svolte da Veneto Innovazione S.p.a. di cui alla nota prot. 311522 del 22 luglio 2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
2. di individuare i beneficiari dell'intervento di cui alla DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014 in **Allegato A**;
3. di approvare conseguentemente la graduatoria delle "*domande ammesse e finanziabili*" in **Allegato A**;
4. di dare atto che il soggetto indicato nell'**Allegato B** è escluso dai benefici economici di cui alla DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014, in oggetto, per i motivi a fianco indicati;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio o straordinario al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, il termine di 60 giorni e il termine di 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bur, nonché sul sito internet della Regione del Veneto e in quello di Veneto Innovazione S.p.a.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

65

Allegato A al Decreto n. 207 del 31 DIC. 2014

Allegato A:

DOMANDE AMMESSE E FINANZIABILI
in attuazione della DGR n. 2625 del 29 dicembre 2014.

Nr.	Codice SMUPR	Anagrafica proponente	Partiva IVA	Spesa prevista	Contributo ammesso	Esito istruttoria
1	35886	Comune di Scorzè	01861800272	€ 15.000,00	€ 4.061,22	Ammessa per l'importo residuo non finanziato col DDR 112/2014
2	35636	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	00553120247	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ammessa
3	35904	COMUNE DI RESANA	00853780260	€ 24.000,00	€ 15.000,00	ammessa
4	35905	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	00576720270	€ 12.070,68	€ 12.070,68	ammessa
5	35590	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	00546910266	€ 15.070,00	€ 15.000,00	ammessa
6	35889	COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA	00612280271	€ 32.000,00	€ 15.000,00	ammessa
7	35598	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	00261520233	€ 14.901,00	€ 14.901,00	ammessa
8	35890	COMUNE DI SAN FIOR	01974550269	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ammessa
9	35595	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	00624120275	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ammessa

Allegato A al Decreto n. 207 del 31 D\C. 2014

10	35666	COMUNE DI VALDOBBIADENE	00579640269	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ammessa
11	35818	UNIONE MONTANA ALPAGO	00208400259	€ 90.000,00	€ 90.000,00	ammessa
12	35633	COMUNE DI ARCADE	00762340263	€ 14.978,92	€ 14.978,92	ammessa
13	35708	COMUNE DI DOMEGGE DI CADORE	00185900255	€ 15.000,00	€ 7.999,22	ammessa ma finanziabile parzialmente causa limite massimo fondi stanziati pari a €. 3.749.011,04=

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 207 del 31 DIC. 2014

Allegato B:

DOMANDE NON AMMESSE PER RAGIONI FORMALI

Nr.	Codice SMUPR	Anagrafica proponente	Partiva IVA	Prov.	Data spedizione	Protocollo regionale 2014	Esito istruttoria	Motivazioni
1	35902	COMUNE DI GRANTORTO	00982920282	PD	22/05/2014	---	non ammissibile	Mancata trasmissione della documentazione di cui all'Art.6 dell'Avviso pubblico secondo le modalità definite per la terza fase dell'Avviso Pubblico: - mancato invio della PEC a Regione del Veneto.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI

(Codice interno: 289004)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BENI CULTURALI n. 174 del 29 dicembre 2014

Commissione di concorso nelle bibliotche. Approvazione dell'elenco dei candidati alla designazione quali componenti regionali nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di bibliotecari e assitenti di biblioteca degli enti locali. L.R. n. 50/1984 (artt. 33 e 34).

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'elenco dei candidati idonei ad essere designati dalla Sezione Beni Culturali quali componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali. Il provvedimento fa seguito al bando di avviso istituito con DDR n. 120/2014.

Il Direttore

VISTO l'art. 33 della L.R. 5 settembre 1094, n. 50, che prescrive quanto segue: "Il personale tecnico delle biblioteche pubbliche è costituito da bibliotecari e da assistenti di biblioteca e viene assunto esclusivamente mediante pubblico concorso. Il titolo di studio richiesto è rispettivamente la laurea e il diploma di scuola media superiore fatte salve le deroghe previste dal contratto degli Enti locali per prestazioni di servizio già effettuate";

VISTO l'art. 34 della L.R. 5 settembre 1984, n. 50, che prevede quale componente della Commissione giudicatrice dei concorsi per bibliotecari e assistenti di biblioteche, di cui al succitato art. 33, "un esperto del settore, di livello superiore o almeno pari al posto messo a concorso, designato dalla competente struttura regionale tra bibliotecari o assistenti di biblioteca in servizio presso biblioteche di enti locali o consorzi di enti locali del Veneto, che hanno inviato alla Regione la propria disponibilità all'incarico con relativo curriculum professionale";

VISTO il DDR n. 560/1999, con il quale veniva approvato il primo elenco dei commissari dei concorsi per addetti alle biblioteche di ente locali;

VISTO il DDR n. 593/1999, con cui si approvavano i termini e le modalità per il primo aggiornamento dell'elenco;

VISTO il DDR n. 40/2006, con cui si è provveduto ad effettuare l'ultimo aggiornamento dell'elenco succitato;

VISTO il DDR n. 120/2014, in cui si è bandito un Avviso, con scadenza il 30.11.2014, per la formazione di un nuovo elenco regionale dei candidati idonei alla designazione quali componenti regionali di Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali, e nel quale sono stati stabiliti nuovi criteri e modalità di designazione;

VISTE le diciotto istanze pervenute in risposta all'Avviso istituito, di cui una arrivata fuori termine e priva di firma autografa, in grado di garantire la copertura completa del territorio regionale in caso di concorso;

VISTO l'art. 14 della L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'elenco di candidati idonei alla designazione quali componenti regionali delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per bibliotecari e assistenti di biblioteca degli enti locali contenuto nell'**Allegato A** del presente decreto. Tutte le richieste sono giunte con le modalità e i tempi previsti e i candidati risultano possedere, secondo l'autocertificazione prodotta e i controlli a campione eseguiti dalla Sezione Beni Culturali, le caratteristiche previste al paragrafo 3 del bando di Avviso;
3. di prevedere che i candidati comunichino alla Sezione Beni Culturali eventuali aggiornamenti dei propri dati;
4. di escludere l'istanza della dottoressa Raffaella Zannato in quanto giunta oltre la scadenza prevista (01.12.2014) e priva di firma autografa;
5. di stabilire che l'elenco approvato abbia validità triennale;
6. si stabilire che, in caso di concorso, spetterà alla Sezione Beni Culturali la nomina del commissario secondo quanto esplicitato nel paragrafo 6 del bando di Avviso;

7. di notificare il presente decreto agli interessati;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito Internet della Regione.

Fausta Bressani

Allegato A al Decreto n. 174 del 29.12.2014

COGNOME E NOME	ENTE LOCALE APPARTENENZA	CATEGORIA	PROVINCIA DISPONIBILITA'
APOLLONI Monica	Comune di Carrè (Vi)	C	Padova; Verona; Vicenza
BARBAN Luca	Comune di Massanzago (Pd)	D	Belluno; Padova; Treviso; Rovigo; Venezia; Verona; Vicenza.
BETTINI Stefano	Comune di Padova	C	Belluno; Rovigo; Verona.
CABBIA FIORIN Raffaella	Comune di Fossò (Ve)	C	Padova; Treviso; Venezia.
CADALDINI Tiziana	Comune di Schio (Vi)	D	Belluno; Rovigo; Venezia; Verona; Vicenza.
CAMPELLO Denis Egidio	Comune di Campo San Martino (Pd)	C	Padova; Treviso; Venezia; Vicenza.

COLASANTI Ilaria	Comune di Montebello Vicentino (Vi)	C	Padova; Verona; Vicenza
DE SALVO Fiammetta	Comune di Treviso	C	Belluno; Treviso; Venezia; Vicenza.
ENZO Renata	Comune di Cavallino-Treporti (Ve)	D	Padova; Treviso; Venezia.
FURLANETTO Giuliano	Comune di Casier (Tv)	C	Belluno; Padova; Treviso; Venezia; Vicenza.
GIRARDELLO Paola	Comune di Sarcedo (Vi)	C	Padova; Verona; Vicenza.
GRAZIOLI Giovanni	Comune di Belluno	D	Belluno; Treviso; Vicenza.
PAGLIARIN Andrea	Comune di Fossalta di Portogruaro (Ve)	C	Padova; Treviso; Venezia; Vicenza.
REGINATO Carlo	Comune di Arcade (Tv)	C	Padova; Treviso; Venezia.
REGINATO Sonia	Comune di Campagna Lupia (Ve)	C	Padova; Treviso; Venezia.

SANTOLIQUIDO Samantha	Comune di Brendola (Vi)	C	Padova; Verona; Vicenza.
SBORDONE Sara Elisabetta	Comune di Ponzano Veneto (Tv)	C	Padova; Treviso; Vicenza.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 288994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA n. 118 del 12 novembre 2014

Ripartizione tra i Comuni del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2014. Art. 11, L. n. 431/1998.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il riparto, a titolo di acconto, delle risorse già trasferite dal Ministero di cui alla l. n. 431/1998 in favore dei Comuni per l'erogazione di contributi ai nuclei familiari in difficoltà nel pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale locata ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta Regionale con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1782, ha approvato i criteri sulla base dei quali procedere alla ripartizione, tra le amministrazioni comunali, del Fondo di cui all'oggetto anno 2014;

che il punto 3 del dispositivo della suddetta deliberazione prevede che le somme già trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pari ad euro 3.344.647,65 siano ripartite, a titolo di acconto, fra i Comuni che hanno partecipato al riparto FSA 2011, sulla base del fabbisogno FSA 2010, escludendo le domande con detrazione Irpef sull'affitto superiore ad Euro 200,00;

che l'effettiva erogazione dell'acconto è subordinata alla comunicazione, entro i termini individuati dal suddetto provvedimento, di adesione al procedimento con l'impegno a cofinanziare il Fondo per un importo non inferiore al minimo previsto, per ciascun Comune, nell'Allegato A alla DGR n. 1373 del 30 luglio 2013. I Comuni per i quali non risulta valorizzato alcun importo nel citato Allegato A possono partecipare qualora si impegnino a stanziare a titolo di cofinanziamento per l'anno 2014 una somma almeno pari a quella che presumono di ricevere in sede di riparto 2014. In ogni caso i Comuni, ai fini di partecipare al riparto, dovranno aver provveduto alla restituzione delle economie degli anni precedenti come quantificate a seguito della rendicontazione relativa all'anno 2010 e aggiornate nell'allegato A alla DGR n.1071 del 24 giugno 2014;

che la scelta di procedere all'erogazione di un acconto consente di prevenire il recupero da parte del Ministero competente delle somme non spese entro i sei mesi dall'erogazione come previsto dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 febbraio 2014 e alle amministrazioni comunali di disporre di somme immediatamente spendibili e quindi prontamente utilizzabili per far fronte alle situazioni di maggior bisogno;

RITENUTO di escludere dall'acconto, come previsto dalla DGR n. 1782/2014, punto 5 delle premesse, i Comuni che esprimono un fabbisogno inferiore ad Euro 10.000,00 a causa dell'aleatorio e comunque esiguo numero di potenziali domande idonee. Il suddetto fabbisogno è ottenuto dal ricalcolo delle domande del procedimento FSA 2010 in base ai nuovi criteri e quindi escludendo le domande che hanno usufruito di detrazione Irpef sull'affitto maggiore di Euro 200,00;

DATO ATTO che l'importo effettivamente spettante ad ogni Comune sarà conguagliato in occasione del riparto finale la cui approvazione interverrà a conclusione del procedimento istruttorio da parte dei comuni e in funzione dell'effettivo trasferimento alla Regione dell'ulteriore disponibilità assegnata con decreto ministeriale del 4 settembre 2014; in tale sede sarà individuata la data ultima per le operazioni di rendicontazione alla Regione;

CONSIDERATO che sulla base delle dichiarazioni di impegno pervenute dai Comuni e dei criteri di cui alla DGR n. 1782/2014 risultano interessati alla ripartizione a titolo di acconto n. 296 Comuni;

DATO ATTO che l'ammontare delle somme già trasferite dal Ministero per l'anno 2014 è complessivamente di euro 3.344.647,65 di cui euro 109.800,00 =Iva inclusa, destinati alla copertura finanziaria del servizio web messo a disposizione dei comuni per agevolare le operazioni di raccolta e trasmissione dei dati nonché di determinazione del contributo a favore degli aventi diritto;

che pertanto l'importo di euro 3.234.847,65, viene ripartito tra le Amministrazioni comunali, a titolo di acconto del Fondo sostegno affitti - anno 2014 secondo quanto riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere all'approvazione dell'Allegato A del presente provvedimento con contestuale assunzione di impegno di spesa sul capitolo 40041 del Bilancio di previsione 2014 a valere sulle disponibilità ministeriali già trasferite;

VISTO l'art. 11, comma 7, della legge. n. 431/1998 come modificato dall'art.1, comma 2, della legge n. 21/2001;

VISTA la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1782;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 febbraio 2014 di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative all'annualità 2014;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 della L. n. 431/1998, l'allegato prospetto di riparto delle somme già disponibili, a titolo di acconto del Fondo sostegno affitti - anno 2014, Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, fra i Comuni che hanno dichiarato il proprio impegno a partecipare al procedimento escludendo comunque i Comuni che esprimono un fabbisogno inferiore a Euro 10.000,00, ottenuto dal ricalcolo delle domande del procedimento FSA 2010 in base ai nuovi criteri, nonché i Comuni che non hanno provveduto alla restituzione delle economie di precedenti procedimenti ai sensi di quanto previsto nella DGR n.1782/2014;
2. di impegnare in favore delle Amministrazioni comunali gli importi ad esse spettanti e risultanti dal prospetto Allegato A per complessivi euro 3.234.847,65 sul capitolo 40041 codice SIOPE 1 05 03 1535 ad oggetto "Interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09.12.1998, n. 431 - art. 11, comma 1, lettera c, l.r. 05.04.2013, n. 3)" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, trattasi di debito non commerciale;
3. di liquidare alle Amministrazioni interessate di cui al precedente punto 2., le somme per ciascuna indicate nel prospetto Allegato A, in un'unica soluzione entro il corrente esercizio finanziario;
4. di attestare l'avvenuta riscossione di euro 3.234.847,65 sul capitolo 001420/E del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014;
5. di dare atto che l'importo effettivamente spettante ad ogni Comune sarà conguagliato in occasione del riparto finale la cui approvazione interverrà a conclusione del procedimento istruttorio da parte dei comuni e in funzione dell'effettivo trasferimento alla Regione dell'ulteriore disponibilità assegnata con decreto ministeriale del 4 settembre 2014, in tale sede sarà individuata la scadenza per le operazioni di rendicontazione alla Regione;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014

REGIONE DEL VENETO

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
1	BL	BELLUNO	106.487,96	12.459,95
2	BL	FELTRE	103.101,74	12.063,74
3	BL	LENTIAI	24.133,52	2.823,82
4	BL	LIMANA	11.138,91	1.303,34
5	BL	MEL	15.704,87	1.837,60
6	BL	PEDAVENA	10.234,21	1.197,49
7	BL	PIEVE DI CADORE	28.270,24	3.307,85
8	PD	ABANO TERME	134.218,84	15.704,69
9	PD	ALBIGNASEGO	99.982,43	11.698,75
10	PD	BATTAGLIA TERME	16.546,78	1.936,11
11	PD	BORGORICCO	45.130,97	5.280,69
12	PD	CADONEGHE	50.056,24	5.856,98
13	PD	CAMPO SAN MARTINO	34.352,99	4.019,58
14	PD	CAMPODARSEGO	30.711,93	3.593,54
15	PD	CAMPOSAMPIERO	144.291,47	16.883,27
16	PD	CARMIGNANO DI BRENTA	51.584,93	6.035,85
17	PD	CASALE DI SCODOSIA	26.484,58	3.098,91
18	PD	CASALSERUGO	43.298,36	5.066,26
19	PD	CITTADELLA	53.690,76	6.282,25
20	PD	CODEVIGO	42.266,89	4.945,57
21	PD	CONSELVE	101.350,68	11.858,85
22	PD	CURTAROLO	27.786,28	3.251,22
23	PD	DUE CARRARE	22.030,76	2.577,78
24	PD	ESTE	109.995,87	12.870,41
25	PD	GRANTORTO	21.649,73	2.533,19
26	PD	LEGNARO	30.489,63	3.567,53
27	PD	LIMENA	22.482,66	2.630,65
28	PD	MASERA' DI PADOVA	45.039,14	5.269,94
29	PD	MASSANZAGO	38.423,48	4.495,86
30	PD	MESTRINO	62.787,53	7.346,65
31	PD	MONSELICE	57.121,07	6.683,63
32	PD	MONTAGNANA	23.819,17	2.787,04
33	PD	MONTEGROTTO TERME	75.557,41	8.840,83
34	PD	NOVENTA PADOVANA	56.211,73	6.577,23
35	PD	OSPEDALETTO EUGANEO	32.512,88	3.804,27
36	PD	PADOVA	2.041.547,25	238.877,54
37	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	19.545,76	2.287,01
38	PD	PIOVE DI SACCO	124.337,35	14.548,48
39	PD	PONTE SAN NICOLO'	70.208,20	8.214,93
40	PD	ROVOLON	37.347,53	4.369,96
41	PD	RUBANO	67.050,94	7.845,50

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 2 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
42	PD	SACCOLONGO	29.819,81	3.489,16
43	PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	42.812,70	5.009,43
44	PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	24.240,21	2.836,30
45	PD	SAN MARTINO DI LUPARI	94.737,50	11.085,05
46	PD	SAN PIETRO IN GU	23.662,83	2.768,74
47	PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	14.406,73	1.685,70
48	PD	SAONARA	37.880,92	4.432,37
49	PD	SELVAZZANO DENTRO	148.486,43	17.374,11
50	PD	SOLESINO	25.349,16	2.966,06
51	PD	STANGHELLA	23.337,75	2.730,71
52	PD	TEOLO	29.962,35	3.505,84
53	PD	TORREGLIA	24.417,64	2.857,06
54	PD	TREBASELEGHE	69.488,10	8.130,67
55	PD	TRIBANO	38.891,25	4.550,59
56	PD	VEGGIANO	25.688,90	3.005,81
57	PD	VIGODARZERE	45.012,97	5.266,88
58	PD	VIGONZA	63.707,78	7.454,33
59	PD	VILLA DEL CONTE	39.541,42	4.626,67
60	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	35.730,18	4.180,72
61	PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	17.095,58	2.000,32
62	RO	ADRIA	75.820,60	8.871,62
63	RO	BADIA POLESINE	56.489,77	6.609,76
64	RO	FICAROLO	13.920,08	1.628,76
65	RO	FIESSO UMBERTIANO	14.060,75	1.645,22
66	RO	LENDINARA	50.995,77	5.966,92
67	RO	OCCHIOBELLO	96.129,01	11.247,87
68	RO	POLESELLA	24.170,18	2.828,11
69	RO	PORTO VIRO	63.940,85	7.481,60
70	RO	ROVIGO	137.663,56	16.107,75
71	RO	TAGLIO DI PO	33.062,65	3.868,60
72	TV	ALTIVOLE	63.960,06	7.483,84
73	TV	ARCADE	31.257,38	3.657,37
74	TV	ASOLO	120.141,03	14.057,47
75	TV	BREDA DI PIAVE	56.113,05	6.565,68
76	TV	CAERANO DI SAN MARCO	76.442,08	8.944,34
77	TV	CAPPELLA MAGGIORE	11.197,65	1.310,22
78	TV	CARBONERA	65.382,59	7.650,29
79	TV	CASALE SUL SILE	36.024,42	4.215,15
80	TV	CASIER	54.540,70	6.381,70
81	TV	CASTELFRANCO VENETO	202.157,58	23.654,07
82	TV	CASTELLO DI GODEGO	76.556,48	8.957,73
83	TV	CESSALTO	37.704,39	4.411,72
84	TV	CHIARANO	22.086,84	2.584,34
85	TV	CIMADOLMO	34.896,72	4.083,20

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 3 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
86	TV	CISON DI VALMARINO	13.951,93	1.632,49
87	TV	CODOGNE'	16.946,11	1.982,83
88	TV	CONEGLIANO	390.832,58	45.730,57
89	TV	CORDIGNANO	29.320,18	3.430,70
90	TV	CORNUDA	83.715,85	9.795,43
91	TV	CRESPANO DEL GRAPPA	114.006,00	13.339,62
92	TV	CROCETTA DEL MONTELLO	43.418,04	5.080,26
93	TV	FARRA DI SOLIGO	66.108,37	7.735,21
94	TV	FONTANELLE	14.862,74	1.739,06
95	TV	FONTE	59.097,05	6.914,83
96	TV	FREGONA	13.866,76	1.622,52
97	TV	GAIARINE	28.769,29	3.366,24
98	TV	GIAVERA DEL MONTELLO	36.259,50	4.242,65
99	TV	GODEGA DI SANT'URBANO	14.089,37	1.648,57
100	TV	GORGO AL MONTICANO	20.298,41	2.375,08
101	TV	ISTRANA	55.352,47	6.476,69
102	TV	LORIA	62.286,19	7.287,99
103	TV	MANSUE'	39.446,79	4.615,59
104	TV	MARENO DI PIAVE	46.052,90	5.388,56
105	TV	MASER	26.383,71	3.087,11
106	TV	MASERADA SUL PIAVE	30.843,12	3.608,89
107	TV	MEDUNA DI LIVENZA	28.209,26	3.300,71
108	TV	MIANE	14.717,02	1.722,01
109	TV	MOGLIANO VENETO	104.728,48	12.254,08
110	TV	MONASTIER DI TREVISO	15.144,14	1.771,99
111	TV	MONTEBELLUNA	231.581,65	27.096,93
112	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	45.136,41	5.281,32
113	TV	MOTTA DI LIVENZA	107.649,57	12.595,87
114	TV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	21.526,07	2.518,72
115	TV	ODERZO	133.104,12	15.574,26
116	TV	ORMELLE	33.765,29	3.950,81
117	TV	ORSAGO	19.665,24	2.300,99
118	TV	PAESE	133.722,45	15.646,61
119	TV	PEDEROBBA	56.348,35	6.593,21
120	TV	PIEVE DI SOLIGO	194.291,07	22.733,63
121	TV	PONZANO VENETO	73.043,86	8.546,72
122	TV	POSSAGNO	21.838,23	2.555,25
123	TV	POVEGLIANO	15.787,60	1.847,28
124	TV	PREGANZIOL	70.375,78	8.234,54
125	TV	QUINTO DI TREVISO	106.221,04	12.428,72
126	TV	RESANA	62.861,94	7.355,36
127	TV	RIESE PIO X	93.478,72	10.937,77
128	TV	RONCADE	65.800,16	7.699,15
129	TV	SALGAREDA	58.809,63	6.881,20

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 4 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
130	TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	98.677,42	11.546,06
131	TV	SAN FIOR	37.461,95	4.383,35
132	TV	SAN PIETRO DI FELETTO	20.295,60	2.374,75
133	TV	SAN POLO DI PIAVE	70.127,77	8.205,52
134	TV	SAN VENDEMIANO	48.381,96	5.661,08
135	TV	SANTA LUCIA DI PIAVE	76.158,96	8.911,21
136	TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	55.325,24	6.473,50
137	TV	SILEA	57.801,31	6.763,22
138	TV	SPRESIANO	93.767,89	10.971,60
139	TV	SUSEGANA	102.728,75	12.020,09
140	TV	TREVIGNANO	57.242,77	6.697,87
141	TV	TREVISO	477.650,79	55.889,01
142	TV	VAZZOLA	39.767,87	4.653,16
143	TV	VEDELAGO	122.368,40	14.318,09
144	TV	VIDOR	29.442,03	3.444,96
145	TV	VILLORBA	91.012,27	10.649,17
146	TV	VITTORIO VENETO	182.677,56	21.374,75
147	TV	ZERO BRANCO	44.471,89	5.203,57
148	VE	ANNONE VENETO	46.318,97	5.419,69
149	VE	CAMPAGNA LUPIA	24.066,53	2.815,98
150	VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	40.538,84	4.743,37
151	VE	CAMPONOGARA	38.326,74	4.484,54
152	VE	CAORLE	38.877,48	4.548,98
153	VE	CAVALLINO TREPORTI	37.501,64	4.388,00
154	VE	CAVARZERE	52.177,28	6.105,16
155	VE	CEGGIA	31.870,03	3.729,05
156	VE	CHIOGGIA	481.263,65	56.311,74
157	VE	CINTO CAOMAGGIORE	19.130,17	2.238,38
158	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	60.010,84	7.021,75
159	VE	ERACLEA	50.184,06	5.871,94
160	VE	FIESSO D'ARTICO	55.811,18	6.530,36
161	VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	18.496,64	2.164,26
162	VE	FOSSO'	19.584,43	2.291,54
163	VE	GRUARO	10.088,31	1.180,41
164	VE	IESOLO	118.756,65	13.895,49
165	VE	MARCON	48.429,00	5.666,58
166	VE	MARTELLAGO	84.685,69	9.908,91
167	VE	MEOLO	44.816,88	5.243,94
168	VE	MIRA	95.710,57	11.198,91
169	VE	MIRANO	168.605,92	19.728,26
170	VE	MUSILE DI PIAVE	59.542,51	6.966,96
171	VE	NOALE	92.254,95	10.794,58
172	VE	NOVENTA DI PIAVE	46.367,57	5.425,38
173	VE	PORTOGRUARO	184.412,23	21.577,72

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 5 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
174	VE	PRAMAGGIORE	58.723,38	6.871,11
175	VE	QUARTO D'ALTINO	27.176,17	3.179,83
176	VE	SALZANO	38.268,73	4.477,75
177	VE	SAN DONA' DI PIAVE	226.248,81	26.472,94
178	VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	19.381,63	2.267,81
179	VE	SANTA MARIA DI SALA	88.292,18	10.330,90
180	VE	SANTO STINO DI LIVENZA	120.213,18	14.065,91
181	VE	SCORZE'	112.745,91	13.192,18
182	VE	SPINEA	164.390,95	19.235,07
183	VE	TORRE DI MOSTO	16.229,71	1.899,01
184	VE	VENEZIA	1.990.727,43	232.931,21
185	VE	VIGONOVO	79.293,53	9.277,98
186	VR	ALBAREDO D'ADIGE	25.503,08	2.984,07
187	VR	BADIA CALAVENA	20.925,66	2.448,47
188	VR	BARDOLINO	36.982,00	4.327,19
189	VR	BOVOLONE	114.901,44	13.444,40
190	VR	BRENZONE SUL GARDA	11.352,08	1.328,29
191	VR	BUSSOLENGO	177.262,73	20.741,17
192	VR	CALDIERO	89.642,28	10.488,87
193	VR	CAPRINO VERONESE	41.774,53	4.887,96
194	VR	CASTAGNARO	11.869,00	1.388,77
195	VR	CASTEL D'AZZANO	162.374,29	18.999,11
196	VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	42.859,02	5.014,85
197	VR	CAVAION VERONESE	31.797,73	3.720,59
198	VR	CERRO VERONESE	30.579,52	3.578,05
199	VR	COLOGNOLA AI COLLI	118.204,00	13.830,82
200	VR	FUMANE	12.017,93	1.406,20
201	VR	GARDA	38.316,29	4.483,32
202	VR	GREZZANA	109.632,29	12.827,86
203	VR	ILLASI	38.857,26	4.546,61
204	VR	ISOLA DELLA SCALA	99.186,73	11.605,65
205	VR	LAVAGNO	46.466,08	5.436,91
206	VR	LAZISE	19.225,47	2.249,54
207	VR	LEGNAGO	81.073,57	9.486,26
208	VR	MARANO DI VALPOLICELLA	10.260,25	1.200,53
209	VR	MINERBE	24.219,09	2.833,83
210	VR	MONTECCHIA DI CROSARA	36.738,49	4.298,70
211	VR	MONTEFORTE D'ALPONE	77.253,15	9.039,24
212	VR	MOZZECANE	79.768,22	9.333,53
213	VR	NEGRAR	136.853,36	16.012,95
214	VR	NOGARA	56.390,30	6.598,12
215	VR	NOGAROLE ROCCA	36.350,26	4.253,27
216	VR	PASTRENGO	19.987,47	2.338,70
217	VR	PESCANTINA	114.664,00	13.416,61

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 6 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
218	VR	PESCHIERA DEL GARDA	70.645,63	8.266,11
219	VR	POVEGLIANO VERONESE	106.251,55	12.432,29
220	VR	RONCA'	24.464,91	2.862,59
221	VR	RONCO ALL'ADIGE	20.753,79	2.428,36
222	VR	SAN BONIFACIO	289.282,73	33.848,42
223	VR	SAN GIOVANNI ILARIONE	28.211,17	3.300,93
224	VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	116.230,64	13.599,92
225	VR	SAN MARTINO BUON ALBERGO	130.006,77	15.211,84
226	VR	SAN PIETRO IN CARIANO	75.116,23	8.789,21
227	VR	SOAVE	26.791,92	3.134,87
228	VR	SOMMACAMPAGNA	137.052,54	16.036,25
229	VR	SONA	115.640,41	13.530,86
230	VR	VALEGGIO SUL MINCIO	171.797,82	20.101,73
231	VR	VERONA	2.196.498,22	257.008,05
232	VR	VERONELLA	25.251,58	2.954,64
233	VR	VIGASIO	59.809,56	6.998,20
234	VR	VILLAFRANCA DI VERONA	215.920,44	25.264,44
235	VR	ZEVIO	69.653,28	8.150,00
236	VI	ALBETTONE	11.020,97	1.289,54
237	VI	ALTAVILLA VICENTINA	79.617,32	9.315,87
238	VI	ARCUGNANO	25.257,35	2.955,31
239	VI	ARZIGNANO	285.816,13	33.442,80
240	VI	ASIAGO	15.568,32	1.821,62
241	VI	BARBARANO VICENTINO	28.887,40	3.380,06
242	VI	BASSANO DEL GRAPPA	476.944,99	55.806,42
243	VI	BOLZANO VICENTINO	36.192,81	4.234,85
244	VI	BREGANZE	42.642,98	4.989,57
245	VI	BRENDOLA	50.270,90	5.882,10
246	VI	BROGLIANO	11.496,83	1.345,22
247	VI	CARRE'	15.507,63	1.814,52
248	VI	CASSOLA	157.550,37	18.434,67
249	VI	CASTELGOMBERTO	47.708,63	5.582,29
250	VI	CHIAMPO	123.862,66	14.492,93
251	VI	CHIUPPANO	11.623,23	1.360,01
252	VI	CORNEDO VICENTINO	81.029,56	9.481,11
253	VI	COSTABISSARA	40.701,81	4.762,44
254	VI	CREAZZO	130.237,53	15.238,84
255	VI	DUEVILLE	151.214,52	17.693,32
256	VI	GAMBELLARA	36.283,13	4.245,42
257	VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	20.467,64	2.394,88
258	VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	33.195,66	3.884,16
259	VI	ISOLA VICENTINA	38.337,24	4.485,77
260	VI	LONIGO	186.813,97	21.858,75
261	VI	LUGO DI VICENZA	17.934,87	2.098,52

Allegato A al decreto n. 0118 del 12 NOV. 2014 pag. 7 /7

Ripartizione acconto del Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - anno 2014

N.	Prov.	Comune	Fabbisogno aggiornato €	Acconto €
262	VI	MALO	131.820,35	15.424,05
263	VI	MARANO VICENTINO	70.422,98	8.240,06
264	VI	MAROSTICA	65.861,72	7.706,35
265	VI	MONTEBELLO VICENTINO	73.886,17	8.645,28
266	VI	MONTECCHIO MAGGIORE	234.684,17	27.459,95
267	VI	MONTEGALDA	19.659,16	2.300,28
268	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	56.810,49	6.647,29
269	VI	MUSSOLENTE	49.835,77	5.831,19
270	VI	NOVE	32.627,67	3.817,70
271	VI	NOVENTA VICENTINA	93.667,22	10.959,82
272	VI	ORGIANO	31.497,83	3.685,50
273	VI	POIANA MAGGIORE	20.095,44	2.351,33
274	VI	POVE DEL GRAPPA	17.051,76	1.995,19
275	VI	QUINTO VICENTINO	17.470,29	2.044,16
276	VI	ROMANO D'EZZELINO	131.845,04	15.426,94
277	VI	ROSA'	128.245,75	15.005,79
278	VI	ROSSANO VENETO	57.064,63	6.677,02
279	VI	SANDRIGO	69.787,68	8.165,72
280	VI	SAN NAZARIO	10.809,51	1.264,80
281	VI	SAN PIETRO MUSSOLINO	19.458,76	2.276,83
282	VI	SANTORSO	25.589,38	2.994,16
283	VI	SAN VITO DI LEGUZZANO	16.730,95	1.957,66
284	VI	SAREGO	50.292,04	5.884,58
285	VI	SCHIO	328.944,25	38.489,14
286	VI	SOLAGNA	14.694,39	1.719,36
287	VI	SOSSANO	19.627,29	2.296,55
288	VI	SOVIZZO	37.615,35	4.401,30
289	VI	TEZZE SUL BRENTA	104.471,40	12.224,00
290	VI	THIENE	221.143,13	25.875,53
291	VI	TORRI DI QUARTESOLO	141.676,54	16.577,30
292	VI	TRISSINO	65.538,48	7.668,53
293	VI	VALDAGNO	169.109,03	19.787,12
294	VI	VALLI DEL PASUBIO	11.920,69	1.394,82
295	VI	VICENZA	1.101.310,21	128.862,20
296	VI	ZUGLIANO	19.681,18	2.302,86
Totale			**27.646.359,64**	**3.234.847,65**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

(Codice interno: 289067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 41 del 01 ottobre 2014

DGR 1233/2013 "Iniziative di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di sanità pubblica "BANDO SGSL 2013/2014 - Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro". Impegno del finanziamento dedicato alla copertura delle spese della Segreteria organizzativa e per sviluppare iniziative di promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Liquidazione seconda quota.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la liquidazione della seconda quota pari a Euro 39.000,00 (trentanovemila/00) del finanziamento assegnato all'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" per la copertura delle spese della Segreteria organizzativa del Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro 2013/2014 e per sviluppare iniziative di promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 1233 del 16 luglio 2013 ha approvato il BANDO SGSL 2013/2014 - Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro e lo schema di accordo di collaborazione da sottoscrivere tra Regione Veneto e Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino", per disciplinare lo svolgimento delle attività di sviluppo dell'iniziativa.

CHE la stessa DGR ha determinato in Euro 2.130.000,00 (duemilionicentotrentamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'iniziativa e impegnato a favore delle Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" (codice SIOPE 1 05 03 1538), l'importo di Euro 130.000,00 (centotrentamila/00) con atto 1624 sul capitolo 101818 del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013, destinato alla copertura delle spese della Segreteria organizzativa del Concorso e allo sviluppo di iniziative di promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).

CHE la DGR ha conferito incarico al Dirigente della Direzione Prevenzione, ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, per la liquidazione della predetta somma secondo le seguenti modalità:

- 50% ad esecutività dello stesso provvedimento;
- 30% a rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute da presentare alla Direzione Prevenzione, ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, entro il 30 settembre 2014;
- 20% a rendicontazione finale dell'attività svolta e delle spese sostenute da presentare alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica entro il 30 settembre 2015.

DATO ATTO che si è provveduto a liquidare in acconto il 50% del finanziamento regionale a favore dell'Azienda ULSS 4 con il Decreto n. 76 del 19 novembre 2013 del Dirigente della Direzione Prevenzione e che in data 11 settembre 2014 è pervenuta la rendicontazione delle attività svolte redatta dall'Azienda ULSS 4, alla cui presentazione veniva subordinata la liquidazione della seconda quota in acconto.

RITENUTO di procedere a liquidare l'acconto del 30% dell'impegno finanziario previsto con la DGR 1233/2013 a favore dell'Azienda ULSS 4 (codice SIOPE 1 05 03 1538) per un importo pari ad Euro 39.000,00 (trentanovemila/00) a carico dell'impegno n. 1624/2013 assunto sul capitolo di spesa n. 101818 *"Spesa finanziaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - Utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, articolo 20 comma 1, punto B, lett. a, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, articolo 8, comma 1 della L.R. 16/08/2007, n. 23";* che presenta la necessaria disponibilità di spesa.

ATTESTATO che il suddetto importo è finanziato con fondi regionali, si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

VISTA la DGR n. 1233 del 16 luglio 2013.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 che approva il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 e la successiva DGR n. 516 del 15 aprile 2014 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*.

VISTA la DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 e successive modifiche, che approva le Linee Guida regionali attuative del Decreto Legislativo n. 118/2001 per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

decreta

1. di disporre a favore delle Azienda ULSS n. 4 "*Alto Vicentino*" (codice SIOPE 1 05 03 1538), la liquidazione della seconda quota del finanziamento impegnato con DGR 1233/2013 per l'importo di Euro 39.000,00 (trentanovemila/00) per la copertura delle spese della Segreteria organizzativa del Concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro 2013/2014 e per sviluppare iniziative di promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), sul capitolo 101818 *"Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (art. 20, c. 1, p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118) (art. 8 c. 1, L.R. 16/08/2007 n. 23)"* del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
2. di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2727 del 24 dicembre 2012 ad oggetto *"D.G.R. n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida attuative del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 - Linee guida per la gestione sanitaria accentrata."*, l'importo complessivo da liquidare è finanziato con fondi regionali a gestione sanitaria ed i relativi capitoli di uscita rientrano tra quelli individuati nell'allegato A1 della DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 (ex Cap. 060009) e successive modifiche e integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente delle gestione accentrata regionale, a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
3. di dare atto che l'importo impegnato con la DGR n. 1233/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944;
4. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo indicato al precedente punto, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697.
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione non riveste natura di debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di trasmettere il presente decreto per il visto di monitoraggio al Responsabile GSA e per la successiva trasmissione alla Direzione Regionale Ragioneria e Tributi;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Frison

(Codice interno: 289068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 48 del 05 novembre 2014

Programma 2012 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Progetto "Sperimentazione e valorizzazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ed esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 258 D. Lgs 81/08". CUP H78G12000270001. Impegno di spesa seconda quota del finanziamento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto prevede l'impegno di spesa a favore dell'AULSS n. 20 della seconda quota di finanziamento assegnato per lo sviluppo del progetto "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ed esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 258 D. Lgs. 81/08", finanziato nell'ambito del Programma 2012 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) per Euro 105.000,00 (centocinquemila/00). La provenienza dei fondi è dal Ministero della Salute.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con DGR n. 1749 del 14/08/2012 la Regione del Veneto ha aderito al progetto *"Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ed esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 258 D.Lgs. 81/08"* finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito del programma di attività del CCM per l'anno 2012 all'interno dell'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute" incaricando il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione (ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica) di sottoscrivere l'Accordo di Collaborazione con il Ministero della Salute;
- al progetto è stato attribuito il Codice Unico di Progetto (CUP) H78G12000270001 e che il suddetto Accordo è stato sottoscritto tra le parti con efficacia dal 24.10.2012 e scadenza al 24/10/2014, salvo proroga di 6 mesi già richiesta ai sensi dell'art. 2 comma 4 dello stesso con nota prot. 88196 del 28.02.2014;
- con delibera n. 1139 del 05/07/2013 la Giunta Regionale ha incaricato il dott. Luciano Marchiori, Direttore SPISAL dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona, della responsabilità scientifica del progetto;

- la stessa DGR, dando atto che per l'esecuzione del progetto il Ministero si impegna ad assegnare alla Regione del Veneto un finanziamento complessivo pari a Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) da corrispondere in tre tranche ai sensi dell'articolo 7, primo comma dell'Accordo di Collaborazione, ha demandato a successivi atti della scrivente l'impegno del suddetto importo a favore dell'AULSS n. 20 (codice SIOPE 1 05 03 1538), con modalità subordinate al versamento delle quote da parte del Ministero e all'accertamento del relativo introito da parte della Regione del Veneto.

RILEVATO che con DGR. n. 2316/2012 è stata approvata la variazione al bilancio 2012 che ha istituito i nuovi capitoli di entrata n. 100637 e di spesa n. 101806 con competenza per Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00).

DATO ATTO che l'importo di Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), pari al 40% del finanziamento, spettante alla Regione del Veneto quale prima quota del finanziamento destinato per lo sviluppo del progetto è stato accertato al capitolo di entrata n. 100637 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (reversale n. 838) e che il medesimo è stato impegnato e liquidato a favore dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona con il decreto n. 14 del 26 maggio 2014 della scrivente.

ATTESTATO che l'importo di Euro 105.000,00 (centocinquemila/00), pari al 30% del finanziamento, spettante alla Regione del Veneto quale seconda quota del finanziamento destinato per lo sviluppo del progetto è stato accertato al capitolo di entrata n. 100637 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (reversale n. 3782).

RITENUTO di procedere all'impegno della suddetta quota a favore della Azienda ULSS n. 20 (codice SIOPE 1 05 03 1538) sul capitolo 101806 *"Realizzazione del progetto CCM "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto ai sensi dell'art. 258 d.lgs.81/2008 (Accordo n. 21407 del 09 ottobre 2012)"* del Bilancio di previsione 2014 della gestione accentrata della spesa sanitaria che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

RITENUTO di liquidare la suddetta somma ad esecutività del presente provvedimento.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 12 del 2.04.2014 che approva il bilancio regionale di previsione e la successiva D.G.R. n. 516/2014 che approva le Direttive per la gestione del bilancio 2014.

VISTE la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e la D.G.R. n. 1140 del 5/07/2013 contenenti le linee regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

decreta

1. di impegnare a favore dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona (codice SIOPE 1 05 03 1538) l'importo di Euro 105.000,00 (centocinquemila/00) sul capitolo 101806 del bilancio di previsione 2014 della gestione accentrata della spesa sanitaria che presenta sufficiente disponibilità;
2. di liquidare la suddetta somma ad esecutività del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'utilizzo della suddetta somma dovrà essere effettuato per conto della Regione del Veneto nel rispetto dei vincoli di destinazione e di durata e con obbligo di rendicontazione finanziaria alla scrivente, in conformità a quanto stabilito con DGR 1139/2013;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di trasmettere il presente decreto per il visto di monitoraggio al Responsabile GSA per la successiva trasmissione alla Sezione Ragioneria per quanto di competenza;
6. di dare atto che l'importo di cui si dispone la spesa non presenta natura di debito commerciale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Frison

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 289180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 183 del 03 novembre 2014

"Associazione Veneta Allevatori", con acronimo AVA, con sede in Limena (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' "Associazione Veneta Allevatori", con acronimo A.V.A, con sede in Limena (PD) e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, in data 4 giugno 2014, n.105910 di repertorio e n. 33350 di raccolta, veniva costituita una Associazione denominata "Associazione Veneta Allevatori", con acronimo A.V.A., con sede in Limena (PD);
- con documentata istanza datata 28 luglio 2014, prot. reg. n. 340316 dell' 8 agosto 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' "Associazione Veneta Allevatori", in acronimo A.V.A., con sede in Limena (PD);
- con nota prot. n. 363644 del 1 settembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- scopo dell'Associazione è quello di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire al miglioramento del reddito degli imprenditori agricoli e zootecnici, al miglioramento della qualità delle produzioni agricole e zootecniche, al miglioramento della sicurezza sul lavoro e del livello imprenditoriale nelle aziende agricole e zootecniche, al miglioramento del benessere e della sanità animale, al miglioramento della tutela dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni di vita degli imprenditori agricoli e zootecnici, al miglioramento dell'immagine sociale del settore agricolo e zootecnico;
- l'Associazione può operare su tutto il territorio della Regione Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fono patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 4 giugno 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 30 maggio 2014 allegata all'atto stesso;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, del 4 giugno 2014, n.105910 di repertorio e n. 33350 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 28 luglio 2014, prot. reg. n. 340316 dell' 8 agosto 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 363644 del 1 settembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'"Associazione Veneta Allevatori", con acronimo A.V.A., con sede in Limena (PD);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 760 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'"Associazione Veneta Allevatori", con acronimo A.V.A., con sede in Limena (PD), C.F. n. 92265140282, costituita con atto a rogito del dott. Giovanni Battista Todeschini Premuda, notaio in Padova, iscritto al Collegio Notarile di Padova, in data 4 giugno 2014, n.105910 di repertorio e n. 33350 di raccolta;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 27 (ventisette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289181)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 186 del 06 novembre 2014

Fondazione "Scuola Materna ed Elementare Parificata A. Galvan", con sede in Pontelongo (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 17 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3223 del 22 dicembre 1994 si riconosceva, ai sensi della Legge Regionale n. 24 del 25 giugno 1993, la personalità giuridica di diritto privato all'IPAB Asilo Infantile "A. Galvan", con sede legale in Pontelongo (PD), con contestuale modifica della denominazione dell'Ente in "Scuola Materna ed Elementare Parificata A. Galvan";
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 2/41.03-D dell'8 gennaio 2002 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 7 febbraio 2001, atto a rogito del Dott. Antonio Dussin, notaio in Mira (VE), rep. n. 3023, concernenti l'organizzazione dell'Ente;
- con nota prot. n. 313952 del 6 luglio 2012 la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, in sede di controllo sulle Fondazioni in relazione all'esercizio finanziario 2011 ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011, prescriveva all'Ente di prevedere un Organo di Revisione Contabile con apposita modifica statutaria;
- dopo corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava in data 17 ottobre 2013, atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, rep. n. 23892, la modifica allo Statuto concernente la previsione dell'Organo di Revisione Contabile;
- con documentata istanza pervenuta in data 11 agosto 2014 (prot. reg. n. 344373 del 12 agosto 2014), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione della suddetta modifica statutaria;
- con nota prot. n. 385202 del 15 settembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione ha lo scopo di accogliere i bambini dai tre ai sei anni per una educazione integrale della loro personalità, in una visione cristiana della vita; nonché di gestire una Scuola Elementare dell'obbligo, ripartita nelle cinque elementari.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3223 del 22 dicembre 1994;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Antonio Dussin, notaio in Mira (VE), datato 7 febbraio 2001, rep. n. 3023;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 2/41.03-D dell'8 gennaio 2002;
- RICHIAMATA la nota della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 313952 del 6 luglio 2012;
- VISTO l'atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, datato 17 ottobre 2013, rep. n. 23892;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 11 agosto 2014 (prot. reg. n. 344373 del 12 agosto 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 385202 del 15 settembre 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATA la L.R. n. 24 del 25 giugno 1993;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001, la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010 e la D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011;

- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 17 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Scuola Materna ed Elementare Parificata A. Galvan", con sede legale in Pontelongo (PD), C.F. n. 00475130282, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 17 ottobre 2013, atto a rogito dell'Avv. Carlo Doardo, notaio in Padova, rep. n. 23892, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 85 (PD/471) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289182)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 188 del 10 novembre 2014

Fondazione "Chiesa di Laggio - Capitolo di Sant'Antonio Abate", con sede legale in Vigo di Cadore, frazione Laggio (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 17 maggio 2014 dall'Assemblea della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 38 del 1° aprile 1997 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Chiesa di Laggio - Capitolo di Sant'Antonio Abate", con sede legale in Vigo di Cadore, frazione Laggio (BL), costituita, sotto tale veste giuridica, con atto a rogito del Dott. Proc. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, in data 7 febbraio 1997, rep. n. 65939, successivamente modificato con atto a rogito dello stesso notaio in data 15 aprile 1997, rep. n. 67022, avente lo scopo statutario di beneficenza, che realizza essenzialmente utilizzando i frutti del suo patrimonio immobiliare, dedotto quanto necessario per la buona conservazione e manutenzione, come da disposizioni testamentarie di Ser Giacomo Q.S. Otone del 18 marzo 1462;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, l'Assemblea della Fondazione deliberava in data 17 maggio 2014, atto a rogito del Dott. Jacopo Costola, notaio in Puos d'Alpago (BL), rep. n. 423, modifiche statutarie concernenti principalmente l'organizzazione dell'Ente, nonché una più compiuta definizione delle attività dello stesso;
- con documentata istanza pervenuta in data 13 agosto 2014 (prot. reg. n. 346557 del 14 agosto 2014), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 385209 del 15 settembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito del Dott. Proc. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, datati 7 febbraio 1997, rep. n. 65939 e 15 aprile 1997, rep. n. 67022;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 38 del 1° aprile 1997;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Jacopo Costola, notaio in Puos d'Alpago (BL), datato 17 maggio 2014, rep. n. 423;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 13 agosto 2014 (prot. reg. n. 346557 del 14 agosto 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 385209 del 15 settembre 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 17 maggio 2014 dall'Assemblea della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Chiesa di Laggio - Capitolo di Sant'Antonio Abate", con sede legale in Vigo di Cadore - frazione Laggio (BL), C.F. n. 83000530259, deliberate dall'Assemblea dell'Ente in data 17 maggio 2014, atto a rogito del Dott. Jacopo Costola, notaio in Puos d'Alpago (BL), rep. n. 423, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 519 (BL/241) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289183)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 206 del 27 novembre 2014

Fondazione "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977) a seguito depubblicizzazione IPAB (L.R. n. 24/1993).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, a seguito di depubblicizzazione IPAB, iscrivendo contestualmente l'Ente nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Regio Decreto n. 1275 del 26 ottobre 1913 veniva eretto in Ente Morale l'Asilo Infantile "Regina Margherita", con sede in Montorio (VR), nato nel 1878 per volere dei Montoriesi che, successivamente assumeva la qualifica di IPAB, regolata dalla Legge n. 6972/1890, con approvazione dello Statuto;
- con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 108 del 27 marzo 2014 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico dell'IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB deliberava in data 2 settembre 2014, atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, rep. n. 12038, la trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato, denominata "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese (VR);
- con istanza pervenuta in data 12 settembre 2014 (prot. reg. n. 382828 del 12 settembre 2014), integrata con successiva nota pervenuta in data 19 settembre 2014 (prot. reg. n. 392261 del 19 settembre 2014) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva alla Regione del Veneto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con nota prot. n. 403474 del 26 settembre 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e ha come scopo la gestione della Scuola dell'infanzia e nido integrato denominata "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole" in Verona, frazione di Montorio Veronese, con facoltà di promuovere e sostenere iniziative integrative nell'ambito educativo, sociale, assistenziale, aggregativo, civile e religioso a favore di bambini, famiglie e comunità in cui opera;
- la Fondazione dispone di un fondo di dotazione costituito da un patrimonio immobiliare del valore di Euro 1.321.000,00, come risulta dall'art. 6 dello Statuto e dalla perizia di stima asseverata con giuramento in data 19 agosto 2014, allegata all'istanza di riconoscimento pervenuta in data 12 settembre 2014.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- RICHIAMATO il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 108 del 27 marzo 2014;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, datato 2 settembre 2014, rep. n. 12038;
- VISTE l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 12 settembre 2014 (prot. reg. n. 382828 del 12 settembre 2014) e la nota integrativa pervenuta in data 19 settembre 2014 (prot. reg. n. 392261 del 19 settembre 2014), nonché la documentazione allegata alle stesse;
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 403474 del 26 settembre 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTA la Legge n. 6972/1890;
- RICHIAMATA la L.R. n. 24/1993;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e il D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATI gli art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;

- RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001 e n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- DATO atto che la trasformazione fa salve tutte le obbligazioni assunte dall'IPAB verso i terzi, dell'adempimento delle quali la Fondazione si farà carico, conservando la Fondazione stessa tutti i diritti e gli obblighi sorti in capo all'IPAB e proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, dell'IPAB medesima;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese (VR), a seguito della depubblicizzazione dell'IPAB "Asilo Infantile Regina Margherita", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese (VR), ai sensi della L.R. n. 24/1993;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 762 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Asilo Infantile Regina Margherita e Nido Integrato Duemila Coccole", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese (VR), C.F. n. 80023500236, a seguito della depubblicizzazione dell'IPAB "Asilo Infantile Regina Margherita", con sede legale in Verona, frazione di Montorio Veronese (VR), ai sensi della Legge Regionale 25 giugno 1993, n. 24;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del Dott. Emanuele De Micheli, notaio in Verona, datato 2 settembre 2014, rep. n. 12038, consistente in n. 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che la trasformazione fa salve tutte le obbligazioni assunte dall'IPAB verso i terzi, dell'adempimento delle quali la Fondazione si farà carico, conservando la Fondazione stessa tutti i diritti e gli obblighi sorti in capo all'IPAB e proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, dell'IPAB medesima;
4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL,. Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 224 del 22 dicembre 2014

Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Conclusione del procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, per il quale si dispone di non procedere alla revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la conclusione del procedimento amministrativo avviato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, nei confronti dell' Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, disponendo di non revocare il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1365 del 6 ottobre 1959 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, costituita in data 31 maggio 1955, come da atto a rogito del dott. Mario Boschetti, Notaio in Vicenza, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, rep. n. 23210 pari data, e approvato il relativo Statuto;
- l'Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, risulta iscritta al n. 72 (VI/7) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato nonché gli adempimenti successivi conseguenti al riconoscimento stesso sono disciplinati dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e dal Regolamento emanato con D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, attivato e gestito dalla scrivente Struttura, come da Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001 devono essere obbligatoriamente iscritte le Persone Giuridiche riconosciute, nonché annotati tutti quegli atti e/o fatti, di cui all'art. 4, comma 2, del D.P.R. sopracitato, quali: le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto; il trasferimento della sede e l'istituzione di sedi secondarie; la sostituzione degli amministratori con l'indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza; le deliberazioni di scioglimento; i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l'estinzione; il cognome e nome dei liquidatori e di tutti gli altri atti la cui iscrizione è espressamente prevista da norme di legge o di regolamento;
- a tal fine, all'Associazione in oggetto e a tutti gli Enti interessati, con nota regionale prot. n. 1514/41.03 del 19 febbraio 2003, veniva inviata la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 10 febbraio 2003, approvata con D.G.R. n. 175 del 31 gennaio 2003, con la quale venivano ricordati agli amministratori gli adempimenti sopra richiamati in ordine alle iscrizioni da effettuare nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, conseguenti all' entrata in vigore del D.P.R. n. 361 del 2000;
- successivamente la scrivente Struttura inviava all'Associazione e agli altri Enti iscritti la nota regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013, con la quale venivano nuovamente ricordati e sollecitati gli adempimenti conseguenti al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con ulteriore nota prot. n. 222206 del 22 maggio 2014 veniva nuovamente sollecitato all'Associazione in oggetto e ad altri Enti interessati, l'invio, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, di quanto richiesto con precedente regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013, sottolineando il protrarsi dell'inadempienza e la responsabilità degli amministratori per le omesse comunicazioni; l'Ente, infine, veniva informato che, in caso di perdurante comportamento omissivo, non potendo la scrivente Struttura verificare la permanenza in capo allo stesso dei requisiti di legge in base ai quali aveva a suo tempo ottenuto il riconoscimento giuridico e palesandosi conseguentemente il venir meno del suo interesse al mantenimento dello "status" di Ente riconosciuto, sarebbe stato dato avvio al procedimento di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- allo stato attuale l'ultima iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato riferita all'Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, risale al 18 dicembre 2003, così come comunicato all'Ente stesso con nota regionale prot. n. 9861 del 18 dicembre 2003;
- non avendo l'Associazione provveduto ad ottemperare a quanto richiesto da ultimo con le note prot. n. 264324 del 20 giugno 2013 e prot. n. 222206 del 22 maggio 2014 sopra richiamate, ai fini dell'aggiornamento delle informazioni contenute nel suddetto Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000, da ultimo, con nota della scrivente Sezione prot. n. 360672 del 27 agosto 2014, veniva comunicato l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della

personalità giuridica di diritto privato e trasmesso il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 unitamente alle informazioni prescritte dall'art. 8 della L. 241/1990 e s.m.i.;

- l'Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, pur non avendo dato riscontro alle note prot. n. 264324 del 20 giugno 2013 e prot. n. 222206 del 22 maggio 2014, a seguito dell' avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della personalità giuridica, attivato con Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 e comunicato con nota prot. n. 360672 del 27 agosto 2014, ha trasmesso, con nota del 14 ottobre 2014, pervenuta nella stessa data, prot. reg. n. 431065, uno statuto per un esame preliminare finalizzato all'approvazione di modifiche statutarie e alla regolarizzazione della propria posizione;
- con nota prot. n. 445687 del 23 ottobre 2014, la scrivente Sezione, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. ha comunicato all'Associazione la sospensione del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, avviato con Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, esponendo nel contempo talune osservazioni in ordine allo statuto inviato e indicando la documentazione da trasmettere ai fini dell'approvazione delle modifiche statutarie e quindi per la regolarizzazione dell'Ente in ordine alle iscrizioni obbligatorie da effettuare nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato,
- il Legale rappresentante dell'Ente con documentata istanza datata 12 dicembre 2014, pervenuta il 16 dicembre 2014, prot. reg. n. 540256 del 17 dicembre 2014, successivamente integrata con nota del 18 dicembre 2014, prot. reg. n. 541876 stessa data, chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall' Associazione il 21 novembre 2014, come da atto a rogito del dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, n. 51301 di repertorio e n. 19364 di raccolta;
- con nota prot. n. 542851 del 18 dicembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione, con riferimento all'istanza di approvazione delle modifiche statutarie, l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Considerato che:

a seguito dell'invio dell'istanza di approvazione delle modifiche statutarie, allo stato attuale, sono venuti meno i presupposti per la revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato attivata con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1365 del 6 ottobre 1959;
- RICHIAMATE la nota regionale prot. n. 1514/41.03 del 19 febbraio 2003 e la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 10 febbraio 2003;
- RICHIAMATA la nota regionale prot. n. 9861 del 18 dicembre 2003;
- RICHIAMATA la nota regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013;
- RICHIAMATA la nota prot. n. 222206 del 22 maggio 2014;
- RICHIAMATI la nota prot. n. 360672 del 27 agosto 2014 e il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014;
- VISTA la nota dell'Associazione del 14 ottobre 2014, pervenuta alla scrivente Sezione nella stessa data, prot. reg. n. 431065;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 445687 del 23 ottobre 2014;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 12 dicembre 2014, pervenuta il 16 dicembre 2014, prot. reg. n. 540256 del 17 dicembre 2014, successivamente integrata con nota del 18 dicembre 2014, prot. reg. n. 541876 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 542851 del 18 dicembre 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;
- RICHIAMATA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L. n. 241 del 1990 e s.m.i. e in particolare l'art. 21 quinquies;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del 28 giugno 2013;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di concludere il procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 disponendo, per le motivazioni esposte in premessa, di non revocare il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, costituita in data 31 maggio 1955, come da atto a rogito del dott. Mario Boschetti, Notaio in Vicenza, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, rep. n. 23210 pari data;

2. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di comunicare il presente Decreto all'Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 289108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 225 del 22 dicembre 2014

Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Conclusione del procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, per il quale si dispone di non procedere alla revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la conclusione del procedimento amministrativo, avviato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 nei confronti dell'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, stabilendo di non revocare il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 39 del 9 maggio 2007 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, costituita in data 12 ottobre 2000, come da atto a rogito del dott. Carlo Candiani, Notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, rep. n. 68750 pari data, e approvato il relativo Statuto di cui all'atto a rogito del dott. Francesco Candiani, Notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 12 aprile 2006, rep. n. 109582;
- l'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, è iscritta al n. 395 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato nonché gli adempimenti successivi conseguenti al riconoscimento stesso sono disciplinati dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e dal Regolamento emanato con D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, attivato e gestito dalla scrivente Struttura, come da Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001, devono essere obbligatoriamente iscritte le Persone Giuridiche riconosciute, nonché annotati tutti quegli atti e/o fatti, di cui all'art. 4, comma 2, del D.P.R. sopracitato, quali: le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto; il trasferimento della sede e l'istituzione di sedi secondarie; la sostituzione degli amministratori con l'indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza; le deliberazioni di scioglimento; i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l'estinzione; il cognome e nome dei liquidatori e di tutti gli altri atti la cui iscrizione è espressamente prevista da norme di legge o di regolamento;
- a tal fine la scrivente Struttura inviava all'Associazione e agli altri Enti iscritti nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato la nota regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013, con la quale venivano ricordati e sollecitati gli adempimenti conseguenti al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con ulteriore nota prot. n. 222206 del 22 maggio 2014 veniva nuovamente sollecitato all'Associazione in oggetto e ad altri Enti interessati, l'invio, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, di quanto richiesto con precedente regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013, sottolineando il protrarsi dell'inadempienza e la responsabilità degli amministratori per le omesse comunicazioni; l'Ente, infine, veniva informato che, in caso di perdurante comportamento omissivo, non potendo la scrivente Struttura verificare la permanenza in capo allo stesso dei requisiti di legge in base ai quali aveva a suo tempo ottenuto il riconoscimento giuridico e palesandosi conseguentemente il venir meno del suo interesse al mantenimento dello "status" di Ente riconosciuto, sarebbe stato dato avvio al procedimento di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- allo stato attuale l'ultima iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato riferita all'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, risale al 2007, anno di iscrizione dell'Associazione nel suddetto Registro, così come comunicato all'Ente stesso con nota regionale prot. n. 690657 del 6 dicembre 2007;
- non avendo l'Associazione provveduto ad ottemperare a quanto richiesto con le note prot. n. 264324 del 20 giugno 2013 e prot. n. 222206 del 22 maggio 2014 sopra richiamate, ai fini dell'aggiornamento delle informazioni contenute nel suddetto Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000, da ultimo, con nota della scrivente Sezione prot. n. 360713 del 27 agosto 2014, veniva comunicato l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e trasmesso il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 unitamente alle informazioni prescritte dall'art. 8 della L. 241/1990 e s.m.i.;

- l'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, pur non avendo dato riscontro alle note prot. n. 264324 del 20 giugno 2013 e prot. n. 222206 del 22 maggio 2014, a seguito dell' avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della personalità giuridica, attivato con Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 e comunicato con nota prot. n. 360713 del 27 agosto 2014, ha trasmesso, con nota del 24 ottobre 2014, pervenuta in data 29 ottobre 2014, prot. reg. n. 462949 del 4 novembre 2014, l'atto a rogito del Carlo Candiani, Notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, del 15 maggio 2013, n. 105294 di repertorio e n. 25935 di raccolta, relativo a talune modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria dell'Associazione nella stessa data;
- con nota prot. n. 470576 del 6 novembre 2014, la scrivente Sezione, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. ha comunicato all'Associazione la sospensione del procedimento amministrativo di revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, avviato con Decreto n. 136 del 26 agosto 2014, indicando la documentazione da trasmettere ai fini dell'approvazione delle modifiche statutarie e quindi per la regolarizzazione dell'Ente in ordine alle iscrizioni obbligatorie da effettuare nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato,
- il Legale rappresentante dell'Ente, con documentata istanza datata 3 dicembre 2014, pervenuta il 10 dicembre 2014, prot. reg. n. 531613 dell' 11 dicembre 2014, chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall' Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, in data 15 maggio 2013, come da atto a rogito del dott. Carlo Candiani, notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, n. 105294 di repertorio e n. 25935 di raccolta stessa data;
- con nota prot. n. 535180 del 15 dicembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione con riferimento all'istanza di approvazione delle modifiche statutarie l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Considerato che :

a seguito dell'invio da parte dell'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, dell'istanza di approvazione delle modifiche statutarie, allo stato attuale, sono venuti meno nei confronti della stessa i presupposti per la revoca del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, attivata con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il Decreto n. 39 del 9 maggio 2007;
- RICHIAMATA la nota regionale prot. n. 264324 del 20 giugno 2013;
- RICHIAMATA la nota prot. n. 222206 del 22 maggio 2014;
- RICHIAMATA la nota regionale prot. n. 690657 del 6 dicembre 2007;
- RICHIAMATI la nota prot. n. 360713 del 27 agosto 2014 e il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014;
- VISTA la nota del Legale rappresentante dell'Associazione del 24 ottobre 2014, pervenuta in data 29 ottobre 2014, prot. reg. n. 462949 del 4 novembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 470576 del 6 novembre 2014;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 3 dicembre 2014, pervenuta il 10 dicembre 2014, prot. reg. n. 531613 dell' 11 dicembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 535180 del 15 dicembre 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;
- RICHIAMATA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L. n. 241 del 1990 e s.m.i. e in particolare l'art. 21 quinquies;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del 28 giugno 2013;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di concludere il procedimento amministrativo attivato con il Decreto n. 136 del 26 agosto 2014 disponendo, per le motivazioni esposte in premessa, di non revocare il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia, costituita in data 12 ottobre 2000, come da atto a rogito del dott. Carlo Candiani, Notaio in Venezia, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, rep. n. 68750 pari data;
2. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

3. di comunicare il presente Decreto all'Associazione "Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia", con sede in Venezia;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288892)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2379 del 16 dicembre 2014

Nuovo servizio telematico di invio avviso di scadenza tassa automobilistica. Approvazione piano di comunicazione.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'avvio di una campagna di comunicazione mirata, volta a sensibilizzare il cittadino riguardo gli adempimenti relativi alla sostituzione degli attuali avvisi di scadenza cartacei con quelli telematici.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

A decorrere dall'anno 2009, la Regione ha avviato la gestione di nuovi processi di servizio al contribuente al fine di rendere più trasparente e capillare l'azione dell'Amministrazione sul territorio, in particolare, inizialmente in via sperimentale, è partita la nuova attività di recapito degli avvisi di scadenza del bollo auto: circa 3 milioni di avvisi spediti ogni anno ai contribuenti veneti per ricordare loro l'obbligo tributario.

Nel ciclo del controllo fiscale, è stata quindi inserita la fase prodromica della spedizione ai contribuenti di un avviso inerente la scadenza della propria tassa automobilistica. La sperimentazione ha prodotto risultati molto soddisfacenti in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione traducendosi in via definitiva in ricadute positive di immagine e, soprattutto, in un decremento del contenzioso grazie all'eliminazione della casistica dell'omissione dei pagamenti per errore o per dimenticanza.

Con deliberazione n. 1207 del 15 luglio 2014, in occasione dell'indizione della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale, la Giunta Regionale, approvando i criteri di rivisitazione degli atti di gara precedenti, ha stabilito di sostituire gli avvisi di scadenza in formato cartaceo, con le medesime comunicazioni in formato elettronico, già a partire dall'anno 2015 per la "*fascia di utenti di età inferiore ai agli anni 70, nella consapevolezza dell'appartenenza a generazioni che non hanno grande dimestichezza con l'informatica e con gli strumenti di comunicazione elettronica tra i giovani e le persone normalmente ancora impegnate in attività lavorative".* Ovviamente la nuova procedura è aperta anche ai cittadini di età superiore ai 70 anni che richiederanno il servizio *on line* registrandosi.

La nuova funzionalità è in linea dal 4 dicembre 2014 nel sito della Regione e già in pochi giorni conta circa 500 iscritti. La procedura prevede semplicemente l'iscrizione on line al servizio per ricevere un promemoria in prossimità della scadenza del bollo via e-mail. Il tutto con due vantaggi: una comunicazione più rapida e diretta per il cittadino e un notevole risparmio economico in termini di carta e servizi di postalizzazione anche per l'Amministrazione regionale.

Il nuovo modello di comunicazione consente la costruzione di una nuova anagrafe tributaria volontaria, lo snellimento delle procedure, la riduzione dei tempi di comunicazione con il contribuente e di incasso effettivo, un più razionale utilizzo delle risorse economiche ed umane disponibili, nonchè un costante miglioramento delle informazioni presenti nell'archivio regionale della tassa automobilistica. Tale nuova procedura, inoltre, soddisfa l'esigenza di dematerializzazione delle comunicazioni, in una logica del miglioramento dei servizi e contenimento dei costi, in linea con quanto stabilito dal nuovo Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 235/2010).

Ai fini della diffusione capillare del nuovo servizio è necessario avviare una campagna di comunicazione mirata, volta a sensibilizzare il cittadino riguardo gli adempimenti relativi alla sostituzione degli attuali avvisi di scadenza cartacei con quelli telematici. A tal fine, è stato richiesto dalla Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, con nota Prot. 519849 del 3.12.2014, alla Sezione Comunicazione e Informazione la predisposizione di un piano di comunicazione adatto all'iniziativa. La Sezione Comunicazione e Informazione ha inviato la proposta di piano di comunicazione attraverso i canali della stampa e della radio con copertura dell'intero territorio regionale, come da nota Prot. 531966 dell'11.12.2014 **(All. A)**.

Si propone all'approvazione della Giunta regionale tale piano di comunicazione che comporta una spesa complessiva pari a euro 27360,00 oltre iva, da impegnarsi con successivo decreto, a valere sul capitolo di spesa 5210 (Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale) del bilancio2014, che presenta adeguata disponibilità ai

sensi dell'art. 44 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l' articolo 5, commi 31 e 32, del D.L. 30 dicembre 1982, n. 953, conv. nella L. 53/1983;

Viste le note Prot. 519849 del 3.12.2014 della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi e Prot. 531966 dell'11.12.2014 della Sezione Comunicazione e Informazione;

Visto l'articolo 2, comma 2, lett. d) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore

delibera

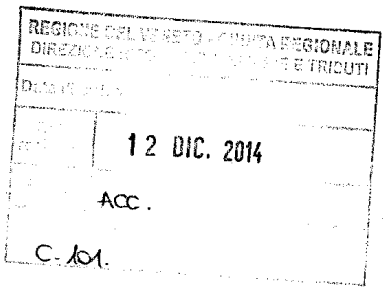
1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di approvare l'avvio di una campagna di comunicazione mirata, volta ad informare adeguatamente i contribuenti del più nuovo servizio di comunicazione *on line*, in particolare dell'invio degli avvisi di scadenza telematici;
3. di approvare le forme di pubblicità necessarie, attraverso i canali della stampa e della radio, di cui alla proposta formulata dalla Sezione Comunicazione e Informazione con nota Prot. 531966 dell'11.12.2014 **(All. A)**;
4. di determinare in euro 27360,00 oltre iva, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 5210 (Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate regionali non tributarie e per i programmi di evoluzione, sviluppo e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale) del bilancio2014, che presenta adeguata disponibilità ai sensi dell'art. 44 della L.R. 29.11.2001, n. 39;
5. di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi dell'esecuzione del presente atto, compresa l'adozione del provvedimento di spesa;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 11 dicembre 2014 Protocollo N° 531966 / 7003020000 Class: E.000.24.3 Allegati VV.

Oggetto: Invio Avvisi di scadenza Telematici ai contribuenti veneti. Processo di autenticazione e notifica degli avvisi. Forme di pubblicità



Al Direttore della Sezione
Risorse Finanziarie e Tributi
Dott.ssa Anna Babudri

SEDE

E, p.c. All'Assessore regionale
al Bilancio e agli Enti locali
Roberto Ciambetti

Al Direttore del
Dipartimento Bilancio
Dott. Mario Trapani

LORO SEDI

In relazione a quanto richiesto con lettera n. 519849 del 3 dicembre 2014, la scrivente Sezione – allo scopo di effettuare una adeguata informazione ai cittadini in ordine alle imminenti scadenze di pagamento del Bollo auto - propone le seguenti forme di pubblicità:

1. **Su Stampa**

Acquisto di mezza pagina
su IL GAZZETTINO (concessionaria Piemme S.p.A.) **costo € 4.800 oltre IVA al 22%**
su LA NUOVA VENEZIA, IL MATTINO DI PADOVA, IL CORRIERE DELLE ALPI, LA TRIBUNA DI TREVISO, L'ARENA DI VERONA, LA VOCE NUOVA DI ROVIGO, IL GIORNALE DI VICENZA (concessionaria Manzoni & C. S.p.A.) **costo € 8.500 oltre IVA al 22%**
su IL CORRIERE del Veneto (Concessionaria RCS Mediagroup S.p.A.) **costo € 1.600 oltre IVA al 22%**

Le predette testate potrebbero effettuare le uscite a turno, una per settimana, a partire dal 1 gennaio 2015, sino al 25 gennaio 2015. Si allegano i rispettivi preventivi e si precisa che alle testate in parola dovrà essere consegnato il materiale da pubblicare (avviso) almeno tre giorni prima della data di pubblicazione prevista.

Si precisa altresì che, dato l'approssimarsi delle festività, le Concessionarie hanno richiesto di acquisire il materiale entro il 23 dicembre, ovvero dopo il 6 gennaio 2015.

2. **Su Radio**

Trasmissione spot di 20 secondi - 10 passaggi al giorno per due settimane sulle Emittenti:
Birikina, Piterpan, Marilù, Bellla&Monella, Sorriso (Concessionaria esclusiva Media 90 Pubblicità) in modo alternato, cioè tre emittenti trasmetterebbero i giorni pari e le restanti due i giorni dispari.
Costo € 5.460 oltre IVA al 22%

Dipartimento Cultura
Sezione Comunicazione e Informazione
Palazzo Sceriman - Cannaregio 168 – 30121 Venezia Tel. 041/2792746-2630-1619 – Fax 041/2792617
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Trasmissione spot da 20 secondi - 10 passaggi al giorno per due settimane sulle Emittenti:
Company, Radio 80, Radio Padova, Easy network, Radio Valbelluna (Concessionaria Trend 2000).
Costo € 7.000 oltre IVA al 22%

Le emittenti indicate coprono l'intero territorio veneto e gli spot potrebbero essere messi in onda già a partire dall'ultima settimana di dicembre 2014 e fino alla conclusione delle complessive 4 settimane di programmazione. Si allegano i preventivi e si precisa che alle Concessionarie suindicate dovrà essere trasmesso il testo del messaggio da diffondere sulle emittenti radiofoniche, messaggio che le stesse concessionarie provvederanno a speakerare professionalmente.
Analogamente a quanto avviene per le Concessionarie di stampa, il testo del messaggio dovrebbe pervenire a Trend pubblicità **entro il 19 dicembre 2014 ovvero dopo le festività natalizie.**

3. **Su Internet**

Sul sito istituzionale potrà essere effettuato un richiamo dalla stessa home page, sulle nuove procedure per informare i cittadini sulle scadenze dei pagamenti.

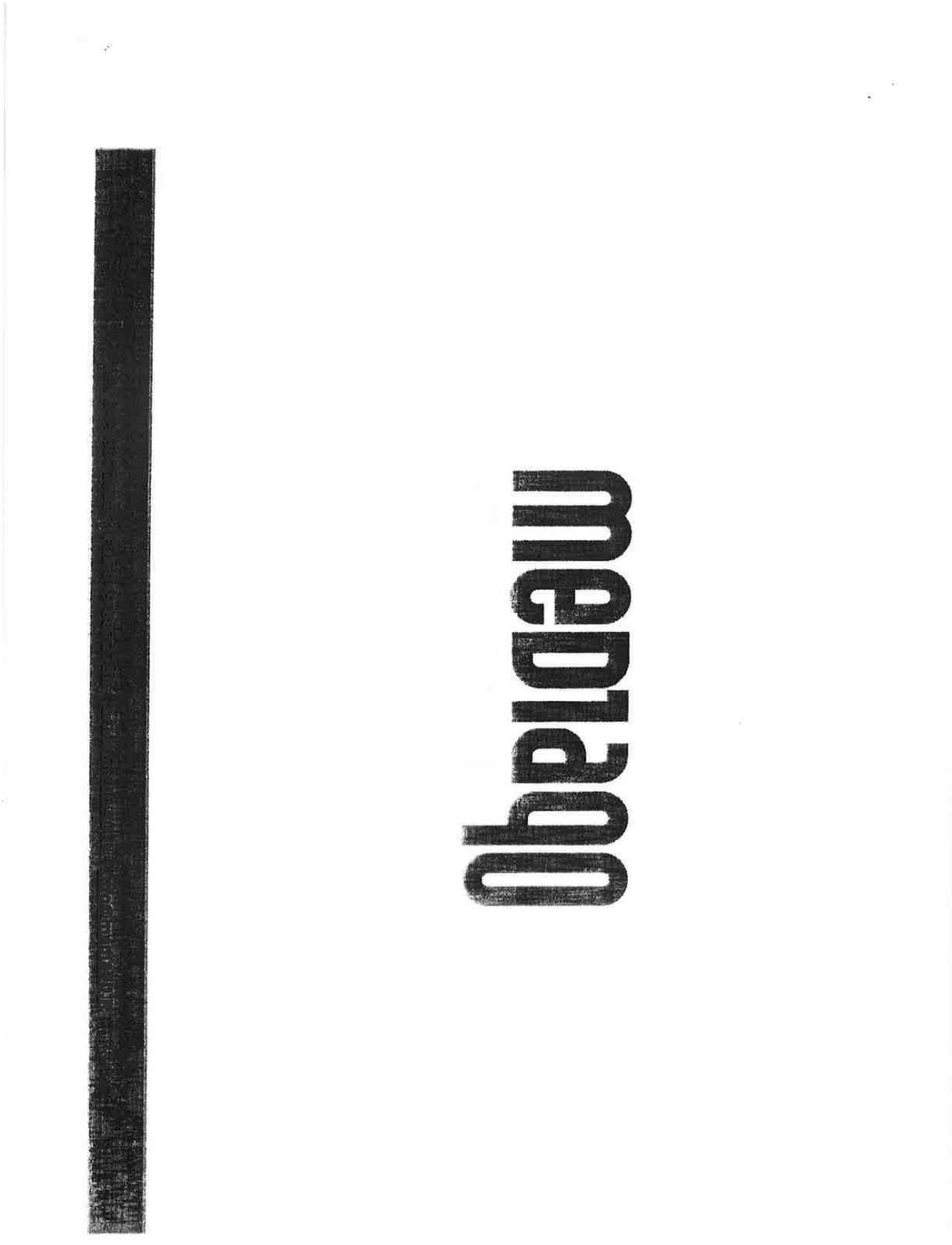
Cordiali saluti.

Il Direttore
dott.ssa Francesca Del Favero

Dipartimento Cultura
Sezione Comunicazione e Informazione
Palazzo Sceriman - Cannaregio 168 – 30121 Venezia Tel. 041/2792746-2630-1619 – Fax 041/2792617
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 2/2 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 3/17



ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 4/17

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 5/17

media90 PUBBLICITÀ

ELENCO FREQUENZE E COPERTURE RETE VENETO

RADIO BIRIKINA
- FM 91.300 PD, VI, ve, tv e province
- FM 104.200/92.000 TV, VE, pd, ro e province, Jesolo (L)
- FM 98.500 PD e provincia
- FM 88.600 RO e provincia, Bassa PD, parte FE
- FM 91.400 Conegliano, Vittorio Veneto
- FM 98.100 BL, Valbelluna, Alpago
- FM 102.800 Cortina D'Ampezzo
- FM 91.600 Schio, Thiene, Piovene Rocchette
- FM 92.900 Altopiano di Asiago
- FM 96.900/97.300 Valle dell'Agno, Valdagno
- FM 99.500 Recoaro Terme
- FM 98.400 VI Ovest, Val Chiampo, Arzignano, Lonigo
- FM 99.400/98.600 VR, MN e province
- FM 91.200 VR Est, Soave, San Bonifacio
- FM 90.900/103.700/91.500/96.750 Lago di Garda, BS Est, Val Sabbia

RADIO BELLLA & MONELLA
- FM 97.000 TV, VE, RO, pd, vi e province
- FM 97.800 Castelfranco Veneto
- FM 94.200PD e provincia
- FM 103.500 VI e provincia, Cittadellese
- FM 97.750 Valle del Chiampo
- FM 87.600 Altopiano di Asiago
- FM 106.000 BL, Valbelluna, Alpago
- FM 100.700 Cortina d'Ampezzo
- FM 93.100/101.000 VR e provincia, parte MN, BS Nord

RADIO SORRISO
- FM 91.900 PD, VE, RO, VI, tv e province
- FM 92.000 Chioggia, Sottomarina
- FM 93.600 TV e provincia, Sandonatese
- FM 97.000 VI Ovest, VR Est
- FM 103.400 Altopiano di Asiago
- FM 90.900 VR e provincia, parte MN

Birikina Bella&Monella Sorriso Piterpan Gelosa

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 6/17

mediaqo
PUBBLICITÀ

ELENCO FREQUENZE E COPERTURE RETE VENETO

RADIO PITERPAN
- FM 91.600 TV, PD, VE e province, Bassanese
- FM 97.900 VE città
- FM 99.300 VI e provincia, Cittadellese
- FM 100.200 PD città ed hinterland
- FM 91.600 Valle del Chiampo, VI Ovest
- FM 91.600 RO e provincia, Bassa PD
- FM 88.200 BL, Valbelluna
- FM 95.000 Cortina d'Ampezzo
- FM 88.550/99.600 VR e provincia, parte MN

RADIO MARILU'
- FM 105.000 VI, PD, RO, tv, ve e province
- FM 105.300 TV, VE e province
- FM 93.250 Mestre città
- FM 105.200 Vittorio Veneto
- FM 90.000 BL, Valbelluna, Alpago
- FM 88.300 Cortina D'Ampezzo
- FM 96.200/95.900 VR, MN e province

Bellla&Monella SorRiso PITERPAN Marilù GELOSA

6

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 7/17

A. MANZONI & C. S.p.A.
Filiale di Mestre
Via Poerio 34 - Mestre (Ve) tel. 041 3969811 fax 041 985186

Spett.le
Regione del Veneto
Sezione Risorse finanziarie e Tributi
Palazzo ex ESAV
Santa Croce, 1187
30125 Venezia

Mestre, 11 dicembre 2014

Oggetto: Quotazioni testate gestite da Manzoni S.p.a.

In risposta alla vostra cortese richiesta dell'11 dicembre formulo i preventivi di spesa per le testate da lei richieste:

Formato mezza pagina:
275x197 mm su Nuova Venezia
275x197 mm su Tribuna di Treviso
275x197 mm su Mattino di Padova
275x197 mm su Corriere delle Alpi
310x194 mm su Giornale di Vicenza
310x194 mm su Arena di Verona
280x186 mm su La Voce Nuova di Rovigo
1 uscita per testata € 8.500

Tutte le pubblicazioni si intendono in posizioni di cronaca con date a vostra scelta.
I prezzi si intendono al netto di iva e di eventuali sconti agenzia (net. net.).

Il Direttore della filiale di Mestre

Roberto Zanella

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 8/17

PIEMME

Mestre, 11 Dicembre 2014

Spettabile
Sezione Risorse finanziarie e Tributi
Palazzo ex ESAV
Santa Croce, 1187
30125 Venezia (VE)

Alla c.a. Dr.ssa Anna Babudri

Oggetto: comunicazione stampa + web anno 2014 proposta Gazzettino

Con riferimento alla richiesta di preventivo come d'accordo le sottopongo le seguenti proposte, due comprensive di web e una solo carta :

- **Il Gazzettino**
  1 uscita formato mezza pagina mm 244x123 sul Gazzettino edizione generale a colori
  TOTALE investimento € 4.800,00 + Iva

- **pacchetto: Il Gazzettino + smartphone**
  1 uscita formato mezza pagina mm 244x123 sul Gazzettino edizione generale a colori
  + 7 giorni su **Piattaforma MOBILE (tutti gli smartphones)** formato Box Bottom 300x250
  su tutte le sezioni VENETO nella visualizzazione delle notizie pressione a tempo.
  TOTALE investimento € 7.500,00 + Iva

- **pacchetto: Il Gazzettino + www.gazzettino.it**
  1 uscita formato falsa mezza pagina sul Gazzettino edizione generale a colori
  + 7 giorni su **Piattaforma Desktop** formato Masthead 980x250 sez. home page al 25% bacino
  su tutte le sezioni VENETO nella visualizzazione delle notizie pressione a tempo
  TOTALE investimento € 8.300,00 + Iva

Per l'invio dei materiali entro il 24 dicembre e non oltre.

Nell'attesa di un cortese riscontro saluto cordialmente.

Paola Casasola
Direttore Area Triveneto

PIEMME SpA
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

Piemme SpA Concessionaria di pubblicità
Via Torino, 110 – 30172 Venezia - Mestre - Tel. 041.5320[illegible] Telefax 041 5320188
Sede legale: Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.377081
Capitale sociale euro [illegible] R.I. Roma 559393/96 - R.E.A. di Roma 652812 - C.F. 08526500155 - P. Iva 05122191009

2.543.329,49 i.v.

8

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 9/17

RCS Pubblicità

Spett.le
REGIONE DEL VENETO

Sezione Risorse finanziarie e Tributi

Dr.ssa Anna Babudri

Palazzo ex ESAV - Santa Croce, 1187 - 30125 Venezia (VE)

Invio via PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ed in copia a cominfo@regione.veneto.it e inserzionistica@regione.veneto.it

Treviso, 11.12.2014

Oggetto: **offerta per pubblicizzare nuovo sistema di comunicazione ai cittadini, tramite SMS, dell'avviso per il rinnovo del bollo auto.**

Con la presente, a seguito di Vostra richiesta, siamo ad inviare la proposta per la pubblicazione di spazi pubblicitari sulla testata Corriere del Veneto.

FORMATO E PREZZI

Testata Corriere del Veneto edizione Regionale
n.1 uscite formato MEZZA pagina a colori, mm275b x mm186,5h, € 1.800 + iva di legge

Nessuna altra spesa aggiuntiva in fattura.

A disposizione per ogni altra informazione o chiarimento.

Cordiali saluti.

Direttore Commerciale
Pubblicità locale e legale
Stefano Fanchini

Riferimento operativo
Lara Pegorin Tel 360 311898 lara.pegorin@rcs.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 10/17

media90
PUBBLICITÀ

per

REGIONE DEL VENETO

Sezione Risorse Finanziarie e Tributi

Account Executive: Sig.ra Lucia Favero • Cel +39 348 3552682 • e-mail: luciafavero@media90.it

05 novembre 2014

FC

Tel. 049 8872800 Fax 049 8872786 www.media90.it info@media90.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 11/17

media90
PUBBLICITÀ

PREVENTIVO

DATA DI SCADENZA: 05/01/2015

Numero Ordine:	20143086	Data Inserimento:	04/12/2014
Cliente Intestatario:	REGIONE DEL VENETO	Cliente Inserzionista:	REGIONE DEL VENETO
	PALAZZO EX ESAV - SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI		PALAZZO EX ESAV - SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
	SANTA CROCE 1187 - 30135 VENEZIA VE		SANTA CROCE 1187 - 30135 VENEZIA VE
	Tel: E-mail:		Tel: E-mail:
Persona di Riferimento:		Persona di Riferimento:	
Soggetto:	BOLLO AUTO 2015	Agenzia:	N-AG
Account Executive:	FAVERO LUCIA	Pagamento:	BONIFICO BANCARIO 90 GG FM

DESCRIZIONE MEZZO	ASCOLTI GMI 2013	FORMATO	FREQ. GIORNO	TOTALE GIORNI	TOTALE	VARIE		TOTALE NETTO
PRIMA PROPOSTA								
RADIO BIRIKINA	324.000	SPOT 20"	10	7	70			
RETE VENETO								
RADIO BELLA&MONELLA	123.000	SPOT 20"	10	7	70			
RETE VENETO								
RADIO SORRRISO	149.000	SPOT 20"	10	7	70			
RETE VENETO								
RADIO PITERPAN	128.000	SPOT 20"	10	7	70			
RETE VENETO								
RADIO MARILU	83.000	SPOT 20"	10	7	70			
RETE VENETO								
Proposta A prezzo pacchetto spot € 78,00:						TOTALE		€ 5.460,00

14 giorni con 10 spot al giorno RADIO ALTERNATE: giorni pari Birikina+Piterpan+Marilù - giorni dispari Bella&Monella-Sorriso

Per acquisto spot 15" prezzo pacchetto spot € 68,30 per un totale investimento di € 4.781,00

Eventuale realizzazione audio: € 100,00 + IVA

NOTA BENE:
La disponibilita' deve essere verificata al momento della pianificazione - Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa - Fascia oraria standard 06 / 24 - Ascolti totali garantiti dati RadioMonitor 2013.

Pag. 1 di 2

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 12/17

mediago
PUBBLICITÀ

PREVENTIVO

DATA DI SCADENZA: 05/01/2015

DESCRIZIONE MEZZO	ASCOLTI GMI 2013	FORMATO	FREQ. GIORNO	TOTALE GIORNI	TOTALE	VARIE	TOTALE NETTO
SECONDA PROPOSTA							
RADIO BIRIKINA	324.000	SPOT 20"	10	10	100	di cui 15 omaggio	
RETE VENETO							
RADIO BELLLA&MONELLA	123.000	SPOT 20"	10	10	100	di cui 15 omaggio	
RETE VENETO							
RADIO SORRRISO	149.000	SPOT 20"	10	10	100	di cui 15 omaggio	
RETE VENETO							
RADIO PITERPAN	126.000	SPOT 20"	10	10	100	di cui 15 omaggio	
RETE VENETO							
RADIO MARILU	83.000	SPOT 20"	10	10	100	di cui 15 omaggio	
RETE VENETO							
Proposta B prezzo pacchetto spot € 78,00:						TOTALE	€ 6.630,00

20 giorni con 10 spot al giorno RADIO ALTERNATE: giorni pari Birikina+Piterpan+Marilù - giorni dispari Bella&Monella+Sorriso

Per acquisto spot 15" prezzo pacchetto spot € 68,30 per un totale investimento di € 5.805,00

Eventuale realizzazione audio: € 100,00 + IVA

NOTA BENE:
La disponibilita' deve essere verificata al momento della pianificazione - Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa - Fascia oraria standard 06 / 24 - Ascolti totali garantiti dati RadioMonitor 2013

Pag. 2 di 2

Birikina BIM Bella&Monella Sorriso PITERPAN Marilù GELOSA

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 13/17

COMPANY · RADIO 80 · Valbelluna · RADIO PADOVA · RADIO EASY NETWORK · TREND CONSULENZA E PUBBLICITÀ

Pagina 1 di 2

11/12/2014

Ns. offerta n° 1722 versione n° 1 del 04/12/2014

Spettabile

REGIONE VENETO
SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
PALAZZO EX ESAV - RIVA DI BIASIO, 1
30125 VENEZIA (VE)
P.IVA: 02392630279 C.F.:

Alla C.A. di:
OGGETTO: **PROPOSTA CAMPAGNA RADIOFONICA: BOLLO AUTO 2015**
DURATA : 20"
N. 700 SPOT TOTALI (N. 140 su ciascuna emittente)
Emittenti : Radio Company + Radio 80 + Radio Padova + Radio Easy Network + Radio Valbelluna
Copertura : Veneto

Giorni di validità dell'offerta: 30

Articolo	Descrizione	Copertura	Q.ta'	Prezzo di listino	Sconto	Prezzo netto	Totale
S12A-20	RC+R80+RPD+EN+RVB - 20"	Modulo S12A - VENETO	140	201,89	75,2%	50,00	7.000,00
	Radio Padova 90.9 100.6 Mhz 20"	Treviso - Venezia	140				
	Company 100.5 Mhz - 20"	Padova	140				
	Company 96.0 Mhz - 20"	Veneto Centrale	140				
	Company 94.4 Mhz - 20"	Verona - Mantova	140				
	Company 93.5 Mhz - 20"	Verona - Mantova	140				
	Radio Padova 107.9 Mhz - 20"	Vicenza	140				
	Company 91.7/91.4/91.8/99.8/103/ Mhz 20"	Belluno - Feltre - Cortina - Asiago	140				
	Radio 80 102.7 - 100.250 Mhz - 20"	Vicenza - Padova	140				
	Radio 80 103.0 - 99.3 Mhz - 20"	Treviso - Venezia	140				
	Radio 80 89.2 89.5 Mhz - 20"	Belluno - Feltre	140				
	Radio Valbelluna - 20"	Totale copertura	140				
	Radio Padova 103.90 Mhz - 20"	Padova,Venezia,Rovigo,Venezia,Treviso	140				
	Company 88.4 Mhz - 20"	Veneto Centro Orientale	140				
	Radio 80 100.8-100.0 Mhz - 20"	Verona	140				
	Radio Padova 101.3/89,5/94.6/* Mhz - 20"	Belluno Cortina Feltre	140				
	Easy Network 87.6 98.8 Mhz - 20"	Treviso - Mestre	140				
	Easy Network 98.7 Mhz - 20"	Padova	140				
	Easy Network 102.8 98.7 Mhz - 20"	Rovigo - Bassa Padovana	140				
	Easy Network 105.4 Mhz - 20"	Verona	140				
	Easy Network 90.80 88.90 Mhz - 20"	Belluno	140				
	Company 94.3 Mhz - 20" Rovigo	Rovigo - Padova Sud	140				
	Radio Padova 99.850 Mhz - 20"	Verona	140				
	Company 102.8 - 96.0 Mhz - 20"	Vicenza	140				
AUDIO-A	Realizzazione audio tipo A - Trend Pubb.	Trend Pubblicità	1	90,00			Sconto quantità

Riferimento: Pisani Alessandra
Telefono: 348 2737927
Email: a.pisani@trendpubblicita.it

Totale Imponibile:	**7.000,00**
Spese bancarie di incasso	0,00
IVA	1.540,00
Totale IVA Compresa in Euro:	8.540,00

Trend 2000 s.r.l.
Tel.: +39 049 8944160
Fax: +39 049 7964390
P.iva e C.F.: 03494600269

Sede Legale
Via Postumia Romana, 10
31038 Postioma di Paese (TV)
Italy

Sede Operativa
Via G. Longhin, 121
35129 Padova
Italy

www.trendpubblicita.com
info@trendpubblicita.it

B

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 14/17

COMPANY | RADIO 80 | Valbelluna | RADIO PADOVA | RADIO EASY NETWORK | TREND CONSULENZA E PUBBLICITÀ

Pagina 2 di 2

11/12/2014

Ns. offerta n° 1722 versione n° 1 del 04/12/2014

Spettabile

REGIONE VENETO
SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
PALAZZO EX ESAV - RIVA DI BIASIO, 1
30125 VENEZIA (VE)
P.IVA: 02392630279 C.F.:

Alla C.A. di:

OGGETTO: **PROPOSTA CAMPAGNA RADIOFONICA: BOLLO AUTO 2015**
DURATA : 20"
N. 700 SPOT TOTALI (N. 140 su ciascuna emittente)
Emittenti : Radio Company + Radio 80 + Radio Padova + Radio Easy Network + Radio Valbelluna
Copertura : Veneto

Giorni di validità dell'offerta: 30

Articolo	Descrizione	Copertura	Q.ta'	Prezzo di listino	Sconto	Prezzo netto	Totale

CONDIZIONI DI PAGAMENTO *(fatturazione sull'espletato mensile)*:

355 Bon.Bancario 90 GG DF

ABI:

CAB:

NOTE:

TIMBRO E FIRMA PER ACCETTAZIONE

Trend 2000 s.r.l.
Tel.: +39 049 8944160
Fax: +39 049 7964390
P.iva e C.F.: 03494600269

Sede Legale
Via Postumia Romana, 10
31038 Postioma di Paese (TV)
Italy

Sede Operativa
Via G. Longhin, 121
35129 Padova
Italy

www.trendpubblicita.com
info@trendpubblicita.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014

COMPANY | RADIO 80 | Valbelluna | RADIO PADOVA | RADIO EASY NETWORK | TREND CONSULENZA E PUBBLICITÀ

Pagina 1 di 3

11/12/2014

Ns. offerta n° 1725 versione n° 1 del 04/12/2014

Spettabile

REGIONE VENETO
SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
PALAZZO EX ESAV - RIVA DI BIASIO, 1
30125 VENEZIA (VE)
P.IVA: 02392630279 C.F.:

Alla C.A. di:
OGGETTO: **PROPOSTA CAMPAGNA RADIOFONICA: BOLLO AUTO 2015**
DURATA : 20"
N. 1.050 SPOT TOTALI (N. 210 Spot su ciascuna emittente)
DURATA : 10"
N. 525 TOT SPOT 10" (105 spot su ciascuna emittente)
Emittenti : Radio Company + Radio 80 + Radio Padova + Radio Easy Network + Radio Valbelluna
Copertura : Veneto

Giorni di validità dell'offerta: 30

Articolo	Descrizione	Copertura	Q.ta'	Prezzo di listino	Sconto	Prezzo netto	Totale
S12A-20	RC+R80+RPD+EN+RVB - 20"	Modulo S12A - VENETO	210	201,89	75,2%	50,00	10.500,00
	Radio Padova 90.9 100.6 Mhz 20"	Treviso - Venezia	210				
	Company 100.5 Mhz - 20"	Padova	210				
	Company 96.0 Mhz - 20"	Veneto Centrale	210				
	Company 94.4 Mhz - 20"	Verona - Mantova	210				
	Company 93.5 Mhz - 20"	Verona - Mantova	210				
	Radio Padova 107.9 Mhz - 20"	Vicenza	210				
	Company 91.7/91.4/91.8/99.8/103/ Mhz 20"	Belluno - Feltre - Cortina - Asiago	210				
	Radio 80 102.7 - 100.250 Mhz - 20"	Vicenza - Padova	210				
	Radio 80 103.0 - 99.3 Mhz - 20"	Treviso - Venezia	210				
	Radio 80 89.2 89.5 Mhz - 20"	Belluno - Feltre	210				
	Radio Valbelluna - 20"	Totale copertura	210				
	Radio Padova 103.90 Mhz - 20"	Padova,Venezia,Rovigo,Venezia,Treviso	210				
	Company 88.4 Mhz - 20"	Veneto Centro Orientale	210				
	Radio 80 100.8-100.0 Mhz - 20"	Verona	210				
	Radio Padova 101.3/89,5/94.6/* Mhz - 20"	Belluno Cortina Feltre	210				
	Easy Network 87.6 98.8 Mhz - 20"	Treviso - Mestre	210				
	Easy Network 98.7 Mhz - 20"	Padova	210				
	Easy Network 102.8 98.7 Mhz - 20"	Rovigo - Bassa Padovana	210				
	Easy Network 105.4 Mhz - 20"	Verona	210				
	Easy Network 90.80 88.90 Mhz - 20"	Belluno	210				
	Company 94.3 Mhz - 20" Rovigo	Rovigo - Padova Sud	210				
	Radio Padova 99.850 Mhz - 20"	Verona	210				
	Company 102.8 - 96.0 Mhz - 20"	Vicenza	210				
AUDIO-A	Realizzazione audio tipo A - Trend Pubb.	Trend Pubblicità	1	90,00			Sconto quantità
S12A-10	RC+R80+RPD+EN+RVB - 10"	Modulo S12A - VENETO	105	168,24			Sconto quantità
	Radio Padova 90.9 100.6 Mhz 10"	Treviso - Venezia	105				
	Company 100.5 Mhz - 10"	Padova	105				

Trend 2000 s.r.l.
Tel.: +39 049 8944160
Fax: +39 049 7964390
P.iva e C.F.: 03494600269

Sede Legale
Via Postumia Romana, 10
31038 Postioma di Paese (TV)
Italy

Sede Operativa
Via G. Longhin, 121
35129 Padova
Italy

www.trendpubblicita.com
info@trendpubblicita.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 16/17

Pagina 2 di 3

11/12/2014

Ns. offerta n° 1725 versione n° 1 del 04/12/2014

Spettabile

REGIONE VENETO
SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
PALAZZO EX ESAV - RIVA DI BIASIO, 1
30125 VENEZIA (VE)
P.IVA: 02392630279 C.F.:

Alla C.A. di:
OGGETTO: **PROPOSTA CAMPAGNA RADIOFONICA: BOLLO AUTO 2015**
DURATA : 20"
N. 1.050 SPOT TOTALI (N. 210 Spot su ciascuna emittente)
DURATA : 10"
N. 525 TOT SPOT 10" (105 spot su ciascuna emittente)
Emittenti : Radio Company + Radio 80 + Radio Padova + Radio Easy Network + Radio Valbelluna
Copertura : Veneto

Giorni di validità dell'offerta: 30

Articolo	Descrizione	Copertura	Q.ta'	Prezzo di listino	Sconto	Prezzo netto	Totale
	Company 96.0 Mhz - 10"	Veneto Centrale	105				
	Company 94.4 Mhz - 10"	Verona - Mantova	105				
	Company 93.5 Mhz - 10"	Verona - Mantova	105				
	Radio Padova 107.9 Mhz - 10"	Vicenza	105				
	Company 91.7/91.4/91.8/99.8/103/ Mhz 10"	Belluno - Feltre - Cortina - Asiago	105				
	Radio 80 102.7 - 100.250 Mhz - 10"	Vicenza - Padova	105				
	Radio 80 103.0 - 99.3 Mhz - 10"	Treviso - Venezia	105				
	Radio 80 89.2 89.5 Mhz - 10"	Belluno - Feltre	105				
	Radio Valbelluna - 10"	Totale copertura	105				
	Radio Padova 103.90 Mhz - 10"	Padova,Venezia,Rovigo,Venezia,Treviso	105				
	Company 88.4 Mhz - 10"	Veneto Centro Orientale	105				
	Radio 80 100.8-100.0 Mhz - 10"	Verona	105				
	Radio Padova 101.3/89,5/94.6/* Mhz - 10"	Belluno Cortina Feltre	105				
	Easy Network 87.6 98.8 Mhz - 10"	Treviso - Mestre	105				
	Easy Network 98.7 Mhz - 10"	Padova	105				
	Easy Network 102.8 98.7 Mhz - 10"	Rovigo - Bassa Padovana	105				
	Easy Network 105.4 Mhz - 10"	Verona	105				
	Easy Network 90.80 88.90 Mhz - 10"	Belluno	105				
	Company 94.3 Mhz - 10" Rovigo	Rovigo - Padova Sud	105				
	Radio Padova 99.850 Mhz - 10"	Verona	105				
	Company 102.8 - 96.0 Mhz - 10"	Vicenza	105				

Riferimento: Pisani Alessandra
Telefono: 348 2737927
Email: a.pisani@trendpubblicita.it

Totale Imponibile:	**10.500,00**
Spese bancarie di incasso	0,00
IVA	2.310,00
Totale IVA Compresa in Euro:	12.810,00

Trend 2000 s.r.l.
Tel.: +39 049 8944160
Fax: +39 049 7964390
P.iva e C.F.: 03494600269

Sede Legale
Via Postumia Romana, 10
31038 Postioma di Paese (TV)
Italy

Sede Operativa
Via G. Longhin, 121
35129 Padova
Italy

www.trendpubblicita.com
info@trendpubblicita.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2379 del 16 dicembre 2014 pag. 17/17

COMPANY | RADIO 80 | Valbelluna | RADIO PADOVA | RADIO EASY NETWORK | TREND CONSULENZA E PUBBLICITÀ

Pagina 3 di 3

11/12/2014

Ns. offerta n° 1725 versione n° 1 del 04/12/2014

Spettabile

REGIONE VENETO
SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI
PALAZZO EX ESAV - RIVA DI BIASIO, 1
30125 VENEZIA (VE)
P.IVA: 02392630279 C.F.:

Alla C.A. di:

OGGETTO: **PROPOSTA CAMPAGNA RADIOFONICA: BOLLO AUTO 2015**
DURATA : 20"
N. 1.050 SPOT TOTALI (N. 210 Spot su ciascuna emittente)
DURATA : 10"
N. 525 TOT SPOT 10" (105 spot su ciascuna emittente)
Emittenti : Radio Company + Radio 80 + Radio Padova + Radio Easy Network + Radio Valbelluna
Copertura : Veneto

Giorni di validità dell'offerta: 30

Articolo	Descrizione	Copertura	Q.ta'	Prezzo di listino	Sconto	Prezzo netto	Totale

CONDIZIONI DI PAGAMENTO ***(fatturazione sull'espletato mensile)*:**

355 Bon.Bancario 90 GG DF

ABI:

CAB:

NOTE:

TIMBRO E FIRMA PER ACCETTAZIONE

Trend 2000 s.r.l.
Tel.: +39 049 8944160
Fax: +39 049 7964390
P.iva e C.F.: 03494600269

Sede Legale
Via Postumia Romana, 10
31038 Postioma di Paese (TV)
Italy

Sede Operativa
Via G. Longhin, 121
35129 Padova
Italy

www.trendpubblicita.com
info@trendpubblicita.it

(Codice interno: 288869)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2409 del 16 dicembre 2014

Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV. Art. 6 comma 9 della L.R. 18.10.1996, n. 32.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV.

L'Assessore Maurizio Conte, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 32 del 18.10.1996 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (ARPAV)" prevede che l'ARPAV, accanto alle funzioni svolte istituzionalmente, possa fornire prestazioni a favore di soggetti privati, limitatamente a servizi analitici, tecnico-scientifici ed informativi, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 15 della legge medesima, subordinatamente all'espletamento dei compiti dell'istituto e compatibilmente con le esigenze di imparzialità che l'Ente deve osservare nell'esercizio delle proprie funzioni.

Le prestazioni eseguite a favore di privati a titolo oneroso sono remunerate in base ad un tariffario che, in base alla suddetta legge, viene proposto con delibera del Direttore Generale dell'ARPAV e deve essere approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

Ciò premesso, con DGR n. 1948 del 20.07.2001 *"Tariffario unico regionale delle prestazioni rese dai settori, presidi, servizi delle aziende ULSS del Veneto e tariffario dei prodotti e dei servizi erogati dall'ARPAV* - punto 2 - la Giunta Regionale ha approvato il Tariffario Unico Regionale della prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto e il Tariffario dei prodotti e dei servizi resi dai Dipartimenti Provinciali e dai Centri Specializzati dell'ARPAV.

Nelle seguenti annualità, con successivi provvedimenti sono state approvate altrettante modifiche ed aggiornamenti del tariffario in oggetto. Da ultimo, con DGR n. 2545 del 20/12/2013, è stato approvato il medesimo strumento, proposto con delibera del Direttore generale dell'Agenzia n. 301 del 11/11/2013, successivamente integrata con la Delibera n. 322 del 06/12/2013, entrato effettivamente in vigore dal 01/01/2014.

Alla luce di sopravvenute circostanze che hanno reso necessarie ulteriori varianti e aggiornamenti dello strumento in oggetto, l'ARPAV ha trasmesso, con nota prot. 00112506 del 11/11/2014, la Delibera del Direttore Generale n. 253 del 10/11/2014, che ha approvato il nuovo Tariffario per l'annualità 2015, per sottoporre il medesimo elaborato all'approvazione della Giunta regionale ai sensi della normativa indicata in oggetto.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dal Direttore Generale dell'ARPAV, si possono evincere, come di seguito richiamati, gli elementi che hanno comportato l'effettiva esigenza di ricorrere ad un ulteriore intervento di aggiornamento dello strumento in oggetto.

In particolare, il nuovo tariffario prevede alcune modifiche di seguito sinteticamente richiamate:

- Sono state riformulate alcune voci per maggior chiarezza/completezza nella descrizione della prestazione erogata;
- sono state eliminate alcune voci a seguito di aggiornamenti tecnici o in quanto riferite a prestazioni non più erogate e/o richieste;
- sono state introdotte alcune nuove prestazioni derivanti dal consolidamento di prassi operative e/o esigenze espresse dall'utenza, la cui tariffa è stata calcolata tenendo conto del costo effettivo delle risorse umane e strumentali impiegate;
- sono state modificate alcune tariffe a seguito di cambiamenti nelle metodiche o nelle procedure di realizzazione delle prestazioni;
- si è inoltre provveduto all'indicizzazione del tariffario, le singole voci sono state determinate applicando un aumento pari al 0,37 %, derivante dalla media degli indici degli ultimi 12 mesi (ottobre 2013-settembre 2014) dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), al netto dei tabacchi.

Nel medesimo provvedimento il Direttore Generale dell'Agenzia ha inoltre rappresentato la necessità, per ragioni di omogeneità e semplificazioni anche in termini contabili, che il nuovo Tariffario ARPAV 2015 entri in vigore a decorrere dal 1

gennaio della medesima annualità.

Al fine di garantire piena attuazione al concetto di *informazione ambientale*, principio promosso dalla vigente normativa europea ed integralmente condiviso in ambito nazionale, viene prevista la cessione gratuita dei dati grezzi e/o validati agli enti pubblici preposti alla gestione del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, riconosciuta la fondatezza delle motivazioni rappresentate dall'Agenzia regionale che hanno reso appropriato e necessario l'intervento di modifica del tariffario attualmente in vigore, esaminato il documento di cui si chiede l'approvazione e considerato altresì che gli importi in esso contenuti appaiono coerenti con l'indicizzazione ISTAT sopra richiamata, si ritiene opportuno approvare il Tariffario, proposto con DDG n. 253 del 10/11/2014, allegato al presente provvedimento **(Allegato A),** che verrà applicato su tutto il territorio regionale a far data dal 01/01/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6, comma 9, della L.R. n. 32 del 18.10.1996 come modificata dall'art. 21 della L.R. n. 27 del 13.09.2001;

VISTE la D.G.R. n. 1948 del 20.07.2001, la DGR n. 922 del 19.04.2002, la DGR n. 3310 del 23/10/2007, la DGR n. 2814 del 07/10/2008, la DGR n. 1021 del 23/03/2010, la DGR n. 273 del 15/03/2011, la DGR n. 2103 del 07/12/2011, la DGR n. 2873 del 28/12/2012 e la DGR n. 2545 del 20/12/2013;

VISTO l'Allegato VII del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

VISTA la delibera del Direttore Generale ARPAV n. 253 del 10/11/2014 e tariffario 2015 ad essa allegato, acquisita con nota prot. 489686 del 18/11/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, art. 6, comma 9, il nuovo Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV, così come proposto con DDG n. 253 del 10/11/2014, allegato al presente provvedimento **(Allegato A)** di cui forma parte integrante;
2. di stabilire che l'allegato tariffario **(Allegato A)** verrà applicato su tutto il territorio regionale a far data dal 01/01/2015, sostituendo il testo fino ad ora in vigore approvato con precedente DGR n. 2545 del 20/12/2013;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale dell'ARPAV, via Matteotti n. 27, 35137 - Padova;
6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del testo integrale del presente provvedimento e del tariffario ad esso allegato (**Allegato A**).

Allegato sub "A" a DAG
n° 253 del 10 NOV. 2014 di
complessive n° 50 facciate.

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 16 di 71

L.R. 32/1996 e ss.mm.ii.: *prestazioni che ARPAV rende a terzi a fronte del pagamento di un corrispettivo*

In vigore dal 1 Gennaio 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 17 di 71

SOMMARIO

SOMMARIO **2**

1. DISPOSIZIONI GENERALI **4**

1.1 Ambito di applicazione 4

1.2 Attività onerose 4

1.3 Classificazione delle prestazioni 5

1.4 Attività di preparazione del campione 5

1.5 Attività analitiche 5

1.6 Originale e duplicati 6

1.7 Regime di urgenza 6

1.8 Applicazione dell'imposta sul valore aggiunto 6

1.9 Obblighi dei richiedenti la prestazione 6

1.10 Aggiornamento e revisione 6

2. SERVIZI GENERALI **7**

2.1 Sopralluogo e trasferta 7

2.2 Relazione tecnica - elaborazione dati - attività formativa 7

2.3 Esame documentazione - pareri - vidimazioni 7

2.4 Campionamenti 8

2.5 Gestione dei campioni 9

2.6 Preparazione dei campioni 9

3. AREA BIOLOGICA **11**

3.1 Tecniche analitiche 11

3.2 Parametri analitici 11

4. AREA CHIMICA **15**

4.1 Tecniche analitiche 15

4.2 Parametri analitici acqua 17

4.3 Parametri analitici alimenti 23

4.4 Parametri analitici aria 29

4.5 parametri analitici suolo/rifiui/compost/sedimenti/fanghi 32

5. AREA FISICA **36**

5.1 Onde meccaniche 36

5.1.1 Rumore 36

5.1.3 Vibrazioni 37

5.2 radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici, radiazioni luminose 37

5.3 radiazioni ionizzanti 38

5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi 39

6. AREA INGEGNERIA **41**

6.1 Generatori di calore per riscaldamento non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08 41
6.1.1 Verifiche periodiche 41
6.1.2 Verifiche straordinarie 41
6.2 Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08 41
6.2.1 Verifiche periodiche 41
6.2.2 Verifiche straordinarie 41
6.3 Radiazioni ionizzanti 42
6.3.1 Verifiche periodiche e straordinarie 42
6.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi 42
6.4.1 Verifiche periodiche e straordinarie 42
6.5 Verifiche periodiche impianti di messa a terra 43
6.5.1 Verifiche periodiche per classi di potenza impegnata 43
6.6 Altre verifiche tecniche 44
6.7 Altre voci 44
7. SICUREZZA DEL TERRITORIO 45
7.1 Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche 45
7.1.1 Misure di portata 45
7.1.2 Perizie tecniche 45
7.1.3 Commenti meteoclimatici 45
7.2 Dati telerilevati ed elaborazioni 46
7.2.1 Dati nivo-idro-meteorologici con riferimenti statistici e funzionali 46
7.2.2 Dati elaborati 46
7.2.3 Piogge intense e tempi di ritorno 47
7.2.4 Altre elaborazioni dati 48
7.2.5 Radar-meteorologia 48
7.3 Abbonamenti 48
8. RIFIUTI 49
9. OLFATTOMETRIA 50

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 18 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 19 di 71

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Ambito di applicazione

Il tariffario ARPAV è disposto in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 9, della L.R. 32/1996 e ss.mm.ii. ed individua le prestazioni che ARPAV rende a terzi a fronte del pagamento di un corrispettivo, in attuazione delle disposizioni della Legge Regionale medesima, nonché del Regolamento ARPAV, come da ultimo modificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 232 del 10.02.2009 e adottato dall'ARPAV con DDG n. 276 del 19.05.2009.

Il sistema di tariffazione delle attività si ispira ai principi di trasparenza e di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché ai principi di efficienza ed efficacia .

Il Tariffario non si applica all'attività formativa, qualora sia resa a favore di istituzioni riconosciute all'interno dell'ordinamento scolastico nazionale ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62.

Il Tariffario non si applica per le attività di verifica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., le cui tariffe sono state determinate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23/11/2012.

Per le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nazionale, vigono le tariffe contenute nel DM 24 aprile 2008 "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59".

Per le aziende in possesso di autorizzazione AIA regionale o provinciale, vigono le tariffe previste dalla DGRV 1519/2009.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate sulla base del Tariffario ARPA.

ARPAV, per prestazioni non ricomprese nel Tariffario, o ricomprese, ma per le quali non ne possa essere calcolato preventivamente il costo complessivo delle prestazioni da erogare per la complessità, eterogeneità, sistematicità e/o altre condizioni di ripetitività tali da generare economie di spesa, può stipulare appositi accordi o convenzioni, concordando con il richiedente una tariffa che complessivamente garantisca la copertura dei relativi costi.

Alle tariffe analiticamente previste in ciascuna area tematica, se non esplicitamente comprese, si sommano le tariffe previste alla parte 2° "Servizi Generali".

La fornitura delle pubblicazioni curate da ARPAV è gratuita con il solo rimborso della spesa forfetaria di € 10.00, nel caso venga richiesta la spedizione.

Nei casi connessi al rilascio di abitabilità per uso di civile abitazione e per le zone non servite dal pubblico acquedotto, condizioni che devono essere attestate dall'interessato attraverso dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000, le tariffe relative ad analisi chimica dell'acqua sono ridotte del 50%.

1.2 Attività onerose

Sono considerate attività onerose tutte le prestazioni che ARPAV rende a soggetti pubblici e privati a fronte del pagamento di un corrispettivo.

Si considerano attività onerose anche:

a) le prestazioni, comprese quelle strumentali e/o analitiche, richieste dal privato, in relazione ad esposti o denunce, per le quali ARPAV, in sede di accertamento e controllo, non riscontri necessità di esecuzione a fini di pubblico interesse;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 20 di 71

b) le prestazioni rese ad enti pubblici, per attività non istituzionali, ma richieste o delegate dagli enti medesimi;
c) le prestazioni rese agli enti pubblici, agli enti del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale, qualora le stesse eccedano quanto concordato in sede di Programma Annuale di attività, come definito dal Comitato Provinciale di Coordinamento;
d) le attività istituzionali non obbligatorie, così come definite all'art. 22, comma 2, lettera A, punto b del Regolamento ARPAV;
e) le attività non istituzionali (o facoltative), così come definite all'art. 22, comma 2, lettera B del Regolamento ARPAV.

Il regime delle attività di cui alle precedenti lettere d) ed e) è oggetto di specifica convenzione.

1.3 Classificazione delle prestazioni

Ai fini della determinazione dei corrispettivi, le prestazioni erogate da ARPAV a titolo oneroso, sono classificate nel seguente modo:

1. PRESTAZIONI TARIFFARIE: quelle che vengono erogate secondo le procedure standard, a tariffa determinata.

2. PRESTAZIONI A VACAZIONE : quelle in cui si seguono procedure variabili in funzione di necessità contingenti e quindi non quantificabili a priori. Sono considerate prestazioni a vacazione anche quelle in cui il tempo impiegato dagli operatori è elemento determinante ed è quantificato da ARPAV sulla base del costo orario del personale impiegato, o che si presume potrà essere impiegato, comunicato al richiedente prima dell'esecuzione dell'attività e dallo stesso accettato.

3. PRESTAZIONI A DISCREZIONE: quelle particolarmente complesse, tali da comportare un impegno gravoso sia per quanto concerne l'impiego del personale, sia per l'utilizzo delle risorse strumentali e/o tecnologiche. Tali prestazioni e le relative tariffe vengono stabilite sulla base di un accordo tra le parti interessate.

1.4 Attività di preparazione del campione

Se un campione di laboratorio è stato ottenuto da una unica fase preparativa iniziale e successivamente è sottoposto a più attività analitiche strumentali, la tariffa per la preparazione del campione è unica.

Qualora, durante il processo analitico, siano necessarie più fasi preparative finalizzate ognuna a specifiche attività analitiche, la tariffa complessiva è calcolata sommando le tariffe delle singole analisi a quelle di ogni singola fase preparativa.

1.5 Attività analitiche

Nell'effettuazione degli accertamenti analitici, ARPAV garantisce l'applicazione di metodi di prova previsti dalla legislazione o da norme tecniche internazionali e nazionali. Qualora la normativa specifica non rimandi a metodi di prova, si avranno a riferimento i metodi di prova emessi da enti o

istituti di riconosciuta esperienza tecnico-scientifica a carattere nazionale o internazionale. Qualora, durante la prova, siano determinati altri analiti preventivamente non richiesti, l'estensione dell'attività analitica verrà effettuata su esplicita richiesta del richiedente l'analisi.

Per attività analitiche non specificatamente indicate nel Tariffario, la tariffa è determinata in analogia a prestazioni similari.

Nel caso di esito sfavorevole dell' analisi di revisione di un campione, viene integralmente addebitata al richiedente la spesa sostenuta per l'invio di un'aliquota del campione al laboratorio di seconda istanza.

1.6 Originale e duplicati

ARPAV provvede, in via preferenziale, alla spedizione dei risultati delle prestazioni richieste attraverso posta elettronica certificata .

Al richiedente la prestazione spetta il diritto, salvo particolari casi disciplinati dalla legge, di avere un solo originale della documentazione richiesta. Per il rilascio di duplicati della documentazione il richiedente dovrà versare la somma forfettaria di € 10,87 da 1 a 20 pagine (facciate fronte – retro), € 21,72 da 21 a 50 pagine (facciate fronte-retro), € 32,60 oltre 50 pagine (facciate fronte-retro).

1.7 Regime di urgenza

Per le prestazioni richieste in regime di urgenza o fuori dall'orario di servizio, se dichiarate tali dal responsabile del Servizio cui viene richiesta la prestazione, è prevista la maggiorazione del 40% dell'importo.

1.8 Applicazione dell'imposta sul valore aggiunto

Le tariffe sono da intendersi IVA esclusa, da applicarsi, ove prevista, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

1.9 Obblighi dei richiedenti la prestazione

Il richiedente ha l'obbligo di mantenere un comportamento collaborativo per l'espletamento delle attività da parte di ARPAV.

Per ogni intervento sul territorio che non sia stato possibile effettuare a causa del richiedente, il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi rispetto alla data concordata, è disposto il rimborso integrale delle spese sostenute dall'Agenzia, ove non sia già stata determinata una specifica tariffa nelle specifiche sezioni del tariffario.

1.10 Aggiornamento e revisione

Il Tariffario viene aggiornato annualmente secondo l'indicizzazione ISTAT, sulla base dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), con arrotondamento alla seconda cifra decimale per difetto, ove il terzo decimale sia inferiore a 5, per eccesso ove lo stesso sia pari o superiore a 5. Tale aggiornamento avviene con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Direttore Generale di ARPAV.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 21 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 22 di 71

2. SERVIZI GENERALI

2.1 Sopralluogo e trasferta

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Sopralluogo: per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti per persona	76,56
2.1.00.02	Massimo giornaliero per persona	280,91
[illegible]	Trasferta sino a 70 Km	29,74
2.1.00.04	Trasferta sino a 150 Km	66,09
[illegible]	Trasferta oltre 150 Km	88,12

2.2 Relazione tecnica - elaborazione dati - attività formativa

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.2.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	76,56
[illegible]	Massimo giornaliero	280,91
2.2.00.03	Per ogni intervento che non sia stato possibile effettuare a causa dell'utente (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	78,76
[illegible]	Fornitura supporto magnetico, cartaceo (anche a mezzo fax) o in via telematica di dati e informazioni	1,66
2.2.00.05	Spedizione postale	costi vigenti

2.3 Esame documentazione - pareri - vidimazioni

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.3.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	76,56
[illegible]	Massimo giornaliero per persona	280,91
2.3.00.03	Vidimazione registro o documento	12,67
[illegible]	Pareri su nuovi insediamenti o attività temporanee	76,56
2.3.00.05	Valutazione di conformità alle norme/conclusione dei rapporti di prova	76,56
[illegible]	Pareri scarichi semplici (domestici e assimilabili)	112,36
2.3.00.07	Pareri per scarichi complessi (industriali)	337,09
[illegible]	Pareri scarichi acque reflue urbane	337,09
2.3.00.09	Pareri su analisi di rischio ex art. 242 D.Lgs 152/2006	1.107,08

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 23 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

2.4 Campionamenti

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.4.00.01	Prelievo acque potabili (chimica e microbiologica)	19,28
[illegible]	Campionamenti con attrezzatura semplice	31,95
2.4.00.03	Campionamenti per misura torbidità con coni imhoff	31,95
[illegible]	Campionamenti con attrezzatura ad elevata tecnologia	128,33
2.4.00.05	Campionamento Fitoplancton con attrezzatura semplice	29,74
[illegible]	Campionamento Zooplancton con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.07	Campionamento Benthos con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
[illegible]	Campionamento Spore di clostridi sulfitoriduttori con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.09	Campionamento di parametri con sonda multiparametrica, per punto di determinazione con attrezzature ad elevata tecnologia	116,22
[illegible]	IMPIANTO SEMPLICE: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati (per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	34,15
	IMPIANTO COMPLESSO: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati:	
[illegible]	*per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti*	50,68
2.4.00.12	*per prelievi di PCDD/PCDF per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti*	35,25
[illegible]	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosiconvogliati, metodo gravimetrico con sonda semplice. Per campione	28,09
2.4.00.14	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosi convogliati, metodo gravimetrico con sonda isocinetica. Per campione	39,66
[illegible]	Campionamento sostanze organiche volatili (S.O.V) su supporto solido. Per campione	39,66
2.4.00.16	Campionamento in flussi gassosi convogliati delle sostanze inorganiche del Cloro e del Fluoro (DM 25/08/2000). Per campione	39,66
[illegible]	Campionamento in flussi gassosi convogliati degli Ossidi di Azoto e Zolfo (DM 25/08/2000). Per campione	39,66
2.4.00.18	Campionamento sostanze inorganiche/organiche su assorbente liquido mediante l'utilizzo di gorgogliatori. Per campione	39,66
[illegible]	Campionamento di particolato su filtro specifico per la determinazione di sostanze organiche/inorganiche. Per campione	34,15

2.4.00.20	Determinazione del contenuto di vapor d'acqua nei fumi	22,58
	Determinazione della velocità e della portata in flussi gassosi convogliati (comprensiva di temperatura e pressione dei fumi):	
2.4.00.21	*per condotti con diametro < 60 cm*	56,18
[illegible]	*per condotti con diametro >= 60 cm e <= 120 cm*	112,36
2.4.00.23	*per condotti con diametro > 120 cm*	168,54
[illegible]		
2.4.00.24	Campionamento sostanze inorganiche su assorbente liquido. Per campione	38,46
[illegible]	Campionamento del mercurio in flussi gassosi convogliati. Per campione	76,39
2.4.00.26	Campionamento dei metalli pesanti in flussi gassosi convogliati. Per campione	76,39
[illegible]	Campionamento per la determinazione dei microinquinanti organici in flussi gassosi convogliati secondo la Norma UNI-EN 1948, comprensivo di determinazione della Portata, Temperatura e Umidità e della preparativa con determinazione delle linee di prelievo. Per campione	1.068,48

2.5 Gestione dei campioni

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.5.00.01	60 gg. per campione non deperibile	19,28
[illegible]	60 gg. per campione deperibile	33,05
2.5.00.03	60 gg. per campione pericoloso o tossico	38,55
[illegible]	maggiorazione per mese o frazione di mese superiore ai 15 gg., oltre 60 gg	7,16

2.6 Preparazione dei campioni

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.6.00.01	Semplice (omogeneizzazione, filtrazione od altre preparazioni similari)	12,11
[illegible]	Complessa (mineralizzazione, estrazione con solventi, GPC, etc.)	25,89
2.6.00.03	Complessa (macinazione campione solido con mortaio, con mulini di diverso tipo a granulometria a 0,2 mm e inferiore) – escluso rifiuti.	34,15
[illegible]	Distillazione	25,89
2.6.00.05	Idrolisi	12,67
[illegible]	Per prova di cessione - contatto breve 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	53,98

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 24 di 71

2.6.00.07	Per prova di cessione - contatto breve 2 (con olio)	74,91
[illegible]	Per prova di cessione - contatto prolungato 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	64,45
2.6.00.09	Per prova di cessione - contatto prolungato 2 (con olio)	96,94
[illegible]	Per prova di cessione rifiuti	256,68
2.6.00.11	Per rifiuti (frantumazione, triturazione, omogeneizzazione)	256,68
[illegible]	Trattamento e pesatura filtri (per filtro)	12,67
2.6.00.13	Preparazione estratto purificato per ricerca IPA	128,33
[illegible]	Preparazione estratto purificato per ricerca PCB e PCT	128,33
2.6.00.15	Preparazione estratto purificato per ricerca diossine e furani	320,56
[illegible]	Preparazione estratto purificato per ricerca contemporanea di IPA, PCB, PCDD e PCDF	320,56
2.6.00.17	Preparazione estratto purificato composti organo-metallici	192,23
[illegible]	Ultrafiltrazione, per virologia	64,45
2.6.00.19	Preparazione complessa estratto purificato per ricerca composti organici	174,60

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 25 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 26 di 71

3. AREA BIOLOGICA

3.1 Tecniche analitiche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Identificazione biochimica	17,18
3.1.00.02	Identificazione, tipizzazione con tecniche di biologia molecolare	64,45
[illegible]	Tipizzazione sierologica	33,05

3.2 Parametri analitici

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
3.2.00.01	Bacillus cereus	23,25
[illegible]	Numero microrganismi o conteggio colonie	13,56
3.2.00.03	clostridi solfitoriduttori	23,25
[illegible]	clostridi solfitoriduttori (spore)	25,40
3.2.00.05	clostridium perfringes, spore comprese (metodo membrane filtranti)	23,25
[illegible]	clostridium perfringes, spore comprese (metodo inclusione)	23,25
3.2.00.07	coliformi fecali o totali, E.coli, cadauna (MF)	13,56
[illegible]	Coliformi, Escherichia coli, cadauno (inclusione)	20,01
3.2.00.09	coliformi fecali o totali, E.coli, Streptococchi fecali ed Enterococchi cadauna (MPN)	25,28
[illegible]	enterobacteriaceae (inclusione)	20,01
3.2.00.11	enterococchi intestinali (MF)	13,56
[illegible]	enterotossine batteriche (agglutinazione passiva inversa al lattice)	63,90
3.2.00.13	Lattobacilli, streptococchi, cadauna	23,25
[illegible]	lieviti e muffe	13,56
3.2.00.15	Listeria spp. (presenza/assenza)	26,48
[illegible]	Listeria spp (UFC/g)	35,61
3.2.00.17	Listeria spp. (MPN)	35,61
[illegible]	Listeria (con tipizzazione)	64,45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 27 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

3.2.00.19	Pseudomonas spp. (MF)	14,10
	Pseudomonas (con tipizzazione)	25,40
3.2.00.21	salmonella spp (presenza/assenza)	36,04
	salmonella spp (MPN)	57,83
3.2.00.23	salmonella, determinazione sierogruppo	20,01
	salmonella, determinazione sierotipo	38,55
3.2.00.25	shigella (presenza/assenza)	25,94
	stafilococchi patogeni (MF)	20,01
3.2.00.27	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) (inclusione)	20,01
	streptococchi fecali (MF)	13,56
3.2.00.29	Yersinia spp (presenza/assenza).	35,92
	Aeromonas spp.	16,78
3.2.00.31	Campylobacter spp (presenza/assenza).	26,48
	Candida albicans	16,78
3.2.00.35	Vibrio spp (presenza/assenza).	23,25
	prove di sterilità (alimenti)	20,38
3.2.00.37	prove di sterilità (farmaci)	29,74
	controllo apparati per sterilizzazione	35,25
3.2.00.39	esame microscopico	11,41
	identificazione macro-microscopica (per singola specie)	16,78
3.2.00.41	ricerca elminti, alghe, protozoi (esame microscopico acque)	33,46
	ricerca batteriofagi (a fago)	35,25
3.2.00.43	analisi batteriologica acque minerali (come da norme di legge)	192,23
	analisi batteriologica acque minerali con giudizio per etichetta	320,56
3.2.00.45	Biomonitoraggio IBE prelievo, analisi (a stazione)	366,83

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 28 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

	Molluschicoltura (analisi acqua):	
	a) da mq 0 a mq 2.000	71,05
3.2.00.47	*b) da mq 2.001 a mq 10.000, ogni 1.000 mq*	14,87
	c) oltre i 10.000 mq, ogni 1.000 mq	8,26
3.2.00.49	analisi microscopica dei batteri filamentosi, indice biologico del fango	105,75
	determinazione aW	15,97
3.2.00.51	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri test di screening	90,33
	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri EC 50	112,36
3.2.00.53	indice di germinazione	67,78
	test di fitotossicità	69,41
3.2.00.55	test di tossicità acuta su organismi animali o vegetali	69,41
	Test di tossicità acuta su organismi animali o vegetali EC50	153,02
3.2.00.57	test di tossicità cronica su organismi animali o vegetali	105,75
	analisi palinologiche per bollettino pollinico settimanale (a stazione)	256,68
3.2.00.59	Endotossine batteriche (LAL test)	68,30
	esame ispettivo	15,97
3.2.00.61	parassiti (identificazione)	27,43
	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per gruppi (densità Diatomee, Dinoflagellate o altre) (escluso campionamento)	143,21
3.2.00.63	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per specie (escluso campionamento)	176,26
	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancoton potenzialmente tossico (escluso campionamento)	90,33
3.2.00.65	Mesozooplancton per gruppi (densità Cladoceri, Copepodi o altro) (escluso campionamento)	146,51
	Identificazione quali-quantitativa Mesozooplancton per specie (escluso campionamento)	280,91
3.2.00.67	Analisi Meiofauna bentonica per gruppi (escluso campionamento)	202,70
	Analisi Macrozoobenthos a bennata (identificazione quantitativa per specie e indici di biodiversità) (escluso campionamento)	359,68

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 29 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

3.2.00.69	Spore di clostridi sulfitoriduttori in sedimenti marini e/o lagunari (escluso campionamento)	224,73
[illegible]	Bioindicazioni licheni: per albero	112,36
	Bioaccumulo con licheni o muschi: a stazione	
3.2.00.71	*raccolta e preparazione campione*	134,95
[illegible]	*esposizione e recupero campione*	56,18
3.2.00.73	OGM (organismi Geneticamente Modificati) ricerca qualitativa metodo PCR	90,33
[illegible]	OGM (organismi Geneticamente Modificati) ricerca quantitativa metodo PCR REAL-TIME	112,36
3.2.00.75	Macroinvertebrati bentonici fluviali D.lgs 152/06, metodo multihabitat proporzionale (campionamento e analisi)	631,08
[illegible]	Macrofite fluviali D.lgs 152/06 (campionamento e analisi)	525,89
3.2.00.77	Diatomee bentoniche fluviali D.lgs 152/06 (campionamento e analisi)	473,30
[illegible]	Fitoplancton lacustre D.lgs 152/06 (analisi)	262,95
3.2.00.79	Acqua per potabilità microbiologica (profilo base D.Lgs. 31/2001) comprensivo di: *Batteri coliformi* *Escherichia coli* *Enterococchi* *Conteggio delle colonie a 37°C* *Conteggio delle colonie a 22°C* *Preparativa semplice*	65,43
[illegible]	Ricerca Legionella in campioni ambientali	65,00

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 30 di 71

4. AREA CHIMICA

4.1 Tecniche analitiche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. (IR, FT-IR)	20,38
4.1.00.02	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. - qualitativa, con interpretazione dello spettro	168,54
[illegible]	Spettrofotometria UV-Visibile (UV-Vis)	19,28
4.1.00.04	Spettrofluorimetria-Fluorimetria (SF-F)	20,38
[illegible]	Analisi termica differenziale (TD)	64,45
4.1.00.06	Cromatografia su strato sottile (TLC) - per cromatogramma	50,68
[illegible]	Cromatografia su carta (PLC) - per cromatogramma	50,68
	Cromatografia liquida alta prestazione (HPLC):	
4.1.00.08	*per analita ricercato*	20,38
[illegible]	*massimo per cromatogramma*	125,58
	Cromatografia in fase gassosa (GC):	
4.1.00.10	*per analita ricercato*	20,38
[illegible]	*massimo per cromatogramma*	125,58
4.1.00.12	Cromatografia in fase gassosa (GC): *massimo per cromatogramma*	125,58
	Cromatografia in fase gassosa (GC) abbinata alla spettrometria di massa in alta risoluzione:	
[illegible]	*costo per preparativa*	280,91
4.1.00.14	*costo per analisi strumentale*	561,82
[illegible]	Cromatografia a scambio ionico (IC): *per analita ricercato*	19,28
	Elettroforesi (EF):	
4.1.00.16	*per analita ricercato*	19,28
[illegible]	*massimo per cromatogramma*	125,58

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.1.00.18	Potenziometria mediante elettrodo a diffusione gassosa (POT-DG)	19,28
[illegible]	Potenziometria con elettrodo ione selettivo (ISE)	19,28
4.1.00.20	Potenziometria (POT)	12,11
[illegible]	Volumetria (VOL)	12,11
4.1.00.22	Gas-Volumetria (G-VOL)	19,28
[illegible]	Ponderale-Gravimetrica (POND)	18,73
4.1.00.24	Enzimatica (ENZ)	19,28
[illegible]	Crioscopia (CRI)	15,97
4.1.00.26	Conduttometria (COND)	12,11
[illegible]	Densimetria (DENS)	18,73
4.1.00.28	Nefelometria/Turbidimetria (NEF)	12,67
[illegible]	Viscosimetria (VISC)	25,33
4.1.00.30	Polarimetria (POL)	18,73
[illegible]	Immunochimica (IMC)	20,38
4.1.00.32	Rifrattometria (RIF)	12,67
[illegible]	Elettrochimica (EL)	19,28
4.1.00.34	Microscopia ottica (MIC)	25,89
[illegible]	Misure di temperatura	9,92
4.1.00.36	Misure di dimensioni	9,92
[illegible]	Misure di peso	12,67
4.1.00.38	Misure di volume	12,67
[illegible]	Valutazioni fisiche e organolettiche	7,16
4.1.00.40	Qualitativa (test colorimetrici e similari)	9,92
[illegible]	Granulometria (setacciatura)	51,77
4.1.00.42	Parametri desunti da calcolo	7,16

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 31 di 71

	Punto di fusione, solidificazione	15,43

4.2 Parametri analitici acqua

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
4.2.00.01	Acidi grassi, composizione (G.C.)	176,87
	Acqua e sedimenti per centrifugazione	25,89
4.2.00.03	Aggressività (2 pH + 2 alcalinità)	51,77
	Aggressività (indice, calcolo)	7,16
4.2.00.05	Alcalinità	12,67
	Alcool complessivo (calcolo)	7,16
4.2.00.07	Aldeidi, ricerca aspecifica	10,47
	Aldeidi totali	19,28
4.2.00.09	Aldeidi, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
	Ammoniaca indissociata (calcolo)	7,16
4.2.00.11	Anidride carbonica	13,22
	Anioni, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.13	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
	Azoto ammoniacale	19,28
4.2.00.15	Azoto Kjeldahl	45,17
	Azoto nitrico	19,28
4.2.00.17	Azoto nitroso	19,28
	Azoto proteico	45,17
4.2.00.19	Azoto totale (calcolo)	7,16
	Azoto totale inorganico (calcolo)	7,16
4.2.00.21	Azoto totale organico (calcolo)	7,16
	Azoto totale	40,76
4.2.00.23	BOD_5	31,95

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 32 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 33 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

[illegible]	Borati, Boro	19,28
4.2.00.25	Capacità di scambio cationico	64,45
[illegible]	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
4.2.00.27	Carbonio organico	25,33
[illegible]	Cationi, altri, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.29	Cianuri	32,49
[illegible]	Cloro attivo libero	12,67
4.2.00.31	Cloro attivo totale	12,67
[illegible]	Cloro attivo, titolo	12,67
4.2.00.33	Clorofilla nelle acque	64,45
[illegible]	Cloruri	19,28
4.2.00.35	Colore	19,28
[illegible]	COD	37,46
4.2.00.37	Composti metallo-organici, identificazione e dosaggio (cadauno)	90,33
[illegible]	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio- multielemento (massimo)	154,23
4.2.00.39	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio - per analita ricercato	45,17
[illegible]	Conducibilità	12,11
4.2.00.41	Cromo esavalente	17,07
[illegible]	Densità, peso specifico	19,28
4.2.00.43	Durezza permanente (calcolo)	7,16
[illegible]	Durezza temporanea	12,67
4.2.00.45	Durezza totale	12,67
[illegible]	EDTA (dosaggio)	44,06
4.2.00.47	EDTA (ricerca)	25,33
[illegible]	Feccia per pesata	19,28

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.2.00.49	Fenoli distillabili in corrente di vapore	45,17
[illegible]	Fenoli totali (aspecifica)	19,28
4.2.00.51	Fenoli, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
[illegible]	Ferrocianuro solubile (ricerca)	12,67
4.2.00.53	Fluoruri	20,38
[illegible]	Fosfati solubili	19,28
4.2.00.55	Fosfati totali	45,17
[illegible]	Gas disciolti (quantitativa, cadauno)	19,28
4.2.00.57	Gesso, determinazione del fabbisogno	45,17
[illegible]	Grassi ed olii animali e vegetali	45,17
4.2.00.59	Ibridi (ricerca)	33,05
[illegible]	Idrocarburi C <12	125,58
4.2.00.61	Idrocarburi C>12	125,58
[illegible]	Idrocarburi, oli minerali	45,17
4.2.00.63	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	154,23
[illegible]	Idrogeno solforato, solfuri	19,28
4.2.00.65	Indice crioscopico, pressione osmotica	15,97
[illegible]	Indice SAR (calcolo)	7,16
4.2.00.67	Materiali grossolani	7,16
[illegible]	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.69	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	193,83
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
4.2.00.70	*diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)*	1.139,61
[illegible]	*IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)*	256,68
4.2.00.72	Odore	12,11

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 34 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

	Ossidabilità Kubel	12,67
4.2.00.74	Ossigeno disciolto	18,73
	Policloro Bifenili, Policloro Trifenili (PCB, PCT)	154,23
4.2.00.76	pH	12,11
	Potassio, potere di fissazione	51,77
	Psicofarmaci, sostanze stupefacenti e simili:	
4.2.00.78	*dosaggio multielemento (max)*	154,23
	identificazione TLC	76,56
4.2.00.80	*identificazione e dosaggio (cadauno)*	45,17
	Punto di congelamento	15,97
4.2.00.82	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
	Residuo fisso	19,28
4.2.00.84	Residuo insolubile	25,89
	Salinità, volumetrica	13,22
4.2.00.86	Sangue (ricerca)	10,47
	Sedimentabilità	12,67
4.2.00.88	Silice	32,49
	Silice libera cristallina	64,45
4.2.00.90	Solfati (SO4) (gravimetria)	32,49
4.2.00.91	Solventi, dosaggio multielmento (massimo)	154,23
	Sommatoria metalli (calcolo)	7,16
4.2.00.93	Sostanze estraibili con CHCl3	25,89
	Sostanze estraibili con solventi (diretta)	25,89
4.2.00.95	Sostanze estraibili con solventi (dopo idrolisi)	38,55
	Sostanze sedimentabili	10,47

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 35 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 36 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.2.00.97	Sostanze solubili in acqua	45,17
[illegible]	Sostanze solubili in etanolo-benzene	76,56
4.2.00.99	Sostanze sospese	25,89
[illegible]	Temperatura	10,47
4.2.00.101	Temperatura e umidità (determinazione istantanea)	10,47
[illegible]	Temperatura e umidità (registrazione continua - fino a 1 ora)	15,97
4.2.00.103	Temperatura e umidità (registrazione continua - massimo giornaliero)	64,45
[illegible]	Tensioattivi anionici	45,17
4.2.00.105	Tensioattivi cationici	45,17
[illegible]	Tensioattivi non ionici	64,45
4.2.00.107	TOC (Carbonio Organico Totale)	33,05
[illegible]	Torbidità	12,67
4.2.00.109	Viscosità	25,89
[illegible]	Zolfo	44,06
4.2.00.111	Acqua per potabilità chimica (profilo di base) comprensivo di: *Caratteri organolettici* *pH* *Cloro Residuo - attivo libero* *Conducibilità* *Ossidabilità KUBEL* *Ammoniaca* *Nitriti - azoto nitroso* *Cloruro* *Nitrati* *Solfati* *Ferro* *altro metallo*	174,49
[illegible]	Acqua per potabilità chimica (profilo di base con organoalogenati) comprensivo di: *Caratteri organolettici* *pH* *Cloro Residuo - attivo libero* *Conducibilità* *Ossidabilità KUBEL* *Ammoniaca*	275,03

	Nitriti - azoto nitroso *Cloruro* *Nitrati* *Solfati* *Ferro* *altro metallo* *composti organoalogenati*	
4.2.00.113	Acqua minerale alla sorgente (analisi chimica) comprensivo di: *Caratteri organolettici* *pH* *Cond.elettr. a 20° C* *Residuo fisso 180°C* *Ammoniaca (NH4)* *Nitrati (NO3)* *Nitriti (NO2)* *Cloruri (Cl)* *Solfati (SO4)* *Fosforo Totale (P2O5)* *Fluoruri (F)* *Cianuri (CN)* *Borati (B)* *Ossidabilità-Kùbel* *Tensioattivi anionici (MBAS)* *Durezza Totale* *Cationi (Ca, Mg, Na, K)* *Metalli (ICP)* *Benzene (crom GC)* *Idrocarburi, Oli min.* *Microinquinanti (IPA, PCB)* *Comp.organoal.tot.* *Antiparassitari (Pesticidi, Erbicidi)*	1.279,95
	Acqua per consumo umano controllo di verifica (analisi chimica) comprensivo di: *Caratteri organolettici* *pH* *Cond.elettr. a 20° C* *Ammoniaca (NH4)* *Nitrati (NO3)* *Nitriti (NO2)* *Cloruri (Cl)* *Solfati (SO4)* *Fluoruri (F)* *Cianuri (CN)* *Borati (B)* *Ossidabilità-Kùbel* *Tensioattivi anionici (MBAS)* *Durezza Totale* *Cationi (Ca, Mg, Na, K)* *Metalli*	1.285,40

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 37 di 71

	Benzene (crom GC) *Idrocarburi, Oli min.* *Microinquinanti (IPA, PCB)* *Comp.organoal.tot.* *Antiparassitari (Pesticidi, Erbicidi)*	
4.2.00.115	Determinazione sostanze organiche fluorurate (PFAS)	125,58

4.3 Parametri analitici alimenti

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	
4.3.00.01	Acetimetilcarbinolo	48,47
	Acidi grassi, composizione (G.C.)	176,87
4.3.00.03	Acidi volatili insolubili	33,05
	Acidi volatili solubili	33,05
4.3.00.05	Acidità	24,78
	Acidità in solvente non acquoso	28,64
4.3.00.07	Acidità volatile	38,55
	Acidità volatile corretta per SO_2 (escluso SO_2)	45,17
4.3.00.09	Additivi, addensanti, antiossidanti, conservanti, edulcoranti, emulsionanti, ecc.	31,40
	Additivi, determinazione cromatografica (GC/HPLC)	151,47
4.3.00.11	Albumina agglunta (ricerca)	19,28
	Alcool complessivo (calcolo)	7,16
4.3.00.13	Alcool metilico	19,28
	Alcool per densità diretta	19,28
4.3.00.15	Alcool svolto (distillazione)	45,17
	Alcool svolto (ebullioscopico)	25,89
4.3.00.17	Alcooli superiori totali (escluso grado alcolico)	33,05
	Alcooli superiori, identificazione e dosaggio (cadauno) B81	19,28
4.3.00.19	Amido ricerca	10,47
	Amminoacidi Ninidrina, (quantitativa)	45,17

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 38 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.3.00.21	Amminoacidi, composizione	128,33
[illegible]	Anguillule (ricerca nell'aceto)	7,16
4.3.00.23	Anidride solforosa, solfiti	19,28
[illegible]	Anidride solforosa libera nei vini	12,67
4.3.00.25	Anidride solforosa totale	37,46
[illegible]	Anidride solforosa (ricerca)	11,02
4.3.00.27	Anilina (ricerca)	15,97
[illegible]	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
4.3.00.29	Antifermentativi (ricerca aspecifica)	19,28
[illegible]	Azoto nitrico	19,28
4.3.00.31	Azoto nitroso	19,28
[illegible]	Azoto Kjeldahl	45,17
4.3.00.33	Azoto proteico	45,17
[illegible]	Betacarotene (ricerca)	22,58
4.3.00.35	Biodegradabilità (saggio)	320,56
[illegible]	Buccia, determinazione della superficie	22,58
4.3.00.37	Caffeina	19,28
[illegible]	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
4.3.00.39	Cellulosa, determinazione	74,91
[illegible]	Ceneri	19,28
4.3.00.41	Ceneri e alcalinità delle ceneri	33,05
[illegible]	Ceneri insolubili in acido cloridrico	37,46
4.3.00.43	Ceneri solfatate	22,58
[illegible]	Ceneri sul pane (netto sale aggiunto)	44,06
4.3.00.45	Centrifugabilità	64,45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 39 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

[illegible]	Coloranti identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.3.00.47	Coloranti identificazione e dosaggio (massimo)	128,33
[illegible]	Coloranti, identificazione	51,77
4.3.00.49	Coloranti (ricerca Arata)	25,89
[illegible]	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio- multielemento	154,23
4.3.00.51	Contenuto (determinazione)	12,67
[illegible]	Controllo scala ebulliometro	38,55
4.3.00.53	Creatinina	45,17
[illegible]	Deviazione polarimetrica	19,28
4.3.00.55	Diagramma di distillazione	64,45
[illegible]	Dosaggio dell'insaponificabile	38,55
4.3.00.57	Esame alla luce di Wood	10,47
[illegible]	Esame microscopico	25,89
4.3.00.59	Esame spettrofotometrico (con allumina)	29,74
[illegible]	Esame spettrofotometrico (senza allumina)	19,28
4.3.00.61	Estratto alcolico	25,89
[illegible]	Estratto etereo	25,89
4.3.00.63	Estratto etereo dopo idrolisi	38,55
[illegible]	Estratto secco	19,28
4.3.00.65	Estratto secco (calcolo)	7,16
[illegible]	Feccia per pesata	19,28
4.3.00.67	Ferrocianuro solubile (ricerca)	12,67
[illegible]	Fibra alimentare	76,56
4.3.00.69	Formolo (indice di)	25,89
[illegible]	Fosfatasi e riduttasi	96,94

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 40 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 41 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.3.00.71	Fosfati totali	45,17
[illegible]	Gliceridi solidi	33,05
4.3.00.73	Glutine umido	19,28
[illegible]	Glutine, determinato per essiccamento	26,99
4.3.00.75	Glutine, metodo immunochimico	34,15
[illegible]	Grado di fermentazione	25,89
4.3.00.77	Grado di umificazione	51,77
[illegible]	Grado rifrattometrico - indice di rifrazione	12,67
4.3.00.79	Grado saccarometrico (calcolo)	7,16
[illegible]	Grano tenero (dosaggio)	19,28
4.3.00.81	Grano tenero (ricerca)	19,28
[illegible]	Grassi ed olii animali e vegetali	45,17
4.3.00.83	Grasso: indice di Polenske	33,05
[illegible]	Grasso: indice di Reichert e Meisse-Vollny	33,05
4.3.00.85	Grasso: materia grassa (Gerber)	12,67
[illegible]	Grasso: rancidità (Kreiss)	10,47
4.3.00.87	Idrossimetilfurfurolo	20,38
[illegible]	Imbiancanti ricerca (cadauno)	10,47
4.3.00.89	Imbiancanti: identificazione (cadauno)	19,28
[illegible]	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (cadauno)	10,47
4.3.00.91	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (massimo)	25,89
[illegible]	Impurezze insolubili in solventi	25,89
4.3.00.93	Indice di Bellier	10,47
[illegible]	Indice di Bomer	22,58
4.3.00.95	Indice di iodio	12,67

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 42 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

	Indice di maltosio	33,05
4.3.00.97	Indice termico Tortelli	12,67
	Iodio residuo	19,28
4.3.00.99	Ispezione contenitore	7,16
	Istamina	19,28
4.3.00.101	Limite di gessatura e salatura (cadauna)	10,47
	Materiali grossolani	7,16
4.3.00.103	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	214,23
4.3.00.105	Micotossine (EIA)	40,76
	Micotossine (HPLC)	151,47
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
4.3.00.107	*diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)*	1.139,61
	IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)	256,68
4.3.00.109	Migrazione globale (determinazione)	13,22
	Monitoraggio sostanze inquinanti con sistemi automatici (per sostanza):	
	per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	38,55
4.3.00.111	*massimo per giornata*	192,23
	Campionamento e/o monitoraggio torbidità con torbidimetro per svasi	
	per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	38,55
4.3.00.113	*massimo per giornata*	192,23
	Odore	12,11
4.3.00.115	Peso netto	12,67
	Peso sgocciolato	12,67
4.3.00.117	Peso specifico	19,28

	Peso, volume (determinazione)	12,67
4.3.00.119	pH	38,00
	Potere diastasico	33,05
4.3.00.121	Potere fermentativo per lievito	22,58
	Potere rotatorio (determinazione)	19,28
4.3.00.123	Pressione afrometrica	19,28
	Proteine	45,17
4.3.00.125	Prova della siccatività	19,28
	Prova di cottura	12,67
4.3.00.127	Prova di decolorazione	25,89
	Punto di anilina	15,97
4.3.00.129	Punto di congelamento	15,97
	Punto di fumo	15,97
4.3.00.131	Raffinosio e trisaccaridi (TLC)	51,77
	Residuo secco	19,28
4.3.00.133	Residuo secco (metodo rifrattometrico)	13,22
	Residuo secco (calcolo)	7,16
4.3.00.135	Saggio di fermentabilità	19,28
	Saggio di freschezza per uova intere	19,28
4.3.00.137	Saponi (ricerca negli olii rettificati)	15,97
	Segala cornuta (ricerca)	19,28
4.3.00.139	Solventi, dosaggio multielmento (massimo)	154,23
	Sostanze di carica (ceneri)	19,28
4.3.00.141	Sostanze estraibili con CHCl3	25,89
	Sostanze estraibili con solventi (diretta)	25,89

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 43 di 71

4.3.00.143	Sostanze estraibili con solventi (dopo idrolisi)	38,55
[illegible]	Steroli, determinazione delle uova	38,55
4.3.00.145	Tannini (ricerca)	15,97
[illegible]	Temperatura	10,47
4.3.00.147	Umettanti (ricerca)	15,97
[illegible]	Umidità (determinazione dell'acqua)	19,28
4.3.00.149	Vitamine, dosaggio multielemento (massimo)	154,23
[illegible]	Vitamine, identificazione e dosaggio (cadauna)	19,28
4.3.00.151	Zuccheri dopo inversione	33,05
[illegible]	Zuccheri riduttori (Fehling)	20,38
4.3.00.153	Zuccheri, dosaggio multielemento (massimo)	154,23
[illegible]	Zuccheri, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28

4.4 Parametri analitici aria

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
4.4.00.01	Carbonio totale nel particolato	23,69
[illegible]	Carbonio inorganico nel particolato	23,69
4.4.00.03	Carbonio organico nel particolato	23,69
[illegible]	Campionamento con canister secondo metodo EPA TO 14 - TO 15	29,74
	Canister:	
4.4.00.05	*analisi delle SOV secondo metodologia EPA TO 14 - TO 15*	505,63
[illegible]	*analisi ozono-precursori*	561,82
4.4.00.08	*pulizia del Canister*	101,34
[illegible]	Soil gas (metodo MADEP)	505,63
4.4.00.10	Determinazioni analitiche sul campo di gas di combustione con strumentazione semplice e lettura diretta	35,25
	Determinazione con strumentazione in continuo in flussi gassosi convogliati mdiante l'utilizzo di strumentazione specifica (analizzatore multiparametrico con chemiluminescenza, NDIR, paramagnetico)	35,25

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 44 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

	per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti	35,25
4.4.00.12	*massimo per giornata*	174,60
	Determinazione della concentrazione_dei composti organici THC/NMHC presenti in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	35,25
4.4.00.14	Valutazione I.A.R (Indice di Accuratezza Relativa - DM 21/12/1995) in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (*per singolo parametro, per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):*	56,18
	Monitoraggio ambientale di inquinanti aerodispersi. Su supporto solido/liquido/su filtro:	
	per singolo campionamento minimo 1 ora	34,15
4.4.00.16	*con strumentazione sequenziale minimo 1 giorno*	168,54
	Monitoraggio ambientale di microinquinanti organici aerodispersi con sistema di campionamento ad alto volume filtro/PUF *(minimo un giorno):*	337,09
4.4.00.18	Inquinanti gassosi, determinazione con fiale rivelatrici (cadauno)	15,97
	Acidi Inorganici, identificazione e dosaggio (cadauno) (HF, HCl, H_3PO_4, HBr, HNO_3, H_2SO_4)	18,83
4.4.00.20	Acido Cianidrico (HCN)	31,74
	Acido Cloridrico (HCl)	30,66
4.4.00.22	Acido Fluoridrico (HF)	31,40
	Acido solfidrico (H_2S)	18,83
4.4.00.24	Acido solfidrico (H_2S) per campionatori passivi	30,66
	Aldeidi	147,94
4.4.00.26	Ammine alifatiche, massimo per cromatogramma	147,94
	Ammine aromatiche, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.28	Ammoniaca (NH_3)	30,66
	Ammoniaca (NH_3) per campionatori passivi	30,66
4.4.00.30	Anidride solforosa (SO_2)	31,40
	Anidride solforosa (SO_2) da campionatori passivi	30,66

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 45 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 46 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.4.00.32	BTEX in campionatori passivi e da fiala attiva (metodo con desorbimento chimico)	147,94
[illegible]	BTEX in campionatori passivi e da fiala attiva (metodo con desorbitore termico)	134,49
4.4.00.34	Carbonio organico totale (COV)	147,94
[illegible]	Carbonio organico totale (COV) - determinazione in continuo	34,43
4.4.00.36	Cromo esavalente (Cr^{VI})	16,67
[illegible]	Fenolo-Cresoli, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.38	Fenolo-Cresoli,da campionatori passivi e da fiale attive, massimo per cromatogramma	122,65
[illegible]	Formaldeide-Aldeidi da campionatori passivi e da fiale attive, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.40	Gas disciolti (quantitativa, cadauno)	19,28
[illegible]	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nel particolato atmosferico e in aria, massimo per cromatogramma	154,22
4.4.00.42	Ioni idrosolubili nel particolato atmosferico identificazione e dosaggio (cadauno) (Cl, NO_3, SO_4, NH_4, Na, P, Ca, Mg)	37,66
[illegible]	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
4.4.00.44	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	214,23
[illegible]	Metanolo-Etanolo	39,27
	Microinquinanti organici in alta risoluzione:	
4.4.00.46	*diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)*	1.139,61
[illegible]	*IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)*	256,68
4.4.00.48	*IPA, dosaggio multielemento (massimo)*	154,23
[illegible]	Ossidi di azoto	31,40
4.4.00.50	Ossidi di azoto (NOx) da campionatori passivi	30,66
[illegible]	Ossidi di azoto totali	31,40
4.4.00.52	Ossido di carbonio	31,40
[illegible]	Ossigeno (O_2)	18,73
4.4.00.54	Ozono	19,28

[illegible]	Ozono da campionatori passivi	30,66
4.4.00.56	Polveri granulometria	51,77
[illegible]	Polveri respirabili	12,67
4.4.00.58	Polveri: totali	12,67
[illegible]	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
4.4.00.60	Residuo carbonioso	19,28
[illegible]	Silice	46,26
4.4.00.62	Silice libera cristallina	64,45
[illegible]	Solfati	32,49
4.4.00.64	Sostanze organiche volatili (SOV)	151,47
[illegible]	Sostanze volatili (carbone)	19,28
4.4.00.66	Vento (determinazione direzione e velocità istantanea)	10,47
	Vento (determinazione direzione e velocità a registrazione continua)	
[illegible]	*fino a 1 ora*	15,97
4.4.00.68	*max giornaliero*	64,45
[illegible]	Zolfo	44,06

4.5 parametri analitici suolo/rifiuti/compost/sedimenti/fanghi

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
4.5.00.01	Acidità	12,67
[illegible]	Adsorbimento fosfatico	76,56
4.5.00.03	Alcalinità	12,67
[illegible]	Aldeidi, ricerca aspecifica	10,47
4.5.00.05	Aldeidi totali	19,28
[illegible]	Aldeidi, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.5.00.07	Ammoniaca indissociata (calcolo)	7,16
[illegible]	Anioni, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 47 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 48 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.5.00.09	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
[illegible]	Azoto ammoniacale	31,40
4.5.00.11	Azoto Kjeldahl	45,17
[illegible]	Azoto nitrico	31,40
4.5.00.13	Azoto nitroso	31,40
[illegible]	Azoto proteico	45,17
4.5.00.15	Azoto totale (calcolo)	7,16
[illegible]	Azoto totale inorganico (calcolo)	7,16
4.5.00.17	Azoto totale organico (calcolo)	7,16
[illegible]	Capacità di scambio cationico	64,45
4.5.00.20	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
[illegible]	Carbonio organico per ossidazione cromica	37,46
4.5.00.22	Cationi, altri, identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40
[illegible]	Ceneri	19,28
4.5.00.24	Cianuri	32,49
[illegible]	Composti metallo-organici, identificazione e dosaggio (cadauno)	90,33
4.5.00.26	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio- multielemento (massimo)	154,23
[illegible]	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio - per analita ricercato	45,17
4.5.00.28	Comprimibilità	33,05
[illegible]	Conducibilità	24,23
4.5.00.31	Densità, peso specifico	19,28
[illegible]	Feccia per pesata	19,28
4.5.00.33	Fenoli distillabili in corrente di vapore	45,17
[illegible]	Fenoli totali (aspecifica)	31,40

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.5.00.35	Fenoli, identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40
[illegible]	Fosfati solubili	31,40
4.5.00.37	Fosfati totali	45,17
[illegible]	Granulometria (setacciatura)	51,77
4.5.00.40	Idrocarburi C <12	125,58
[illegible]	Idrocarburi C>12	125,58
4.5.00.42	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	154,23
[illegible]	Idrogeno solforato, solfuri	19,28
4.5.00.44	Indice SAR (calcolo)	7,16
[illegible]	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
4.5.00.47	Metalli, identificazione e dosaggio multielemento in quantità ≥ 10	214,23
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
[illegible]	*diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)*	1.139,61
4.5.00.49	*IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)*	256,68
[illegible]	*IPA, identificazione e dosaggio (cadauno)*	33,05
4.5.00.51	Policloro Bifenili, Policloro Trifenili (PCB, PCT)	154,23
[illegible]	pH	24,23
4.5.00.53	Potassio, potere di fissazione	51,77
[illegible]	Potere calorifico (Mahler)	41,86
4.5.00.55	Potere calorifico inferiore, calcolato (per singola frazione)	7,16
[illegible]	Potere calorifico inferiore, sperimentale (per singola frazione)	64,45
4.5.00.57	Potere calorifico superiore, calcolato (per singola frazione)	7,16
[illegible]	Potere calorifico superiore, sperimentale (per singola frazione)	38,55
4.5.00.60	Potere ossidante del suolo per il cromo	33,05
[illegible]	Punto di infiammabilità	22,58

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 49 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

4.5.00.62	Punto di intorbidimento	15,97
[illegible]	Punto di rammollimento	15,97
4.5.00.64	Punto di solidificazione	15,97
[illegible]	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
4.5.00.66	Residuo secco/residuo fisso	19,28
[illegible]	rH	12,67
4.5.00.68	Salinità, rifiuti	71,05
[illegible]	Setacciatura (cernita e determinazione ponderale fino a tre frazioni granulometriche)	51,77
4.5.00.70	Sommatoria metalli (calcolo)	7,16
[illegible]	Sostanza organica	36,58
4.5.00.75	Tessitura per sedimentazione	94,68
[illegible]	Temperatura	10,47
4.5.00.77	Test di cessione UNI 10802 rifiuti monolitici	642,70
[illegible]	TOC - Carbonio OrganicoTotale - metodo strumentale a combustione	33,05
4.5.00.79	Trattabilità per digestione anaerobica	96,94
[illegible]	Umidità (determinazione dell'acqua)	19,28
4.5.00.81	Azoto totale e carbonio totale (analizzatore elementare)	90,00
[illegible]	Cromo esavalente (Metodo EPA 3060)	90,00
4.5.00.83	Materiali grossolani - scheletro nei terreni	51,77
[illegible]	Sostanza umificata - Acidi umici e fulvici	90,00
4.5.00.85	Setacciatura (cernita e determinazione ponderale per frazioni granulometriche > 3)	90,00

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 50 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 51 di 71

5. AREA FISICA

5.1 Onde meccaniche

5.1.1 Rumore

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Misura di livello sonoro con fonometro	64,45
5.1.01.02	Determinazione dei tempi di riverbero, per vano	272,65
	Analisi statistica sul campo con presenza operatore:	
	fino a 2 ore	154,23
5.1.01.04	*per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti oltre le prime due*	38,55
	Monitoraggio acustico non assistito omnicomprensivo:	
	fino a tre giorni	702,59
5.1.01.22	*fino a 7 giorni*	1.003,70
	per ogni giorno in più	50,19
5.1.01.06	Analisi in frequenza	128,33
	Misura di flusso veicolare (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	7,16
5.1.01.10	Misura di intensità sonora per punto	160,83
	Misura di trasmissione con generatore di rumore, per tramezzo	436,24
5.1.01.12	Misura rumorosità impianti, per sorgente e per punto di misura	130,87
	Misura rumore di calpestio, per vano	272,65
5.1.01.16	Determinazione dell'esposizione personale (per singolo lavoratore o gruppo omogeneo)	38,55
	Misure di potenza sonora per sorgente	320,56
5.1.01.18	Pareri per attività temporanee	76,56
	Pareri per valutazioni di impatto acustico (escluse le attività temporanee)	150,77
5.1.01.20	Valutazione di impatto acustico o di clima acustico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 52 di 71

5.1.3 Vibrazioni

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
5.1.03.02	Misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto	351,30
	Analisi in frequenza per punto	96,94

5.2 radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici, radiazioni luminose

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Misure di campo elettrico e magnetico:	
	fino a 5 punti (per punto)	64,45
5.2.00.02	*oltre i 5 punti (per punto)*	38,55
	Analisi spettrale qualitativa	96,94
5.2.00.04	Analisi spettrale di campo RF o MO, per punto	320,56
	Analisi spettrale di UV, IR o V, per punto	256,68
5.2.00.08	Controllo visivo/fotografico di apparato di illuminazione, per singolo apparecchio	10,91
	Analisi di progetto illuminotecnico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	76,56
5.2.00.10	Analisi protezionistica su progetto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
	Analisi protezionistica per impianti TLC nell'ambito del procedimento autorizzatorio:	
	Impianto semplice, comprensivo di esame documentale	757,96
5.2.00.12	*Impianto complesso, comprensivo di esame documentale*	1.136,95
	Impianti di fondo nel raggio d'azione, 200 m per SRB, variabile in funzione della potenza per RTV, per impianto, fino ad un massimo di 7 impianti). Per richieste contemporanee di N gestori per M impianti, dividere per N (*)	378,99
5.2.00.14	Presa d'atto del parere di conformità	278,11
	Richiesta integrazioni (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	76,56
	Monitoraggio in continuo NIR, con presenza operatore:	
5.2.00.16	*fino a 2 ore*	128,33
	per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti oltre le prime 2	33,05

5.2.00.18	Monitoraggio in continuo NIR, senza presenza operatore *(fino a 4 giorni)*	214,00
	Parere su elettrodotti (linee elettriche e cabine di trasformazione) connessi ad impianti fotovoltaici, eolici e biomasse	226,15
5.2.00.22	Misure in continuo con gestione da remoto (fino a 20 giorni)	816,13
	Misure in continuo con gestione da remoto (per ogni giorno in più)	30,60
5.2.00.24	Ricerca interferenze elettromagnetiche	400,00
NOTA	*(*) se il fondo è stimato con misure, applicare la somma delle voci: sopralluogo, trasferta, misure di campo elettrico e magnetico e analisi spettrale di campo RF o MO (per punto).*	

5.3 radiazioni ionizzanti

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
5.3.00.01	Misure gamma e beta con strumentazione portatile: misura di dose o intensità flusso per punto	22,58
	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile qualitativa	96,94
5.3.00.03	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile quantitativa	154,23
	Misure CS (contaminazione superficiale) gamma da isotopo noto	33,05
5.3.00.05	Misure CS da isotopo beta noto	33,05
	Misure CS da isotopo alfa noto	64,45
	Misure spettrometriche gamma su campioni liquidi o solidi contaminati:	
5.3.00.07	*fino a 4 isotopi*	154,23
	per ogni isotopo in più	29,74
5.3.00.09	Misure beta totali su campioni, misura del campione	64,45
	Misure beta totali su campioni, misura con preparazione complessa del campione.	160,83
5.3.00.11	Misure beta con estrazione dell'isotopo	1.282,27
	Misure alfa totali misura del campione	66,65
5.3.00.13	Misure alfa totali misura con preparazione complessa del campione	160,83
	Misure alfa con estrazione dell'isotopo	1.922,85
5.3.00.15	Misure di contaminazione alfa con spettrometria	320,56

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 53 di 71

[illegible]	Misura con WBC	192,23
5.3.00.17	Emissione di certificato di radioattività	53,98
[illegible]	Misura di concentrazione di radon con elettrete	52,59
5.3.00.19	Misura di radon con strumentazione portatile attiva	160,83
[illegible]	Misura di concentrazione di radon nel terreno	192,23
5.3.00.21	Misure di concentrazione di radon con dosimetro a tracce (per dosimetro)	33,05
[illegible]	Misure di radon in acqua	151,74
5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi		
COD	***DESCRIZIONE PRESTAZIONE***	***COSTO (€)***
5.4.00.01	Diffrazione a raggi X qualitativa per sostanza	64,45
[illegible]	Diffrazione a raggi X quantitativa per sostanza	160,83
5.4.00.03	Diffrazione a raggi X - analisi qualitativa per amianto	326,52
[illegible]	Fluorescenza a raggi X qualitativa per elemento	33,05
5.4.00.05	Fluorescenza a raggi X quantitativa per elemento	128,33
[illegible]	Misura di singoli parametri microclimatici, per punto	38,55
5.4.00.07	Calcolo degli indici di stress o di confort, per punto	76,56
[illegible]	Misura di singoli parametri climatici, fino a 4 ore (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	29,74
5.4.00.09	Misura di singoli parametri climatici, oltre le 4 ore (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	8,26
[illegible]	Trattamento e pesatura filtri, per filtro	12,67
	Monitoraggio campioni aeriformi, con sistema automatico:	
5.4.00.11	*per sostanza entro la prima ora*	45,17
[illegible]	*per sostanza per ogni ora successiva o frazione di ora superiore a 30 minuti*	15,97
5.4.00.13	Analisi fibre mediante microscopia ottica	64,45
[illegible]	Analisi fibre mediante microscopia ottica secondo DM 6/9/94 Ministero Sanità	96,94
5.4.00.15	Analisi fibre mediante SEM	320,56

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 54 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

[illegible]	Analisi fibre mediante SEM e microanalisi	640,58
5.4.00.17	Studio sperimentale della dispersione, diffusione e ricaduta degli inquinanti emessi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
[illegible]	Calcolo previsionale di distribuzione di inquinanti con l'uso di modelli matematici (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
5.4.00.19	Misura e elaborazioni per la costruzione del campo anemologico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
[illegible]	Progettazione di reti di rilevamento della qualità dell'aria (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 55 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 56 di 71

6. AREA INGEGNERIA

6.1 Generatori di calore per riscaldamento non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08

6.1.1 Verifiche periodiche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Superfici riscaldate fino a 300 m²	154,23

6.1.2 Verifiche straordinarie

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Superfici riscaldate fino a 300 m²:	
	fino a 51 m²	163,59
6.1.02.02	oltre 51 fino a 300 m²	241,80

NOTE a	*Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'art. 15 R.D. 12 maggio 1927 n. 824.*
b	*Per i generatori di calore per riscaldamento si fa riferimento esclusivamente alla superficie di riscaldamento, assumendo l'equivalenza di 10.000 kcal/h per ogni m² di superficie riscaldata; restando inclusi nell'ultimo scaglione, pos.2, anche gli impianti di potenzialità superiore a 3.000.0000 Kcal/h*

6.2 Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08

6.2.1 Verifiche periodiche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE		COSTO (€)
6.2.01.01	Fino a 27.000	(litri x bar)	64,99
	Oltre 27.000 fino a 125.000	(litri x bar)	73,81
6.2.01.05	Oltre 125.000 fino a 343.000	(litri x bar)	88,13
	Oltre 343.000 fino a 729.000	(litri x bar)	120,62
6.2.01.07	Oltre 729.000 fino a 1.331.000	(litri x bar)	148,72
	Oltre 1.331.000 fino a 2.197.000	(litri x bar)	168,54
6.2.01.09	Oltre 2.197.000 fino a 3.375.000	(litri x bar)	221,98
	Oltre 3.375.000 fino a 4.913.000	(litri x bar)	319,47
6.2.01.11	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000	(litri x bar)	403,19
	Oltre 5.832.000	(litri x bar)	477,00

6.2.2 Verifiche straordinarie

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE		COSTO (€)
	Fino a 27.000	(litri x bar)	69,41
6.2.02.04	Oltre 27.000 fino a 125.000	(litri x bar)	78,77

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 57 di 71

[illegible]	Oltre 125.000 fino a 343.000 (litri x bar)	93,65
6.2.02.06	Oltre 343.000 fino a 729.000 (litri x bar)	128,06
[illegible]	Oltre 729.000 fino a 1.331.000 (litri x bar)	199,40
6.2.02.08	Oltre 1.331.000 fino a 2.197.000 (litri x bar)	300,46
[illegible]	Oltre 2.197.000 fino a 3.375.000 (litri x bar)	428,25
6.2.02.10	Oltre 3.375.000 fino a 4.913.000 (litri x bar)	616,89
[illegible]	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000 (litri x bar)	781,58
6.2.02.12	Oltre 5.832.000 (litri x bar)	913,23
NOTE a	*Per capacità si intende quella totale riportata sul libretto matricolare.*	
b	*Per i recipienti a più camere e diverse pressioni si considera la pressione massima moltiplicata per la capacità totale.*	
c	*La verifica completa prevista per gli apparecchi esonerati ai sensi del D.M. 29.2.1988 deve essere addebitata in misura pari a 2,5 volte la quota corrispondente alla verifica periodica ordinaria di cui al prospetto di posizione 6.2.1 e 6.2.2..*	
d	*Sono da considerare verifiche straordinarie le visite effettuate oltre le periodiche, in quanto richieste o previste dalla legislazione vigente.*	

6.3 Radiazioni ionizzanti

6.3.1 Verifiche periodiche e straordinarie

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.3.01.01	Ascensori (ex categoria A, B e C) fino a 5 fermate e apparecchi di sollevamento con v ≤ 0,15m/s	116,22
[illegible]	Per ogni fermata in più oltre la 5°	6,06
6.3.01.03	Montacarichi (ex categoria D) fino a 4 fermate	87,03
[illegible]	Per ogni fermata in più oltre la 4°	9,36
6.3.01.05	Verifiche straordinarie, a seguito di modifiche costruttive come definite al punto i) dell'art.2 del DPR 162 del 30.04.1999	174,60
[illegible]	Esame documentazione a seguito di modifiche costruttive	65,54

6.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi

6.4.1 Verifiche periodiche e straordinarie

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.4.01.01	Verifica periodica o straordinaria di parafulmini (Lightning Protection System) ad asta, a gabbia oltre a strutture metalliche e recipienti di notevoli dimensioni posti fuori terra collegati all'impianto di terra (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
[illegible]	Verifica di strutture autoprotette	67,75

6.5 Verifiche periodiche impianti di messa a terra

6.5.1 Verifiche periodiche per classi di potenza impegnata

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.5.01.01	fino a 10 kW	145,42
	da 11 a 15 kW	154,23
6.5.01.03	da 16 a 20 kW	176,26
	da 21 a 25 kW	209,30
6.5.01.05	da 26 a 50 kW	264,38
	da 51 a 100 kW	387,76
6.5.01.07	da 101 a 150 kW	494,62
	da 151 a 200 kW	574,49
6.5.01.09	da 201 a 250 kW	638,38
	da 251 a 300 kW	719,35
6.5.01.11	da 301 a 415 kW	968,86
	da 416 a 630 kW	1.149,53
6.5.01.13	da 631 a 800 kW	1.364,34
	da 801 a 1000 kW	1.746,59
6.5.01.15	oltre i 1000 kW:	1.985,09
	oltre i 1000 kW la tariffazione è oraria, con un importo minimo pari all'importo del precedente punto 6.6.01.15 (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	64,45
6.5.01.17	La tariffa indicata per classe di potenza impegnata sino a 1.000 KW va maggiorata - per ciascuna cabina di trasformazione - di ulteriori:	156,43
	impianti di autoproduzione di energia elettrica (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	76,56
6.5.01.19	per le verifiche nei locali ad uso medico di gruppo 2, così come definito dalla norma CEI 64-8/7 (2012) al punto 710.2.7 gli importi su riportati e riferiti alle varie potenze impegnate vengono maggiorati di:	157,77
	verifiche di impianti di messa a terra in attività in cui la potenza elettrica impegnata risulta concentrata in poche utenze di grandi dimensioni (idrovore, forni fusori e macchinari similari che impegnano circa l'80% della potenza installata) per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	64,45

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 58 di 71

6.5.01.21	verifiche di impianti di messa a terra in società/aziende con numero di impianti soggetti a verifica superiori a due (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	64,45

6.6 Altre verifiche tecniche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Esame documentazione tecnica e/o dati analitici con parere scritto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	76,56
6.6.00.02	Verifiche per la valutazione e prevenzione di incidenti rilevanti (rischio industriale) (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	116,22
[illegible]	Verifica impianti elettrici in luoghi pericolosi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.6.00.04	Verifiche tecniche negli ambienti di vita e/o ai sensi della Legge 46/90 e succ. modifiche ed integr.: conformità alle norme tecniche di impianti elettrici, termici, ecc... (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
[illegible]	Misura delle tensioni di passo e contatto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	116,22
6.6.00.06	Verifica delle protezioni antinfortunistiche a macchine in genere (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45

6.7 Altre voci

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Verifiche straordinarie diverse dalle tipologie indicate, accertamenti di disposizioni e prescrizioni di inattività, di demolizioni, esoneri e modificazioni d'uso (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.7.00.02	Rilascio targhette, libretti matricolari o loro duplicati (per unità)	64,45
[illegible]	Per ogni intervento che non sia stato possibile effettuare a causa del cliente - preventivamente avvisato mediante comunicazione certa - il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi	95,84

NOTA	*Le tariffe indicate nel presente capitolo - in deroga a quanto previsto sub "Servizi Generali" - sono comprensive degli oneri di trasferta.*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 59 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 60 di 71

7. SICUREZZA DEL TERRITORIO

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Le prestazioni ricomprese nei capitoli 7.1 e 7.2 hanno una fatturazione minima pari a :	32,72

7.1 Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche

7.1.1 Misure di portata

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.0.01.01	Misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena, su corsi d'acqua o canali a pelo libero, eseguita con l'impiego di un numero adeguato di operatori in funzione del regime idrologico, dotati di mezzi e strumentazione idonei, comprensive di elaborazione, validazione e relazione tecnica. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo

7.1.2 Perizie tecniche

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita.	313,96
7.1.02.02	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Due perizie contestuali per richiesta e comprensorio.	526,57
[illegible]	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Tre perizie contestuali per richiesta e comprensorio	629,02
7.1.02.04	Redazione di ogni perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita in aggiunta a tre perizie, contestuali per richiesta e comprensorio	91,44
[illegible]	Analisi valanghive e/o studi preliminari per interventi di difesa dalle valanghe, comprensivi del rilascio di report o elaborati tecnici. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.02.06	Prestazioni e consulenze tecnico-scientifiche occasionali a richiesta, con o senza rilascio di report. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
[illegible]	Rilievo topografico e redazione cartografia tematica. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo

7.1.3 Commenti meteoclimatici

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.1.03.01	Commenti meteo-climatici relativi a situazioni e località specifiche comprensivi di raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	231,39

	Commenti meteorologici relativi a situazioni e località specifiche senza raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	157,77
7.1.03.03	Commenti meteoclimatici e/o nivologici non ricomprese nelle voci precedenti. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore lavoro spese di trasferta.	a preventivo

7.2 Dati telerilevati ed elaborazioni

7.2.1 Dati nivo-idro-meteorologici con riferimenti statistici e funzionali

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Tabella dati giornalieri per 1 anno o frazione di anno per 1 stazione e per 1 variabile	5,51
7.2.01.02	Abbonamento annuale per fornitura mensile di tabelle dati giornalieri, per 1 stazione e per 1 variabile (*)	40,00
	Tabella dati orari o a scansione originale per 1 stazione e per 1 variabile	
	solo formato digitale *al giorno*	1,10
7.2.01.04	*solo formato digitale* *al mese (*)*	16,52
	solo formato digitale *all'anno (*)*	50,00
7.2.01.08	Forniture dati che richiedono formati, vidimazioni, stampe e/o impaginazioni particolari	a preventivo
NOTA	***(*) Per le tabelle oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%. Per tutte le voci: con forniture superiori a 10 tabelle, il preventivo sarà calcolato sulla base della stima dei tempi di estrazione dati.***	

7.2.2 Dati elaborati

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Tabella gradi giorno per periodo (max 12 mesi) per 1 stazione	16,52
7.2.02.02	Rosa dei venti annuale per 1 anno per 1 stazione, su grafico e tabella	30,00
	Rosa dei venti annuale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stazione, su tabella e grafico	70,00
7.2.02.04	Rosa dei venti stagionale per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	20,00
	Rosa dei venti stagionale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	50,00
7.2.02.10	Classi di stabilità e hmix dell'atmosfera a frequenza oraria per 1 anno per 1 stazione inclusi i dati meteo di temperatura, intensità e direzione vento	250,00
	Dati elaborati da Calmet (su grigliato 4 kmx4 km), per 1 anno, per 1 punto di griglia	330,48
7.2.02.12	Dati elaborati da Calmet (su grigliato 4 kmx4 km), per ogni anno successivo al primo, per 1 punto di griglia	150,00

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 61 di 71

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 62 di 71

	Dati elaborati da Calmet su grigliato con diversa risoluzione, per 1 anno, per punti di griglia contigui	a preventivo
7.2.02.14	JFF distribuzione delle frequenze di velocità e direzione del vento in funzione delle classi di stabilità per 1 anno per 1 stazione (*)	200,00
	Variabili micrometeorologiche per 1 anno per 1 stazione (velocità di attrito (frizione, u*) e lunghezza di Monin-Obukhov) (**)	132,20
NOTA	*(*)Se riferite alla medesima stazione, oltre il primo anno, la tariffa è ridotta del 50%*	
NOTA	*(**)Se richieste insieme a classi di stabilità e hmix atmosfera la tariffa è ridotta del 50%*	

7.2.3 Piogge intense e tempi di ritorno

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Tabella piogge intense per 1 stazione per l'intero periodo di funzionamento	
	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3 ,6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	60,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 evento	
7.2.03.02	*durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3 ,6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)*	10,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 anno	
	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3 ,6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	15,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 evento con stima tempi di ritorno	
7.2.03.04	*durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3 ,6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)*	20,00
	Tabella tempi di ritorno piogge intense per 1 stazione	
	durata: 5, 10, 15, 30, 45 minuti (*)	27,54
7.2.03.06	*durata: 1, 3 ,6, 12, 24 ore (*)*	27,54
	durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	27,54
	Tabella tempi di ritorno e serie cronologica delle piogge intense per 1 stazione, per gli anni disponibili (*)	
7.2.03.08	*durata: 5, 10, 15, 30, 45 minuti (*)*	35,00
	durata: 1, 3 ,6, 12, 24 ore (**)	35,00
7.2.03.10	*durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)*	35,00
NOTA	*(*) Per le tabelle oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%; per tutte le voci con forniture superiori a 5 tabelle, il preventivo sarà calcolato sulla base della stima dei tempi di estrazione dati.*	

7.2.4 Altre elaborazioni dati		
COD	**DESCRIZIONE PRESTAZIONE**	**COSTO (€)**
7.2.04.01	Prodotti o elaborati non ricompresi nelle voci precedenti. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro	a preventivo
7.2.5 Radar-meteorologia		
COD	**DESCRIZIONE PRESTAZIONE**	**COSTO (€)**
[illegible]	Dati radar in formato grafico di singolo prodotto standard, preventivo in base a: costo fisso dati € 200.00/giorno, n° ore lavoro per estrazione ed elaborazione dati.	a preventivo
7.2.05.02	Dati radar relativi a volumi polari in formato standard, preventivo in base a: costo fisso dati € 300.00/giorno, n° ore lavoro per estrazione dati	a preventivo
[illegible]	Flusso informativo da sistema HDSS per anno (*)	11.016,03
NOTA	*(*) Costo per tipologie di utenti che non beneficiano del trattamento stabilito dalla DDG n° 1005 del 2007.*	
7.3 Abbonamenti		
COD	**DESCRIZIONE PRESTAZIONE**	**COSTO (€)**
[illegible]	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Meteo via sms	12,62
7.3.00.02	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Neve e Valanghe via sms	8,41

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 63 di 71

TARIFFARIO ARPAV 2015

8. RIFIUTI

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Indice di respirazione statico	220,32
8.1.00.02	Indice di respirazione dinamico	440,64
[illegible]	Analisi merceologica, per singola categoria	385,56
8.1.00.04	Campionamento per analisi merceologica *(per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)*	110,16
	Trasferimento e approntamento cantiere per analisi merceologiche e indice di respirazione	
[illegible]	*fino a 70 km a giornata*	220,32
8.1.00.06	*fino a 150 km a giornata*	253,36
[illegible]	*oltre 150 km a giornata*	275,41

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 64 di 71

9. OLFATTOMETRIA

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
[illegible]	Misura olfattometrica da 1 a 6 campioni prelevati, dal cliente, nell'arco della giornata	735,08
9.1.00.02	Indagine olfattometrica da 1 a 6 campioni prelevati nell'arco di una giornata	2.144,64
[illegible]	Misura olfattometrica da 7 a 12 campioni prelevati, dal cliente, nell'arco della giornata	1.488,82
9.1.00.04	Indagine olfattometrica da 7 a 12 campioni prelevati nell'arco di una giornata	3.102,67
[illegible]	Per ogni ulteriore giornata di indagine	2.482,46
9.1.00.06	Applicazione di modelli matematici, per singolo sito d'indagine	3.722,86
[illegible]	Per ogni indagine olfattometrica che non sia stato possibile effettuare a causa del cliente - preventivamente avvisato mediante comunicazione certa - il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi	993,64

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 489686 data 18/11/2014, pagina 65 di 71

(Codice interno: 288984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2415 del 16 dicembre 2014

Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, si procede al riconoscimento dei distretti industriali del Veneto ai sensi della Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" regola, nell'ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale, i criteri di individuazione dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese. In particolare, l'articolo 2, comma 1, definisce il distretto industriale un sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale. Il successivo articolo 3 stabilisce che la Giunta Regionale individua i distretti industriali e ne definisce l'ambito geografico e settoriale tenendo conto dei seguenti requisiti individuati dal legislatore regionale:

a) elevata concentrazione di imprese industriali e artigiane operanti in una stessa filiera produttiva di carattere manifatturiero o in filiere ad essa correlate, all'interno di una parte geografica definita del territorio regionale, comprensiva anche di più province;

b) storicità del distretto, documentata dalla presenza di centri di documentazione sulla cultura locale del prodotto e del lavoro, ovvero riscontrabile dalla letteratura scientifica;

c) capacità, anche potenziali, del distretto industriale di essere competitivo nei mercati nazionali e internazionali, attestata dalla propensione a generare processi di innovazione e di internazionalizzazione, dalla presenza di imprese significative del settore, dell'immagine internazionale dei prodotti realizzati, in termini sia funzionali e prestazionali che di contenuti estetici e di design.

Concorrono, altresì, all'individuazione del distretto industriale:

- l'identificabilità di un marchio di distretto;

- la presenza di istituzioni formative specifiche, di centri di ricerca dedicati, di soggetti istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale.

Per adempiere alle disposizioni di legge, le Sezioni regionali "Ricerca e Innovazione" e "Sistema Statistico regionale", con la collaborazione dell'Università degli Studi di Padova, hanno condiviso un approfondito percorso di ricerca e analisi contestualizzato nel documento "Le aree ad elevata specializzazione manifatturiera", agli atti della Sezione Ricerca e Innovazione. Come evidenziato dal rapporto, il primo passo per l'identificazione dei distretti industriali veneti è stato quello di individuare le concentrazioni manifatturiere presenti nel territorio regionale, che devono intendersi, essenzialmente, come spazi in cui insiste una elevata presenza di imprese appartenenti ad un determinato settore. Il riconoscimento di queste aree caratterizzate da una forte specializzazione produttiva e l'analisi della loro complessità in termine di composizione, internazionalizzazione, storicità e di legame con le comunità locali permette, quindi, di costruire una base su cui operare per l'individuazione dei distretti industriali veneti, **Allegato A)** alla presente deliberazione.

La proposta è articolata su 3 gruppi. Il Gruppo "A" identifica i distretti che soddisfano tutti i parametri definiti. Il Gruppo "B" identifica quei distretti che palesano qualche difficoltà nel soddisfacimento di tutti i parametri o il requisito della storicità risulta parzialmente soddisfatto in considerazione di una limitata bibliografia a supporto. Il Gruppo "C" identifica aree di specializzazione che non possono essere considerate "distretti" in quanto non soddisfacenti i parametri quantitativi definiti e/o non soddisfano in alcun modo il parametro riferito alla storicità, per la quale la documentazione bibliografica a supporto è risultata assente.

Sulla base delle considerazioni esposte, si propone il riconoscimento dei sotto indicati distretti definendo, contestualmente, l'ambito geografico e settoriale, **Allegato B)**, alla presente deliberazione:

1. Calzatura della Riviera del Brenta
2. Concia di Arzignano
3. Meccanica dell'Alto Vicentino
4. Mobile del Livenza
5. Occhialeria Bellunese
6. Orafo Vicentino
7. Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna
8. Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa
9. Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano
10. Condizionamento e refrigerazione del Padovano
11. Giostra del Polesine
12. Ittico del Polesine e del Basso Veneziano
13. Marmo e pietra del Veronese
14. Mobile classico della Bassa Veronese
15. Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
16. Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano.

In ottemperanza alla norma di cui all'articolo 3, 1° comma della L.R. 30 maggio 2014, n. 13, in data 15 settembre 2014, presso la sede della Sezione Ricerca e Innovazione, è stato effettuato l'incontro con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali per l'acquisizione del parere di competenza, mentre, con Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014, la Giunta Regionale ha richiesto il parere alla Terza Commissione consiliare.

Le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno espresso la propria condivisione al documento presentato e, con nota n. 20957 del 6 novembre 2014, la Commissione consiliare ha trasmesso il parere n. 618 con il quale comunica "che la Terza Commissione consiliare, esaminata la proposta nella seduta del 5 novembre 2014 ha espresso, all'unanimità, parere favorevole, con la prescrizione di riconoscere anche il seguente distretto:

17. Vino della Valpolicella e Soave".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO le Leggi Regionali 30 maggio 2014, n.13, articolo 3, comma 1 e 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2;

la propria deliberazione/Cr n. 143 del 29 settembre 2014;

il parere della Terza Commissione consiliare, nota n. 20957 del 6 novembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere i sotto indicati distretti definendo, contestualmente, l'ambito geografico e settoriale, **Allegati A)** e **B)**, parti integranti del presente provvedimento:

1. Calzatura della Riviera del Brenta
2. Concia di Arzignano
3. Meccanica dell'Alto Vicentino
4. Mobile del Livenza
5. Occhialeria Bellunese
6. Orafo Vicentino
7. Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna
8. Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa
9. Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano
10. Condizionamento e refrigerazione del Padovano

11. Giostra del Polesine
12. Ittico del Polesine e del Basso Veneziano
13. Marmo e pietra del Veronese
14. Mobile classico della Bassa Veronese
15. Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
16. Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano
17. Vino della Valpolicella e Soave

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

Proposta di identificazione dei distretti industriali veneti ai sensi della L.R. 13/2014

a cura di Roberto Grandinetti

Indici e relative soglie utilizzate per l'identificazione dei distretti industriali

Indice	**Sigla**	**Soglia**
Specializzazione calcolata sulle unità locali	SPECUL	1,30
Specializzazione calcolata sugli addetti	SPECAD	1,60
Rilevanza calcolata sulle unità locali	RILEUL	10,0
Rilevanza calcolata sugli addetti	RILEAD	10,0
Consistenza delle unità locali	CONSUL	220
Consistenza degli addetti	CONSAD	1.600

Nota: rilevanza = incidenza sul totale regionale di settore

Introduzione (a cura della Sezione Ricerca e Innovazione)

La proposta è articolata su 3 gruppi. Il Gruppo "A" identifica i distretti che soddisfano esaustivamente tutti i parametri definiti. Per questi distretti il riconoscimento è quindi da considerarsi assiomatico.

Il Gruppo "B" identifica quei distretti che palesano qualche difficoltà nel soddisfacimento di tutti i parametri sopra definiti, o il requisito della storicità risulta parzialmente soddisfatto in considerazione di una limitata bibliografia a supporto. Per questo gruppo di distretti il riconoscimento è, comunque, da considerarsi evidente.

Il Gruppo "C" identifica aree di specializzazione che non possono essere considerate "distretti industriali" in quanto non soddisfacenti i parametri quantitativi definiti e/o non soddisfano in alcun modo il parametro riferito alla storicità, per la quale la documentazione bibliografica a supporto è risultata assente.

Nelle tabelle che seguono, riferite a ciascun gruppo, è riportata la numerazione progressiva del distretto rientrante nella proposta di riconoscimento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

***Gruppo A**: Aree di specializzazione manifatturiera identificabili come DISTRETTI INDUSTRIALI poiché superano tutte le soglie degli indici e la loro natura distrettuale è ampiamente documentata in letteratura*

Id. distretto	Distretto	SPECUL	SPECAD	RILEUL	RILEAD	CONSUL	CONSAD	DOCUM
1	Calzatura della Riviera del Brenta	4,65	4,99	24,0	20,9	615	6.231	Ampia
2	Concia di Arzignano	5,07	5,38	24,3	34,7	623	10.312	Ampia
3	Meccanica dell'Alto Vicentino	2,40	1,96	19,5	18,2	757	12.338	Ampia
4	Mobile del Livenza	1,76	3,11	17,3	37,6	1.464	21.797	Ampia
5	Occhialeria Bellunese	5,82	11,85	22,8	64,6	433	12.365	Ampia
6	Orafo Vicentino	4,02	5,02	55,1	75,1	674	4.482	Ampia
7	Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna	3,48	5,26	11,0	16,7	282	4.970	Ampia

***Gruppo B**: Aree di specializzazione manifatturiera identificabili come DISTRETTI INDUSTRIALI anche se non superano tutte le soglie degli indici e/o la loro natura distrettuale è stata indagata in un numero limitato di studi*

Id. distretto	Distretto	SPECUL	SPECAD	RILEUL	RILEAD	CONSUL	CONSAD	DOCUM
8	Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa	6,71	5,09	60,9	46,3	220	1.623	Limitata
9	Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano	3,76	3,79	34,5	46,7	51	3.047	Ampia
10	Condizionamento e refrigerazione del Padovano	1,36	1,60	15,0	19,1	581	12.950	Limitata
11	Giostra del Polesine	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	Limitata
12	Ittico del Polesine e del Basso Veneziano	54,49	112,03	67,9	78,3	19	444	Limitata
13	Marmo e pietra del Veronese	3,40	3,70	48,3	55,7	589	4.757	Limitata
14	Mobile classico della Bassa Veronese	2,89	2,23	18,0	10,5	1.528	6.100	Limitata
15	Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	4,64	3,21	41,5	33,9	113	1.065	Ampia
16	Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano	4,71	3,90	59,2	43,1	479	3.480	Limitata

Note:

La ceramica di Nove e Bassano, la refrigerazione del Padovano, il marmo del Veronese, il mobile classico della Bassa Veronese, il vetro di Murano e del Veneziano identificano aree in cui tutti i sei indici superano le soglie. La loro natura distrettuale è documentata, ma il numero di studi scientifici è limitato rispetto al gruppo precedente.

Gli elettrodomestici di Conegliano e del Trevigiano il prosecco di Conegliano e Valdobbiadene identificano aree la cui natura distrettuale è ampiamente documentata in letteratura. Nel primo il numero delle unità locali è inferiore alla soglia anche per la difficoltà di inserire una parte delle imprese della filiera nella specializzazione distrettuale in base alla classificazione ATECO. Nel secondo sono sotto soglia entrambi gli indici di consistenza, ma questo è tipico dei distretti agro-alimentari (vedi altre aree viti-vinicole nel terzo gruppo).

Si precisa che il mobile classico di Bassano identifica un'area la cui natura distrettuale è documentata ma il numero di studi scientifici è limitato, al pari del distretto "gemello" della Bassa Veronese, compreso nel gruppo B. Inoltre, a differenza di quest'ultimo, il primo non supera la soglia per la specializzazione in termini di addetti e pertanto è inserito nel gruppo C.

L'ittico del Polesine identifica un'area la cui natura distrettuale è documentata ma il numero di studi scientifici è limitato. Addetti e unità locali non superano le rispettive soglie, ma questo è tipico dei distretti agro-alimentari.

La giostra del Polesine identifica un'area la cui natura distrettuale è documentata ma il numero di studi scientifici è limitato. La natura molto particolare del prodotto finito impedisce di identificare le imprese distrettuali in base alla classificazione ATECO.

***Gruppo C**: Aree di specializzazione manifatturiera non identificabili come DISTRETTI INDUSTRIALI perché non superano tutte le soglie degli indici e/o la loro natura distrettuale non è documentata in letteratura*

Area di specializzazione	SPECUL	SPECAD	RILEUL	RILEAD	CONSUL	CONSAD	DOCUM
Mobile classico di Bassano	1,49	1,53	11,2	11,2	948	6.516	Limitata
Abbigliamento di Treviso	1,39	1,68	20,5	25,6	1.260	13.506	Assente
Bicicletta di Padova e Venezia	3,26	1,78	29,2	13,1	47	307	Assente
Bicicletta del Veneto Centrale	2,56	3,27	46,0	60,3	74	1.411	Assente
Bicicletta di Vittorio Veneto	2,78	1,74	7,4	5,7	12	134	Assente
Calzatura di Bussolengo	2,77	2,62	3,7	3,1	94	934	Assente
Calzatura di Rovigo	2,53	2,31	2,3	1,8	58	531	Assente
Carta e stampa di Treviso e Venezia	1,39	1,50	19,1	19,1	423	4.483	Assente
Carta e stampa di Verona	2,04	2,04	19,0	22,8	420	5.377	Assente
Carta e stampa di Vicenza e Padova	1,51	1,80	18,5	20,2	408	4.760	Assente
Ceramica di Treviso	1,36	2,91	6,1	13,4	22	471	Assente
Concia di Rovolon	3,18	1,25	2,0	0,8	52	233	Assente

Area di specializzazione	SPECUL	SPECAD	RILEUL	RILEAD	CONSUL	CONSAD	DOCUM
Elettrodomestici di Bassano	3,13	4,85	22,3	24,5	33	1.600	Assente
Frutta di Verona	2,47	3,97	20,5	32,4	26	659	Assente
Illuminazione	3,64	4,49	59,8	66,6	260	2.400	Assente
Legno del Cadore	2,93	1,03	2,5	1,0	215	593	Assente
Macchine agricole del Trevigiano	1,30	0,82	9,2	6,5	31	354	Assente
Macchine agricole del Veneto Orientale	2,89	9,00	3,0	1,4	10	75	Assente
Macchine agricole del Veronese	4,30	3,04	32,1	24,7	108	1.348	Assente
Macchine agricole della Bassa Padovana	4,10	1,73	5,4	2,5	18	134	Assente
Macchine agricole dell'Alta Padovana	2,80	5,03	29,2	57,5	98	3.136	Assente
Marmo del Vicentino	1,19	1,06	5,2	5,0	63	430	Assente
Meccanica del Bellunese	1,31	1,70	3,9	8,6	153	5.809	Assente
Meccanica del Trevigiano	1,27	1,02	4,9	4,6	190	3.125	Assente
Nautica Veneta	8,04	12,41	73,6	91,9	67	1.479	Assente
Pietra dei Colli Euganei	1,56	1,59	4,3	4,0	52	338	Assente

ALLEGATOA alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

Area di specializzazione	SPECUL	SPECAD	RILEUL	RILEAD	CONSUL	CONSAD	DOCUM
Pietra del Bellunese	2,29	1,13	1,9	1,1	23	92	Assente
Pietra del Piave	1,02	1,31	8,3	14,1	101	1.202	Assente
Termomeccanica del Veronese	1,64	1,99	9,2	14,4	357	9.732	Assente
Tessile e abbigliamento del Basso Veneto	2,19	2,02	25,6	19,8	1.575	10.401	Assente
Tessile del Vicentino	1,03	1,61	13,6	22,6	839	11.881	Assente
Vino di Soave	4,67	5,58	12,5	20,3	34	637	Assente
Vino della Valpolicella	3,65	4,74	25,0	26,9	68	843	Assente
Vino del Veneto Orientale	2,43	2,60	8,8	11,3	24	356	Assente

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

Distretti industriali del Veneto – Ambiti geografici.

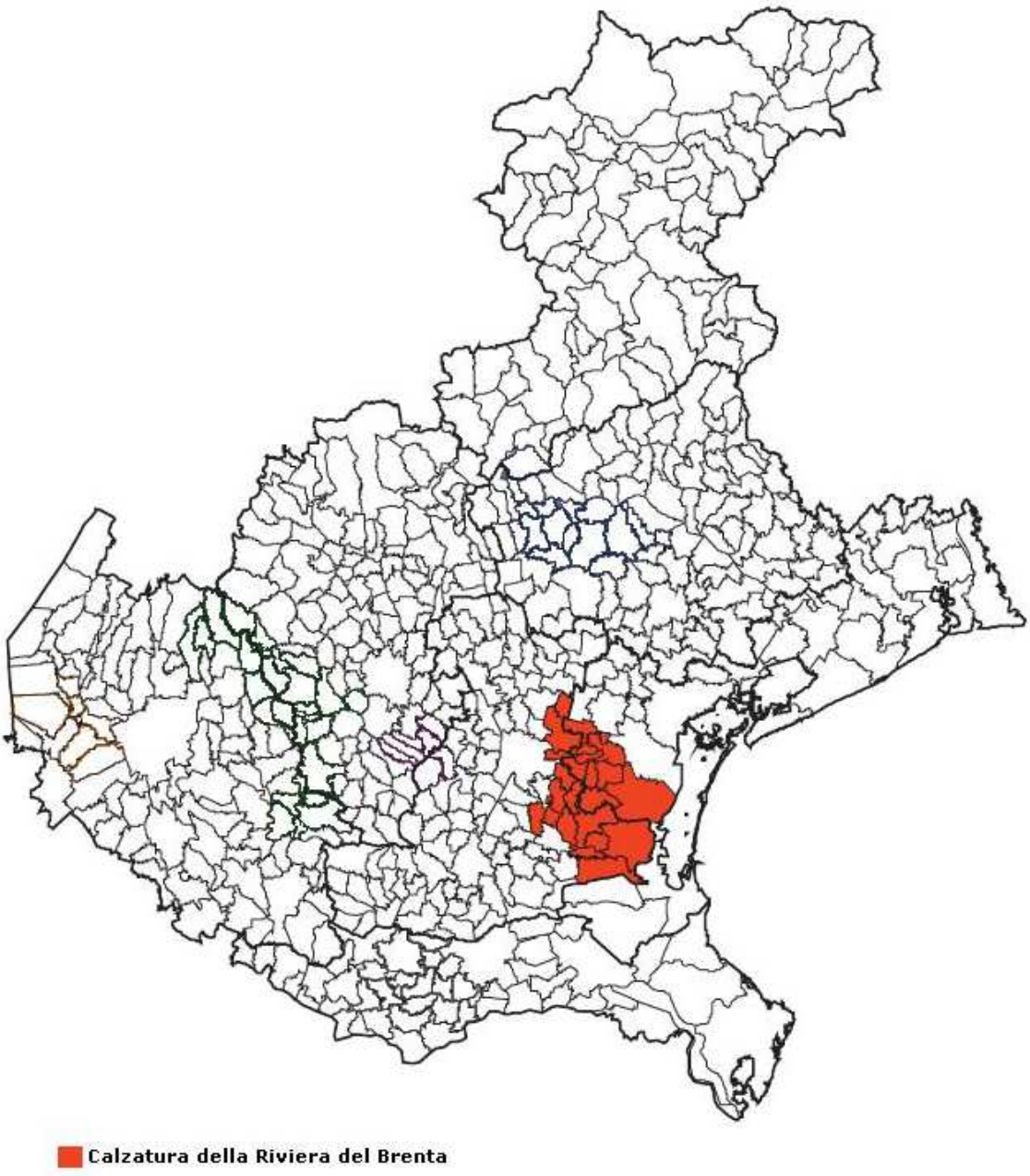
1. Calzatura della Riviera del Brenta

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
27002	Campagna Lupia	VE
27003	Campolongo Maggiore	VE
27004	Camponogara	VE
27012	Dolo	VE
27014	Fiesso d'Artico	VE
27017	Fosso'	VE
27028	Pianiga	VE
27039	Stra	VE
27043	Vigonovo	VE
28007	Arzergrande (*)	PD
28015	Brugine (*)	PD
28028	Casalserugo	PD
28033	Codevigo	PD
28035	Correzzola	PD
28044	Legnaro	PD
28058	Noventa Padovana	PD
28065	Piove di Sacco	PD
28066	Polverara	PD
28068	Pontelongo	PD
28082	Sant'angelo di Piove di Sacco	PD
28085	Saonara	PD
28100	Vigonza	PD
28104	Villanova di Camposampiero	PD
	Totale Comuni	**23**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 2/47



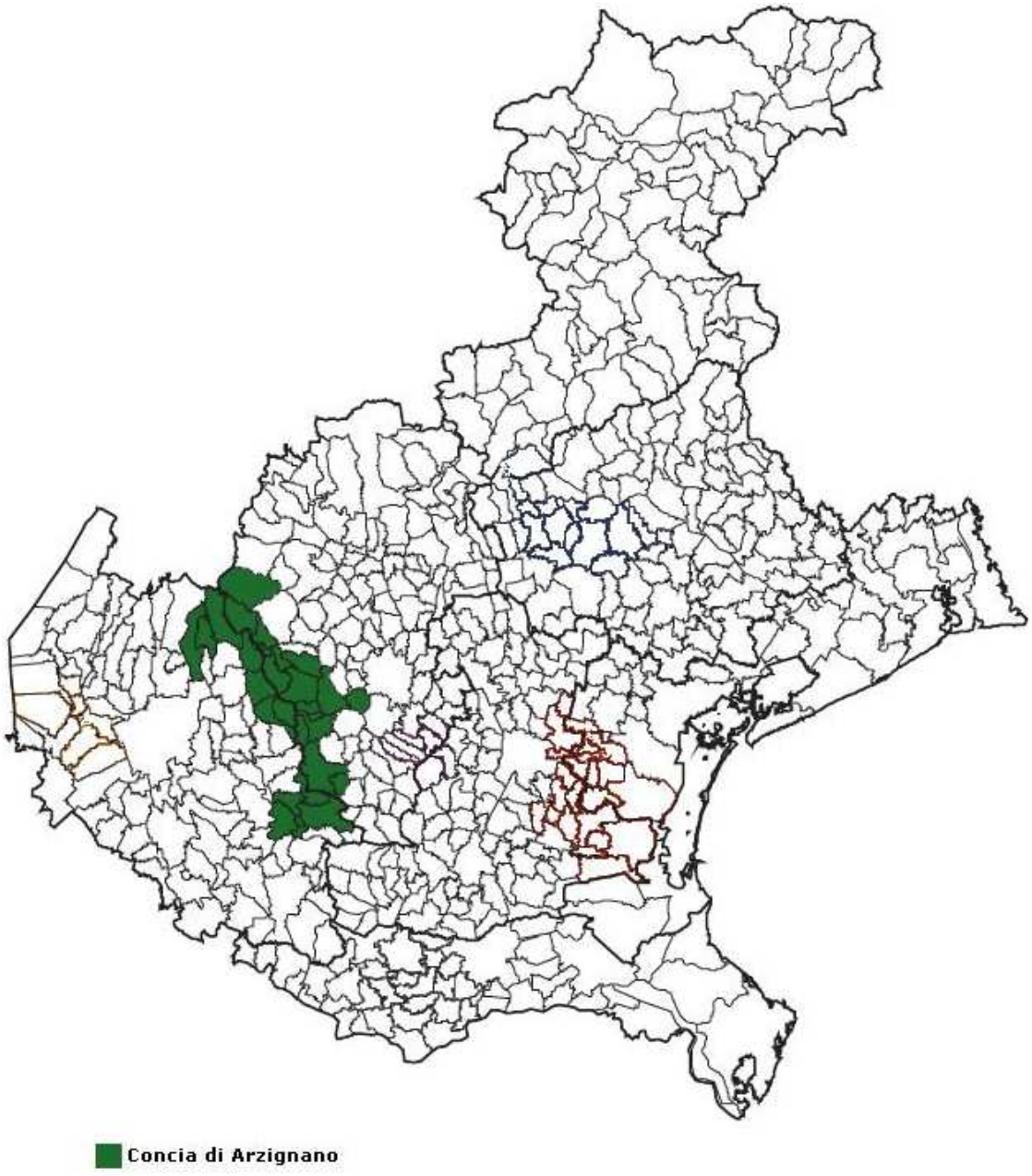
2. Concia di Arzignano

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
23002	Albaredo d'Adige	VR
23027	Cologna Veneta	VR
23049	Montecchia di Crosara	VR
23063	Ronca'	VR
23067	Rovere' Veronese	VR
23070	San Giovanni Ilarione	VR
23080	Selva di Progno	VR
23090	Velo Veronese	VR
23092	Veronella (*)	VR
23093	Vestenanova	VR
23098	Zimella	VR
24003	Alonte	VI
24004	Altavilla Vicentina	VI
24005	Altissimo	VI
24008	Arzignano	VI
24029	Chiampo	VI
24037	Crespadoro	VI
24043	Gambellara	VI
24052	Lonigo	VI
24060	Montebello Vicentino	VI
24061	Montecchio Maggiore (*)	VI
24068	Montorso Vicentino	VI
24072	Nogarole Vicentino	VI
24084	Recoaro Terme	VI
24094	San Pietro Mussolino	VI
24110	Trissino	VI
24120	Zermeghedo	VI
	Totale Comuni	**27**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 4/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

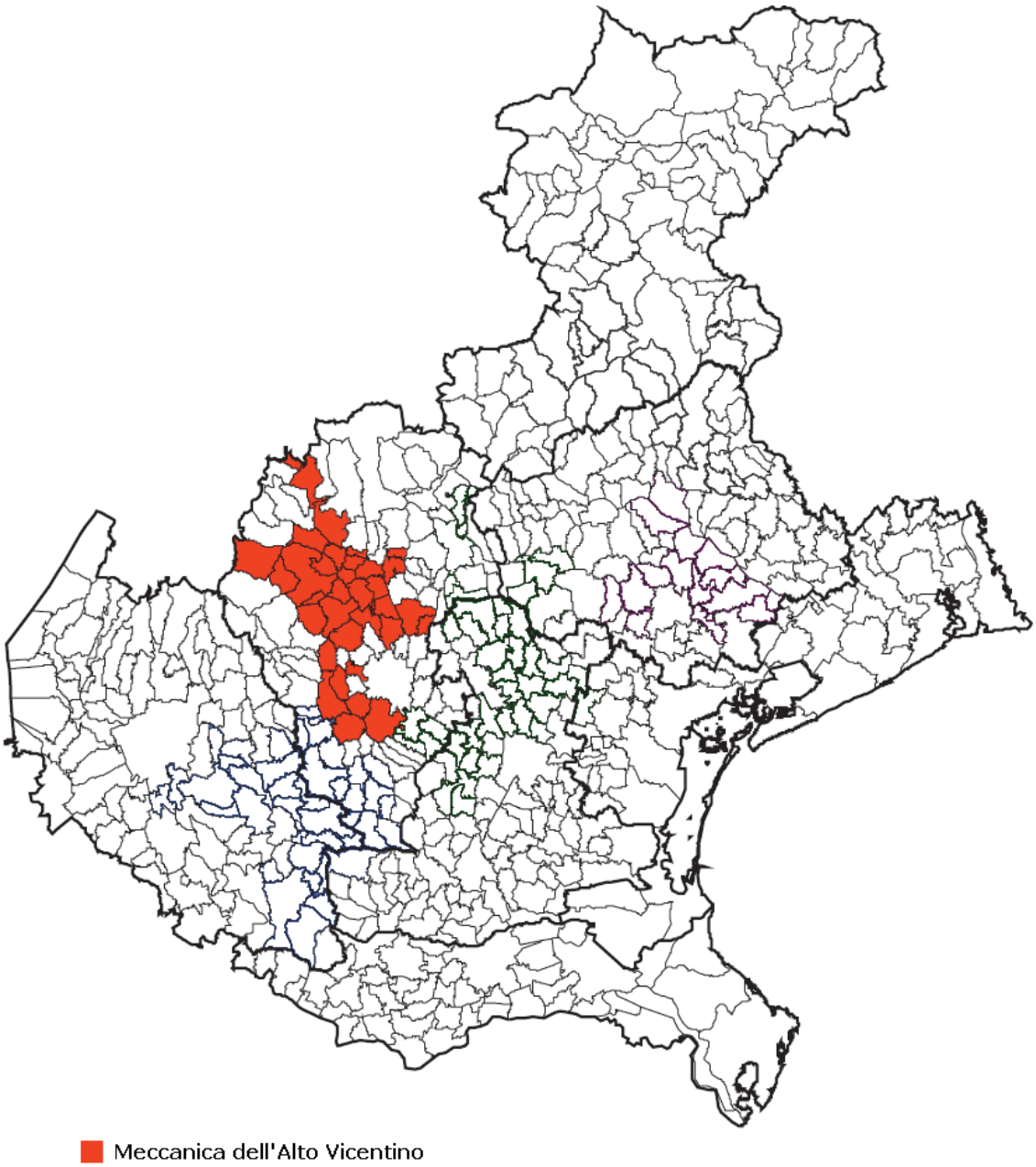
3. Meccanica dell'Alto Vicentino

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
24004	Altavilla Vicentina	VI
24006	Arcugnano	VI
24015	Brendola	VI
24016	Bressanvido	VI
24024	Carre'	VI
24028	Castelgomberto	VI
24030	Chiuppano	VI
24032	Cogollo del Cengio (*)	VI
24038	Dueville	VI
24040	Fara Vicentino	VI
24048	Isola Vicentina	VI
24055	Malo	VI
24056	Marano Vicentino	VI
24061	Montecchio Maggiore	VI
24062	Montecchio Precalcino	VI
24063	Monte di Malo	VI
24066	Monteviale	VI
24076	Pedemonte	VI
24078	Piovene Rocchette	VI
24090	Salcedo	VI
24091	Sandrigo	VI
24095	Santorso	VI
24096	San Vito di Leguzzano	VI
24097	Sarcedo	VI
24100	Schio	VI
24103	Sovizzo	VI
24105	Thiene	VI
24107	Torrebelvicino	VI
24112	Valdastico	VI
24113	Valli del Pasubio	VI
24115	Velo d'Astico	VI
24118	Villaverla	VI
24119	Zane'	VI
24122	Zugliano	VI
	Totale Comuni	**34**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 6/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

4. Mobile del Livenza

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

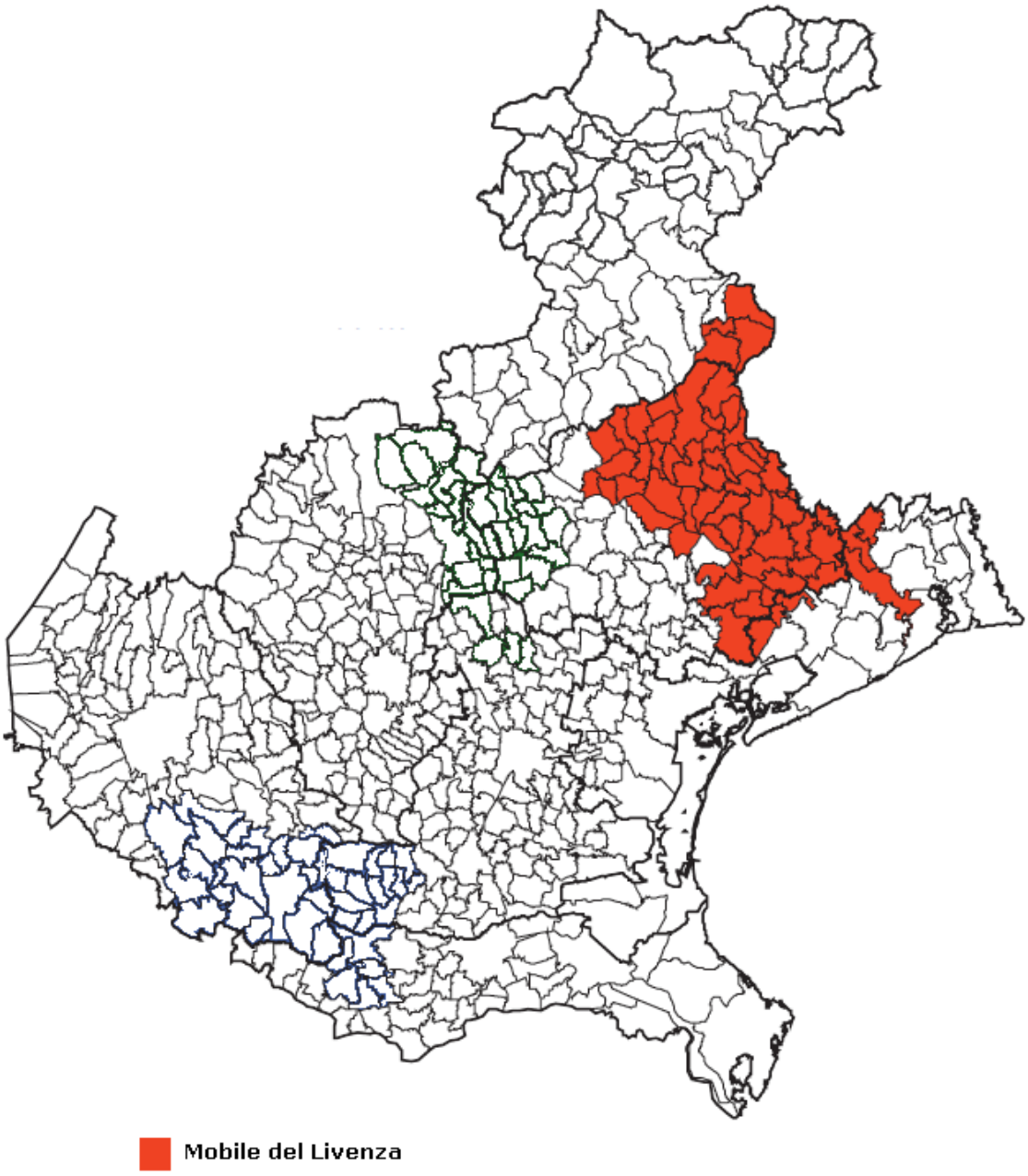
Codice comune	Nome comune	Provincia
25012	Chies d'Alpago	BL
25020	Farra d'Alpago	BL
25041	Puos d'Alpago	BL
25060	Tambre	BL
26005	Breda di Piave	TV
26007	Cappella Maggiore	TV
26015	Cessalto	TV
26016	Chiarano	TV
26017	Cimadolmo	TV
26018	Cison di Valmarino	TV
26019	Codogne'	TV
26020	Colle Umberto	TV
26021	Conegliano (*)	TV
26022	Cordignano	TV
26026	Farra di Soligo	TV
26027	Follina	TV
26028	Fontanelle	TV
26030	Fregona	TV
26031	Gaiarine	TV
26033	Godega di Sant'Urbano	TV
26034	Gorgo al Monticano	TV
26037	Mansue'	TV
26038	Mareno di Piave	TV
26041	Meduna di Livenza	TV
26042	Miane	TV
26044	Monastier di Treviso (*)	TV
26048	Moriago della Battaglia	TV
26049	Motta di Livenza	TV
26050	Nervesa della Battaglia	TV
26051	Oderzo	TV
26052	Ormelle	TV
26053	Orsago	TV
26057	Pieve di Soligo	TV
26058	Ponte di Piave (*)	TV
26060	Portobuffolè	TV
26065	Refrontolo	TV
26067	Revine Lago	TV
26069	Roncade	TV
26070	Salgareda	TV
26071	San Biagio di Callalta	TV
26072	San Fior (*)	TV
26073	San Pietro di Feletto (*)	TV
26074	San Polo di Piave	TV
26075	Santa Lucia di Piave (*)	TV
26076	San Vendemiano (*)	TV
26078	Sarmede	TV
26080	Sernaglia della Battaglia	TV
26082	Spresiano	TV
26083	Susegana (*)	TV

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

26084	Tarzo	TV
26088	Vazzola	TV
26090	Vidor	TV
26092	Vittorio Veneto (*)	TV
26094	Zenson di Piave	TV
27001	Annone Veneto	VE
27015	Fossalta di Piave (*)	VE
27022	Meolo	VE
27027	Noventa di Piave	VE
27030	Pramaggiore	VE
27036	San Stino di Livenza	VE
	Totale Comuni	**60**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 9/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

5. Occhialeria Bellunese

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

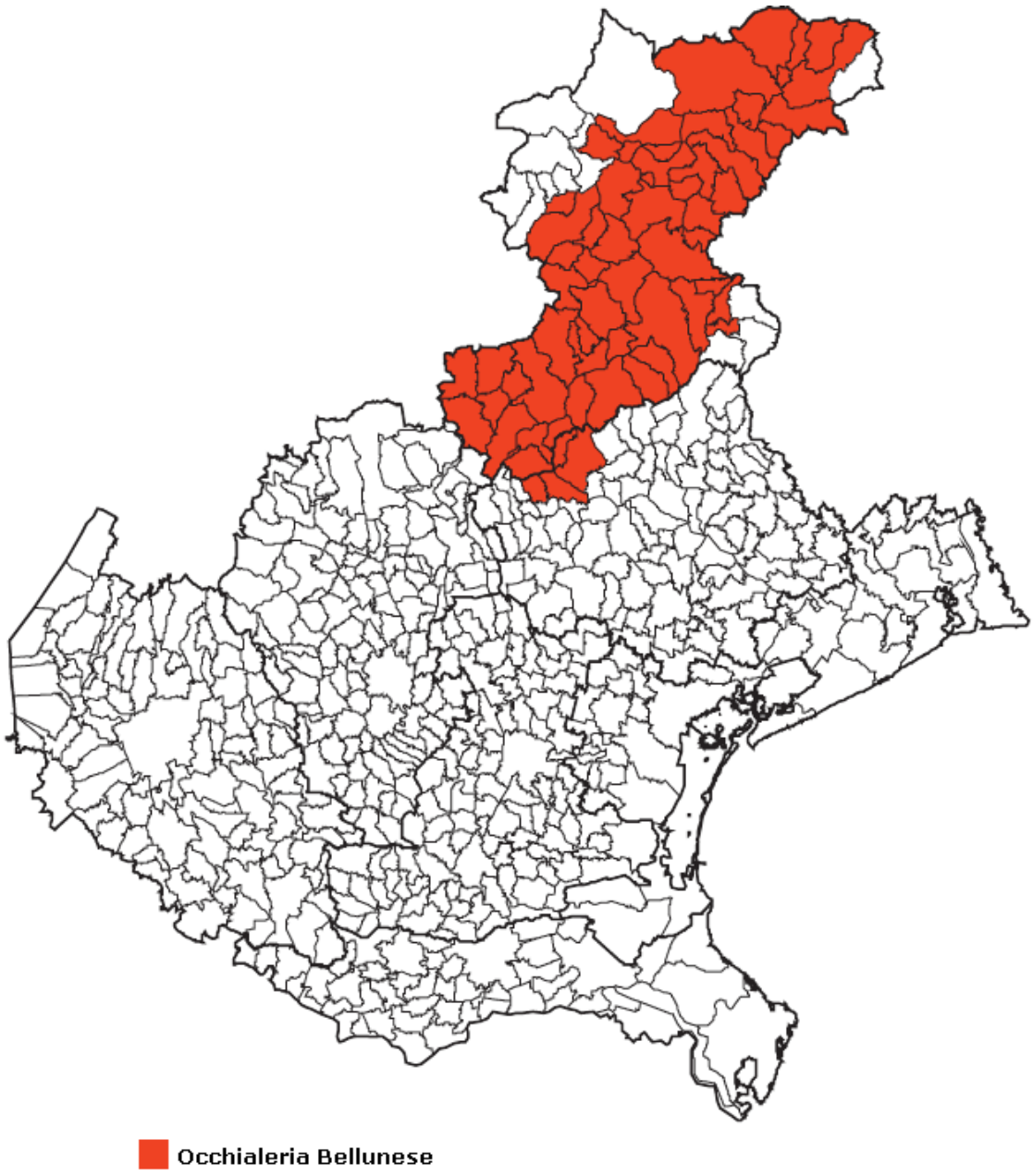
Codice comune	Nome comune	Provincia
25001	Agordo	BL
25002	Alano di Piave	BL
25004	Arsie'	BL
25005	Auronzo di Cadore	BL
25006	Belluno	BL
25007	Borca di Cadore (*)	BL
25008	Calalzo di Cadore	BL
25010	Cencenighe Agordino	BL
25011	Cesiomaggiore	BL
25013	Cibiana di Cadore	BL
25015	Comelico Superiore	BL
25017	Danta di Cadore	BL
25018	Domegge di Cadore	BL
25021	Feltre	BL
25022	Fonzaso (*)	BL
25024	Forno di Zoldo	BL
25025	Gosaldo	BL
25026	Lamon	BL
25027	La Valle Agordina (*)	BL
25028	Lentiai	BL
25029	Limana	BL
25071	Longarone	BL
25032	Lorenzago di Cadore	BL
25033	Lozzo di Cadore	BL
25034	Mel	BL
25035	Ospitale di Cadore (*)	BL
25036	Pedavena (*)	BL
25037	Perarolo di Cadore	BL
25038	Pieve d'Alpago (*)	BL
25039	Pieve di Cadore	BL
25040	Ponte nelle Alpi	BL
25041	Puos d'Alpago	BL
25070	Quero Vas	BL
25043	Rivamonte Agordino	BL
25045	San Gregorio nelle Alpi (*)	BL
25046	San Nicolo' di Comelico	BL
25047	San Pietro di Cadore	BL
25048	Santa Giustina	BL
25050	Santo Stefano di Cadore	BL
25051	San Vito di Cadore	BL
25053	Sedico	BL
25054	Selva di Cadore	BL
25055	Seren del Grappa	BL
25056	Sospirolo	BL
25057	Soverzene	BL
25058	Sovramonte (*)	BL

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

25059	Taibon Agordino	BL
25061	Trichiana (*)	BL
25063	Valle di Cadore	BL
25065	Vigo di Cadore	BL
25066	Vodo Cadore	BL
25067	Voltago Agordino	BL
25068	Zoldo Alto (*)	BL
25069	Zoppe' di Cadore (*)	BL
26014	Cavaso del Tomba	TV
26056	Pederobba	TV
26079	Segusino	TV
26087	Valdobbiadene	TV
	Totale Comuni	**58**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 12/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

6. Orafo Vicentino

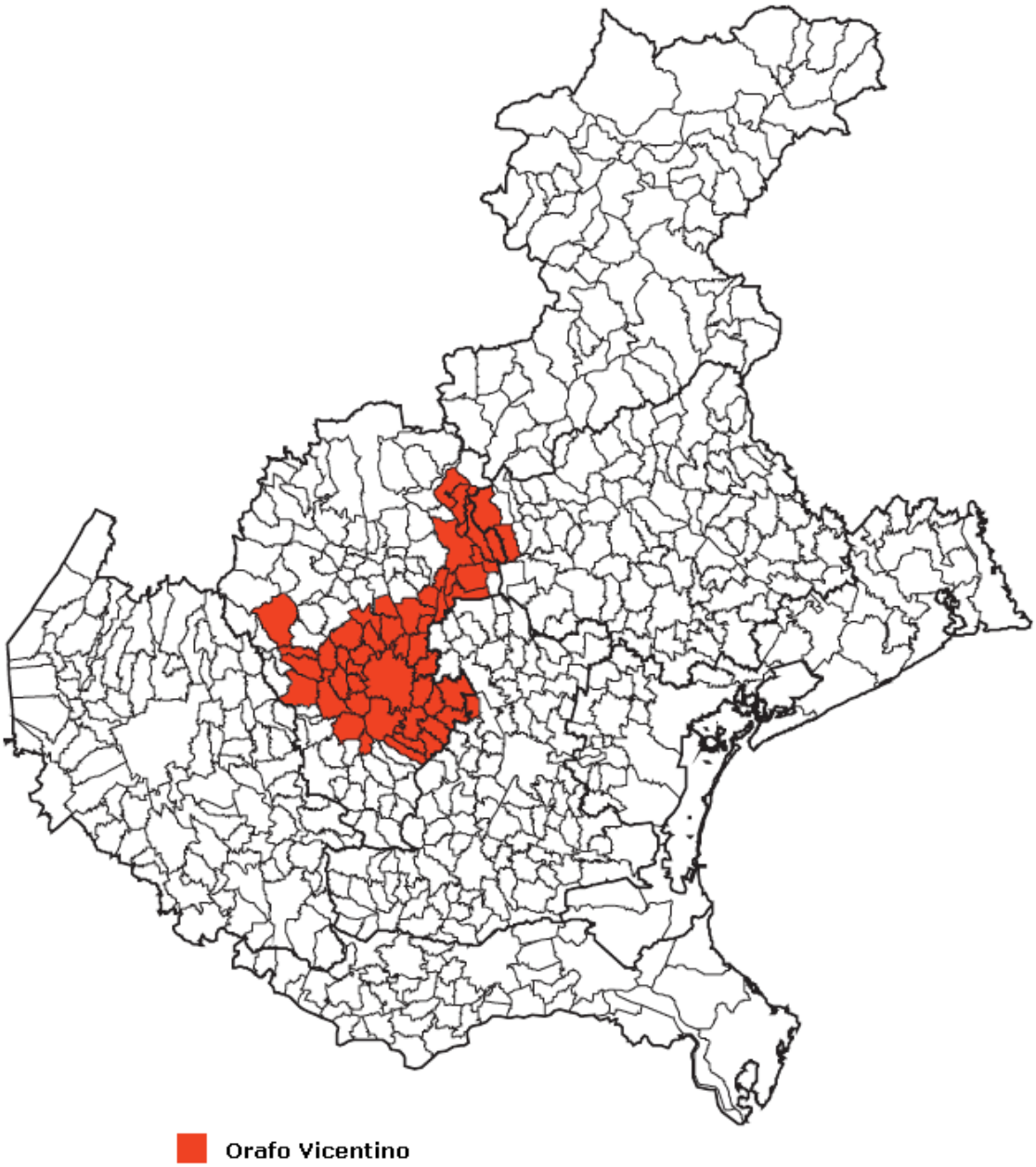
Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
24004	Altavilla Vicentina	VI
24006	Arcugnano	VI
24008	Arzignano (*)	VI
24012	Bassano del Grappa	VI
24013	Bolzano Vicentino	VI
24015	Brendola (*)	VI
24016	Bressanvido	VI
24017	Brogliano (*)	VI
24018	Caldogno	VI
24021	Camisano Vicentino	VI
24025	Cartigliano	VI
24026	Cassola	VI
24027	Castegnero	VI
24028	Castelgomberto (*)	VI
24035	Costabissara	VI
24036	Creazzo	VI
24038	Dueville	VI
24044	Gambugliano	VI
24046	Grisignano di Zocco	VI
24047	Grumolo delle Abbadesse	VI
24048	Isola Vicentina (*)	VI
24051	Longare	VI
24061	Montecchio Maggiore (*)	VI
24062	Montecchio Precalcino (*)	VI
24064	Montegalda (*)	VI
24065	Montegaldella (*)	VI
24066	Monteviale	VI
24067	Monticello Conte Otto	VI
24070	Mussolente	VI
24071	Nanto	VI
24073	Nove	VI
24081	Pove del Grappa (*)	VI
24082	Pozzoleone (*)	VI
24083	Quinto Vicentino	VI
24086	Romano d'Ezzelino	VI
24087	Rosa' (*)	VI
24091	Sandrigo	VI
24093	San Nazario	VI
24099	Schiavon (*)	VI
24101	Solagna	VI
24103	Sovizzo	VI

24104	Tezze sul Brenta	VI
24108	Torri di Quartesolo	VI
24110	Trissino	VI
24111	Valdagno	VI
24116	Vicenza	VI
24118	Villaverla	VI
24121	Zovencedo	VI
26004	Borso del Grappa	TV
26077	San Zenone degli Ezzelini	TV
28018	Campodoro	PD
	Totale Comuni	**51**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 15/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

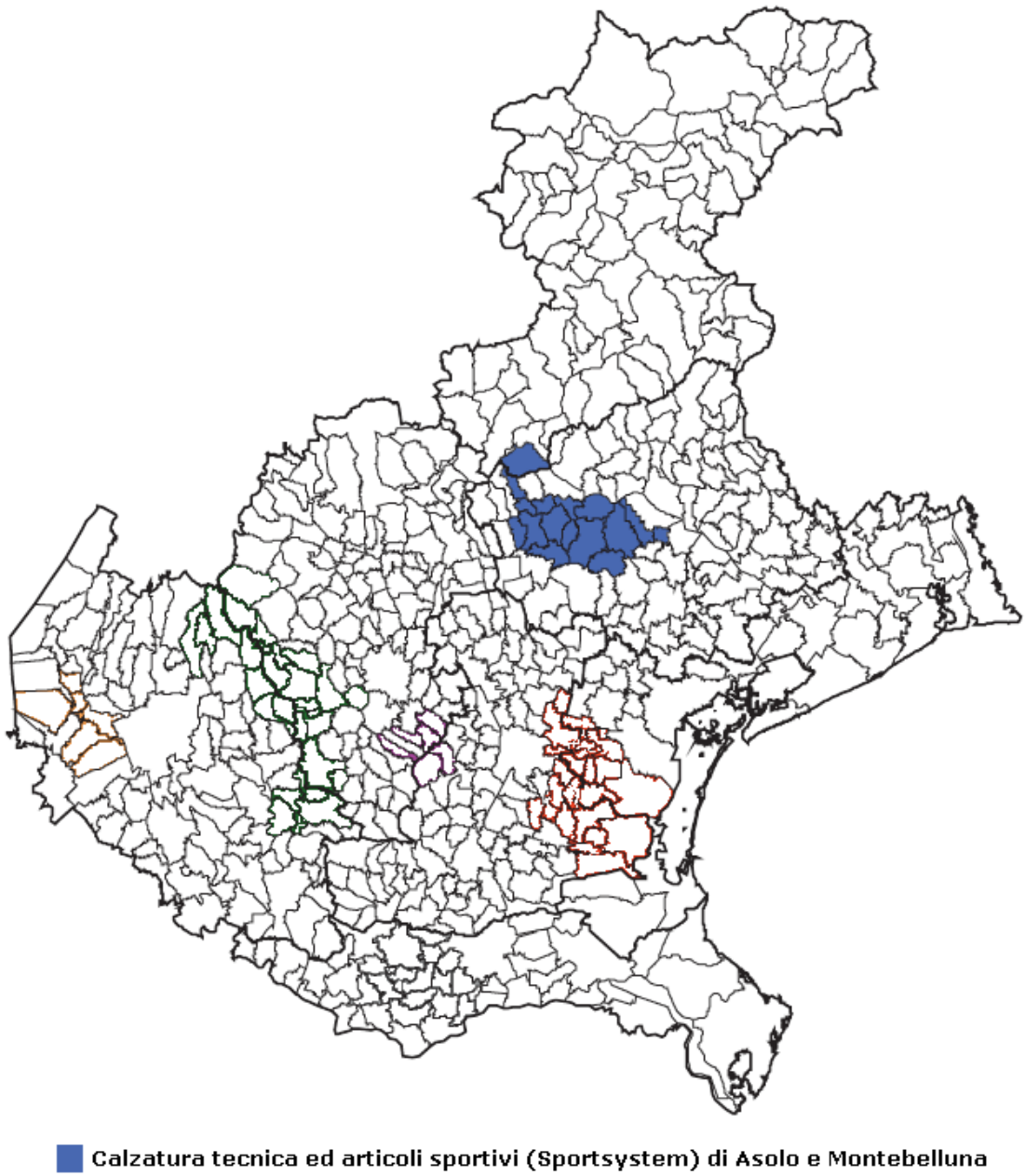
7. Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
25002	Alano di Piave	BL
26001	Altivole	TV
26002	Arcade	TV
26003	Asolo	TV
26006	Caerano di San Marco	TV
26011	Castelcucco	TV
26023	Cornuda	TV
26025	Crocetta del Montello	TV
26029	Fonte	TV
26032	Giavera del Montello	TV
26039	Maser	TV
26045	Monfumo	TV
26046	Montebelluna	TV
26061	Possagno	TV
26085	Trevignano	TV
26093	Volpago del Montello	TV
	Totale Comuni	**16**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 17/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

8. *Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

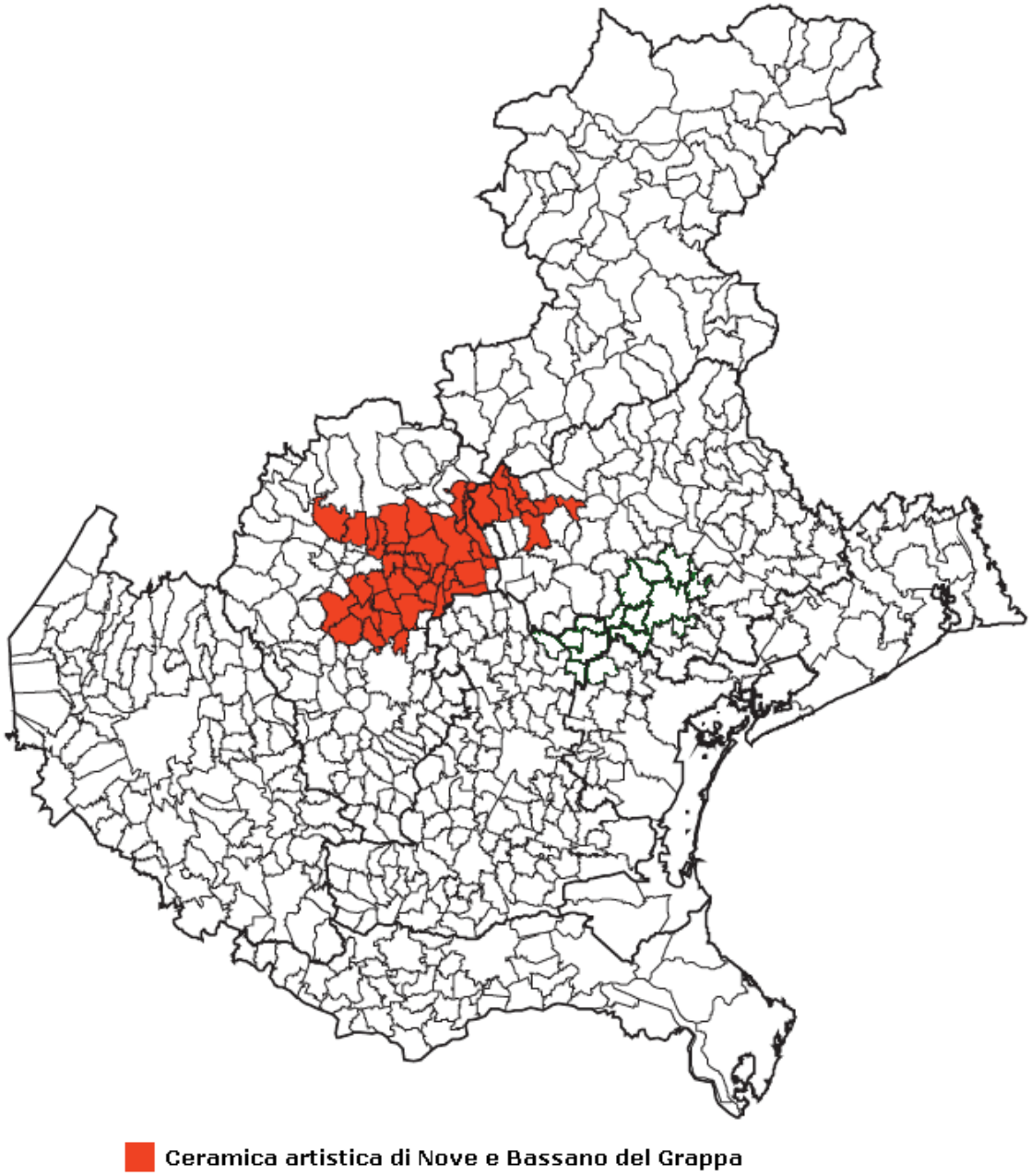
Codice comune	Nome comune	Provincia
24012	Bassano del Grappa	VI
24014	Breganze (*)	VI
24018	Caldogno	VI
24019	Caltrano (*)	VI
24020	Calvene (*)	VI
24025	Cartigliano	VI
24026	Cassola (*)	VI
24032	Cogollo del Cengio	VI
24033	Conco (*)	VI
24038	Dueville (*)	VI
24040	Fara Vicentino (*)	VI
24048	Isola Vicentina	VI
24053	Lugo di Vicenza (*)	VI
24054	Lusiana	VI
24055	Malo	VI
24057	Marostica	VI
24058	Mason Vicentino	VI
24059	Molvena	VI
24062	Montecchio Precalcino (*)	VI
24067	Monticello Conte Otto	VI
24073	Nove	VI
24077	Pianezze	VI
24081	Pove del Grappa	VI
24082	Pozzoleone	VI
24086	Romano d'Ezzelino (*)	VI
24087	Rosa'	VI
24090	Salcedo	VI
24091	Sandrigo (*)	VI
24097	Sarcedo (*)	VI
24099	Schiavon	VI
24101	Solagna	VI
24104	Tezze sul Brenta	VI
24105	Thiene (*)	VI
24118	Villaverla	VI

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

26003	Asolo	TV
26004	Borso del Grappa	TV
26011	Castelcucco (*)	TV
26023	Cornuda	TV
26024	Crespano del Grappa	TV
26045	Monfumo	TV
26054	Paderno del Grappa	TV
26061	Possagno	TV
	Totale Comuni	**42**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 20/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

9. *Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

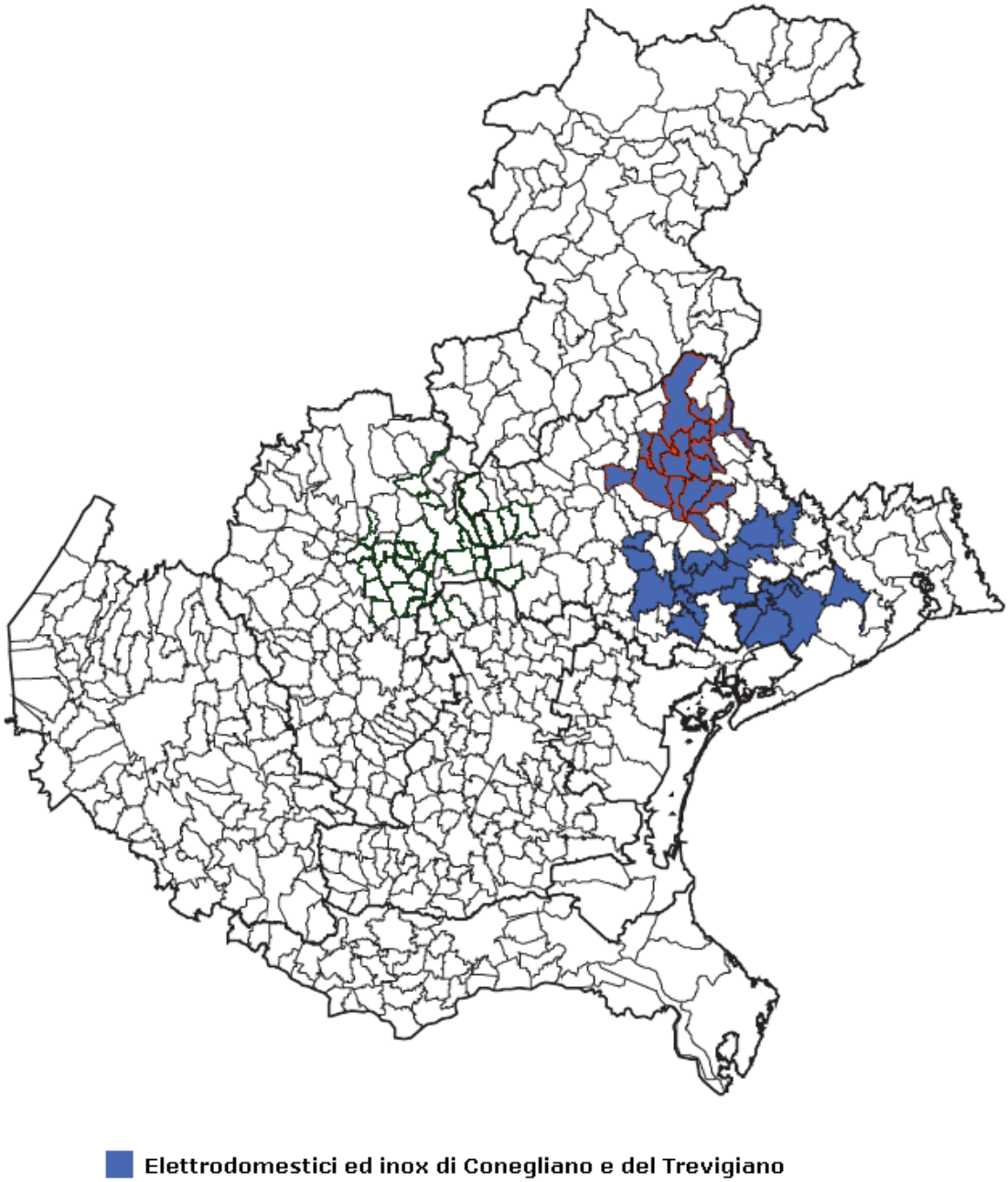
Codice comune	Nome comune	Provincia
26007	Cappella Maggiore	TV
26017	Cimadolmo	TV
26020	Colle Umberto	TV
26021	Conegliano	TV
26022	Cordignano	TV
26038	Mareno di Piave	TV
26065	Refrontolo	TV
26072	San Fior	TV
26073	San Pietro di Feletto	TV
26075	Santa Lucia di Piave	TV
26076	San Vendemiano	TV
26080	Semaglia della Battaglia	TV
26083	Susegana	TV
26088	Vazzola	TV
26092	Vittorio Veneto	TV

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

26005	Breda di Piave	TV
26008	Carbonera	TV
26009	Casale sul Sile	TV
26034	Gorgo al Monticano	TV
26044	Monastier di Treviso	TV
26051	Oderzo (*)	TV
26058	Ponte di Piave	TV
26059	Ponzano Veneto	TV
26062	Povegliano	TV
26071	San Biagio di Callalta	TV
26081	Silea	TV
26086	Treviso	TV
27015	Fossalta di Piave (*)	VE
27022	Meolo	VE
27025	Musile di Piave	VE
27027	Noventa di Piave	VE
27033	San Dona' di Piave (*)	VE
27041	Torre di Mosto	VE
	Totale Comuni	**33**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014



Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

10. *Condizionamento e refrigerazione del Padovano*

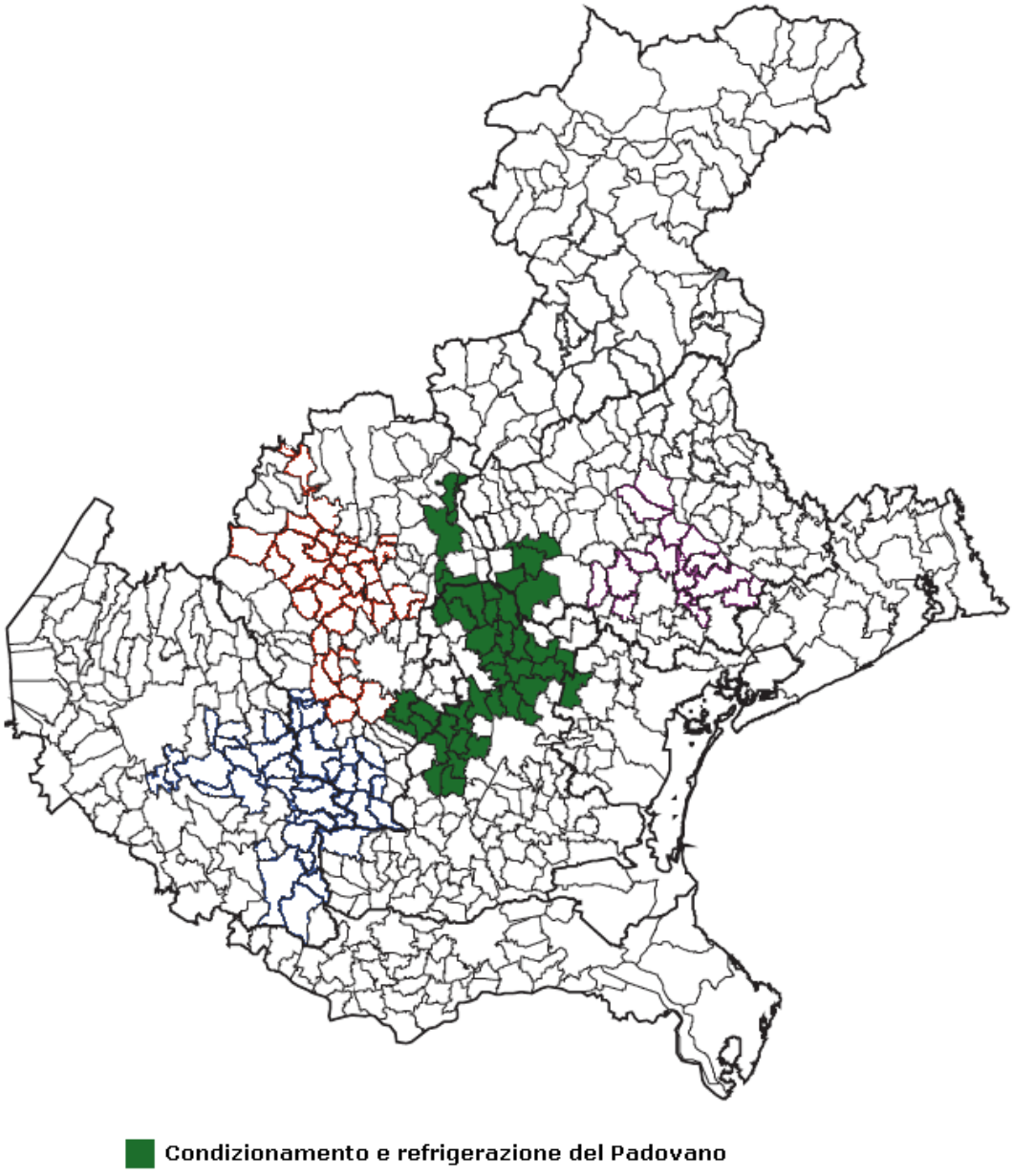
Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
24012	Bassano del Grappa	VI
24025	Cartigliano	VI
24027	Castegnero	VI
24051	Longare	VI
24064	Montegalda	VI
24065	Montegaldella (*)	VI
24081	Pove del Grappa	VI
24101	Solagna	VI
24104	Tezze sul Brenta (*)	VI
26001	Altivole	TV
26012	Castelfranco Veneto	TV
26013	Castello di Godego	TV
26068	Riese Pio X	TV
27035	Santa Maria di Sala	VE
28013	Borgoricco (*)	PD
28016	Cadoneghe	PD
28017	Campodarsego	PD
28019	Camposampiero	PD
28020	Campo San Martino	PD
28023	Carmignano di Brenta	PD
28030	Cervarese Santa Croce	PD
28032	Cittadella	PD
28036	Curtarolo	PD
28038	Fontaniva	PD
28039	Galliera Veneta	PD
28045	Limena	PD
28050	Massanzago	PD
28054	Mestrino	PD
28073	Saccolongo	PD
28075	San Giorgio delle Pertiche (*)	PD
28076	San Giorgio in Bosco	PD
28077	San Martino di Lupari	PD
28080	Santa Giustina in Colle (*)	PD

28086	Selvazzano Dentro	PD
28089	Teolo	PD
28091	Tombolo	PD
28092	Torreglia	PD
28096	Veggiano (*)	PD
28099	Vigodarzere	PD
28101	Villa del Conte	PD
28103	Villafranca Padovana (*)	PD
	Totale Comuni	**41**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 26/47

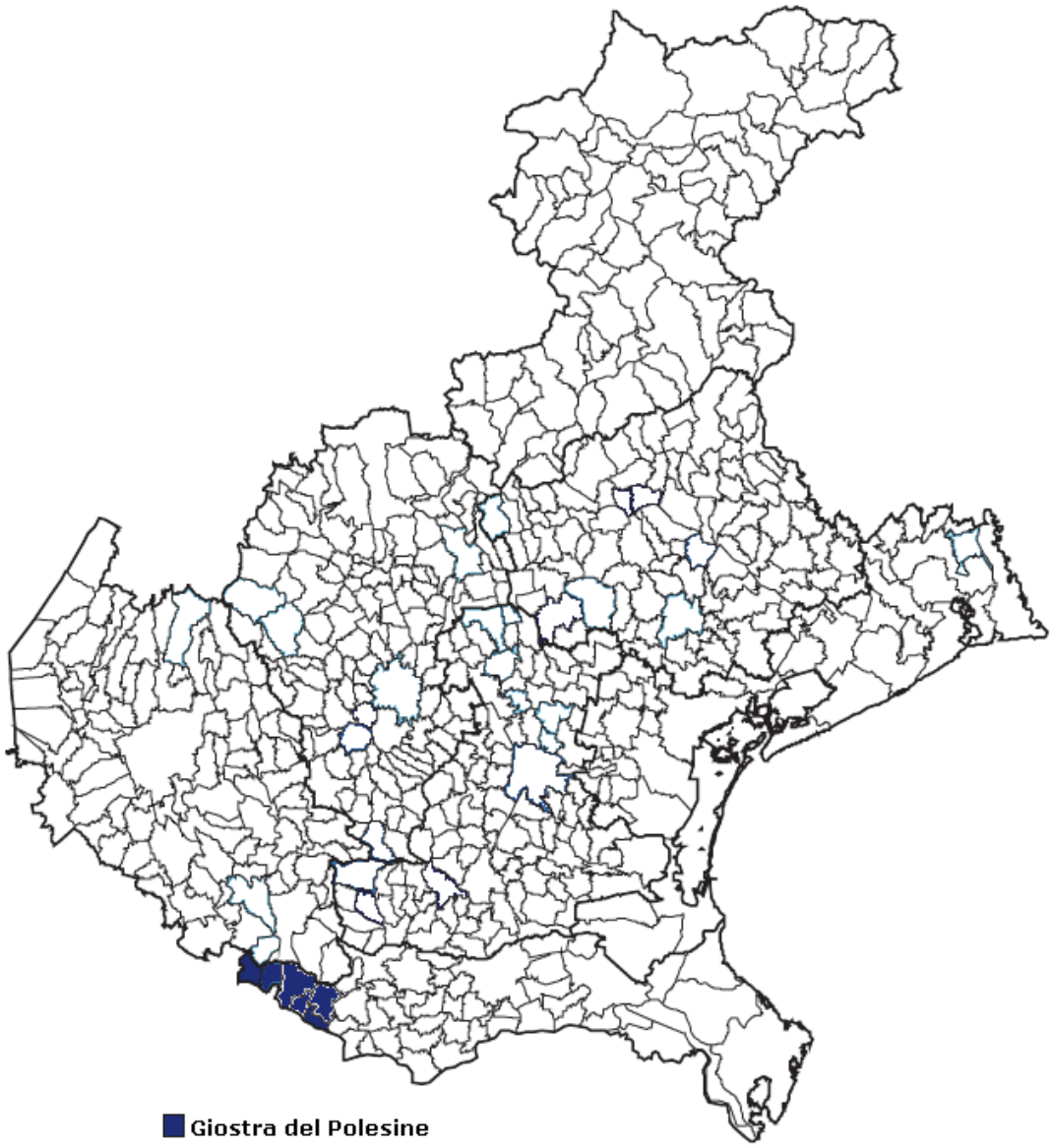


11. *Giostra del Polesine*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
29006	Bergantino	RO
29008	Calto	RO
29012	Castelmassa	RO
29013	Castelnovo Bariano	RO
29014	Ceneselli	RO
29032	Melara	RO
	Totale Comuni	**6**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 28/47



12. *Ittico del Polesine e del Basso Veneziano*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
27008	Chioggia	VE
29002	Ariano nel Polesine	RO
29030	Loreo	RO
29039	Porto Tolle	RO
29040	Rosolina	RO
29046	Taglio di Po	RO
29052	Porto Viro	RO
	Totale Comuni	**7**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 30/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

13. *Marmo e pietra del Veronese*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

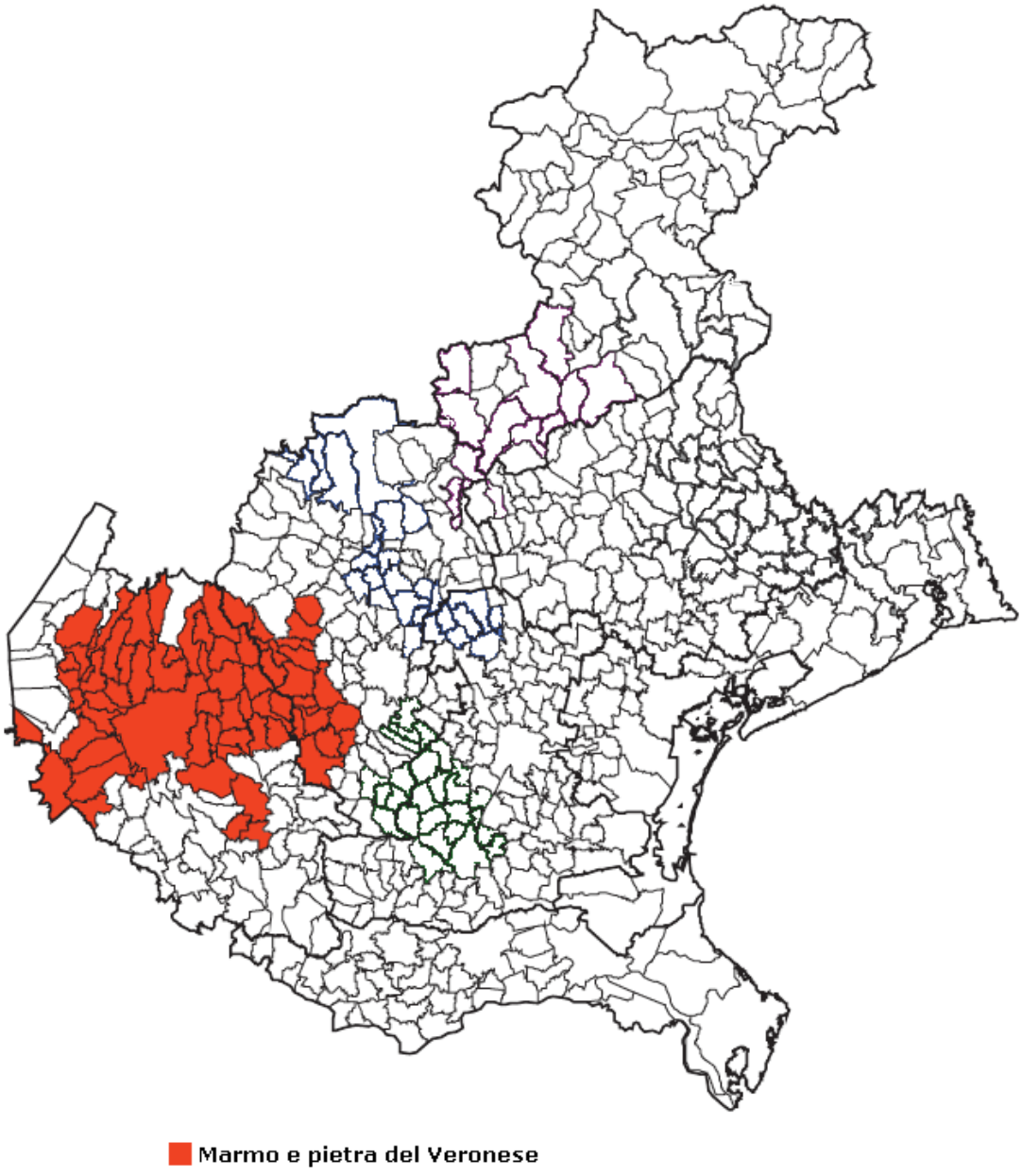
Codice comune	Nome comune	Provincia
23001	Affi	VR
23005	Badia Calavena	VR
23015	Bussolengo (*)	VR
23017	Caldiero	VR
23018	Caprino Veronese	VR
23021	Castel d'Azzano	VR
23023	Cavaion Veronese	VR
23024	Cazzano di Tramigna	VR
23026	Cerro Veronese	VR
23028	Colognola ai Colli (*)	VR
23031	Dolce'	VR
23033	Erbezzo	VR
23035	Fumane	VR
23038	Grezzana	VR
23039	Illasi (*)	VR
23041	Isola Rizza	VR
23042	Lavagno (*)	VR
23046	Marano di Valpolicella (*)	VR
23047	Mezzane di Sotto (*)	VR
23049	Montecchia di Crosara (*)	VR
23050	Monteforte d'Alpone (*)	VR
23051	Mozzecane	VR
23052	Negrar	VR
23057	Pastrengo	VR
23058	Pescantina	VR
23059	Peschiera del Garda	VR
23062	Rivoli Veronese	VR
23063	Ronca'	VR
23064	Ronco all'Adige	VR
23065	Roverchiara	VR
23067	Rovere' Veronese	VR
23070	San Giovanni Ilarione (*)	VR
23073	San Martino Buon Albergo (*)	VR
23074	San Mauro di Saline (*)	VR
23076	San Pietro in Cariano	VR
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	VR
23080	Selva di Progno	VR
23081	Soave	VR
23082	Sommacampagna (*)	VR
23083	Sona	VR
23087	Tregnago (*)	VR
23089	Valeggio sul Mincio	VR
23090	Velo Veronese	VR
23091	Verona (*)	VR
23093	Vestenanova (*)	VR
23096	Villafranca di Verona	VR
23097	Zevio	VR

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

24005	Altissimo	VI
24008	Arzignano (*)	VI
24015	Brendola (*)	VI
24017	Brogliano (*)	VI
24029	Chiampo	VI
24034	Cornedo Vicentino	VI
24037	Crespadoro	VI
24043	Gambellara	VI
24045	Grancona	VI
24052	Lonigo	VI
24060	Montebello Vicentino (*)	VI
24061	Montecchio Maggiore (*)	VI
24063	Monte di Malo	VI
24068	Montorso Vicentino (*)	VI
24072	Nogarole Vicentino (*)	VI
24094	San Pietro Mussolino	VI
24098	Sarego (*)	VI
24110	Trissino (*)	VI
24120	Zermeghedo (*)	VI
	Totale Comuni	**67**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 33/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

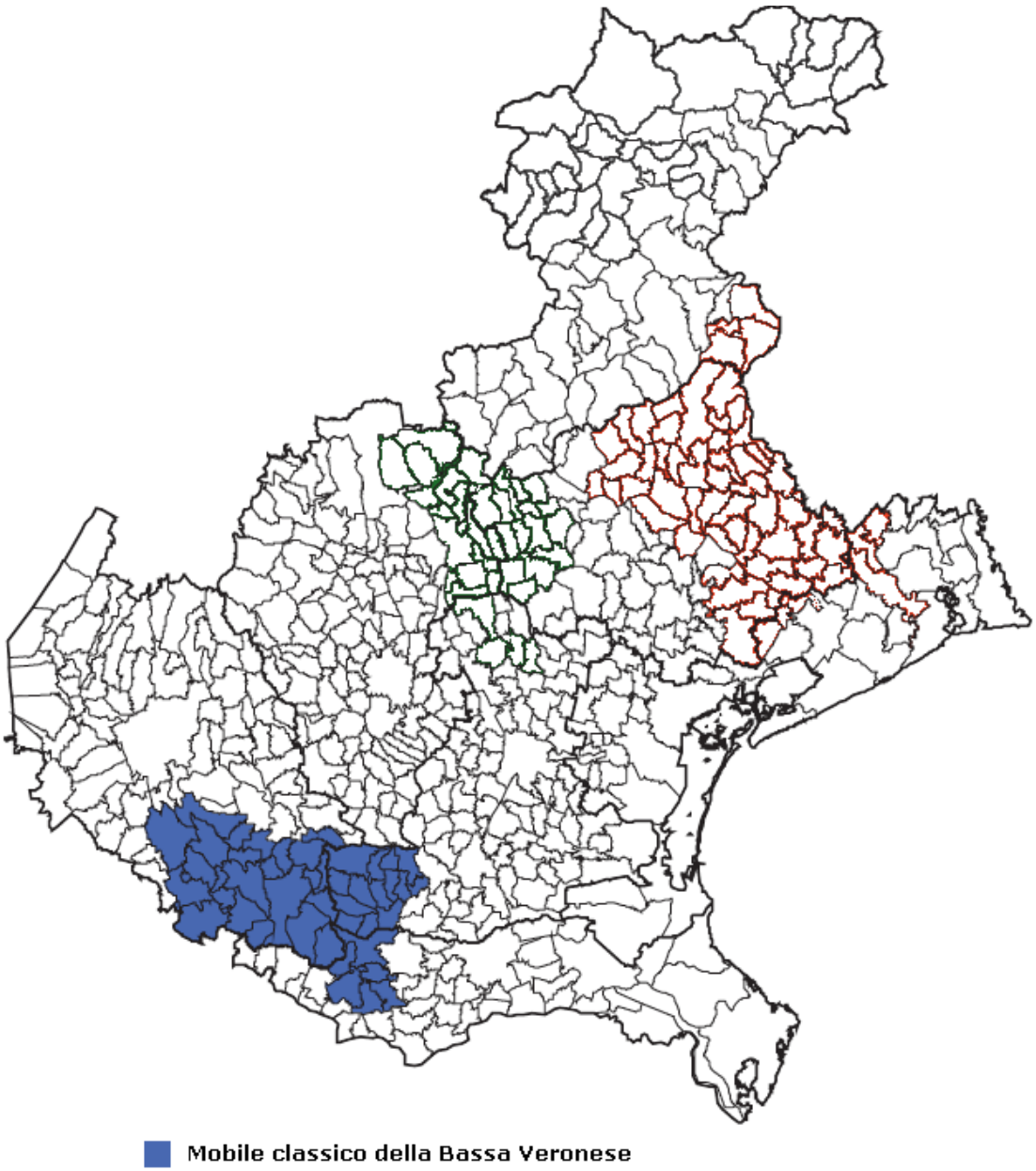
14. *Mobile classico della Bassa Veronese*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
23003	Angiari	VR
23008	Bevilacqua	VR
23009	Bonavigo	VR
23010	Boschi Sant'Anna	VR
23012	Bovolone	VR
23019	Casaleone	VR
23020	Castagnaro	VR
23025	Cerea	VR
23029	Concamarise	VR
23037	Gazzo Veronese	VR
23040	Isola della Scala	VR
23041	Isola Rizza	VR
23044	Legnago (*)	VR
23048	Minerbe (*)	VR
23053	Nogara	VR
23055	Oppeano	VR
23061	Pressana	VR
23065	Roverchiara	VR
23068	Salizzole	VR
23072	Sanguinetto	VR
23075	San Pietro di Morubio	VR
23085	Terrazzo	VR
23095	Villa Bartolomea (*)	VR
28022	Carceri	PD
28027	Casale di Scodosia	PD
28029	Castelbaldo	PD
28049	Masi	PD
28051	Megliadino San Fidenzio	PD
28052	Megliadino San Vitale	PD
28053	Merlara	PD
28056	Montagnana	PD
28059	Ospedaletto Euganeo	PD
28062	Piacenza d'Adige (*)	PD
28067	Ponso (*)	PD
28074	Saletto (*)	PD
28081	Santa Margherita d'Adige	PD
28095	Urbana	PD
29004	Badia Polesine (*)	RO
29005	Bagnolo di Po	RO
29010	Canda	RO
29011	Castelguglielmo (*)	RO
29027	Giacciano con Baruchella	RO
29047	Trecenta	RO
	Totale Comuni	**43**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 35/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

15. *Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

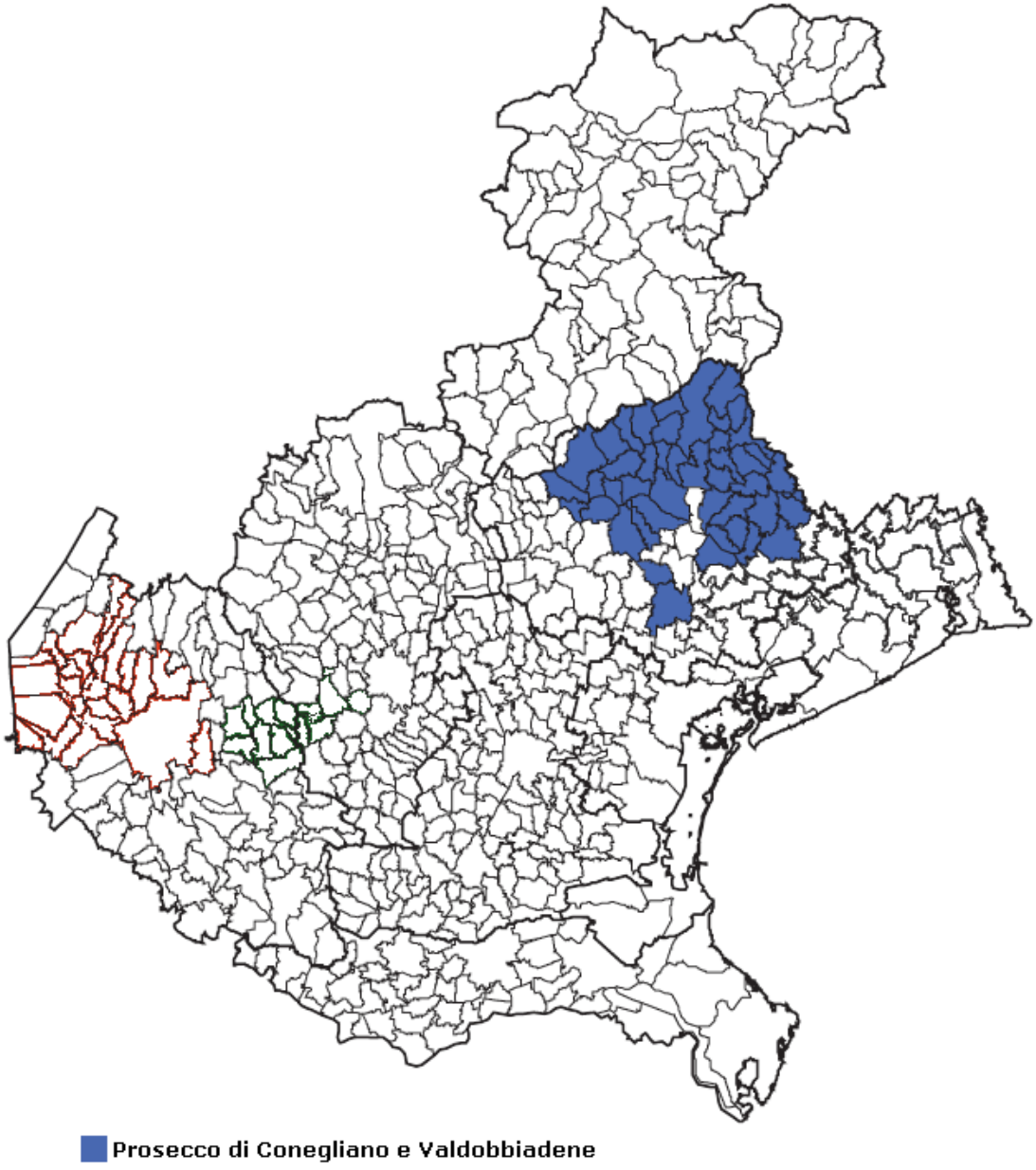
Codice comune	Nome comune	Provincia
26007	Cappella Maggiore (*)	TV
26017	Cimadolmo	TV
26018	Cison di Valmarino	TV
26019	Codognè (*)	TV
26020	Colle Umberto (*)	TV
26021	Conegliano	TV
26022	Cordignano	TV
26023	Cornuda	TV
26025	Crocetta del Montello	TV
26026	Farra di Soligo	TV
26027	Follina	TV
26028	Fontanelle (*)	TV
26030	Fregona (*)	TV
26031	Gaiarine	TV
26032	Giavera del Montello (*)	TV
26033	Godega di Sant'Urbano (*)	TV
26037	Mansuè	TV
26038	Mareno di Piave	TV
26040	Maserada sul Piave	TV
26042	Miane	TV
26048	Moriago della Battaglia (*)	TV
26050	Nervesa della Battaglia (*)	TV
26051	Oderzo	TV
26052	Ormelle	TV
26053	Orsago (*)	TV
26056	Pederobba (*)	TV
26057	Pieve di Soligo (*)	TV
26059	Ponzano Veneto	TV
26060	Portobuffolè (*)	TV
26065	Refrontolo	TV
26067	Revine Lago (*)	TV
26072	San Fior	TV
26073	San Pietro di Feletto	TV
26074	San Polo di Piave	TV
26076	San Vendemiano (*)	TV
26078	Sarmede (*)	TV
26080	Sernaglia della Battaglia (*)	TV
26083	Susegana	TV

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

26084	Tarzo (*)	TV
26086	Treviso	TV
26087	Valdobbiadene	TV
26088	Vazzola	TV
26090	Vidor	TV
26092	Vittorio Veneto	TV
26093	Volpago del Montello	TV
	Totale Comuni	**45**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 38/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

16. *Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano*

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
26009	Casale sul Sile	TV
26010	Casier	TV
26035	Istrana	TV
26043	Mogliano Veneto	TV
26044	Monastier di Treviso	TV
26047	Morgano (*)	TV
26055	Paese	TV
26063	Preganziol	TV
26064	Quinto di Treviso	TV
26066	Resana	TV
26069	Roncade	TV
26071	San Biagio di Callalta	TV
26081	Silea (*)	TV
26086	Treviso	TV
26094	Zenson di Piave (*)	TV
26095	Zero Branco	TV
27015	Fossalta di Piave	VE
27019	Jesolo	VE
27020	Marcon	VE
27021	Martellago	VE
27022	Meolo	VE
27023	Mira	VE
27024	Mirano	VE
27025	Musile di Piave (*)	VE
27026	Noale	VE
27027	Noventa di Piave	VE
27031	Quarto d'Altino	VE
27032	Salzano	VE
27033	San Dona' di Piave	VE
27035	Santa Maria di Sala	VE
27037	Scorze'	VE
27038	Spinea	VE
27042	Venezia	VE
27044	Cavallino-Treporti	VE
28046	Loreggia	PD
28064	Piombino Dese	PD
	Totale Comuni	**36**

(*) Comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 40/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

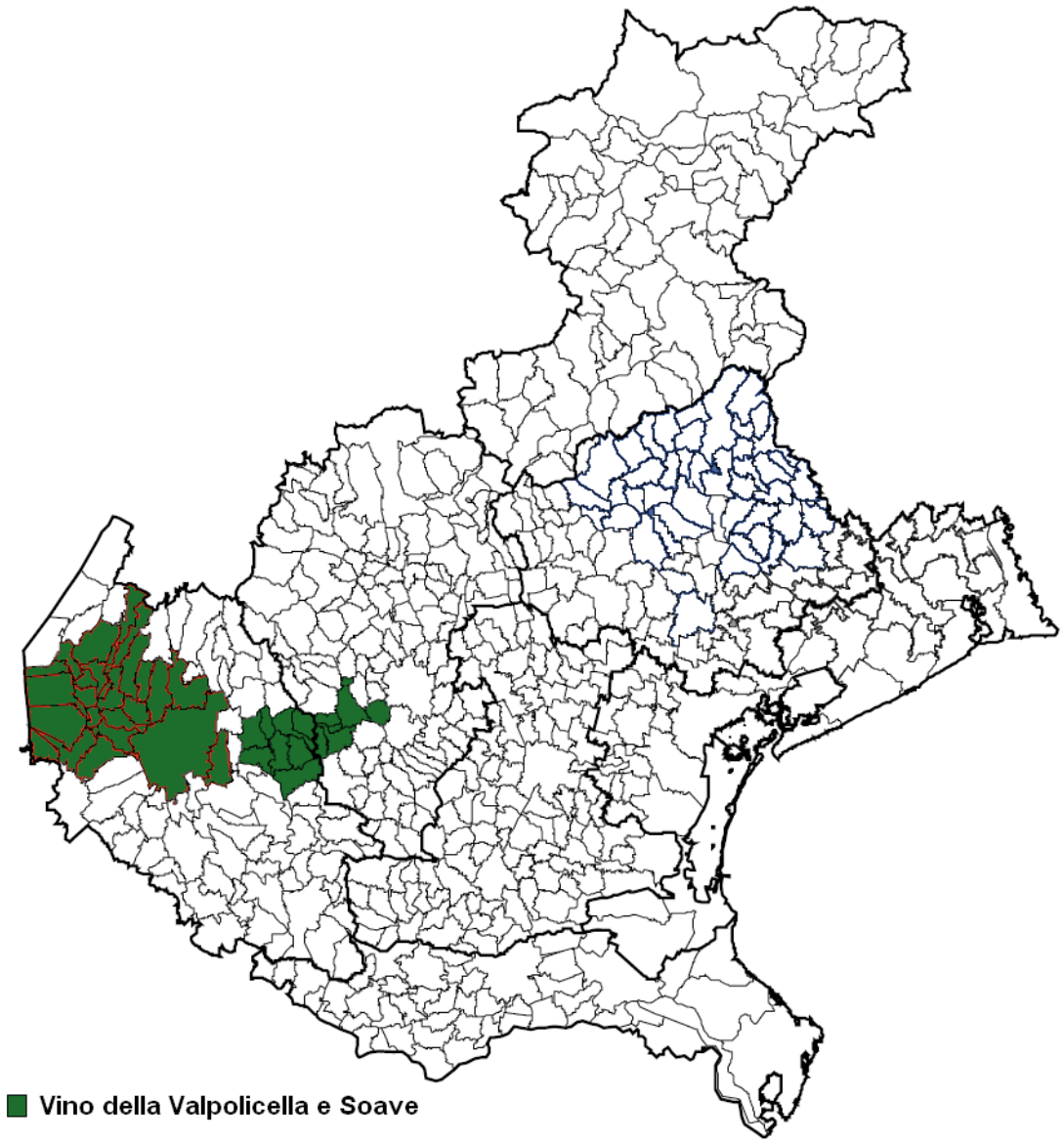
17. Vino della Valpolicella e Soave

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Codice comune	Nome comune	Provincia
23001	Affi (*)	VR
23006	Bardolino	VR
23013	Brentino Belluno	VR
23015	Bussolengo	VR
23018	Caprino Veronese	VR
23022	Castelnuovo del Garda	VR
23023	Cavaion Veronese	VR
23030	Costermano (*)	VR
23031	Dolcè (*)	VR
23035	Fumane	VR
23036	Garda	VR
23038	Grezzana	VR
23043	Lazise	VR
23046	Marano di Valpolicella	VR
23052	Negrar	VR
23057	Pastrengo	VR
23058	Pescantina	VR
23059	Peschiera del Garda	VR
23062	Rivoli Veronese	VR
23073	San Martino Buon Albergo	VR
23076	San Pietro in Cariano	VR
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR
23083	Sona	VR
23091	Verona	VR

23024	Cazzano di Tramigna	VR
23028	Colognola ai Colli	VR
23039	Illasi	VR
23049	Montecchia di Crosara	VR
23050	Monteforte d'Alpone	VR
23063	Roncà	VR
23069	San Bonifacio	VR
23081	Soave	VR
24004	Altavilla Vicentina	VI
24043	Gambellara	VI
24060	Montebello Vicentino	VI
24061	Montecchio Maggiore (*)	VI
24068	Montorso Vicentino	VI
24120	Zermeghedo (*)	VI
	Totale Comuni	**38**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014 pag. 43/47



ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

Individuazione dei distretti industriali del Veneto – Ambiti settoriali.

Ai fini delle definizione settoriale, la Sezione Sistema Statistico Regionale ha considerato determinati gruppi di codici Ateco 2007 a 3 cifre, di seguito riportati.
Industrie alimentari e delle bevande (codici Ateco 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107 108, 109, 110 e 120); Tessile ed abbigliamento (codici Ateco 131, 132, 133, 139, 141 e 143); Calzature ed articoli sportivi (codici Ateco 142, 151, 152 e 323); Industria del legno e arredamento (codici Ateco 161, 161 e 310); Produzione carta e stampa (codici Ateco 171, 172, 181 e 182); Chimica e farmaceutica (codice Ateco 191, 192, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 211 e 212); Gomma e plastica (codici Ateco 221 e 222); Ittico (codici Ateco 102); Lavorazione minerali non metalliferi (codici Ateco 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237 e 239); Lavorazione dei metalli (codici Ateco 241, 242, 243, 244, 245, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257 e 259); Elettrodomestici (codici Ateco 275); Elettronica ed apparecchiature elettriche (codici Ateco 261, 262, 263, 264, 265, 266, 271, 272, 273, 274, 275 e 279); Ottica e apparecchiature medicali (codici Ateco 267, 268 e 325); Meccanica (codici Ateco 281, 282, 283, 284 e 289); Mezzi di trasporto (codici Ateco 291, 292, 293, 301, 302, 303, 304 e 309); Oro e gioielli (codici Ateco 321); Vetro (codici Ateco 231) e Altre industrie manifatturiere (codici Ateco 322, 324, 329, 331 e 332). Fa eccezione il settore vitivinicolo per il quale il codice Ateco considerato è a 4 cifre (codice Ateco 1102).
Sono di seguito riportati i codici Ateco per i quali, in relazione ai comuni appartenenti ai distretti industriali in precedenza evidenziati, la rilevazione condotta sulle unità locali o sugli addetti ha dato un riscontro non nullo.

1. Calzatura della Riviera del Brenta

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE

2. Concia di Arzignano

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
32.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI

3. Meccanica dell'Alto Vicentino

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
28.1	FABBRICAZIONE DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.2	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.4	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI E DI ALTRE MACCHINE UTENSILI
28.9	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI

4. Mobile del Livenza

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
31.0	FABBRICAZIONE DI MOBILI

5. Occhialeria Bellunese

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
26.7	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE
32.5	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE

6. Orafo Vicentino

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
32.1	FABBRICAZIONE DI GIOIELLERIA, BIGIOTTERIA E ARTICOLI CONNESSI; LAVORAZIONE DELLE PIETRE PREZIOSE

7. Calzatura tecnica ed articoli sportivi (Sportsystem) di Asolo e Montebelluna

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
32.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

8. Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.3	FABBRICAZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN TERRACOTTA
23.4	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA

9. Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
27.5	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER USO DOMESTICO

10. *Condizionamento e refrigerazione del Padovano*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
28.1	FABBRICAZIONE DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.2	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.4	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI E DI ALTRE MACCHINE UTENSILI
28.9	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI

11. *Giostra del Polesine*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
28.9	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI

12. *Ittico del Polesine e del Basso Veneziano*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI

13. *Marmo e pietra del Veronese*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.7	TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE

ALLEGATOB alla Dgr n. 2415 del 16 dicembre 2014

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.9	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI E DI PRODOTTI IN MINERALI NON METALLIFERI NCA

14. *Mobile classico della Bassa Veronese*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
31.0	FABBRICAZIONE DI MOBILI

15. *Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
11.02	PRODUZIONE DI VINI DA UVE

16. *Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano*

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.1	FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO

17. Vino della Valpolicella e Soave

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
11.02	PRODUZIONE DI VINI DA UVE

(Codice interno: 288877)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2420 del 16 dicembre 2014

Interventi di politica attiva del lavoro: promozione di tirocini di inserimento lavorativo a favore di lavoratori adulti (art. 30 della LR 3/2009).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si promuovono tirocini di inserimento lavorativo per soggetti espulsi dal mercato del lavoro e che per età non sono destinatari di interventi già avviati.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Tra le politiche attive del lavoro, il tirocinio, nell'attuale contesto economico e produttivo, sembra rappresentare lo strumento più idoneo per favorire l'occupazione dei soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo. I disoccupati generalmente sono disponibili a svolgere esperienze formative in ambito lavorativo apprezzando la concretezza di questa politica del lavoro. Le aziende del territorio si sono poi dimostrate finora recettive e disposte ad accogliere i tirocinanti presso le proprie unità produttive traendo vantaggio dalle attività lavorative che i tirocinanti svolgono per l'apprendimento di nuove competenze.

In proposito, i monitoraggi svolti sugli esiti occupazionali dei tirocini sono particolarmente confortanti e incoraggianti. L'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'ente strumentale Veneto Lavoro ha evidenziato, infatti, come il 71% delle persone che hanno svolto un periodo di tirocinio, nei 12 mesi successivi alla conclusione dell'esperienza, hanno avuto almeno un rapporto di lavoro.

Le politiche del lavoro promosse negli ultimi anni dalla Regione del Veneto hanno pertanto largamente previsto l'attivazione di tirocini, sia in considerazione dei suddetti dati, sia per il fatto che il tirocinio è uno strumento particolarmente agile, flessibile e semplice dal punto di vista amministrativo - procedurale.

Nel programma Garanzia Giovani, attualmente in corso, riservato ai giovani tra i 15 e i 29 anni, il tirocinio è infatti la modalità principe di coinvolgimento dei giovani che non studiano e non lavorano e a tale intervento sono destinate ingenti risorse comunitarie e nazionali.

Vi è tuttavia una tipologia di popolazione che in questo momento non è tutelata con percorsi di accompagnamento al lavoro ed è la popolazione adulta, sprovvista di ammortizzatori sociali e di misure che ne permettano la ricollocazione nel mercato del lavoro in forma agevolata. Il tirocinio, anche se è uno strumento precipuamente ideato per favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro dei giovani, facilitando la transizione e il raccordo tra la formazione e il lavoro, si è infatti confermato una modalità efficace anche per favorire gli inserimenti lavorativi di lavoratori adulti, con più di 29 anni. In Veneto più del 30% dei tirocini di inserimento lavorativo avviati riguardano lavoratori adulti.

L'intervento che con la presente deliberazione si pone in approvazione mira a sostenere i costi dell'indennità di partecipazione al tirocinio che, in base alla DGR n. 1324 del 23 luglio 2013, deve essere corrisposta al tirocinante, non i costi per la copertura assicurativa INAIL e responsabilità civile.

Il Fondo regionale per l'occupazione, risultando ancora capiente, può finanziare la realizzazione di 300 tirocini della durata di 6 mesi, prevedendo di erogare a ciascun tirocinante 400,00 euro per ogni mese di esperienza di tirocinio svolto per un importo complessivo pari ad euro 720.000,00. A tale importo va aggiunta la quota per la gestione delle erogazioni delle indennità di partecipazione, compresi gli adempimenti amministrativi e fiscali, riconosciuta all'ente strumentale Veneto Lavoro e pari ad euro 18.000,00 (rendicontati a costi reali) e pertanto le risorse di cui si propone lo stanziamento ammontano complessivamente ad euro 738.000,00.

Si propone di incaricare i Centri per l'Impiego (CPI) del Veneto di attivare detti tirocini con le stesse modalità e procedure utilizzate per i programmi "Welfare to work" di iniziativa ministeriale, in quanto tali procedure hanno dato prova di efficienza e affidabilità.

Il target delle persone da coinvolgere dovrà riguardare lavoratori disoccupati, privi di sostegni al reddito e con difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro senza accompagnamento.

Per consentire ai Servizi per l'impiego dei CPI di effettuare con attenzione gli abbinamenti tra soggetto candidato al tirocinio e aziende disponibili ad ospitare i tirocinanti, in modo da garantire maggiori possibilità di successiva conversione in un rapporto di lavoro, la quota di 300 tirocini è suddivisa nel seguente modo: per i CPI delle Province di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza 48 tirocini disponibili, per i CPI delle Province di Belluno e Rovigo 30 tirocini.

Ciascuna Provincia dovrà far attivare tali tirocini entro il 30 maggio 2015 e, decorso tale termine, i tirocini non avviati saranno resi disponibili per le Province che abbiano già esaurito la loro quota.

Ai tirocinanti l'erogazione dell'indennità di partecipazione sarà assicurata dall'ente strumentale della Regione, Veneto Lavoro, che erogherà il trattamento e darà riscontro alla Sezione Lavoro della Regione dei pagamenti effettuati nelle modalità dettagliate nello schema di convenzione (**Allegato A** al presente provvedimento) della cui sottoscrizione si incarica il Direttore della Sezione Lavoro.

Veneto Lavoro, infatti, tra i suoi compiti ha anche quello di assicurare servizi di supporto alle attività di occupabilità promosse dai Servizi per l'impiego. Nella DGR n. 1255 del 16 luglio 2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. n. 181/2000 e s.m.i. - Legge regionale n. 3/2009" è stato approvato un programma di miglioramento dei Servizi pubblici per l'impiego in cui si è previsto che l'ente strumentale assuma funzioni per il potenziamento dell'offerta di servizi di politica attiva del lavoro dei CPI. In tale ambito Veneto Lavoro garantirà, per la realizzazione dei tirocini della presente deliberazione, la gestione delle erogazioni delle indennità di partecipazione dei tirocinanti. Per tale funzione, che prevede l'erogazione dell'indennità, l'emissione dei cedolini e l'emissione dei CUD, unitamente al monitoraggio dei tirocini avviati da ciascuna provincia, è riconosciuto all'Ente strumentale l'importo massimo di 18.000,00 euro che dovranno essere rendicontati a costi reali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 3/2009;

Vista la DGR n. 1324 del 23 luglio 2013;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n.1;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

Considerate le motivazioni e le proposte esposte in premessa dal Relatore.

delibera

1. di considerare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare lo schema di convenzione **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà firmato per conto della Regione dal Direttore della Sezione Lavoro per la gestione delle indennità di partecipazione ai tirocini che saranno promossi dai CPI del Veneto sulla base della presente deliberazione;

3. di determinare in euro 738.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'ente strumentale Veneto Lavoro e alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di bilancio n. 101313 "Trasferimenti regionali per la promozione dell'occupazione (Art. 30, c. 1 lett. a), b), d), e), f), g), h), i), Artt. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, n. 3)", che presenta sufficiente disponibilità. L'importo è comprensivo del costo delle indennità di partecipazione ai tirocini (720.000,00 euro) e del costo di gestione della attività a carico dell'Ente strumentale Veneto Lavoro (18.000,00 euro con rendicontazione a costi reali) che si sostanziano nell'erogazione delle indennità, l'emissione dei cedolini e l'emissione dei CUD, unitamente al monitoraggio dei tirocini avviati da ciascuna provincia;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, compresa la sottoscrizione della Convenzione di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2420 del 16 dicembre 2014 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE VENETO E VENETO LAVORO PER L'EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE AI TIROCINI PROMOSSI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO A FAVORE DI LAVORATORI ADULTI.

TRA

Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nato a _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Direttore della Sezione Lavoro della Regione del Veneto, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. del

E

L'Ente strumentale Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia, Via Cà Marcello n. 67/b, C.F. e P.IVA 03180130274, in persona di _____, nato a _____, il _____, C.F: _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Ente, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Direttore e pertanto al presente atto autorizzato.

PREMESSO

Che l'art. 30 della LR 13 marzo 20109 n. 3 prevede le tipologie di intervento in materia di politiche del lavoro che possono essere promosse dalla Regione del Veneto;

La disponibilità della Regione Veneto ad utilizzare lo stanziamento relativo ai trasferimenti regionali per la promozione dell'occupazione di cui agli artt. 30, 33, 35, 36 della Legge Regionale 13/03/2009, n. 3;

Che le funzioni dell'ente strumentale Veneto Lavoro, così come previste dall'art. 13 della LR 3/2009, sono di supporto alle politiche del lavoro attuate dalla Regione;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto della convenzione

1. La presente convenzione disciplina l'affidamento a Veneto lavoro della gestione dell'intervento di politica del lavoro di promozione di tirocini a favore di lavoratori adulti (brevemente intervento) e le modalità con cui l'ente strumentale eroga l'indennità di partecipazione al tirocinio (brevemente indennità) in favore dei soggetti coinvolti in detto programma dai CPI del Veneto;
2. L'intervento prevede l'attivazione di 300 tirocini a favore di lavoratori privi di ammortizzatori sociali e con difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro senza accompagnamento.
3. I 300 tirocini sono suddivisi, fino al 30 maggio 2014, a livello provinciale nel seguente modo:
    a. I CPI delle Province di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza potranno attivare 48 tirocini
    b. I CPI delle Province di Belluno e Rovigo potranno attivare 30 tirocini;

   Decorso tale termine la quota non impiegata dai CPI di una Provincia sarà resa disponibile alle altre Province che hanno esaurito la disponibilità;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2420 del 16 dicembre 2014

Art. 2 modalità di gestione

1. I CPI svolgono per i tirocini del presente intervento la funzione di soggetto promotore, assicurano che sia presente la copertura assicurativa e siano effettuate le dovute comunicazioni di avvio del tirocinio al sistema delle comunicazioni obbligatorie della Regione del Veneto.
2. I CPI inseriscono l'attivazione dei tirocini nel portale IDO di Veneto Lavoro, premunendosi di segnalare che detti tirocini rientrano tra quelli finanziati con la DGR in oggetto della presente convenzione nonché compilano i campi necessari per procedere alla erogazione delle indennità di partecipazione al tirocinio;
4. Veneto Lavoro cura l'erogazione dell'indennità prevista in tranche/mensilità da € 400,00 (per 6 mesi) al lordo delle ritenute fiscali per ciascun beneficiario;
5. Veneto Lavoro presta attenzione che i CPI del Veneto non attivino oltre al numero consentito e sopra richiamato. In caso di interruzioni di esperienze di tirocinio o mancati avvii degli stessi, Veneto Lavoro renderà disponibili nuove opportunità di attivazione di tirocinio;
6. La Regione provvede a trasferire a Veneto Lavoro la somma di euro 720.000,00 entro l'avvio dell'intervento più l'importo massimo di 18.000 euro per le spese di gestione relative a erogazione delle indennità, emissione dei cedolini, emissione dei CUD e il monitoraggio dei tirocini avviati da ciascuna provincia come sopra indicato;

Art. 3 obblighi dell'ente Veneto Lavoro e riconoscimento dei costi per l'ente strumentale

1. Veneto Lavoro cura i dovuti aspetti amministrativi e fiscali nei confronti dei tirocinanti a cui eroga l'indennità;
2. Mensilmente Veneto Lavoro trasmette alla Sezione Lavoro un report sui tirocini attivati e le indennità erogate;
3. La Regione del Veneto riconosce per il costo della predisposizione e invio dei prospetti paga dei tirocini e l'invio dei modelli CUD ai tirocinanti in tempo utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi, la somma di 18.000,00, da trasferire all'ente strumentale contestualmente all'importo di cui all'Art. 2 punto 6), occorrente per l'erogazione delle indennità di partecipazione.

Art. 4 Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti.

1. L'Ente Veneto Lavoro dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nella realizzazione delle attività oggetto del presente atto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali. Lo stesso Ente, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, si impegna ad adottare modalità di erogazione delle attività coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché di attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto delle attività specificate nei progetti allegati al presente atto, di ottemperare alle istruzioni specifiche eventualmente ricevute dall'Amministrazione regionale per il trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere, di impegnarsi a relazionare periodicamente sulle misure di sicurezza adottate, di informare immediatamente l'Amministrazione regionale in caso di situazioni anomale o di emergenze e di riconoscere all'Amministrazione regionale il diritto a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.
2. In particolare Veneto Lavoro si impegna a definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:
    a. evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
    b. impedire accessi non autorizzati;
    c. impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.
3. L'Ente Veneto Lavoro dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento delle attività oggetto del presente incarico apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.
4. Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza della presente convenzione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2420 del 16 dicembre 2014

Art. 5 durata della convenzione

1. La presente convenzione ha validità fino al 31 dicembre 2015, fatto salvo quanto previsto al comma successivo;
2. Qualora alla scadenza della convenzione fossero ancora in corso pagamenti di indennità, la presente convenzione rimarrà vigente esclusivamente per il completamento dei pagamenti relativi ai beneficiari individuati entro la data di validità della convenzione.

Art. 6 – Foro competente.

1. Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Lavoro relativamente all'esecuzione degli obblighi derivati dal presente atto è competente il Foro di Venezia.

Art. 7 – Disposizioni generali.

1. Rimangono a completo ed esclusivo carico dell'Ente Veneto Lavoro le spese relative e conseguenti il presente atto, nessuna esclusa ed eccettuata, così pure tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere riguardanti le attività oggetto del presente atto.
2. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131;
3. Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente convenzione sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili.

La presente convenzione redatta in numero di _____ fogli e composta da numero 7 articoli è stato letta, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto Per Veneto Lavoro

(Codice interno: 288876)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2421 del 16 dicembre 2014

Istituzione di un Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Cassa Integrazione Guadagni in deroga ai lavoratori sospesi a zero ore. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con questa delibera si istituisce un Fondo di garanzia per l'anticipazione, da parte degli istituti bancari aderenti alla Convenzione da stipularsi con la Regione del Veneto, del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Cassa Integrazione Guadagni in deroga ai lavoratori sospesi a zero ore, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS, demandando alla struttura competente l'individuazione del soggetto gestore.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

A fronte del perdurare della crisi economica, che entra ormai nel settimo anno consecutivo senza significative prospettive di ripresa, e della sempre maggiore difficoltà delle imprese a fronteggiarla con efficacia, con conseguente aumento della sofferenza dei lavoratori, la Regione intende intervenire con una misura volta ad alleviare i disagi dei lavoratori più deboli, in particolare quelli interessati da procedure di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e Cassa integrazione in deroga (CIG in deroga).

L'aggravarsi della situazione finanziaria di molte aziende fa sì che la maggior parte di esse non sia più in grado di anticipare il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) (c.d. pagamento "a conguaglio") ai lavoratori coinvolti, mentre le autorizzazioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a causa del numero sempre crescente di domande, richiedono ormai almeno sei mesi di tempo per l'istruzione (+7,1 milioni di ore autorizzate nei primi otto mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013 - dati INPS). Questo comporta che sempre più lavoratori posti in trattamento di CIGS a zero ore rimangano completamente privi di reddito per tutto il periodo necessario all'autorizzazione del trattamento.

Lo stesso vale per la Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG in deroga) che, pure registrando un ricorso minore nel 2014 rispetto all'anno precedente, risente però della scelta statale di erogare i finanziamenti non in un'unica soluzione all'inizio dell'anno, come avveniva nei primi anni, ma in più versamenti nel corso dell'anno: questo ha fatto sì che nel 2014 il trattamento relativo al primo trimestre 2014 sia stato saldato solo nel mese di ottobre 2014, con la conseguenza che i lavoratori sospesi a zero ore sono stati privi di qualsiasi reddito per più di otto mesi, situazione drammatica e inaccettabile. Da qui sorge la necessità di misure che vengano in aiuto a questa fascia più debole di lavoratori.

L'art. 32, comma 3, della L.R. n. 3/2009 dispone che: "La Giunta regionale, anche tramite il coinvolgimento del sistema del credito, istituisce un fondo di rotazione per le anticipazioni ai lavoratori, prioritariamente di piccole imprese, delle somme spettanti per i trattamenti di cassa integrazione, inclusa la cassa integrazione in deroga ed esclusa la cassa integrazione ordinaria."

Nel 2009 la Giunta regionale con DGR n. 2372 del 8 settembre 2009 aveva dato attuazione alla norma citata firmando con ABI un intesa per l'istituzione di un Fondo per sostenere spese ed interessi bancari a favore di lavoratori in cassa integrazione a zero ore, beneficiari di anticipazione bancaria. Tuttavia, all'epoca gli istituti di credito non aderirono al protocollo, pur manifestando un iniziale interesse.

Di recente la Commissione di concertazione tra le parti sociali di cui all'art. 6 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, nella seduta del 13 maggio 2014, ha individuato nell'anticipazione sociale una delle priorità delle politiche regionali in materia di lavoro e ha invitato la Regione a procedere a una nuova verifica con gli Istituti di credito al fine di studiare una misura capace di rispondere ai bisogni dei lavoratori.

Al fine di rendere effettiva la previsione dell'art. 32, 3 comma, citato, che prevede un intervento di anticipazione a favore dei lavoratori con il coinvolgimento del sistema bancario per il tramite di un fondo di rotazione o di analogo strumento finanziario, si è svolto un lungo confronto tecnico con tutti gli Istituti di credito associati ad ABI (Federazione BCC Veneto, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Carige, Banca Popolare Alto Adige, Banca Popolare FriulAdria, Banca Popolare di Marostica, Banca Popolare di Vicenza, Banco di Brescia, Banco Popolare (Banca Popolare di Verona), Cassa di Risparmio di Ferrara, Credito Emiliano, Intesa San Paolo (Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Venezia), Monte dei Paschi di Siena (Banca Antonveneta), Unicredit, Veneto Banca) che ha portato alla definizione di una modalità di intervento condivisa,

la quale ha già raccolto numerose manifestazioni di adesione da parte degli Istituti stessi. Tali modalità sono regolate da uno schema di convenzione che sarà sottoscritta tra la Regione del Veneto ed i predetti Istituti di credito (**Allegato A**).

I beneficiari degli interventi di anticipazione sono i dipendenti sospesi a zero ore dal lavoro di aziende aventi sede legale e/o unità produttiva nel territorio della Regione Veneto, aziende che hanno chiesto di accedere al trattamento di CIGS o di CIG in deroga senza pagamento a conguaglio o comunque sprovvisti di altre forme di anticipazione. Le anticipazioni riguardano i trattamenti spettanti in attesa del pagamento da parte dell' Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).

L'anticipazione sociale ai lavoratori avverrà per il tramite degli Istituti di credito secondo modalità che assicurano celerità e semplicità di erogazione. La Regione opererà, invece, in posizione di garante rispetto all'anticipazione erogata da parte della banca a favore lavoratore, reale beneficiario della misura. Inoltre sempre la Regione, per non far gravare sui lavoratori gli oneri relativi all'anticipazione, si farà carico dell'erogazione alla banca di un importo forfettario per ogni anticipazione attivata pari a Euro 120,00 a copertura dei costi di istruzione delle pratiche, di gestione, di interessi passivi, di commissioni e spese.

Data la natura dell'anticipazione che opera in previsione di trattamenti di integrazione salariale da erogarsi da parte dell'INPS a favore dei lavoratori e considerato che i lavoratori beneficiari per accedere a tale anticipazione avranno dovuto disporre l'accredito di tali trattamenti sul conto corrente finalizzato all'anticipazione stessa, la Regione, quale garante, sarà chiamata ad intervenire solo qualora decorsi 12 mesi dall'apertura dell'anticipazione le somme anticipate non siano ancora state rientrate per mancato versamento da parte dell'INPS. In tale ipotesi, residuale, la Regione garantirà la Banca delle somme anticipate.

Dal punto di vista procedurale, l'apertura dell'anticipazione avviene previa istruttoria da parte dell'Istituto aderente il quale dovrà verificare la presenza dei presupposti di apertura e, in particolare, che il lavoratore sia sospeso dal lavoro a zero ore e che l'azienda abbia presentato istanza di erogazione dell'ammortizzatore sociale all'autorità preposta. Deliberata l'anticipazione, la banca ha l'obbligo di comunicare alla Regione l'avvenuta apertura.

Tale comunicazione determina l'attivazione regionale della garanzia, regolata con un moltiplicatore di 1 a 7, cioè per ogni anticipazione attivata viene accantonato sul fondo un importo pari ad 1/7 dell'importo totale dell'anticipazione stessa.

Va precisato che è previsto un limite massimo all'importo dell'anticipazioni con due tetti rispettivamente di 6.000 euro e 5.000 euro, determinati in relazione ai massimali INPS degli ammortizzatori e, quindi, alle somme che si stima saranno erogate dall'INPS stessa al lavoratore. La misura regionale opererà solo entro questo limite. L'erogazione dell'anticipazione da parte della banca sarà mensile e avverrà per un massimo di 7 mensilità, solo a seguito di specifica istruttoria mensile da parte della banca. Questo ulteriore controllo è volto ad accertare l'effettiva sospensione dal lavoro unita alla presenza delle comunicazioni amministrative del datore di lavoro all'INPS.

Inoltre, ogni tre mesi verrà liquidato agli Istituti di credito, che abbiano attivato anticipazioni a favore di lavoratori, la quota forfettaria riconosciuta a titolo di rimborso per interessi, costi di gestione e amministrativi.

Inoltre, si prevede che il Fondo intervenga a copertura delle anticipazioni su richiesta della banca qualora INPS entro 12 mesi dalla prima erogazione non abbia ancora provveduto ai pagamenti e qualora il lavoratore - a cui in tal caso è previsto la banca chieda la restituzione delle somme anticipate - non provveda a propria volta alla loro restituzione. In tali ipotesi si provvederà al successivo recupero delle somme erogate a copertura dell'anticipazione con modalità da definire nell'ambito del Regolamento operativo del Fondo stesso.

Ai fini di quanto sopra esposto con il presente provvedimento si istituisce pertanto un Fondo di garanzia pari a Euro 1.800.000,00. L'operatività di tale fondo sarà oggetto di successiva regolamentazione con apposito atto da approvarsi da parte del Direttore della Sezione Lavoro. Il Fondo è operativo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, e potrà garantire anticipazioni ai lavoratori per un importo massimo pari ad un moltiplicatore 1 x 7 del proprio valore e, in ogni caso, entro la capienza massima del Fondo stesso. Al riguardo si fa presente che si stima di poter garantire l'apertura di circa 2.290 anticipazioni. Sotto il profilo della durata, anche la convenzione che sarà sottoscritta e che regolerà i rapporti tra Regione e Istituti di credito scadrà il 31 dicembre 2015.

Come già sopra illustrato, per non far gravare sui lavoratori gli oneri necessari per l'istruzione delle pratiche di anticipazione, per la loro gestione, per gli interessi passivi, le commissioni e le spese per tutta la durata dell'anticipazione stessa, si prevede un riconoscimento alle banche di un importo forfettario omnicomprensivo di Euro 120,00 euro per ciascuna anticipazione attivata. L'importo massimo destinato a tali rimborsi forfettari viene definito in 275.000,00 euro.

Per la gestione del Fondo oggetto del presente provvedimento, per la gestione degli importi da versare alle banche a titolo di rimborso forfettario per l'attivazione delle anticipazioni e, comunque, per quanto di pertinenza al processo descritto, in considerazione dell'assoluta particolarità del servizio, si intende avvalersi di un gestore esterno qualificato, da individuarsi tramite avviso pubblico come definito dal regolamento interno di cui alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, avviso che sarà pubblicato nel sito ufficiale della Regione del Veneto.

Il soggetto gestore dovrà possedere esperienze similari in gestione di fondi di garanzia e/o fondi di rotazione a carattere pubblico e dovrà avere conoscenza e contatto con il tessuto sociale regionale, con particolare riferimento agli ambiti delle imprese e del mondo del lavoro. Si evidenzia come tale procedura di individuazione si renda necessaria in quanto non è operativa una convenzione CONSIP avente ad oggetto la tipologia di servizio richiesto e lo stesso non risulta nemmeno presente all'interno del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MEPA).

Il soggetto gestore come sopra individuato dovrà:

- Predisposizione di apposita piattaforma per la comunicazione telematica con le banche;

- Acquisizione delle pratiche da parte delle banche con assegnazione di un numero univoco di pratica (con marca temporale);

- Determinazione della somma a copertura sul Fondo (pari al 14,29% della somma autorizzata dalla banca);

- Calcolo e pagamento trimestrale alle banche aderenti dei contributi previsti in relazione alle anticipazioni accese nel trimestre di riferimento;

- Svincolo delle somme a copertura trascorsi 12 mesi e 90 giorni, dall'apertura della pratica;

- Sospensione dello svincolo in caso di richiesta della banca per mancato pagamento da parte dell'INPS (termine di 30 giorni);

- Istruttoria sulle richieste delle Banche di intervento del Fondo di garanzia;

- Liquidazione delle somme a garanzia secondo quanto previsto dal regolamento del Fondo.

Tali compiti del gestore saranno oggetto del regolamento di funzionamento del Fondo di garanzia sopra richiamato.

L'importo massimo per la realizzazione del servizio viene fissato in euro 30.240,00, IVA esclusa. L'importo è stato così stimato dai competenti uffici regionali valutando il costo di gestione del Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili (art. 13 della legge n. 68/99), gestione affidata con deliberazione n. 3006 del 3 ottobre 2006 all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Di tale valutazione è depositata apposita relazione agli atti della Sezione Lavoro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione **Allegato A**,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, tra la Regione del Veneto e gli istituti di credito aderenti, che disciplina i casi e le modalità di anticipazione, da parte degli Istituti di credito, delle indennità di CIGS e di CIG in deroga a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a zero ore che ne abbiano diritto e che ne facciano richiesta, secondo quanto meglio indicato in premessa;

3. di istituire un Fondo di garanzia di Euro 1.800.000,00 a valere sul capitolo di uscita n. 101314 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)" del bilancio 2014 finalizzato a consentire l'anticipazione, anche per il tramite del sistema bancario, ai lavoratori, degli importi a loro spettanti quale trattamento di integrazione salariale come specificati al precedente punto 2); tale Fondo è operativo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, e garantisce anticipazioni ai lavoratori per un importo massimo pari ad un moltiplicatore 1 x 7 del proprio valore e, in ogni caso, entro la capienza massima del Fondo stesso;

4. di destinare Euro 275.000,00 a valere sul capitolo di uscita n. 101314 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)" del bilancio 2014 a copertura dei costi di istruzione delle pratiche di anticipazione, per la loro gestione, per gli interessi passivi, le commissioni e le spese per la durata dell'apertura di credito, a favore degli Istituti firmatari della convenzione di cui al punto 2) e nei limiti di quanto regolato dalla stessa, tenendo così indenni i lavoratori da ogni spesa per l'anticipazione;

5. di avvalersi per la gestione del Fondo di garanzia previsto al precedente punto 3) di un gestore esterno qualificato che sarà individuato tramite avviso pubblico sulla base del regolamento interno di cui alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, avviso da pubblicarsi nel sito ufficiale della Regione del Veneto;

6. di stabilire l'importo per la realizzazione del servizio di cui al precedente punto in Euro 30.240,00, IVA esclusa;

7. di determinare in Euro 37.195,20, IVA inclusa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo lacopertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102304 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali - Acquisto di beni e servizi (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

8. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento di aggiudicazione, il Direttore della Sezione Lavoro, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, compresi gli adempimenti di post-informazione e la stipulazione del contratto di cui all'affidamento come previsto al precedente punto 5);

9. di incaricare, quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi del D.P.R. n. 207/2010, il dott. Alessandro Agostinetti, responsabile del Settore Mercato del Lavoro e Interventi per l'Occupazione della Sezione Lavoro;

10. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, in particolare degli atti finalizzati all'individuazione del gestore, dell'adozione del Regolamento operativo del Fondo, che tra l'altro dovrà regolare le modalità di recupero nei confronti dei soggetti obbligati nel caso di attivazione della garanzia, dello schema di convenzione con il soggetto gestore, oltre all'assunzione degli impegni contabili di cui ai punti n. 3 (Fondo di garanzia), 4 (Importi forfettari dovuti alle Banche) e 7 (Acquisto del servizio di gestione);

11. di autorizzare il Direttore della Sezione Lavoro ad apportare allo schema di convezione allegato al presente provvedimento eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie sotto il profilo operativo;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2421 del 16 dicembre 2014 pag. 1/12

ACCORDO IN TEMA DI ANTICIPAZIONE SOCIALE DELL'INDENNITA' DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA E CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

L'anno 2014 il giorno …….del mese dì …… in Venezia

TRA

Regione del Veneto, rappresentata da ……..

E

La Banca ……rappresentata dal Presidente/Direttore Generale …….

PREMESSO CHE

- a fronte del perdurare della complessa situazione economica in atto nel Paese si rendono opportune le convergenze delle azioni e il rafforzamento della collaborazione tra attori sociali del territorio;
- la situazione di crisi sta generando processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusure di aziende per fronteggiare i quali si ricorre a strumenti, tra i quali, la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG/d);
- proprio a causa della situazione economica molto difficile le imprese interessate da interventi di CIGS e CIG/d possono non essere in grado di anticiparne il trattamento ai lavoratori;
- ne consegue che lì dove non ci si trovi in presenza di anticipazione da parte del datore di lavoro, si determina una difficoltà di carattere finanziario per i/le lavoratori/trici coinvolti e le loro famiglie;
- il 15 aprile 2009 l'ABI, al fine di far fronte a tale disagio sociale, ha sottoscritto con Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Dircredito-Fd, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl Credito e Uilca la Convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria, anche in deroga, con valenza sino al 31 dicembre 2011;
- le stesse Parti hanno ritenuto di prorogare gli effetti della predetta Convenzione dapprima sino al 31 dicembre 2013, con un Accordo del 7 dicembre 2011 e , successivamente a tale data, con una ulteriore intesa del 20 dicembre 2013, sino al 31 dicembre 2015;
- nella Convenzione nazionale è prevista la possibilità che enti territoriali locali possano concorrere alla migliore riuscita di questa misura costituendo un fondo a garanzia o mettendo a disposizione fondi in conto interessi a favore di dette anticipazioni;
- in questo solco la Commissione regionale ABI del Veneto si è resa disponibile a facilitare il colloquio tra le Banche associate e la Regione Veneto, per verificare la fattibilità di accordi in materia di anticipazione dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e Cassa Integrazione Guadagni in deroga, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

la presente convenzione in adesione alla Convenzione ABI richiamata in premessa, stabilisce che:

1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La Convenzione disciplina la concessione, da parte della Banca, di anticipazioni bancarie dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d'ora in avanti CIGS) e Cassa Integrazione Guadagni in deroga (d'ora in avanti CIG/d), a favore dei lavoratori/trici di cui al successivo articolo 2 che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore, nelle more del pagamento diretto da parte dell'INPS.

2. DESTINATARI

I destinatari di questa iniziativa sono i/le lavoratori/trici dipendenti di imprese aventi sede legale/unità produttiva nel territorio della Regione Veneto che, a seguito di esito positivo delle procedure di consultazione sindacale di CIGS e CIG/d, abbiano maturato il diritto alla corresponsione dei trattamenti, nei casi in cui l'anticipazione dell'indennità non sia erogata da parte del datore di lavoro, avendone richiesto il pagamento diretto all'INPS.

3. MODALITA' OPERATIVE

Per usufruire dei benefici previsti nella presente Convenzione, i/le lavoratori/trici, devono presentare la seguente documentazione, utilizzando gli schemi allegati:

1. copia documento d'identità;
2. copia codice fiscale;
3. copia dell'ultima busta paga da cui risulti l'importo netto della retribuzione riconosciuta al lavoratore;
4. copia del permesso di soggiorno, in caso di lavoratore straniero;
5. dichiarazione dell'azienda di aver proceduto all'inoltro della domanda di CIGS all'Ente competente con richiesta di pagamento diretto secondo la normativa vigente, allegando copia dell'accordo sindacale in sede istituzionale (allegato 1);
6. dichiarazione dell'azienda di avere proceduto all'inoltro telematico della domanda di CIG/d all'Ente competente, allegando copia dell'accordo sindacale; tale dichiarazione dovrà riportare per esteso il numero di protocollo e la data di inoltro (allegato 1);
7. lettera di impegno irrevocabile del lavoratore ad autorizzare l'INPS ad effettuare l'accredito delle sue spettanze direttamente sul conto corrente su cui è stata concessa la disponibilità dell'anticipazione (allegato 2);
8. copia della raccomandata A/R per la richiesta di domiciliazione irrevocabile dell'importo relativo al contributo di CIGS o CIG/d (allegato 3);
9. copia dell'avvenuta comunicazione all'INPS da parte del datore di lavoro degli estremi del conto corrente su cui è stata concessa la disponibilità dell'anticipazione per il pagamento della CIGS e della CIG/d o, in sostituzione, una dichiarazione di impegno del datore di lavoro (allegato 4).

Con la documentazione di cui ai precedenti punti 1 - 7 , il beneficiario si presenterà presso le Agenzie della Banca per sottoscrivere specifica richiesta di concessione dell'anticipazione, regolata su specifico conto corrente, nonché secondo le procedure in uso presso la Banca, che verrà appositamente aperto se richiesto dalla banca, anche a latere del rapporto di conto corrente eventualmente già in essere. Successivamente sarà presentata la documentazione di cui ai punti 8 e 9 secondo quanto previsto dall'articolo 4.

Per la concessione dell'anticipazione dei trattamenti di competenza della Regione, sarà fornita, se richiesta dalla Banca, una valutazione preventiva di sussistenza dei requisiti di accesso, anche in termini di copertura finanziaria.

E' fatta salva la facoltà della banca di concedere l'apertura di credito in conto corrente, in relazione alla sussistenza del merito creditizio, la cui valutazione è di esclusiva competenza della banca.

4. MISURA DELL'ANTICIPAZIONE

L'anticipazione dell'indennità spettante, avverrà tramite l'apertura di credito in un conto corrente apposito con disponibilità crescente per frazioni mensili, per un massimo di sette, ognuna non superiore all'80% della retribuzione mensile percepita in servizio al netto degli oneri sociali e fiscali secondo i seguenti importi:

- per retribuzioni lorde non superiori a € 2.098,04 max 700 € mensili netti, per un importo complessivo non superiore a 5.000 €;
- per retribuzione lorde superiori a € 2.098,04 max 850 € mensili netti, per un importo complessivo non superiore a 6.000 €;

Il lavoratore e/o il datore di lavoro informeranno tempestivamente la Banca circa l'esito della domanda di Cigs / Cig/d.

L'apertura di credito in conto corrente si risolve in caso di mancato accoglimento dell'istanza di CIGS o CIG/d da parte dell'amministrazione competente.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di Cigs / Cig/d, la Banca potrà richiedere l'importo dell'intero debito relativo all'anticipazione al lavoratore che provvederà ad estinguerlo entro 15 gg (quindici giorni) dalla richiesta.

La Banca mensilmente, previa presentazione da parte del lavoratore dei cedolini paga e della documentazione di cui ai punti n. 8 e n. 9 dell'Art. 3, metterà a disposizione sul conto corrente del beneficiario il corrispondente importo mensile (fermo restando l'importo mensile massimo concedibile previsto dal primo paragrafo del presente articolo). Ciò avverrà in tempi il più possibile ravvicinati e, comunque, in un massimo di 3 giorni lavorativi dal ricevimento della documentazione sopra richiesta. Nel caso in cui il beneficiario non dovesse produrre la citata documentazione, la Banca non dovrà procedere con la messa a disposizione della somma mensile. Tale procedura dovrà essere ripetuta ogni mese e costituisce condizione obbligatoria per la messa a disposizione delle relative somme.

La durata dell'apertura di credito sarà pari a 12 mesi (7 mesi di incremento disponibilità e 5 mesi di "tolleranza" per eventuali ritardi nell'erogazione del contributo da parte dell'INPS durante i quali non saranno erogabili importi aggiuntivi a quelli già messi a disposizione); entro tale termine l'apertura di credito dovrà essere chiusa ed il debito rimborsato.

L'apertura di credito cesserà con il versamento da parte dell'INPS dell'indennità Cigs - che avrà effetto solutorio del debito maturato - e, comunque, non potrà avere durata superiore a dodici mesi.

Le condizioni di favore sul conto corrente avranno una validità massima pari a quella dell'apertura di credito.

5. INTERVENTO DELLA REGIONE

La Regione sosterrà l'iniziativa consentendo ai lavoratori di non risultare finanziariamente penalizzati dalla propria condizione di sottoposti alla Cigs / Cig/d con pagamento diretto da parte dell'INPS e pertanto stanzierà risorse per un ammontare complessivo pari a € 1.800.000,00 quale fondo di garanzia, finalizzato a favorire l'erogazione delle anticipazioni di cui alla presente convenzione.

La concessione e la gestione delle anticipazioni non comporteranno alcun onere a carico del lavoratore per interessi passivi, commissioni o spese, ad eccezione di quelli eventualmente imposti dalla legge, per tutta la durata dell'apertura di credito.

La Regione riconoscerà alla Banca per l'attività di cui al comma precedente un importo forfettario di € 120,00 (€ centoventi,00) per ogni nuova apertura di credito concessa. La liquidazione degli importi avverrà con cadenza trimestrale.

6. FONDO DI GARANZIA

Il Fondo di garanzia di € 1.800.000 costituito dalla Regione opererà, ai fini della determinazione dell'ammontare complessivo delle anticipazioni erogabili, sulla base del moltiplicatore "7" (sette). L'importo totale delle anticipazioni concedibili, pari a € 12.600.000, risulterà pertanto garantito dal Fondo nella misura del 14,29%.

Al raggiungimento del massimale, la Regione comunicherà alla Banca la sospensione del rilascio della garanzia.

A fronte di ciascuna apertura di credito a valere sul plafond operativo, la Regione vincolerà in favore della Banca erogante una quota del Fondo di garanzia di importo corrispondente al 14,29% del finanziamento deliberato.
La quota parte del Fondo progressivamente e complessivamente vincolata a favore della banca costituisce un "cap" (limite massimo) di garanzia, ovvero rappresenta l'importo massimo complessivo su cui la Banca potrà rivalersi in caso di default dei soggetti garantiti.

Il Fondo garantirà il 100% (cento per cento) del credito in linea del capitale concesso ed erogato da ciascuna Banca, nonché gli importi dovuti a titolo di interessi di mora, questi ultimi non superiori al tasso legale e altri accessori nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, la Banca inoltrerà alla Regione la richiesta di attivazione della garanzia del Fondo, comunicando tutti gli estremi della delibera di finanziamento adottata.
La Regione assegnerà a ciascuna richiesta un numero di posizione progressivo che comunicherà tempestivamente alla Banca.

L'efficacia della garanzia del Fondo, decorrerà, in via automatica e senza ulteriori formalità, sin dalla data di erogazione della prima mensilità a titolo di anticipazione.

La Banca, per l'eventuale adeguamento della quota del Fondo di garanzia acquisita, dovrà dare immediata informazione alla Regione in caso di mancata erogazione totale.

Il vincolo sulla quota del Fondo di Garanzia attribuita alla Banca si risolverà, salvo procedure di escussione in corso, trascorsi gg. 90 dalla regolare scadenza dell'apertura di credito.

La Regione potrà avvalersi per la gestione del Fondo di un soggetto gestore qualificato e di apposite procedure informatiche.

7. ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

La garanzia opererà a prima richiesta e sarà incondizionata ed irrevocabile.
La garanzia potrà essere escussa dalla Banca a fronte della mancata restituzione da parte del lavoratore beneficiario delle somme esigibili in linea capitale ai sensi dell'anticipazione sociale, anche in caso di

mancato accoglimento della domanda di Cigs / Cig/d, oltre accessori e spese a norma dell'art. 1942 cod. civ., previa intimazione al pagamento cui sia conseguito l'inadempimento all'obbligo restitutorio.

In caso di inadempimento del lavoratore beneficiario entro 60 gg (sessanta giorni) dalla scadenza dell'apertura di credito, la Banca invierà a quest'ultimo, l'intimazione al pagamento tramite lettera raccomandata A/R contenente la diffida ad adempiere al pagamento di ogni somma dovuta, per capitale, interessi ed altri accessori.
Copia della comunicazione dovrà essere inviata alla Regione. Tale comunicazione sospende il termine di 90 giorni per la risoluzione del vincolo previsto dall'art. 6.

Trascorsi 60 gg (sessanta giorni) dall'intimazione, senza che l'obbligo sia stato adempiuto, la Banca potrà richiedere alla Regione l'intervento della garanzia del Fondo, senza che sia necessaria la preventiva escussione del lavoratore o di altri eventuali garanti. A tal fine la Banca dovrà presentare una richiesta per iscritto nei successivi 45 giorni (quarantacinque giorni), alla quale dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. dichiarazione della Banca che attesti l'avvenuta erogazione dell'anticipazione sociale al beneficiario e l'inadempimento di quest'ultimo accertato con le modalità di cui sopra;

2. conteggio dell'esposizione rilevata con riferimento al 60° (sessantesimo) giorno successivo alla data di intimazione al pagamento;

3. copia dei documenti presentati dal lavoratore alla Banca per la richiesta di anticipazione, di cui al punto 3 del presente Accordo.

La mancata presentazione alla Regione della richiesta di pagamento entro il termine indicato, da considerarsi essenziale anche in deroga alle previsione dell'articolo 1957 cod.civ. in tema di scadenza dell'obbligazione, comporterà la decadenza dal diritto di ottenere il pagamento dell'obbligazione garantita, rimasta in tutto o in parte insoluta.

La Regione provvederà al pagamento entro 45 gg (quarantacinque giorni) dal ricevimento della richiesta, completa della diffida ad adempiere precedentemente citata, nei limiti della dotazione patrimoniale della quota del Fondo di Garanzia attribuita alla Banca stessa e a condizione che l'anticipazione in questione risulti conforme ai criteri e alle modalità di cui al punto 4 e al punto 6. Nel caso di richiesta incompleta, la Regione avrà facoltà di domandare alla Banca integrazioni o chiarimenti; nelle more, il predetto termine risulterà sospeso.

La garanzia rimarrà valida ed efficace, senza bisogno di ulteriori interventi e dichiarazioni del Fondo, anche nell'ipotesi in cui la Banca consentisse riduzioni o liberazioni di altre garanzie eventualmente costituite in suo favore relativamente all'anticipazione sociale.

L'obbligo della Regione di effettuare i pagamenti ai sensi della presente Convenzione cesserà alla data in cui la quota del Fondo riservata alla Banca abbia esaurito la sua disponibilità in ragione di precedenti richieste di escussione.

8. VALIDITÀ DELLA CONVENZIONE

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della sua sottoscrizione e resterà in essere fino al 31/12/2015 .

Alla scadenza saranno fatti salvi gli effetti tutti della stessa relativamente alle anticipazioni in essere a quella data e non ancora rimborsate, sino alla loro totale estinzione.

Qualora le parti intendano rinnovare la presente Convenzione dovranno richiederne il rinnovo espresso da formulare almeno tre mesi prima della scadenza.

In caso di proroga del presente Protocollo, la Banca aderente avrà facoltà di comunicare in qualunque momento la propria decisione di revocare l'adesione, sempre fermo restando il completamento delle anticipazioni già in atto.

9. FORO COMPETENTE

In caso di controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione che non siano definibili in via amministrativa, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello esclusivo del Tribunale di Venezia.

Regione Veneto

Banca ….

Letto, sottoscritto

ALLEGATOA alla Dgr n. 2421 del 16 dicembre 2014

ALLEGATO 1

Spettabile.
Banca ….
Filiale di …….
Città, ……

Oggetto: comunicazione ai sensi della Convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto "Anticipazione Sociale in favore dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Cassa Integrazione Guadagni in Deroga"

Premesso che:

- l'impresa _____ ha presentato in data _____ all'Ente competente domanda di concessione del trattamento di integrazione salariale straordinaria o integrazione salariale in deroga, conformemente alla normativa in vigore con richiesta di pagamento diretto;
- tra i lavoratori sospesi a zero ore per Cigs □ o Cigd □ (prot. n…….. data …….) figura anche il nominativo del sottoscritto; pertanto, previa emissione del provvedimento di ammissione al trattamento avrà diritto al trattamento integrativo di legge.

In relazione alla Convenzione con la Regione del Veneto, in tema di anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazioni guadagni straordinaria e cassa integrazione guadagni in deroga, cui il Vostro Istituto ha aderito,

IL SOTTOSCRITTO

Cognome ……

Nome ……

Nato a …… il ……

Residente a ……

Via e numero ……..…

Telefono …….. Codice Fiscale ……

Documento d'Identità …….. Numero …….

Rilasciato da …….. il …….

Dipendente dell'Azienda ……

con sede in ……..……

Via e numero …….

in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o Cassa Integrazione Guadagni in Deroga dal giorno ……

CHIEDE

l'erogazione dell'anticipazione del trattamento di cassa integrazione di cui alla Convenzione in oggetto, alle condizioni da Voi pattuite, e per la durata ivi stabilita.
Il finanziamento si estingue con l'erogazione della Cigs/Cigd da parte della Sede INPS competente, ovvero secondo le modalità pattuite nella Convenzione stessa.

In fede

Firma del Lavoratore

……..……

Per benestare
Firma dell'Azienda

……..……

Luogo,
data

Allegati:
Copia dell'accordo in sede istituzionale (Cigs)
Copia dell'accordo sindacale (o delle procedure di consultazione) (Cig/d)

ALLEGATO 2

Spettabile
Banca …….
Filiale di …….
Città, ……

In relazione alla richiesta di prestito di cui alla **Convenzione con la Regione del Veneto in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Cassa Integrazione Guadagni in Deroga**

il sottoscritto/a
Signore/a ……

Nato/a ……..……..…….…….. il …….……..

e residente a ……..……

in Via …….……..……n° ……

si dichiara direttamente responsabile delle dichiarazioni rese nelle varie fasi della procedura e si impegna a fornire all'Azienda ed alla Banca ……. tempestiva segnalazione di ogni situazione o evento che incide sul suo particolare "status lavorativo", nonché a comunicare al proprio datore di lavoro l'accoglimento della richiesta di anticipazione.

Con la presente, il sottoscritto, per il tramite del suo datore di lavoro, si impegna irrevocabilmente ad autorizzare l'INPS ad effettuare l'accredito delle sue spettanze direttamente sul conto corrente su cui sarà concessa la disponibilità dell'anticipazione in oggetto.

Il sottoscritto autorizza la Banca …….. a prelevare/compensare dal conto corrente su cui sarà concessa l'anticipazione, una somma pari a quanto complessivamente dovuto in conseguenza dell'anticipazione erogata, non appena sul conto stesso verranno accreditate le somme dovute dall'INPS a titolo di Cigs/Cigd.

Qualora la domanda Cigs/Cigd non venga accolta dall'Ente competente il sottoscritto si impegna ad estinguere l'intero finanziamento citato entro quindici giorni.

A garanzia dell'adempimento dell'obbligo di restituzione dei finanziamenti accordati, il sottoscritto dichiara di cedere alla Banca ……... nel rispetto ed ai sensi delle vigenti disposizioni – il credito vantato tempo per tempo nei confronti dell'INPS, autorizzando contestualmente ad ogni effetto conseguente la notifica di detta cessione all'INPS nella sua qualità di debitore ceduto.

In fede
Firma del Lavoratore

……..……
Firma dell'Azienda
……..……
Luogo,
data

ALLEGATOA alla Dgr n. 2421 del 16 dicembre 2014

ALLEGATO 3 (successivo all'apertura del c/c bancario)

Lettera di domiciliazione accrediti INPS su c/c bancario

Luogo e data

Raccomandata A R

Spett.le
INPS di _____
Via _____
_____

Spett.le Società
Via_____
_____

p.c. Spett.le
Banca_____
Agenzia di _____
_____

Oggetto: Richiesta di domiciliazione irrevocabile dell'importo relativo al contributo di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIGD).

Il sottoscritto
(NB: inserire dati anagrafici: Nome, Cognome, luogo e data di nascita e CF)

_____

premesso che:

- riveste la qualità di lavoratore dipendente della società: _____ _____ _____(di seguito Azienda) (NB: inserire i dati della società/datore di lavoro che ha fatto richiesta di CIGS/CIGD)

- la predetta Azienda ha presentato domanda e si è impegnata a richiedere il pagamento diretto ai lavoratori, da parte dell'INPS, del trattamento di integrazione salariale;

- ha fatto richiesta alla Banca _____ (di seguito Banca) di accedere ad un finanziamento a condizioni di favore, da utilizzarsi per importi mensili, come anticipo del trattamento di CIGS/CIGD;

tutto quanto sopra premesso,

DICHIARA

con la presente di voler irrevocabilmente – anche ai sensi dell'art. 1723 secondo comma del codice civile - domiciliare il pagamento degli importi relativi al contributo di CIGS/CIGD, presso la Banca e precisamente sul c/c n._____ acceso presso la Agenzia di …….. al medesimo intestato.
Codice IBAN_____.

A tal fine si impegna sin d'ora a indicare irrevocabilmente, nella modulistica predisposta dall'INPS (mod. INPS SR41), l'accredito su tale conto corrente come modalità prescelta per il pagamento diretto del trattamento di CIGS/CIGD e a fornire alla Banca copia di tale documento ovvero attestazione del datore di lavoro di aver provveduto a inserire tale indicazione nelle comunicazioni inviate per via telematica all'INPS.

Autorizza infine il proprio datore di lavoro e l'INPS a fornire alla Banca, a sua richiesta, copia di ogni documento o comunicazione che dovesse riguardare il proprio stipendio, la propria posizione lavorativa, o il trattamento di CIGS, CIG in deroga, richiesto.

Distinti saluti

Il lavoratore
……..

ALLEGATOA alla Dgr n. 2421 del 16 dicembre 2014

ALLEGATO 4

Spettabile
Banca …….
Filiale di …….
Città, ……

La scrivente Azienda…….
c.f e partita iva …….
con sede in …… via……
Cap…….. tel ……. Fax …….
Email ……
Legale rappresentante …….
Referente ..……..

Premesso che:
Il Signore/a ……

Nato/a a ……..……..…….…….. il ……..……..

e residente a ……..……

in Via …….……..……n° ……

è alle nostre dipendenze;
per il mese _____ anno _____ è stato collocato in CIGS / CIG/d a 0 ore;
al predetto è stato rilasciato il cedolino paga relativo al predetto mese;

dichiara

di utilizzare per la comunicazione telematica a INPS (SR41) dei dati necessari per pagamento della CIGS o CIG/d il conto corrente presso codesta Banca, Agenzia/Filiale di _____ sul n._____ al medesimo intestato.

Codice IBAN_____.

Distinti saluti

Data,

Firma dell'azienda

……..……

(Codice interno: 288878)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2422 del 16 dicembre 2014

Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2015-2016. (D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e L.R. n. 11 del 13/04/2001).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiorna il quadro veneto in materia di programmazione dell'offerta educativa sul territorio (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001).

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Decreto Legislativo 31/03/1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, agli articoli 138 e 139, sono state devolute a Regioni, Province e Comuni, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, funzioni amministrative nell'area dell'istruzione. Nell'ambito poi delle competenze in materia d'istruzione la L. n. 56/2014 ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province, "*la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale*", oltre che "*la gestione dell'edilizia scolastica*".

Essendo poi, tra le competenze delle Regioni previste dal su richiamato D.Lgs. n. 112/1998, specificatamente contemplata la programmazione dell'offerta formativa, la Regione del Veneto ha dato seguito a tale disposizione adottando la DGR n. 1125 del 01/07/2014, che approvava le "*linee guida*" per l'Anno Scolastico (A.S.) 2015-2016, per la cui stesura, al fine di garantire la condivisione delle scelte, ha visto il confronto e il coinvolgimento per quanto riguarda modalità e contenuti delle più importanti istituzioni del territorio interessate: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), Province, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) nonché parti sociali e sindacali.

Con lo stesso provvedimento n. 1125/2014 la Giunta regionale ha inoltre inteso anticipare i tempi della fase decisoria e di confronto sull'offerta formativa per poter produrre un documento finale utile nel momento propedeutico dell'orientamento per il sistema scolastico veneto. La predisposizione e conseguente approvazione della nuova offerta formativa era stata prevista entro il 25/11/2014, mentre le determinazioni degli Organi comunali e/o provinciali sulla nuova offerta formativa erano attese in Regione entro il 31/10/2014. La scadenza elettorale per il rinnovo delle Amministrazioni provinciali (art. 1, comma 79, della L. n. 56/2014), con gli adempimenti connessi allo svolgimento delle elezioni di Presidente e Consiglio, ha però determinato un logico ritardo nella convocazione delle Commissioni di Distretto Formativo.

A seguito della convocazione delle Commissioni di Distretto Formativo e l'inoltro alla Regione delle risultanze, come previsto dalla DGR n. 1125/2014, si è convocata il giorno 18/11/2014 la Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'USRV, nominata con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione n. 303 del 13/11/2014, per l'analisi, in fase istruttoria, della documentazione pervenuta da parte degli Enti locali. Le attività della stessa Commissione si sono concluse in data 24/11/2014 avendo come riferimento i principi riportati nelle citate "*linee guida*":

- *il principio di efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta;*
- *il raccordo stretto fra programmazione territoriale ed esigenze dell'edilizia scolastica;*
- *il contenimento e la razionalizzazione della spesa;*
- *l'attenzione alle criticità emergenti (rischio di dispersione scolastica, aumento iscritti stranieri, aumento studenti in situazione di handicap);*

e rispettando quanto previsto per i nuovi indirizzi da attivare, che dovevano:

- *risultare utili e originali con valenza pertanto innovativa e attuale, in base cioè ad analisi mirate, nell'ambito di riferimento, in quanto assenti o necessari alla piena soddisfazione delle esigenze del Distretto Formativo e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;*
- *risultare coerenti con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro; possono essere richiesti ed attivati indirizzi di ordini diversi solo se riferiti alla creazione di un "campus" (viene definito "campus" un'area territoriale dove è presente una pluralità di tipologie di istituti, settori e indirizzi diversificati cui riferisce lo stesso insieme di servizi);*
- *risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo;*

- *presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'A.S. 2014-2015 atti a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/2009;*
- *provenire da istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 900; sono ammesse deroghe a fronte di adeguate motivazioni con il preventivo accordo della Provincia e dell'Ufficio Scolastico Territoriale (che rappresenta l'USRV nell'ambito della Commissione di Distretto Formativo), anche nel caso di creazione di "campus".*

Risulta opportuno ricordare anche che per gli indirizzi da approvare avrebbe costituito criterio di preferenza *"la sostituzione, con un nuovo indirizzo, di uno preesistente nel medesimo ambito. Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche saranno soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione su ricognizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto."*

A provvedimento già predisposto si sono resi necessari ulteriori incontri della Commissione per l'esame delle proposte di nuovi indirizzi in quanto alcune Province, unitamente agli Uffici Scolastici Territoriali, hanno inoltrato nuova documentazione che andava a modificare sostanzialmente il quadro generale previsto nell'**Allegato A**.

Sono state prese in considerazione le proposte di attivazione di nuovi indirizzi assunte dagli Enti interessati e le valutazioni di merito espresse dalle Commissioni di Distretto Formativo appositamente costituite.

Si precisa che le indicazioni fornite a livello di Distretto Formativo sono state successivamente codificate con opportuni provvedimenti dalle Amministrazioni provinciali, le quali dovevano attenersi a quanto previsto dalle disposizioni regionali (DGR n. 1125/2014 già citata) che in materia di composizione e di poteri di dette Commissioni stabilisce che, ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 29/10/1998, Allegato A) punti 2.1, 2.2, 5.1, "*le Commissioni di Distretto Formativo ("ambito"), costituiscono un organismo consultivo e concertativo*". In esse sono presenti:

- "*il Presidente della Provincia (o suo delegato) con funzioni di coordinamento;*
- *i Sindaci dei Comuni ricadenti nel Distretto Formativo (o loro delegati); qualora le istituzioni scolastiche si trovino in distretti formativi diversi, va inoltrato l'invito a presenziare la Commissione a tutti i Sindaci (o i delegati) dei distretti formativi interessati;*
- *un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.*

Sono invitati, in rappresentanza delle categorie economiche e delle parti sociali, un delegato della Commissione Provinciale del Lavoro, istituita a norma della L.R. 3/09, i rappresentanti delle componenti sindacali di categoria e il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti. I Dirigenti scolastici possono, se ritenuto necessario, essere invitati al solo fine di illustrare specifiche problematiche attinenti a propri istituti".

Per quanto interessa inoltre il presente provvedimento, come riportato negli atti delle Amministrazioni provinciali, il parere obbligatoriamente espresso dalle Commissioni di Distretto Formativo doveva avere una motivazione unitaria di sintesi delle opinioni espresse, risultare ovviamente verbalizzato e contenere in modo chiaro le scelte approvate. Si fa notare che ai fini della validità della Commissione di Distretto Formativo dovevano essere presenti sia il rappresentante della Provincia che quello dell'USRV e che le decisioni adottate a maggioranza semplice dei presenti, considerato in particolare il parere del rappresentante della Provincia e quellodell'USRV, dovevano risultare agli atti. L'invito alla partecipazione ai lavori della Commissione doveva essere rivolto a tutti i Sindaci interessati ed essere comunicato alla Regione.

Con riferimento ai documenti pervenuti, in alcuni casi, si sono manifestate delle incongruenze tra quanto deciso nei provvedimenti adottati delle Province e quanto invece trascritto nei verbali redatti in Commissione di Distretto Formativo, contraddizioni che hanno portato la Regione nella Commissione mista ad assumere decisioni in linea con i principi più su richiamati, e di cui si intende dare atto, e in particolare:

1. Provincia di Treviso, distretto formativo n. 6 - IIS "Obici" di Oderzo: richiesta di attivazione dell'indirizzo "produzioni industriali ed artigianali".

La richiesta ha ottenuto il riscontro favorevole da parte di tutti i partecipanti alla Commissione di Distretto. La Commissione mista ha evidenziato che la decisione contrasta con il principio secondo cui "*gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche saranno soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione su ricognizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*". Infatti tale indirizzo risulta già concesso ma non attivo dall'A.S. 2012-2013 presso lo stesso istituto, pertanto si ritiene di concordare con tale impostazione non concedendo l'indirizzo richiesto;

2. Provincia di Venezia, distretto formativo n. 5 - Liceo "Morin" di Venezia-Mestre: attivazione del "liceo ad indirizzo sportivo".

Si approva la richiesta avanzata dalla Provincia di Venezia e dall'USRV con nota del 01/12/2014 prot. 100301 e non portata in discussione presso la Commissione di Distretto Formativo, in quanto tale attivazione era già stata prevista con Delibera di Giunta provinciale n. 158 del 24/10/2012, confermata con nota a firma congiunta della Provincia e dell'USRV del 17/01/2013, con la quale, come da indicazioni della Regione del Veneto, pur esprimendo una priorità a favore del Liceo "Galilei" di Dolo, si individuava anche il Liceo "Morin" di Mestre come futuro destinatario di tale indirizzo;

3. Provincia di Venezia, distretto formativo n. 7 - IIS "Cestari-Righi-Cini" di Chioggia: attivazione dell'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera".

La Provincia approva tale nuovo indirizzo "*ma solo a decorrere dall'anno scolastico 2016-2017"* riscontrando un'attuale carenza di formalizzazione riguardo alla "*disponibilità di soggetti terzi (Consorzio "Con Chioggia Si" e/o CFP provinciale di Chioggia) a rendere fruibili le cucine dei propri associati che però non deve risultare onerosa per la Provincia*". Qualora detti accordi fossero formalizzati in tempi utili e contestualmente garantire in piena autonomia la copertura dell'intero percorso formativo, l'indirizzo potrà essere attivato già dall'A.S. 2015-2016, ferme restando la disponibilità di organico assegnato dall'USRV, in piena autonomia in termini di strutture ausiliarie;

4. Provincia di Verona, distretto formativo n. 6 - IIS "M. Minghetti" di Legnago: richiesta di attivazione dell'indirizzo "grafica e comunicazione" del settore tecnologico degli istituti tecnici.

La richiesta è stata accolta con il voto sfavorevole di 8 Comuni, con l'astensione della Provincia e con il voto favorevole dell'USRV e di 4 Comuni. La Regione, vista l'approvazione della proposta, ma considerati l'astensione della Provincia e il parere contrario della maggioranza dei Comuni, ricordato il principio della necessità del raggiungimento della maggioranza semplice dei votanti, non accoglie la richiesta. Qualora dovessero emergere ulteriori indicazioni prima della chiusura delle iscrizioni la richiesta potrà essere riconsiderata;

5. Provincia di Vicenza, distretto formativo n. 3 - ITT "Giacomo Chilesotti" di Thiene: richiesta di attivazione dell'articolazione "automazione" dell'indirizzo "elettronica ed elettrotecnica".

La richiesta è stata accolta per il voto favorevole di 7 Comuni su 8 votanti ma con quello contrario dell'USRV e della Provincia. La Regione valutate le osservazioni della Commissione mista, vista l'approvazione della proposta ma considerato il parere contrario della Provincia, basato sulla impossibilità dell'Ente di poter far fronte alle ulteriori spese prevedibili con un aumento delle iscrizioni, ricordati i principi "*a) del raccordo stretto fra programmazione territoriale ed esigenze dell'edilizia scolastica*" e "*b) del contenimento e la razionalizzazione della spesa*", non accoglie la richiesta, che potrà essere rivista solo qualora dovessero emergere nuove condizioni che permettessero di superare il vincolo posto dalla Provincia;

6. Provincia di Vicenza, distretto formativo n. 4 - IIS "Leonardo da Vinci" di Arzignano: richiesta di attivazione del corso serale del "liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale".

La richiesta è stata accolta per il voto favorevole di tutti i Comuni presenti ma con quello contrario dell'USRV e della Provincia. La Regione valutate le osservazioni della Commissione mista, vista l'approvazione della proposta ma considerato in particolare il parere contrario della Provincia, fondato sulla impossibilità dell'Ente di poter far fronte alle ulteriori spese relative alle strutture e per le quali non vi è copertura nel bilancio della stessa Provincia, ricordati i principi "*a) del raccordo stretto fra programmazione territoriale ed esigenze dell'edilizia scolastica*" e "*b) del contenimento e la razionalizzazione della spesa*", considerato inoltre che il corso serale "amministrazione, finanza e marketing", già a suo tempo concesso, attualmente non risulta attivato, ritiene di non accoglie la richiesta.

Per quanto attiene i cosiddetti indirizzi silenti, ovvero quelli autorizzati ma non ancora avviati e in particolare appartenenti al vecchio ordinamento, in quanto per quelli di nuova istituzione è vigente la regola già ricordata di tolleranza massima di un triennio di non attivazione, non si è previsto di evidenziarli in uno specifico documento attenendosi a quanto disposto nella nota tecnica inviata dall'USRV prot. n. 17023/C20b del 14/11/2011. L'USRV infatti ritiene, e si concorda con tale impostazione, che non sia necessario procedere alla soppressione degli indirizzi silenti del vecchio ordinamento negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, in quanto gli stessi, al termine del percorso di studio, decadranno automaticamente.

Con riferimento infine alla problematica correlata alla situazione dei licei ad indirizzo sportivo, ricordato che con DGR n. 2219 del 03/12/2013 la Regione ha individuato un liceo sportivo per provincia, si ritiene opportuno specificare che la Circolare Ministeriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 34 del 01/04/2014, relativa alla dotazione organica dei docenti per l'A.S. 2014-2015, stabilisce che le sezioni di liceo sportivo possono essere attivate solo a partire dalla classe prima e solo in misura di una sezione per istituto, non escludendo quindi l'individuazione di ulteriori licei,

subordinandola in ogni caso alla disponibilità dell'organico docente.

Sulla base della documentazione agli atti, si conferma che le proposte di nuovi indirizzi, contenute nell'**Allegato A** del presente provvedimento, di cui fa parte integrante, e che sono state ritenute idonee con motivazione dalla Commissione mista Regione del Veneto - USRV, risultano coerenti con le disposizioni delle "*linee guida*" relative all'A.S. 2015-2016, approvate dalla Giunta regionale con la più volte citata Deliberazione n. 1125 del 01/07/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 7;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA la L.R. 11/2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, gli artt. 137 e 138;*

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "***Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"***, artt. 5, 6, 7, 8, 11;

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";*

VISTA la DGR n. 1125 del 1 luglio 2014 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2015/2016. Linee guida*";

VISTA la DGR n. 351 del 19 marzo 2013 "*Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2013-2014 (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001). Licei ad indirizzo sportivo*";

VISTA la Legge del 15 luglio 2011, n. 111, conversione in Legge, con modificazioni, del D.Lgs. 98 del 6 luglio 2011 art. 19, "*Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica*", commi 4 e 5;

VISTA la Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, commi 69 e 70;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "*Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione*";

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 13/2004 che ha ribadito la primaria competenza delle regioni in materia di programmazione del dimensionamento della rete scolastica pubblica;

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009;

VISTA la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012;

VISTO il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTA la Circolare Ministeriale del MIUR del 1 aprile 2014, n. 34, relativa alle dotazioni organiche del personale docente per l'A.S. 2014-2015;

VISTA la Nota MIUR prot. 233 del 26 gennaio 2012, relativa alle nuove articolazioni delle aree di indirizzo in opzioni per gli istituti tecnici e professionali;

VISTO il Decreto Interministeriale del 7 ottobre 2013 sull'ulteriore opzione "tecnologie del legno";

VISTA la Legge 8 novembre 2013, n. 128 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare la nuova offerta formativa per l'A.S. 2015-2016, strutturata in indirizzi, articolazioni, opzioni, indirizzi serali come specificate nell'**Allegato A**, a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che risponde ai criteri contenuti nelle "*linee guida*" approvate con DGR n. 1125 del 01/07/2014;

3. di prendere atto, per quanto riguarda gli indirizzi silenti, della nota dell'USRV prot. n. 17023/C20b del 14/11/2011, ovvero della sostanziale decadenza degli stessi qualora non attivati al termine di un triennio dalla loro approvazione;

4. di dar mandato al Direttore della Sezione Istruzione di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all'esecuzione del presente provvedimento sull'offerta formativa regionale che si rendessero necessari in relazione anche alla funzionalità del sistema dell'istruzione veneta;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 1/10

PROVINCIA DI BELLUNO

DISTRETTO FORMATIVO N. 1 – POLO DELLA VAL BOITE E POLO DEL CENTRO CADORE-COMELICO-SAPPADA

IIS "ENRICO FERMI" – Pieve di Cadore, S. Stefano di Cadore Codice: BLIS00100B
Sede principale: Via Valcalda, 1 – Pieve di Cadore

I/A/O/S[1]	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: automazione	Presso l'ITI di Pieve di Cadore. L'articolazione Elettrotecnica va ad esaurimento.
articolazione	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: produzioni industriali e artigianali – articolazione: artigianato	Presso l'IPIA "Mobile e Arredamento" di S. Stefano dI Cadore. L'articolazione Industria va ad esaurimento.

[1] Legenda:
- I = indirizzo: l'istituto richiede l'attivazione di un nuovo indirizzo
- A = articolazione: l'istituto ha già attivato l'indirizzo e richiede una specifica, ulteriore articolazione
- O = opzione: l'istituto ha già attivato l'indirizzo e chiede una nuova opzione
- S = attivazione nuovo corso serale

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 2/10

PROVINCIA DI PADOVA

DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – CAMPOSAMPIERO

IIS "S. PERTINI" – Camposampiero Codice: PDIS00800C
Sede principale: Via Puccini, 27 – Camposampiero

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: chimica, materiali e biotecnologie – articolazione: biotecnologie sanitarie	

DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – AREA CENTRALE

LS "I. NIEVO" – Padova Codice: PDPS030003
Sede principale: Via Barbarigo, 38 – Padova

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo linguistico	

IIS "DUCA DEGLI ABRUZZI" – Padova Codice: PDIS00600R
Sede principale: Via Mario Merlin, 1 – Padova

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: agraria, agroalimentare e agroindustria – articolazione: produzioni e trasformazioni	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – ESTE

IIS "ATESTINO" – Este Codice: PDIS02400A
Sede principale: Via Garibaldi, 23 – Este

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: costruzioni, ambiente e territorio – opzione: tecnologie del legno nelle costruzioni	

IIS "EUGANEO" – Este Codice: PDIS026002
Sede principale: Via Borgofuro, 6 – Este

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: produzioni industriali e artigianali – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica – opzione: manutenzione dei mezzi di trasporto	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 3/10

PROVINCIA DI ROVIGO

DISTRETTO FORMATIVO N. 1 – POLO DELL'ALTO POLESINE

IIS "BRUNO MUNARI" – Castelmassa, Badia Polesine, Trecenta Codice: ROIS003006
Sede principale: Via Matteotti, 34 – Castelmassa

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia	Per la sede dell'IPAA "Bellini" di Trecenta. Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.
serale	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia – opzione: prodotti dolciari artigianali e industriali	
serale	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: servizi di sala e di vendita	
serale	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – opzione: valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio	
serale	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica	Per la sede dell'IPIA "Bari" di Badia Polesine. Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – POLO DEL MEDIO POLESINE

IIS "FERRUCCIO VIOLA – GIUSEPPE MARCHESINI" – Rovigo Codice: ROIS012001
Sede principale: Via De Gasperi, 21 – Rovigo

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: sistema moda – articolazione: calzatura e moda	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 4/10

PROVINCIA DI TREVISO

DISTRETTO FORMATIVO N. 1 – POLO DI TREVISO

IIS "GIORGI – FERMI" – Treviso Codice: TVIS02300L
Sede principale: Via Terraglio, 53 – Treviso

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica – opzione: apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili	Presso l'IPIA "Giorgi". Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.
serale	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica – opzione: manutenzione dei mezzi di trasporto	
serale	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: produzioni industriali e artigianali – articolazione: industria	

ITC "RICCATI – LUZZATTI" – Treviso Codice: TVTD09000L
Sede principale: Piazza della Vittoria, 3/4 – Treviso

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: liceo – indirizzo: liceo delle scienze umane – opzione: economico-sociale	

DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – POLO DI VITTORIO VENETO

LC "FLAMINIO" – Vittorio Veneto Codice: TVPC120008
Sede principale: Via Dante, 6 – Vittorio Veneto

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo delle scienze umane	

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – POLO DI ODERZO

IIS "A. V. OBICI" – Oderzo Codice: TVIS00600V
Sede principale: Via Stadio, 2/A – Oderzo

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: produzioni industriali e artigianali	Richiesta non accolta.
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo delle scienze umane – opzione: economico-sociale	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 5/10

PROVINCIA DI VENEZIA

DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – MACROAREA DEL SANDONATESE

IIS "SCARPA – MATTEI" – S. Donà di P., Fossalta di P., S. Stino di Livenza Codice: VEIS021001
Sede principale: Via Perugia, 7 – San Donà di Piave

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: costruzioni, ambiente e territorio – articolazione: geotecnico	Presso l'ITG "Scarpa" di San Donà di Piave.

IPSAR "E. CORNARO" – Jesolo Codice: VERH020008
Sede principale: Viale Martin Luther King, 5 – Jesolo

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia – opzione: prodotti dolciari artigianali e industriali	

DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – MACROAREA DEL MIRANESE

IIS "P. LEVI – G. PONTI" – Mirano Codice: VEIS02700X
Sede principale: Via Matteotti, 42A/1 – Mirano

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica – opzione: apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili	Presso l'IPIA "Ponti".

ITCG "8 MARZO – K. LORENZ" – Mirano Codice: VEIS02800Q
Sede principale: V.le Matteotti, 42A/3 – Mirano

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – opzione: valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio	Presso IPAA "K. Lorenz".
articolazione	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: amministrazione, finanza e marketing – articolazione: relazioni internazionali per il marketing	Presso ITCG "8 Marzo".

DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – MACROAREA DI VENEZIA TERRAFERMA

LS "UGO MORIN" – Venezia Codice: VEPS05000A
Sede principale: Via Asseggiano, 39 – Venezia (Mestre)

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – MACROAREA DEL DOLESE

IPSAR "MUSATTI " – Dolo Codice: VERH03000V
Sede principale: Via Rinascita, 3 – Dolo

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi commerciali – opzione: promozione commerciale e pubblicitaria	

DISTRETTO FORMATIVO N. 7 – MACROAREA DI CHIOGGIA – CAVARZERE

IIS "VERONESE – MARCONI" – Chioggia, Cavarzere Codice: VEIS00200G
Sede principale: Via Togliatti, 833 (Borgo S. Giovanni) – Chioggia

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	Presso IPIA "Marconi" di Cavarzere.

IIS "CESTARI – RIGHI" – Chioggia Codice: VEIS02200R
Sede principale: Borgo S. Giovanni, 12/A – Chioggia

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg.	Attivazione subordinata alla copertura dell'intero percorso formativo, in piena autonomia in termini di strutture e secondo valutazione dell'USRV per quanto attiene l'organico.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 7/10

PROVINCIA DI VERONA

DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – GARDA

IPSAR "LUIGI CARNACINA" – Bardolino, Valeggio sul Mincio Codice: VRRH03000E
Sede principale: Via Europa Unita – Bardolino

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia – opzione: prodotti dolciari artigianali e industriali	Presso la sede di Bardolino.
opzione	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia – opzione: prodotti dolciari artigianali e industriali	Presso la sede di Valeggio sul Mincio.

DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – VERONA

ITG "CANGRANDE DELLA SCALA" – Verona Codice: VRTL01000T
Sede principale: Corso Porta Nuova, 66 – Verona

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: costruzioni, ambiente e territorio – articolazione: geotecnico	
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: meccanica, meccatronica ed energia – articolazione: meccanica e meccatronica – opzione: tecnologie del legno	

ITC "MARCO POLO" – Verona Codice: VRTD10000N
Sede principale: Via Moschini, 11/B – Verona

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: turismo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014

DISTRETTO FORMATIVO N. 4 – SAN BONIFACIO

IIS "M. O. LUCIANO DAL CERO" – San Bonifacio Codice: VRIS00400V
Sede principale: Via Fiume, 28/bis – San Bonifacio

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: chimica, materiali e biotecnologie – articolazione: biotecnologie sanitarie	

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – LEGNAGO

IIS "M. MINGHETTI" – Legnago Codice: VRIS003003
Sede principale: Via Frattini, 45 – Legnago

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: grafica e comunicazione	Richiesta non accolta con possibilità di rivalutazione.

LC "GIOVANNI COTTA" – Legnago Codice: VRPC01000C
Sede principale: Viale dei Tigli, 50 – Legnago

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

IIS "LEONARDO DA VINCI" – Cerea Codice: VRIS00100B
Sede principale: Via Gandhi – Cerea

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

IPAA "G. MEDICI" – Legnago Codice: VRRA02000Q
Sede principale: Via Nino Bixio, 49 – Legnago

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi socio-sanitari	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 16 dicembre 2014 pag. 9/10

PROVINCIA DI VICENZA

DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

LS "JACOPO DA PONTE" - Bassano del Grappa Codice: VIPS010007
Sede principale: Viale S. Tommaso D'Aquino, 12 – Bassano del Grappa

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – SEZIONE DI SCHIO E THIENE

IIS "ANDREA SCOTTON" – Breganze, Bassano del Grappa Codice: VIIS021008
Sede principale: Via Roma, 56 – Breganze

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
opzione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: meccanica, meccatronica ed energia – articolazione: meccanica e meccatronica – opzione: tecnologie del legno	Per l'ITI "Scotton" di Breganze presso la sede di Bassano del Grappa.

ITI "GIACOMO CHILESOTTI" – Thiene Codice: VITF06000A
Sede principale: Via dei Tigli,10 – Thiene

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
articolazione	istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: automazione	Richiesta non accolta con possibilità di rivalutazione.

LS "NICOLÒ TRON" – Schio Codice: VIPS040003
Sede principale: Via Luzio – Schio

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
indirizzo	istituto: liceo – indirizzo: liceo scientifico ad indirizzo sportivo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

DISTRETTO FORMATIVO N. 4 – SEZIONE DI VALDAGNO E ARZIGNANO

IIS "LEONARDO DA VINCI" – Arzignano Codice: VIIS00200V
Sede principale: Via A. Fortis, 3 – Arzignano

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: liceo – indirizzo: liceo delle scienze umane – opzione: economico-sociale	Richiesta non accolta.

DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – SEZIONE DI VICENZA

IIS "ANTONIO CANOVA" – Vicenza Codice: VIIS013009
Sede principale: Viale Astichello,195 – Vicenza

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: liceo – indirizzo: liceo artistico – architettura e ambiente	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

ITC "A. FUSINIERI" – Vicenza Codice: VITD010003
Sede principale: Via D'Annunzio, 15 – Vicenza

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: amministrazione, finanza e marketing – articolazione: sistemi informativi aziendali	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

ITC "G. PIOVENE" – Vicenza Codice: VITD09000X
Sede principale: Corso San Felice Fortunato, 225 – Vicenza

I/A/O/S	Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a	Note
serale	istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: turismo	Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV.

(Codice interno: 288886)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2439 del 16 dicembre 2014

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005/2008 Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione del Programma Operativo 2014. Regolamento (CE) n. 1698/2005.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione del Programma Operativo per l'attività di assistenza tecnica (Misura 511) al PSR 2007-2013 per l'anno 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

Con una dotazione di fondi pubblici per il periodo 2007-2013, aumentata dagli originari 915 milioni di euro agli attuali 1.042 milioni di euro, il PSR rappresenta uno dei principali strumenti per il finanziamento della politica agricola comunitaria nell'ambito del territorio regionale.

La complessità e l'importanza del programma per lo sviluppo delle aree rurali del Veneto comportano la necessità di implementare un'efficiente sistema di preparazione, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di informazione e di controllo degli interventi previsti dal programma stesso.

Tali attività, esplicitamente previste dalla Misura 511- Assistenza tecnica, sono finanziabili dal FEASR in base all'articolo 66 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, fino ad un massimo corrispondente al 4% dell'importo totale del programma.

In ottemperanza alla normativa comunitaria, anche il PSR del Veneto prevede l'attivazione della Misura 511-Assistenza tecnica, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, sia a livello regionale che locale, di semplificare l'azione amministrativa, di sostenere le dinamiche del partenariato e di promuovere un'adeguata informazione, di migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e di determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della Regione.

L'attuazione della misura avviene sulla base dello specifico Piano di attività dell'assistenza tecnica al PSR (Misura 511) approvato con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, quale Autorità di Gestione, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria.

Il Piano di attivitàdescrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale della fase attuativa, sviluppata attraverso appositi Programmi operativiapprovati dalla Giunta regionale.

In particolare, il Piano di attività si articola nelle azioni prioritarie individuate dal PSR:

1. Preparazione e programmazione;

2. Supporto amministrativo e gestionale;

3. Sorveglianza;

4. Valutazione;

5. Informazione;

6. Controllo degli interventi del Programma.

Il quadro di riferimento entro il quale si collocano ed interagiscono questi ambiti operativi ai fini del PSR risulta composto non solo dagli specifici richiami alle norme comunitarie, per quanto riguarda i principali obblighi e compiti assegnati all'Autorità di gestione, ma anche da una serie di riferimenti operativi già definiti dalla Regione per migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma.

Nell'ambito del Piano di attività sono definite, in particolare, anche le modalità e le procedure per l'attivazione dei flussi finanziari e delle linee di spesa a sostegno degli interventi programmati per l'assistenza tecnica al PSR, anche con riferimento ai conseguenti rapporti funzionali ed operativi tra le diverse strutture ed enti interessati, in relazione ai compiti specifici ed ai livelli di competenza assunti da ciascuno.

In generale, le spese sostenute per l'assistenza tecnica possono essere sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi, acquisizione personale a tempo determinato) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software), nei limiti di quanto definito nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 e s.m.i.

La selezione dei fornitori avviene nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi. In particolare, per quanto concerne l'acquisizione di servizi e forniture, si procederà nel rispetto delle norme recate dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali" e relative norme applicative.

Gli interventi di assistenza tecnica sono finanziati nella misura del 100% rispetto alla spesa ritenuta ammissibile, con una partecipazione del FEASR pari al 44%. Si evidenzia che la Commissione Europea, con nota AGRI D/18338 del 24/07/2008, ha precisato che l'IVA sui pagamenti da corrispondere ai fornitori di beni e servizi è ritenuta una spesa non ammissibile al contributo comunitario del FEASR, fatte salve le spese di trascinamento relative al precedente periodo di programmazione e sostenute nel periodo di transizione 2007-2008. Di conseguenza, tali spese vengono poste a carico dell'Amministrazione regionale che potrà farvi fronte attraverso le disponibilità recate dai capitoli destinati all'assistenza tecnica, in particolare nell'UPB U0046 sul capitolo di spesa n. 101950 del bilancio regionale 2014 "Azioni di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2007-2013", quantificato in euro 220.449,77,.

Il primo Programma operativo relativo alla Misura 511 è stato approvato contestualmente al Piano di attività e riguarda il periodo 2008-2009 (DGR n. 3005/2008 e successive modifiche ed integrazioni), previa consultazione del gruppo di lavoro relativo al Piano di Comunicazione istituito con deliberazione del 6 maggio 2008, n. 898 e attivato con decreto n. 12 del 23 settembre 2008 del dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario. Con DGR n. 746/2010, DGR n. 1355/2011, DGR n. 2347/2012 e DGR n. 2115/2013, sono stati invece approvati i successivi programmi operativi riguardanti le annualità 2010, 2011, 2012 e 2013.

Il Programma Operativo 2014 per l'attività di Assistenza Tecnica (Misura 511) al PSR, è dettagliato compiutamente nell'**Allegato A** al presente provvedimento**,** in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni operative del Piano di Attività approvato con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e s.m.i.

La spesa prevista per le diverse azioni attivate con il Programma Operativo 2014 è stimata in 718.800,00 euro e l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione del Veneto derivanti dal suddetto PO 2014 è determinato in euro 220.449,77, a carico dei fondi stanziati nell'UPB U0046 sul capitolo di spesa n. 101950 del bilancio regionale 2014 "Azioni di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2007-2013". All'assunzione della spesa provvederà con propri atti il Direttore della Sezione regionale Piani e Programmi Settore Primario, a favore di AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa indicato. Si precisa che tale importo viene stanziato quale quota di cofinanziamento regionale a supporto degli interventi previsti dal suddetto PO 2014, nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013, a fronte del quale l'AVEPA è autorizzata alla conseguente istituzione delle correlate linee di spesa, anche ai fini del pagamento dell'IVA da corrispondere ai fornitori di beni e servizi.

Per quanto riguarda la quota di cofinanziamento regionale per "pubblicità" di euro 15.520,00 e "convegni" di euro 15.520,00 si ritiene che la stessa non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto prevista all'interno del capitolo 13 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che individua le attività pluriennali obbligatorie in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 76 del reg. CE n. 1698/2005.

Il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, quale Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'attuazione operativa, anche in relazione alle competenze specifiche previste dalla DGR n. 2611 del 30.12.2013, è incaricato della predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese le eventuali varianti al Programma Operativo e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 12/03/2013, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la Deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'approvazione del Piano di attività per l'assistenza tecnica al PSR - Misura 511 e del Programma Operativo 2008-09;

VISTE le Deliberazioni n. 746/2010, n. 1355/2011, n. 2347/2012 e n. 2115/2013, con cui sono stati approvati i successivi programmi operativi riguardanti le annualità 2010, 2011, 2012 e 2013.per l'assistenza tecnica al PSR - Misura 511;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali" e relative norme applicative;

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 e s.m.i.;

VISTA la nota AGRI D/18338 del 24/07/2008, con la quale la Commissione Europea ha comunicato che l'IVA sui pagamenti da corrispondere ai fornitori di beni e servizi è ritenuta una spesa non ammissibile al contributo comunitario del FEASR;

CONSIDERATO che il Piano di attività per l'assistenza tecnica al PSR approvato con DGR n. 3005/2008 definisce il quadro delle Azioni e degli interventi attivabili, le formule e le procedure per la relativa attuazione, anche ai fini di garantire il regolare flusso amministrativo, finanziario e contabile delle spese connesse con i suddetti interventi, che vengono programmati e realizzati, a partire dal 2010, sulla base di apposito Programma Operativo annuale;

RAVVISATA la necessità di approvare il Programma Operativo 2014 della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;

VISTA la DGR n. 2611 del 30.12.2013 che assegna specifiche competenze operative per quanto riguarda la misura 511 Assistenza tecnica al PSR 2007-2013 alla Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

PRESO ATTO che i beneficiari della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013 sono, ai sensi dei regolamenti comunitari, i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure comunitarie, nazionali e regionali;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare l'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che definisce il Programma Operativo 2014 per l'attività di Assistenza Tecnica (Misura 511) al Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, redatto sulla base del Piano di Attività approvato con DGR 21 ottobre 2008, n. 3005 e s.m.i.;
2. di determinare in euro 220.449,77 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a supporto del PO di cui al precedente punto 1), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione regionale Piani e Programmi Settore Primario, a favore di AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nell'UPB U0046 sul capitolo di spesa n. 101950 del bilancio regionale 2014 "Azioni di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2007-2013"; tale importo viene stanziato quale quota di cofinanziamento regionale a supporto degli interventi previsti dal suddetto PO 2014, nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013, a fronte del quale l'AVEPA è autorizzata alla conseguente istituzione delle correlate linee di spesa, anche ai fini del pagamento dell'IVA da corrispondere ai fornitori di beni e servizi;
3. di incaricare il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'attuazione operativa, ai sensi della DGR n. 2611 del 30.12.2013, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese eventuali varianti al Programma Operativo e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
4. di precisare che la quota di cofinanziamento regionale per "pubblicità" di euro 15.520,00 e "convegni" di euro 15.520,00, di cui all'**Allegato A**, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui all'**Allegato A** non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n.1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2439 del 16 dicembre 2014 pag. 1/8

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REG. CE n. 1698/2005
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007 - 2013

ASSISTENZA TECNICA – MISURA 511

PROGRAMMA OPERATIVO 2014

IL *VENETO* PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Veneto Tra la terra e il cielo www.veneto.to

ALLEGATOA alla Dgr n. 2439 del 16 dicembre 2014

1. PREMESSA

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 – 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale del 10/06/2014 n. 957, in relazione alle mutate condizioni economiche e produttive rispetto allo scenario iniziale in base al quale è stato elaborato il Programma.

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento, all'art. 66, comma 2, il PSR prevede uno specifico piano di interventi di assistenza tecnica, con l'obiettivo di favorire e supportare la corretta attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi finanziati.

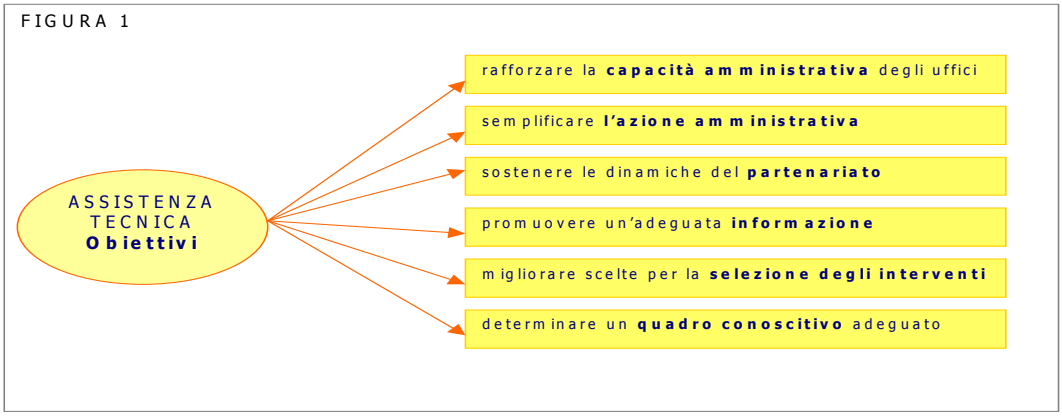
A tale scopo, il piano finanziario del PSR prevede, anche a livello di ripartizione indicativa per Misura, l'attivazione della *Misura 511-Assistenza tecnica*, supportata dall'assegnazione di specifiche risorse, entro il limite massimo stabilito dal Regolamento del 4% della dotazione complessiva del Programma.

Anche in relazione al quadro complessivo delle iniziative informative obbligatorie, o comunque funzionali alla corretta attuazione del Programma, nell'ambito del capitolo 14 del PSR vengono individuati una serie di *obiettivi* (*Figura 1*) considerati prioritari e conseguentemente definito il quadro operativo della Misura 511, a sostegno dell'assistenza tecnica al PSR, che prefigura gli ambiti di attività ovvero le *Azioni* che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, assicurando in ogni caso le necessarie connessioni e relazioni con le iniziative ed il sistema della Rete Rurale Nazionale.

L'Autorità di Gestione è il soggetto responsabile della predisposizione e dell'attuazione degli interventi di assistenza tecnica, anche sotto il profilo della programmazione e della gestione finanziaria.

Il conseguente *Piano di attività*, che descrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, prevedendo un'articolazione annuale dell'attività attraverso appositi *Programmi operativi* approvati dalla Giunta regionale.

FIGURA 1



Il Piano di attività provvede a declinare, in sede di attuazione ed anche ai fini amministrativi e procedurali, le "*Azioni*" di assistenza tecnica (*Figura 2*), alle quali viene finalizzata la Misura 511 e l'impiego delle relative risorse, sulla base dei sei ambiti operativi in cui si articolano le principali attività di assistenza tecnica previste dal PSR.

FIGURA 2



La formula attuativa proposta risulta del tutto rispondente alle principali esigenze operative evidenziate dal Regolamento, ai fini della corretta attuazione del PSR, anche con riferimento alle diverse funzioni e compiti richiamati, rendendo particolarmente evidente ed immediata la correlazione tra attività ed obiettivi perseguiti.
Il Piano di attività definisce inoltre il quadro dei conseguenti *interventi* attivabili e delle correlate tipologie di *spesa*, provvedendo a sviluppare la relativa codifica e descrizione, allo scopo di determinare un riferimento puntuale e preciso per le iniziative che risulteranno effettivamente programmate e realizzate mediante i Programmi Operativi.
In particolare, gli *interventi* previsti nell'ambito delle suddette Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie:

TAB. 1 – Interventi di assistenza tecnica

Codice	Tipologie di intervento
01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

Le *spese* connesse con l'attuazione di tali interventi risultano piuttosto variegate e composite, potendo riguardare, in generale, diverse tipologie di costi, sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per acquisizione di personale a tempo determinato). Ai fini attuativi, allo scopo di assicurare un riferimento rispondente ed univoco per la relativa definizione e codifica, viene stabilito di recepire la classificazione delle categorie di spesa eleggibili prevista a livello nazionale dal documento MiPAAF "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*", secondo la versione aggiornata e vigente,

tenendo conto anche degli eventuali ulteriori adeguamenti previsti in ambito nazionale ad integrazione dell'elenco riportato dal Piano di attività.

Il primo Programma operativo, relativo al periodo 2008-2009, è stato approvato contestualmente al Piano di attività con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 della Giunta regionale, e successive modifiche ed integrazioni. Con deliberazioni n. 746/2010, n. 1355/2011, n. 2347/2012 e n. 2115/2013, la Giunta regionale ha approvato i Programmi operativi relativi al 2010, 2011, 2012 e 2013.

Con il presente documento viene definito il *Programma Operativo 2014*, sulla base del medesimo schema attuativo articolato in azioni ed interventi.
Per quanto riguarda le modalità di attuazione (categorie di spese ammissibili, formule e procedure di attuazione, attività di controllo, monitoraggio, ecc.), si rinvia a quanto già disposto nell'ambito del Piano di attività.
Gli interventi sono finanziati nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile, con una partecipazione del FEASR pari al 44%.

2. PROGRAMMA OPERATIVO 2014

Con riferimento al quadro generale definito dal *Piano di attività* per l'assistenza tecnica, per quanto riguarda le Azioni e gli interventi programmati, le categorie delle spese ammissibili e le procedure attuative, e tenuto conto dei tempi affettivi di esecuzione e delle principali priorità rilevate, si provvede ad individuare e descrivere, attraverso il presente *Programma Operativo* (*PO*), i principali interventi previsti per l'anno 2014 articolati in funzione di ciascuna Azione.
Il piano finanziario indicativo viene riassunto, sempre per Azione, nella *Tabella 2*. Sulla base della dotazione del cofinanziamento regionale stanziato e disponibile nell'UPB U0046 sul capitolo di spesa n. 101950 del bilancio regionale 2014 "Azioni di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2007-2013", quantificato in euro 220.449,77, il conseguente importo di spesa complessivo a supporto del presente PO viene stimato indicativamente pari a 718.800,00 euro. Tale importo di spesa è stato stimato tenendo conto della quota relativa al pagamento dell'IVA, che risulta essere una spesa non ammissibile al cofinanziamento del FEASR e quindi a totale carico della Regione del Veneto, e della quota di cofinanziamento regionale calcolata sull'imponibile, pari al 16,8%. In relazione alla configurazione delle spese effettivamente sostenute ed alla reale incidenza della quota relativa all'IVA, l'importo di spesa complessivo potrà quindi subire eventuali parziali variazioni, fermo restando la dotazione originaria del cofinanziamento regionale.
Gli interventi, qualora non diversamente specificato dal PO, sono attivati a cura dell'Autorità di Gestione-Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, ai sensi della DGR n. 2611 del 30.12.2013, che avvia le procedure per la selezione dei fornitori ed i conseguenti affidamenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni attuative generali stabilite al paragrafo *5. Formule e procedure di attuazione* del Piano di attività.

Azione 1 - Preparazione e programmazione

05 - Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti

05.1 - Formazione personale addetto all'istruttoria e ai controlli
La rapida e costante evoluzione della normativa che concorre a costituire il quadro di riferimento per l'attuazione degli interventi previsti dal PSR, in particolare in materia di sviluppo rurale, "nuove sfide", programmazione comunitaria, politica agricola comune, aiuti di stato, appalti pubblici di forniture e di servizi, contratti, fiscalità, ecc., determina la necessità di un costante aggiornamento degli operatori, per quanto riguarda, in particolare, le figure coinvolte nell'istruttoria delle domande di aiuto e nell'attuazione di controlli tecnici ed amministrativi.
A tale riguardo, viene prevista, in particolare, l'attivazione di percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori di Avepa, per una spesa di 20.000,00 euro.

Si conferma che tutte le suddette iniziative formative e di aggiornamento risultano indispensabili per assicurare una efficiente ed efficace gestione delle risorse pubbliche recate dal PSR.

Azione 2 – Supporto amministrativo e gestionale

02 - Affidamento di servizi, incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati

02.1- Progettazione e adeguamento del Sistema informativo del Settore Primario e del Sistema informativo a supporto della gestione del PSR

Il Reg. 1303/2013, all'Art. 125, pone in capo all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del programma operativo, definendone dettagliatamente i compiti in tema di gestione, di selezione delle operazioni, di gestione finanziaria e di controllo. In proposito, **l'**art. 66 co.1, punto a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 dispone che l'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; a tal fine deve assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti ai fini di monitoraggio e valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti.
Con nota del Segretario Generale della Programmazione n. 385459 del 15 settembre 2014 è stata avviata la fase operativa del progetto per la realizzazione di un Sistema informativo Unificato (SIU) per la gestione e il monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali riferiti al ciclo di programmazione 2014 -2020, secondo le direttrici individuate e condivise nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria, e descritte nei documenti "*Programmazione unitaria 2014-2020 - Ipotesi per un nuovo sistema informativo regionale*" e "*Programmazione unitaria 2014-2020 - Ipotesi per la gestione del progetto di realizzazione di un nuovo sistema informativo*". Alla direzione strategica del progetto sono preposti, coordinati dal Segretario Generale della Programmazione i responsabili delle Autorità di Gestione di FESR. FSE, FEASR e FSC ed il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, responsabile tecnico de progetto in parola.
La Direzione strategica, cui spetta il compito di definire gli indirizzi del progetto, di indicare i tempi di realizzazione e di individuare le risorse finanziare dedicate, è affiancata, sotto il profilo operativo, da un Gruppo Tecnico Operativo (GTO), composto da un referente per ciascun a della AdG succitate nonché da un referente per Autorità di Audit e Autorità di Certificazione.
Il GTO ha organizzato una serie di incontri allo scopo di pervenire in tempi brevi alla redazione di un documento tecnico di fattibilità che, sulla base di quanto individuato nei documenti inerenti l'ipotesi di SI per la programmazione unitaria sopra citati e degli indirizzi espressi dalla Direzione strategica, definisca obiettivi di progetto, la pianificazione delle attività e i costi stimabili per la realizzazione di un sistema informativo unico per la gestione e il monitoraggio dell'attuazione della programmazione dei fondi strutturali europei (FESR, FEASR, FSE) e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), partendo dalle soluzioni applicative esistenti.
Tale documento è stato redatto e reso disponibile in una prima versione condivisa per valutazioni e revisioni in data 25/11/2014, in previsione di una approvazione con provvedimento di Giunta regionale di prossima adozione.
I principi guida del progetto possono essere così riassunti:

1) Riuso della soluzioni applicative attualmente utilizzate dalle AdG per la gestione e per il monitoraggio della programmazione dei fondi strutturali.
2) Costituzione di un'Anagrafe unica certificata dei soggetti richiedenti e beneficiari, sull'esempio dell'Anagrafe del Settore Primario, nel cui ambito sono costituiti i Fascicoli aziendali.
3) Interazione digitale, de-materializzazione, protocollazione automatica.
4) Sistema di gestione il più possibile unificato dei fondi strutturali ed FSC
5) Standardizzazione dei processi.

Considerato che i tempi la realizzazione del progetto dovranno essere estremamente solleciti, in modo da garantire che l'avvio dell'attuazione della programmazione 2014-2020 possa giovarsi delle nuove funzionalità previste dal progetto di sviluppo del SIU, è necessario prevedere adeguate risorse, quale

contributo del FEASR per la realizzazione delle componenti aggiuntive di interesse comune e per gli adattamenti specifici necessari al SI per la gestione del PSR attualmente in uso, al fine di renderlo idoneo alla gestione del prossimo periodo di programmazione.
In particolare, è necessario avviare da subito lo sviluppo della componente che prevede le implementazioni necessarie a gestire il piano finanziario e i flussi relativi alle domande di aiuto, con particolare urgenza per gli adeguamenti necessari per le misure a superficie, la presentazione delle stesse, la loro protocollazione/repertoriazione e ricevibilità, in un'ottica di de-materializzazione e ulteriore automazione e integrazione.

Parallelamente deve essere comunque assicurata la manutenzione evolutiva del sistema informativo a supporto della gestione amministrativa delle domande di aiuto presentate nell'ambito dei diversi bandi del PSR 2007-2013.

Le attività sopra indicate verranno realizzate nell'ambito del contratto di cui al decreto del Dirigente della Direzione Sistema Informatico n. 98 del 27 agosto 2009, in base a quanto disposto dalla DGR n. 2453/2007, ovvero, per attività che non rientrano in tale ambito contrattuale, con nuovi affidamenti nelle forme previste dalla vigente normativa.

A supporto delle suddette attività, viene previsto un importo di spesa complessiva di 366.000,00 euro.

Azione 3 - Sorveglianza

07 - Organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari

07.01 Organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza

Gli interventi in programma riguardano prioritariamente l'organizzazione degli incontri del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti attività a supporto dei lavori previsti.
Le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza del PSR sono state adottate con la deliberazione n. 2828 del 19 settembre 2007 della Giunta regionale. Successivamente, con decreto n. 264 del 31 dicembre 2007 e s.m.i. del Presidente della Giunta regionale, si è provveduto all'istituzione ed alla nomina dei componenti designati.
Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, che generalmente si tengono con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante procedura di acquisizione di beni e servizi in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.
A supporto delle suddette attività, viene previsto un importo di spesa complessiva di 7.320,00 euro.

Azione 5 – Informazione

04 - Produzione e diffusione di documentazione, manualistica e informazioni

04.1 – Attività di produzione di materiali di supporto promozionali e di informazione
In base a quanto disposto dai Regolamenti (CE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013, entro sei mesi dall'approvazione del PSR 2014-2020 l'Autorità di gestione presenta alla Commissione il *Piano di comunicazione* (PdC). Considerati i tempi, in questo periodo intermedio di avvio dei nuovi bandi si rende necessario proseguire nell'attività di informazione e comunicazione già in corso. In relazione alla strategia ed alle azioni fondamentali già delineate nel par. 15.3 del PSR 2014-2020, l'attività si articola in diverse fasi ed interventi, che prevedono sia attività di informazione generale rivolte ai cittadini e alle collettività locali, che iniziative più mirate, in quanto finalizzate a specifici gruppi di operatori, pubblici e privati, e/o a specifici territori, anche attraverso azioni di supporto alle attività di concertazione e di partenariato, con l'obiettivo di favorire, oltre che un'informazione ampia e diffusa, anche la massima partecipazione e condivisione,

assicurando comunque la necessaria trasparenza per quanto riguarda l'impiego dei fondi comunitari. L'attività di comunicazione si pone l'obiettivo di assicurare, oltre che un'adeguata pubblicità per quanto riguarda i bandi e gli interventi attivati, le gare e le altre principali iniziative ed operazioni previste dal PSR, anche l'informazione e la conoscenza sull'attuazione complessiva del Programma, e sui relativi risultati ed impatti, e sulle modalità e gli esiti della valutazione.
In particolare, è prevista la realizzazione di materiali sia offline - online, a supporto della fase di avvio (es. slides, banner rollup, locandine, cartelline, programma incontri ecc.)da utilizzare negli incontri con i soggetti portatori di interessi per supportare le azioni di informazione e pubblicizzazione del PSR 2014-2020, finalizzate anche a consolidare l'immagine, il ruolo e gli obiettivi del sostegno allo sviluppo rurale assicurato dalla Commissione Europea e dal FEASR.

A tal fine è prevista anche l'acquisizione dell'attività di redazione (aggiornamento, manutenzione contenuti e sviluppo) del portale PIAVe, che sta diventando uno strumento di informazione sempre più importante per quanto riguarda lo sviluppo rurale.

La spesa complessiva a supporto dell'azione di informazione viene quindi programmata in 103.700,00 euro.

06 - Realizzazione di analisi, studi e ricerche
06.1 - Studio per la definizione della strategia di comunicazione del PSR 2014-2020

In base a quanto disposto dai Regolamenti (CE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013, entro sei mesi dall'approvazione del PSR 2014-2020 l'Autorità di gestione presenta alla Commissione il *Piano di comunicazione* (PdC). Al fine di definire una adeguata strategia di comunicazione nonché degli elementi essenziali del Piano di Comunicazione (PdC) 2014-2020, si rende necessario acquisire tale servizio specialistico tramite affidamento esterno ad una agenzia di comunicazione. Oltre al supporto tecnico sulla strategia di comunicazione, verrà richiesto anche il supporto nella redazione del capitolato tecnico per la predisposizione degli atti di gara per il successivo affidamento tramite gara del PdC 2014-2020.
A supporto delle suddette attività, viene previsto un importo di spesa complessiva di 48.800,00 euro.

07-Organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari
07.1 - Organizzazione di eventi ed iniziative informative sul territorio
Si prevede l'organizzazione di specifici eventi, incontri, seminari ed iniziative per illustrare lo stato di attuazione e di avanzamento del PSR, le novità introdotte in fase di realizzazione, gli esiti del monitoraggio e della valutazione e le prospettive di sviluppo anche in funzione della nuova programmazione 2014-2020 e del necessario coinvolgimento del partenariato, ma anche per promuovere e sensibilizzare cittadini ed operatori sui temi della sostenibilità ambientale ed economica connessa con lo sviluppo rurale. Gli eventi organizzati verranno adeguatamente pubblicizzati attraverso una specifica campagna informativa.

07.2 - Organizzazione di seminari tecnici per la rete SR 2020
Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, è necessario intervenire anche sulla semplificazione del linguaggio usato per dare le informazioni ai potenziali interessati. In particolare, si prevede di attivare un ciclo di seminari informativi, rivolti alla Rete SR 2020 (Regione del Veneto, Avepa) ed agli altri attori coinvolti nell'attuazione e nella gestione del PSR 2014-2020 finalizzato alla semplificazione dei bandi.

Le iniziative 07.1 e 07.2 saranno attivate attraverso affidamenti e tramite acquisizione di beni e servizi per una spesa prevista di 115.900,00 euro.

07.3 – Potenziamento e miglioramento del sistema di gestione del PSR
Nell'ambito delle attività ammnistrative relative al PSR 2007-2013 affidate all'organismo pagatore regionale AVEPA, si prevede la partecipazione a specifici eventi, incontri tecnici, seminari ed iniziative finalizzate al miglioramento del sistema di gestione del PSR.

Per l'anno 2014 e 2015, si prevede un importo di spesa di 5.000,00 euro.

Per quanto riguarda la quota di cofinanziamento regionale per "pubblicità" di euro 15.520,00 e "convegni" di euro 15.520,00 si ritiene che la stessa non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto prevista all'interno del capitolo 13 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che individua le attività pluriennali obbligatorie in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 76 del reg. CE n. 1698/2005.

Azione 6 – Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase viene prevista prioritariamente l'attivazione dei seguenti interventi:

02 - Affidamento di servizi, incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati

02.1 – Attività di controllo e trasferte personale interno (missioni)

Nell'ambito delle attività di controllo in loco e delle visite in situ svolte in base agli obblighi dettati dal regolamento CE n. 65/2011 per le domande di aiuto presentate sui fondi FEASR, viene previsto il rimborso delle spese di missione e di quelle connesse all'uso dell'auto aziendale per il personale interno di AVEPA.

Per l'anno 2014 e 2015, si prevede l'attivazione di ulteriori attività di controllo in loco per un importo di 40.000,00 euro.

03 - Acquisto di materiale, attrezzature e strumentazione

03.1 – Acquisto palmari con ricevitori GPS

A supporto dei controlli in loco effettuati nell'ambito delle procedure amministrative del PSR, si prevede da parte di Avepa l'acquisizione di palmari muniti di ricevitore GPS e del relativo software per il rilievo dettagliato delle superfici delle particelle catastali indicate nelle domande di aiuto del PSR, in particolare per quanto riguarda le misure agroambientali.

La spesa prevista per l'iniziativa ammonta a 17.080,00 euro.

TAB. 2 – Programma indicativo di spesa per azione

Azione	Spesa prevista (euro)	Quota cofinanziamento Regione (euro)
Azione 1	20.000,00	3.360,00
Azione 2	366.000,00	116.400,00
Azione 3	7.320,00	2.328,00
Azione 4		
Azione 5	268.400,00	86.200,00
Azione 6	57.080,00	12.161,77
Totale	718.800,00	220.449,77

(Codice interno: 288887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2440 del 16 dicembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Programma operativo - Azioni preliminari.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione delle azioni preliminari di assistenza tecnica a supporto dell'avvio del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in funzione degli obblighi derivanti dal Regolamento UE 1303/2013 e dal Regolamento UE 1305/2013, relative alle attività di valutazione (Azione 4) e di supporto amministrativo e gestionale (Azione 2) del Programma.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, oltre al regolamento (UE) n. 1305/2013 che definisce le norme applicabili al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è stato approvato il regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE. Tale regolamento, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei fondi strutturali e di investimento europei, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, un approccio strategico a ogni livello di programmazione.

Alla realizzazione delle priorità definite dalla strategia "Europa 2020" concorrono in modo determinante tutti i Fondi Strutturali, sia quelli legati all'attuazione della politica di coesione quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE), sia quelli destinati alla realizzazione della politica agricola comune quali il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP); le priorità di investimento di ciascun Fondo citato sono indicate dal Quadro Strategico Comune che individua le linee guida cui dovranno ispirarsi la programmazione nazionale, attraverso l'Accordo di Partenariato stipulato tra lo Stato membro e la Commissione europea, nonché la programmazione regionale, attraverso i programmi operativi, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi realizzati con i fondi stessi evitando sovrapposizioni o duplicazioni.

Partendo dalle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Comune, è stato elaborato l'Accordo di Partenariato Italia, approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, che definisce i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare a livello nazionale tramite l'impiego dei fondi SIE, secondo una logica di complementarietà tra i fondi medesimi. In relazione a tale documento quadro sono state definite le proposte dei diversi Programmi Operativi dalle singole Regioni ai sensi degli artt. 26-27-28-29 del Reg. 1303/2013.

Con DGR 13 maggio 2014, n. 657, la Giunta Regionale ha approvato il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020" definendo un quadro unitario delle strategie da porre in essere nel periodo di programmazione 2014-2020 e delle conseguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo che la Regione intende perseguire.

Il regolamento (UE) n. 1305/2013 prevede che il sostegno del fondo FEASR alla strategia "Europa 2020" sia assicurato attraverso le seguenti sei priorità:

1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione

2) Potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura

3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare

4) Preservare e valorizzare gli ecosistemi

5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali

6) Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali

Le priorità dello sviluppo rurale sono, a loro volta, articolate in diciotto focus area che contribuiscono al raggiungimento degli undici obiettivi tematici ed ai tre obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) di "Europa 2020". Sulla base di tali priorità e nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, la Regione ha predisposto il proprio Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020).

In particolare, con deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, la Giunta Regionale ha adottato la proposta di PSR 2014-2020 ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/201. Trattandosi di un atto di programmazione degli interventi regionali cofinanziato dall'Unione europea, in base all'art.9, comma 2 della Legge regionale n. 26/2011, la proposta di Programma è stata inviata al Consiglio regionale, per l'approvazione di competenza.

Il Consiglio regionale, con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014, ha approvato con modifiche il testo del PSR 2014-2020, demandando all'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, individuata nel Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, le operazioni di carattere tecnico connesse alla presentazione del programma alla Commissione europea, ivi comprese le modifiche che si dovessero rendere necessarie in base alle indicazioni nazionali e comunitarie anche in seguito all'ulteriore definizione dell'Accordo di partenariato.

In data 22 luglio 2014 l'Autorità di Gestione ha notificato il testo del PSR 2014-2020 alla Commissione Europea per l'approvazione, tramite la specifica procedura informatica SFC2014 di elaborazione e trasmissione dei programmi. Il testo del PSR 2014-2020 è disponibile sulla pagina web regionale all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020.

Dalla data della notifica alla Commissione europea (22 luglio 2014) decorrono i tre mesi entro i quali i servizi della Commissione possono formulare le proprie osservazioni alla proposta di PSR. Entro i tre mesi successivi, la Regione dovrà considerare e recepire le osservazioni attraverso un'attività negoziale, in modo da arrivare alle definitiva approvazione del PSR entro sei mesi dalla data di presentazione.

Il regolamento (UE) n. 1305/2013 dispone anche la ripartizione della dotazione finanziaria del FEASR tra gli stati membri: all'Italia sono destinati euro 10.429.710.767 per il periodo 2014-2020. Con "l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali. In questo contesto, al Veneto è stata assegnata una quota FEASR pari a euro 510.679.000, alla quale corrisponde una spesa pubblica totale di 1.184.237.000 euro (tasso di partecipazione del FEASR pari al 43,12%).

La medesima Intesa del 16 gennaio 2014 ha previsto lo stanziamento di 2.240.003.534 euro per l'attivazione delle misure nazionali di sostegno riguardanti la Gestione del rischio in agricoltura, la realizzazione di Infrastrutture Irrigue, la Biodiversità animale, la Rete rurale nazionale, rispetto le quali gli interventi previsti dal PSR 2014-2020 devono operare in via complementare.

La proposta di PSR 2014-2020 è stata predisposta secondo le indicazioni dell'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 dettagliate ulteriormente nei regolamento della Commissione delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 e di esecuzione (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014.

Sulla base dell'analisi di contesto generale della situazione, riferita alle diverse realtà territoriali del Veneto, sono stati definiti i "fabbisogni di sviluppo", che hanno determinato la conseguente impostazione della strategia regionale attraverso la selezione delle priorità e delle focus area da attivare con le risorse del PSR 2014-2020. In base alla strategia ed in relazione a ciascuno degli aspetti specifici (focus area) delle priorità, sono quindi state individuate le misure/sottomisure/tipologie d'intervento da inserire nella programmazione regionale.

L'intero percorso di programmazione è stato caratterizzato e sostenuto da un'ampia azione di informazione e confronto con il partenariato agricolo e rurale, in coerenza con gli indirizzi e le regole dell'UE (Codice europeo di condotta sul partenariato, Reg UE N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014), articolata nelle tre fasi principali (analisi e definizione dei fabbisogni, impostazione strategia e linee di intervento, quadro degli interventi e misure), che hanno previsto l'attivazione di numerosi strumenti ed iniziative (n. 11 incontri di partenariato, consultazione online per ciascuna fase, incontri informativi sul territorio, newsletter, sezione Internet dedicata Portale Piave, Internet regionale...). Con la deliberazione n. 1383 del 30 luglio 2013 la Giunta regionale ha definito criteri e condizioni per l'istituzione del Tavolo del partenariato per il PSR 2014-2020 ed approvato il relativo elenco di soggetti aderenti.

Il Piano finanziario del PSR 2014-2020 (capitolo 10) prevede una ripartizione, per annualità e per priorità, della quota comunitaria assegnata, nonché una ripartizione percentuale della stessa quota FEASR per misura. In ragione della strategia proposta è stata definita la ripartizione finanziaria tra le sei priorità, coerente con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato e

con il vincolo di dotazioni minime previste dall'articolo 59 del regolamento (UE) n.1305/2013 per l'approccio Leader (5%) e in materia di agro-clima-ambiente (30%).

In considerazione della complessità e della rilevanza strategica del PSR, rispetto anche alla valenza della potenziale ricaduta e dei relativi impatti sul sistema agricolo e rurale del Veneto, risulta fondamentale implementare un efficiente sistema di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, i informazione e controllo degli interventi previsti dal programma stesso, anche in relazione agli ulteriori obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa previsti a livello UE e recepiti nell'ambito dell'Accordo di partenariato.

Tali attività sono esplicitamente previste dalla *Misura 20 - Assistenza tecnica*, attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, sulla base dell'art. 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'art. 51 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e del regolamento di esecuzione n. 808/2014. Le attività sono finanziabili entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma e parte del suddetto importo del 4% viene riservato per la costituzione e il funzionamento della Rete rurale nazionale di cui all'art. 54 del reg. n. 1305/2013.

In coerenza con la normativa unionale il PSR 2014-2020 prevede l'attivazione della Misura 20 con l'obiettivo di rafforzare la capacità gestionale e amministrativa dell'Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, sia a livello regionale che locale, anche ai fini di migliorare e semplificare l'azione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della Regione.

In relazione al quadro complessivo dei principali compiti ed obblighi attribuiti dal Regolamento, ai fini della corretta esecuzione del Programma, nonché delle opportunità di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva della sua attuazione, il PSR individua, nell'ambito del capitolo 15.6, sia gli obiettivi considerati prioritari per l'assistenza tecnica che gli ambiti di attività ovvero le azioni che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, assicurando in ogni caso le necessarie connessioni e relazioni con le iniziative ed il sistema della Rete Rurale Nazionale.

Il quadro di riferimento entro il quale si collocano ed interagiscono gli ambiti operativi proposti risulta composto non solo dagli specifici richiami operati dalle norme unionali, per quanto riguarda i principali obblighi e compiti assegnati all'Autorità di gestione, ma anche da una serie di aspetti operativi già definiti dalla Regione per migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma.

L'attuazione della Misura 20 viene prevista attraverso l'apposito Piano di attività dell'Assistenza Tecnica al PSR 2014-2020, la cui elaborazione ed attuazione è in capo al Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, quale Autorità di Gestione, responsabile anche in termini di gestione finanziaria, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'attuazione operativa, anche in relazione alle competenze specifiche previste dalla DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013..

Il Piano di attività provvede a declinare le azioni di assistenza tecnica e a descrivere gli interventi, previsti nell'ambito delle i suddette azioni, che si intendono attivare nel periodo di programmazione, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.:

Le azioni di assistenza tecnica previste dalla Misura 20 sono le seguenti:

Azione 1. Preparazione e programmazione;

Azione 2. Supporto amministrativo e gestionale;

Azione 3. Sorveglianza;

Azione 4. Valutazione;

Azione 5. Informazione;

Azione 6. Controllo degli interventi del Programma.

In relazione agli obblighi normativi connessi all'avvio della nuova programmazione, che si completerà nel primo semestre 2015 con l'approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, e nelle more dell'approvazione del previsto Piano di attività, si rende necessaria la pianificazione e il conseguente avvio di alcune azioni previste dalla Misura 20 di Assistenza tecnica, considerate preliminari al primo Programma operativo.

In particolare, con riferimento all'*Azione 4 - Valutazione*, in base a quanto disposto dagli art. 55, 56 e 57 del reg. n. 1303/2013 e dagli art. 76, 77 e 78 del reg. n. 1305/2013, è compito dell'Autorità di gestione redigere un piano di valutazione sulla base del quale viene effettuata, a cura di un valutatore indipendente incaricato, l'attività di valutazione in itinere ed ex post dell'efficacia, efficienza ed impatto del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione. Si rende pertanto necessario avviare le necessarie operazioni per l'individuazione di un soggetto valutatore indipendente cui affidare l'incarico dell'attività di valutazione, attraverso una gara europea a procedura aperta.

Analogamente, in relazione a quanto previsto dai regolamenti di riferimento, ai fini di un'adeguata e tempestiva attivazione del necessario *supporto amministrativo e gestionale* si rende necessario prevedere l'immediata attivazione della corrispondente azione di assistenza tecnica (*Azione 2*), a supporto soprattutto delle attività relative al sistema informativo, anche in funzione della prevista realizzazione del Sistema Informativo Unificato previsto dal progetto avviato con nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 385459 del 15 settembre 2014.

In considerazione della necessità di attivare prioritariamente le suddette attività, nelle more della conclusione della procedura di adozione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, con il presente provvedimento si propone l'approvazione delle suddette azioni preliminari di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020, attraverso la relativa Misura 20, secondo le specifiche di seguito descritte.

Azione 2. Supporto amministrativo e gestionale

Il Reg. 1303/2013, all'art. 125, pone in capo all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del programma operativo, definendone dettagliatamente i compiti in tema di gestione, di selezione delle operazioni, di gestione finanziaria e di controllo. In proposito, l'art. 66 co.1, punto a) del regolamento (UE) 1305/2013 dispone che l'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; a tal fine deve assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti ai fini di monitoraggio e valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti.

Con la suddetta nota del Segretario Generale della Programmazione è stata avviata la fase operativa del progetto per la realizzazione di un Sistema informativo Unificato (SIU) per la gestione e il monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali riferiti al ciclo di programmazione 2014 -2020, secondo le direttrici individuate e condivise nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria, e descritte nei documenti "Programmazione unitaria 2014-2020 - Ipotesi per un nuovo sistema informativo regionale" e "Programmazione unitaria 2014-2020 - Ipotesi per la gestione del progetto di realizzazione di un nuovo sistema informativo". Alla direzione strategica del progetto sono preposti, coordinati dal Segretario Generale della Programmazione i responsabili delle Autorità di Gestione di FESR. FSE, FEASR e FSC ed il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, responsabile tecnico de progetto in parola.

Considerato che i tempi la realizzazione del progetto dovranno essere particolarmente solleciti, in modo da garantire che l'avvio dell'attuazione della programmazione 2014-2020 possa giovarsi delle nuove funzionalità previste dal progetto di sviluppo del SIU, è necessario prevedere fin d'ora adeguate risorse, quale contributo del FEASR per la realizzazione delle componenti aggiuntive di interesse comune e per gli adattamenti specifici necessari al SI per la gestione del PSR attualmente in uso, al fine di renderlo idoneo alla gestione del prossimo periodo di programmazione.

Interventi: per garantire l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva del sistema informativo attualmente in uso per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze, è necessario in particolare avviare da subito lo sviluppo della componente che prevede le implementazioni necessarie a gestire il piano finanziario e i flussi relativi alle domande di aiuto, la presentazione delle stesse, la loro protocollazione/repertoriazione e ricevibilità, in un'ottica di de-materializzazione e ulteriore automazione e integrazione.

La spesa a supporto di queste attività viene indicativamente prevista in 150.000,00 euro, di cui 50.000,00 euro a carico del cofinanziamento regionale.

Azione 4. Valutazione

Il Piano di valutazione previsto dal capitolo 9 del PSR 2014-2020 descrive il sistema della valutazione che la Regione intende porre in essere, in applicazione delle disposizioni recate dagli articoli 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dagli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013, in coerenza anche con quanto contemplato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato. Le modalità organizzative ed operative sono dettagliatamente richiamate, unitamente agli obiettivi ed ai temi interessati, alle scadenze e al calendario di esecuzione, ai rapporti e prodotti previsti, alle attività di comunicazione che dovranno essere attivate per informare e sensibilizzare addetti, operatori e collettività.

Interventi. : Affidamento e realizzazione della valutazione del Programma, relativa alla valutazione in itinere ed ex post secondo quanto previsto dagli articoli 76 e ss. del Regolamento (UE) n. 1305/2013.La Giunta regionale ha già provveduto all'affidamento del servizio di valutazione ex ante per il PSR 2014-2020 ad Agriconsulting S.p.a. attraverso un'estensione del contratto in essere relativo alla valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2007-2013 (D.lgs n. 163/2006 art.57, comma 5, lett. b). Viene prevista, quindi, l'individuazione, attraverso procedura ad evidenza pubblica, di un valutatore indipendente che sarà incaricato dell'attività di valutazione in itinere ed ex post del PSR 2014-2020.

La spesa a supporto di queste attività viene indicativamente prevista in 1.950.000,00 euro, di cui 650.000,00 euro a carico del di cofinanziamento regionale.

La spesa complessiva a supporto delle azioni preliminari al primo Programma operativo viene pertanto programmata in 2.100.000,00 euro, di cui 700.000,00 euro corrispondono al cofinanziamento regionale.

A tale scopo, si precisa che l'attivazione della Misura 20 - Assistenza tecnica può avvenire, ai sensi dell'art. 59 del Reg UE n.1303/2013, dell'art. 51 del Reg. UE n.1305/2013 e del Reg. UE n. 808/2014, a partire dalla data di presentazione del Programma di sviluppo rurale alla Commissione europea, avvenuta il 22 luglio 2014. L'attivazione delle Azioni descritte dal presente provvedimento, anche in ordine alla relativa spesa, viene approvata, quindi, per i motivi di necessaria immediatezza operativa descritti, nelle more della definitiva approvazione del Programma di sviluppo rurale, da parte della Commissione europea, prevista entro il primo semestre del 2015, e della successiva definizione del Piano di attività per l'Assistenza tecnica al Programma.

In generale, le spese sostenute per l'assistenza tecnica possono essere sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale a tempo determinato).

Ai fini attuativi, allo scopo di assicurare un riferimento rispondente univoco per la relativa definizione e codifica, si propone di confermare il recepimento della classificazione delle categorie di spesa eleggibili previste a livello nazionale dal documento Mipaaf "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", nelle more dell'approvazione dei nuovi Programmi regionali e delle nuove linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

La selezione dei fornitori avverrà, in ogni caso, nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi. In particolare, per quanto concerne l'acquisizione di servizi e forniture, si procederà nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n.

163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli interventi di assistenza tecnica saranno finanziati nella misura del 100% rispetto alla spesa ritenuta ammissibile, con una partecipazione del FEASR pari al 43,12%. Si evidenzia che alla data odierna non è stato ancora precisato dalla Commissione Europea se l'IVA sui pagamenti da corrispondere ai fornitori di beni e servizi sia ritenuta una spesa ammissibile al contributo comunitario del FEASR.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione derivanti dalle suddette azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 è determinato in euro 700.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102076 - "Attività di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2014-2020". All'assunzione della spesa provvederà con propri atti il Direttore della Sezione regionale Piani e Programmi Settore Primario, a favore di AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa indicato. Si precisa che tale importo viene stanziato quale quota di cofinanziamento regionale a supporto degli interventi previsti dal suddetto PO 2014, nell'ambito della Misura 511 - Assistenza tecnica del PSR 2007-2013, a fronte del quale l'AVEPA è autorizzata alla conseguente istituzione delle correlate linee di spesa, anche ai fini del pagamento dell'IVA da corrispondere ai fornitori di beni e servizi.

Il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, quale Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'attuazione operativa, è incaricato della predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese le eventuali varianti al Programma Operativo e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, relativo al Codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei Fondi SIE;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2014, n. 657, che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020", definendo un quadro unitario delle strategie da porre in essere nel periodo di programmazione 2014-2020 e delle conseguenti azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati;.

VISTA la deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con la quale la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020) ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di approvazione con modifiche della proposta di Programma di sviluppo rurale 2014-2020, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, notificato in data 22 luglio 2014 alla Commissione europea tramite il sistema SFC 2014;

PRESO ATTO che la definitiva approvazione del PSR 2014-2020 avverrà entro sei mesi dalla data di notifica della proposta di PSR 2014-2020 alla Commissione europea, nel corso dei quali la Regione dovrà considerare e recepire le osservazioni della Commissione stessa, attraverso attività negoziale;

CONSIDERATE la complessità e la rilevanza del PSR, che comportano la necessità di implementare un'efficiente sistema di preparazione, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di informazione e di controllo degli interventi previsti dal programma stesso e che tali attività sono esplicitamente previste dalla Misura 20 - Assistenza tecnica del PSR 2014-2020;

PRESO ATTO che l'attivazione della Misura 20 - Assistenza tecnica può avvenire, ai sensi dell'art. 59 del Reg UE n.1303/2013, dell'art. 51 del Reg. UE n.1305/2013 e del Reg. UE n. 808/2014 a partire dalla data di presentazione del Programma di sviluppo rurale alla Commissione europea, avvenuta il 22 luglio 2014;

PRESO ATTO che l'attivazione delle Azioni descritte dal presente provvedimento, anche in ordine alla relativa spesa, viene approvata, per i motivi di necessaria immediatezza operativa descritti in premessa, nelle more della definitiva approvazione del Programma di sviluppo rurale, da parte della Commissione europea, prevista entro il primo semestre del 2015, e della successiva definizione del Piano di attività per l'Assistenza tecnica al Programma, in relazione ai suddetti riferimenti normativi;

VISTI gli art. 55, 56 e 57 del reg. n. 1303/2013 e dagli art. 76, 77 e 78 del reg. n. 1305/2013 che dispongono la necessità di individuare un valutatore indipendente cui affidare l'incarico delle attività di la valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di approvare alcune azioni preliminari al primo Programma Operativo di Assistenza tecnica (Misura 20) al PSR 2014-2020, per quanto riguarda l'Azione 4 - Valutazione e l'Azione 2- Supporto amministrativo e gestionale della misura 20 Assistenza tecnica, considerate del tutto urgenti e prioritarie , nelle more della conclusione della procedura di adozione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020e dell'approvazione del Piano di attività per la Misura 20;

PRESO ATTO che i beneficiari della Misura 20 - Assistenza tecnica del PSR 2014-2020 sono, ai sensi dei regolamenti comunitari, i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure comunitarie, nazionali e regionali;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, in relazione agli obblighi normativi connessi all'avvio della nuova programmazione che si completerà il nel primo semestre 2015 con l'approvazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020, da parte della Commissione europea, l'attivazione delle seguenti azioni preliminari di assistenza tecnica al Programma, previste ai sensi della Misura 20:

> Azione 4 - Valutazione: intervento relativo all'individuazione del soggetto valutatore indipendente cui affidare l'incarico dell'attività di valutazione, attraverso apposita procedura di gara, in base a quanto disposto dagli art. 55, 56 e 57 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e dagli art. 76, 77 e 78 del Reg.(UE) n. 1305/2013, che prevedono l'attività di valutazione in itinere ed ex post dell'efficacia, efficienza ed impatto del Programma di sviluppo rurale, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione;
>
> Azione 2 - Supporto gestionale e amministrativo: interventi a supporto delle attività relative al sistema informativo, anche in funzione della prevista realizzazione del Sistema Informativo Unificato previsto a livello regionale, in applicazione alle specifiche disposizioni dei regolamenti unionali di riferimento;

3. di determinare in euro 700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a supporto delle azioni di Assistenza tecnica al PSR 2014-2020 (Misura 20) previste al precedente punto 2), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione regionale Piani e Programmi Settore Primario, a favore di AVEPA, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n.102076 - Attività di assistenza tecnica al programma di sviluppo rurale 2014-2020 "del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014; tale importo viene stanziato quale quota di cofinanziamento regionale, a fronte del quale l'AVEPA è autorizzata alla conseguente istituzione delle correlate linee di spesa, anche ai fini del pagamento dell'IVA da corrispondere ai fornitori di beni e servizi;

4. di incaricare il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che si avvale della Sezione Piani e Programmi Settore Primario per l'attuazione operativa delle suddette azioni, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto, adempimento e procedura necessaria alla esecuzione della presente deliberazione, compresi gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal provvedimento;

5. di dare atto che l'attivazione della Misura 20 - Assistenza tecnica viene approvata,anche in ordine alla relativa spesa, sulla base delle disposizioni stabilite dall'art. 59 del Reg UE n.1303/2013, dall'art. 51 del Reg. UE n.1305/2013 e dal Reg. UE n. 808/2014, che prevedono l'ammissibilità delle spese relative alProgramma di sviluppo rurale a partire dalla data della relativa presentazione alla Commissione europea, avvenuta il 22 luglio 2014, per i motivi di necessaria immediatezza operativa descritti in premessa, nelle more della definitiva approvazione del PSR da parte della Commissione europea, prevista entro il primo semestre del 2015, e della successiva definizione del Piano di attività per l'Assistenza tecnica al Programma;

6. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 2 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288888)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2442 del 16 dicembre 2014

Semplificazione e razionalizzazione del sistema dei controlli in agricoltura. Adeguamento degli strumenti informativi esistenti ai fini della gestione del Registro Unico dei Controlli e della Vigilanza sulle produzioni agroalimentari regolamentate. (artt. 10 e 11 L.R. n. 40/2003; D.M. 16/02/2012.)

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, in esito delle attività del Gruppo Tecnico di Semplificazione "Registro unico dei controlli per le aziende agricole", detta disposizioni per la realizzazione della banca dati regionale "Registro unico dei Controlli", mediante l'adeguamento dell'applicativo già in uso per la gestione della attività di vigilanza delle produzioni agroalimentari con qualità regolamentata (Agri-Quality-Bank Veneto - AQBV), aggiornando contestualmente tale applicativo ai fini della gestione della vigilanza in conformità alla Banca dati nazionale, anche relativamente alla produzione biologica. Il provvedimento, inoltre, autorizza l'avvio della procedura di individuazione della ditta che effettuerà l'adeguamento dell'applicativo (CIG Z5512192A9).

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, nella consapevolezza che gli oneri amministrativi costituiscono aggravio economico, per cittadini ed imprese, intende ridurre i costi della burocrazia attraverso la semplificazione dei procedimenti di competenza regionale.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1599 del 15 ottobre 2011, sono state pianificate le attività per la semplificazione procedurale in tutti i settori regionali, garantendo la partecipazione, anche in fase propositiva, delle componenti pubbliche e private interessate.

Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 31 luglio 2012, in attuazione del provvedimento sopra citato ed a seguito dell'esame delle proposte semplificative presentate alla Regione, per ogni settore di competenza, dai portatori di interesse, dai cittadini e dagli uffici, sono stati costituiti dei Gruppi tecnici di semplificazione (GTS) tematici, ad ognuno dei quali è stata affidata l'analisi e la realizzazione di soluzioni idonee al raggiungimento di uno specifico obiettivo di semplificazione..

Per quanto riguarda il Settore Primario, uno dei GTS costituiti, denominato "Registro Unico dei Controlli per le Aziende Agricole" (in seguito indicato come GTS RUC), ha affrontato un tema particolarmente sentito dagli operatori di settore, vale a dire la razionalizzazione delle attività di controllo in agricoltura.

In particolare, la finalità del GST RUC era quella di pervenire alla predisposizione di un software che permetta la confluenza e la visibilità degli esiti dei controlli svolti sulle aziende agricole dai diversi soggetti pubblici e organismi privati autorizzati.

Il principio ispiratore dell'attività del GTS RUC è quello di semplificare lo svolgimento dei controlli sulle imprese; in coerenza e continuità con l'attività già avviata in base agli obiettivi indicati nella DGR n. 1932 del 27 luglio 2010 "Semplificazione delle procedure nel settore primario", si è ritenuto di dedicare l'attività del GTS in argomento alla finalità di realizzare uno "strumento" di lavoro che, coinvolgendo i diversi Enti/Organismi interessati, permetta la razionalizzazione dell'attività di controllo attraverso la condivisione, l'integrazione e lo scambio di informazioni acquisite in esito ai controllo svolti. Ciò comporterebbe, nel contempo, indubbi vantaggi in termini di risparmio di tempo e di risorse sia per gli Enti incaricati del controllo che per le aziende agricole controllate, contribuendo così a migliorare il rapporto tra amministrazione ed utenza.

Nel corso degli incontri svolti tra il 2013 e il 2014, il GTS RUC ha realizzato una ricognizione delle tipologie di controllo esistenti nel settore primario e dei soggetti che li effettuano, individuando nei settori vitivinicolo e zootecnico i comparti pilota dove potrebbe essere maggiore l'impatto positivo di una razionalizzazione e semplificazione dei controlli. Per il settore viticolo, si è inoltre proceduto all'esame delle metodologie di controllo adottate dai vari Enti preposti e all'esame comparato della documentazione di controllo (verbali e check-lists) per individuare le eventuali sovrapposizioni e possibili sinergie nelle attività di controllo dei diversi soggetti che vi provvedono.

Si è quindi approfondita l'opportunità di attivare un Registro Unico dei Controlli (RUC), convenendo che il livello ottimale per la gestione di tale strumento, considerata l'attuale l'organizzazione dell'attività amministrativa nel settore primario, è quello regionale. Attraverso il RUC, coordinato e realizzato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) di cui all'art. 10 della L.R. 40/2003, dovrà essere garantita la disponibilità e la condivisione delle informazioni

sui controlli, sia nei confronti degli Enti controllori operanti nel territorio regionale, sia con il Registro unico dei controlli ispettivi che sarà istituito a livello nazionale.

A questo proposito, è necessario tenere conto che, nel frattempo, con il decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014 (articolo 1) convertito, con modificazioni, nella legge n. 116 dell'11 agosto 2014 è stata prevista l'istituzione, a livello nazionale, del Registro Unico dei Controlli Ispettivi (RUCI), al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nei procedimenti di controllo e di recare il minore intralcio all'esercizio dell'attività d'impresa. Come già avvenuto in altre regioni, anche Regione del Veneto intende quindi completare la realizzazione del RUC regionale, in coerenza con quanto indicato nella "Strategia digitale per il settore primario del Veneto" approvata con DGR 2169/2013, anche in considerazione dell'elevato livello di informatizzazione esistente per le procedure di settore, assicurando mediante tale strumento la confluenza verso il RUCI nazionale dei dati su inerenti i controlli sulle aziende agricole realizzati nel territorio regionale, fatto questo che porterà ad un'organizzazione ottimale di tale Registro e ad aumentarne la funzionalità.

Va inoltre ricordato che la Regione del Veneto, nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario di cui all'art. 10 della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, dispone già di un applicativo, denominato Agri-Quality-Bank Veneto (AQBV), per la gestione della vigilanza nei settori delle produzioni agroalimentari con qualità regolamentata. Tale applicativo, integrato con gli archivi dell'Anagrafe del settore primario (Fascicoli aziendali) e predisposto per l'acquisizione degli esiti delle attività ispettive, dispone di funzionalità del tutto affini a quelle necessarie ai fini della gestione del Registro Unico dei Controlli. Il GTS RUC a seguito dell'esame dell'applicativo e della documentazione descrittiva delle funzionalità del medesimo, ha valutato positivamente l'opportunità di apportare all'applicativo AQBV le modifiche che lo possano rendere fruibile ai fini della gestione del Registro Unico dei Controlli.

Deve essere altresì considerata la necessità di integrare ed adeguare le informazioni sulla vigilanza da gestire anche nel settore della produzione biologica (precedentemente allocata nello specifico applicativo regionale sperimentale denominato BOPV), nonché a seguito delle indicazioni recentemente fornite dal Comitato nazionale di Vigilanza (CNV) istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF-ICQRF), garantire quanto necessario per il raccordo e il corretto interscambio dei dati tra SISP e SIAN, nella prossima realizzazione della Banca dati nazionale Vigilanza (BdV) di cui all'art. 6 del DM 16/02/2012.

Il GTS RUC ha, quindi, curato la redazione del documento di Specifiche preliminari "SISP - Registro Unico Controlli - Modifiche da apportare a AQBV" (**allegato A**), dove sono analizzati gli interventi evolutivi necessari all'applicativo AQBV per renderlo idoneo ad assicurare le funzioni di RUC sopra richiamate nonché il presidio della vigilanza nel settore della produzione biologica.

Alla luce, quindi, di quanto sopraesposto si ritiene opportuno affidare alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari che ne ha curato la realizzazione, in collaborazione con il Settore Sistema Informativo Settore Primario e con la Sezione Sistemi Informativi, il compito di attivarsi al fine di poter modificare l'applicativo AQBV nell'ottica di una gestione efficiente ed efficace del Registro Unico dei Controlli nel settore primario del Veneto. Tali modifiche dovranno essere affidate in economia ad un soggetto da individuare con le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2401 del 27 novembre 2012 ed in particolare mediante indagine condotta ricorrendo al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale";

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea." convertito, con modificazioni, nella legge n. 116 dell'11 agosto 2014;

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2010, n. 1932 "Semplificazione delle procedure nel settore primario";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2011, n. 1599 "Semplificazione amministrativa delle procedure regionali";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2012, n. 1419 "Programmazione dell'attività di semplificazione regionale in attuazione del "Progetto di Semplificazione" avviato con DGR n. 1599 del 2011";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2169 "Approvazione piano strategico per l'Information and communication technology (Ict) del settore primario";

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTI i verbali del Gruppo tecnico di semplificazione "Registro Unico dei controlli per le Aziende Agricole";

VISTO l'art. 2, comma 2, della LR n. 54/2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'esito delle attività del Gruppo tecnico di semplificazione "Registro Unico dei Controlli per le Aziende Agricole";

3. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento "SISP - Registro Unico Controlli - Modifiche da apportare a AQBV Specifiche preliminari";

4. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'affidamento in economia, con le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2401 del 27 novembre 2012, ed in particolare mediante indagine condotta ricorrendo al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), del servizio di manutenzione evolutiva dell'applicativo Agri Quality Bank Veneto - AQBV finalizzata alla fruibilità del medesimo come strumento di gestione del Registro Unico dei Controlli nel Settore Primario del Veneto, secondo quanto indicato nell'**allegato A** citato al precedente punto;

5. di determinare in euro 32.750,00 + i.v.a. l'importo massimo della spesa necessaria la quale verrà imputata sul capitolo 100555 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Settore Primario" del bilancio 2014, ove esiste adeguata disponibilità;

6. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'assunzione dell'impegno di spesa a favore della ditta che risulterà aggiudicataria dell'affidamento e di tutti gli adempimenti conseguenti per l'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2442 del 16 dicembre 2014 pag. 1/12

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi

SISP - Registro Unico Controlli

Modifiche applicativo AQBV

Specifiche Preliminari

Versione **1.01**

Modello documento
SP_ModelloSpecifichePreliminari_v01.5.dot

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

SOMMARIO

1 APPROVAZIONI 3
2 LISTA DI DISTRIBUZIONE 3
3 STORIA DELLE MODIFICHE 3
4 RIFERIMENTI 3
5 COPYRIGHT 3
6 GLOSSARIO 3
7 ACRONIMI 3
8 CONTESTO 4
9 OBIETTIVI 4
10 REQUISITI 4
10.1 REQUISITI FUNZIONALI 4
10.1.1 Accesso al sistema: 5
10.1.2 Rivisitazione delle informazioni relative ai controlli da acquisire: 6
10.1.3 Rivisitazione delle informazioni relative alla vigilanza 8
10.1.4 Tabella Tipo non conformità 8
10.1.5 Adottare enti controllori diversi da 'Organismi di controllo' 8
10.1.6 Possibilità di allegare file 9
10.1.7 Acquisizione dati controlli da file esterni 9
10.1.8 Entità coinvolte ed informazioni gestite 9
10.2 REQUISITI TECNOLOGICI 11

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

REGIONE DEL VENETO

Tipo documento

SISP - Registro Unico Controlli - Modifiche da apportare a AQBV

Specifiche Preliminari

1 APPROVAZIONI

Attività	Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail
Redazione	Cristina Vivian	Regione Veneto		
Verifica	Pier Luigi Perissinotto	Regione Veneto		
Approvazione	Silvia Majer	Regione Veneto		

2 LISTA DI DISTRIBUZIONE

Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail	Tipo
Alberto Zannol				CC
Pier Luigi Perissinotto				CC
Cristina Vivian				CC
Giorgio Simonetto				CC
Andrea Comacchio				PC

Tipo: CC=Copia Controllata, PC=Per conoscenza

3 STORIA DELLE MODIFICHE

Versione	Data	Descrizione
1.00	25.06.2014	Documento in bozza da sottoporre ad un prima revisione interna
1.01	02.12.2014	Documento revisionato

4 RIFERIMENTI

N.	Titolo	Autore	Versione	Data
1	Agri Quality Bank – Modello base dati  DM_B50_ModelloBaseDati_v01.0.doc	REGIONE VENETO SMC	1.0	22.06.2012

5 COPYRIGHT

Questo documento appartiene alla Regione del Veneto. I contenuti del medesimo – testi, tabelle, immagini, etc. – sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento potrà essere utilizzato per la realizzazione di progetti regionali liberamente ed esclusivamente nel rispetto delle regole (standard) stabilite dalla Regione del Veneto. Ogni altro utilizzo, compresa la copia, distribuzione, riproduzione, traduzione in altra lingua, potrà avvenire unicamente previo consenso scritto da parte di Regione del Veneto. In nessun caso, comunque, il documento potrà essere utilizzato per fini di lucro o per trarne una qualche utilità.

6 GLOSSARIO

Termine	Descrizione

7 ACRONIMI

Termine	Descrizione
AQBV	Agri Quality Bank del Veneto
BdV	Banca dati Vigilanza
BOPV	Biobank open project Veneto

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

GTS	Gruppo tecnico semplificazione
CNV	Comitato nazionale Vigilanza
SIRV	Sistema Informativo Regione Veneto
SISP	Sistema Informativo Settore Primario
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
PIAVe	Portale Integrato per l'Agricoltura veneta
RUC	Registro Unico dei Controlli (regionale)
RUCI	Registro Unico Controlli Ispettivi (nazionale)
OdC	Organismi di Controllo

8 CONTESTO

Nell'ambito dell'attività di semplificazione avviata con DGR 1599/2011, la Regione del Veneto ha attivato, con DGR 1419/2012 appositi Gruppi Tecnici di Semplificazione (GTS), tra i quali il GTS cod. 01.216-A 01-208-A "Registro unico dei controlli per le Aziende Agricole".

Tale GTS persegue l'obiettivo di giungere alla costituzione della banca dati informatica del Registro Unico dei Controlli (RUC) nel settore Primario.

La realizzazione del RUC mira alla razionalizzazione dell'attività di controllo al fine di diminuire l'onere della attività ispettive e di vigilanza sia per le amministrazioni competenti che per i soggetti controllati, mediante la condivisione tra Enti competenti per i controlli in azienda delle informazioni relative ai controlli svolti e al loro esito.

9 OBIETTIVI

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare le modifiche necessarie all'applicativo B50 – Agri-Quality-Bank Veneto (AQBV), realizzato per il presidio dell'attività di Vigilanza sulle produzioni agroalimentari con qualità regolamentata, attualmente in produzione in ambito SIRV, sia per renderlo idoneo alla funzione di RUC regionale per il settore primario, che per integrare ed adeguare le informazioni sulla vigilanza da gestire anche nel settore della "produzione biologica", nonché a seguito delle indicazioni recentemente fornite dal Comitato nazionale di Vigilanza (CNV) istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF-ICQRF), indispensabili a garantire il raccordo e il corretto interscambio dei dati tra SISP e SIAN, nella prossima realizzazione della Banca dati nazionale Vigilanza (BdV) di cui all'art. 6 del DM 16/02/2012.

10 REQUISITI

10.1 REQUISITI FUNZIONALI

L'applicativo B50 – AQBV, è stato recentemente realizzato ad uso dei competenti uffici regionali, per il presidio delle attività di Vigilanza nel settore delle produzioni a qualità regolamentata (controllo di II livello rispetto alle attività e ispezioni svolte dagli Organismi di Controllo sugli operatori che aderiscono a specifici metodi regolamentati e a disciplinari di produzione).

Per permettere di svolgere e registrare l'attività di vigilanza, l'applicativo AQBV permette la registrazione dei controlli effettuati dagli Organismi di Controllo (OdC) sui singoli operatori aderenti ai disciplinari di produzione (controlli di I livello). L'applicativo, pertanto, è già strutturato per l'acquisizione delle informazioni sui controlli svolti presso i singoli operatori (aziende agricole o altri), permettendo anche l'interazione con gli archivi dell'Anagrafe del Settore Primario. L'archivio dei controlli effettuati dagli OdC sugli operatori costituisce infatti la

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

base per l'estrazione del campionamento per la vigilanza da parte della Regione nei confronti dell'attività degli OdC.

Si è pertanto ritenuto che l'applicativo AQBV possa essere utilizzato, con alcuni adattamenti e modifiche di entità non rilevante, anche per le esigenze del RUC, permettendo già, infatti, una ordinata archiviazione informatica delle informazioni inerenti i controlli effettuati da diversi Enti controllori sulle aziende del settore primario.

Tuttavia, le finalità prese in considerazione al momento dello sviluppo dell'applicativo AQBV erano focalizzate, come detto, sulle esigenze di presidio della Vigilanza sugli OdC, pertanto questo non tiene attualmente conto di alcune esigenze proprie del RUC, che mira ad intercettare contesti di controllo più generali rispetto ai soli sistemi di produzione agroalimentare con qualità regolamentata.

Inoltre, le funzionalità già presenti necessitano di alcune modifiche e di qualche integrazione a seguito della definizione da parte del CNV delle informazioni che saranno oggetto di interscambio tra i sistemi informativi regionali e quello nazionale (BdV) anche nell'ambito della vigilanza sulla produzione biologica (precedentemente allocata nello specifico applicativo regionale sperimentale denominato BOPV), con particolare riferimento alla gestione coordinata delle non conformità rilevate per ogni evento ispettivo.

Nel presente documento vengono evidenziate le esigenze di modifica e integrazione dell'applicativo AQBV al fine di adeguarlo per soddisfare le finalità proprie del RUC, della vigilanza sulla produzione biologica, ferme restando le originali funzionalità per cui l'applicativo AQBV è stato predisposto.

Le componenti fondamentali di AQBV sono riconducibili alle seguenti:

- elenco degli operatori (con WS di verifica della presenza del fascicolo aziendale);
- adesione degli operatori a uno o più disciplinari e indicazione del rispettivo OdC;
- registrazione dei controlli effettuati in azienda;
- registrazione dell'attività di vigilanza operata sugli OdC;
- individuazione del campione da utilizzare per la vigilanza;
- formazione degli elenchi di operatori per ogni metodo/disciplinare.

Le funzionalità che risulta necessario modificare per adeguare AQBV alle esigenze del RUC e per completare la gestione delle informazioni relative alla vigilanza nel settore della produzione biologica sono, in prima analisi, di seguito descritte.

10.1.1 Accesso al sistema:

Dovranno essere previsti per l'attivazione nuovi profili utente, da poter assegnare a figure riconducibili a organizzazioni diverse dagli OdC, che consentano:

- la sola visualizzazione;
- l'intera gestione dei controlli.

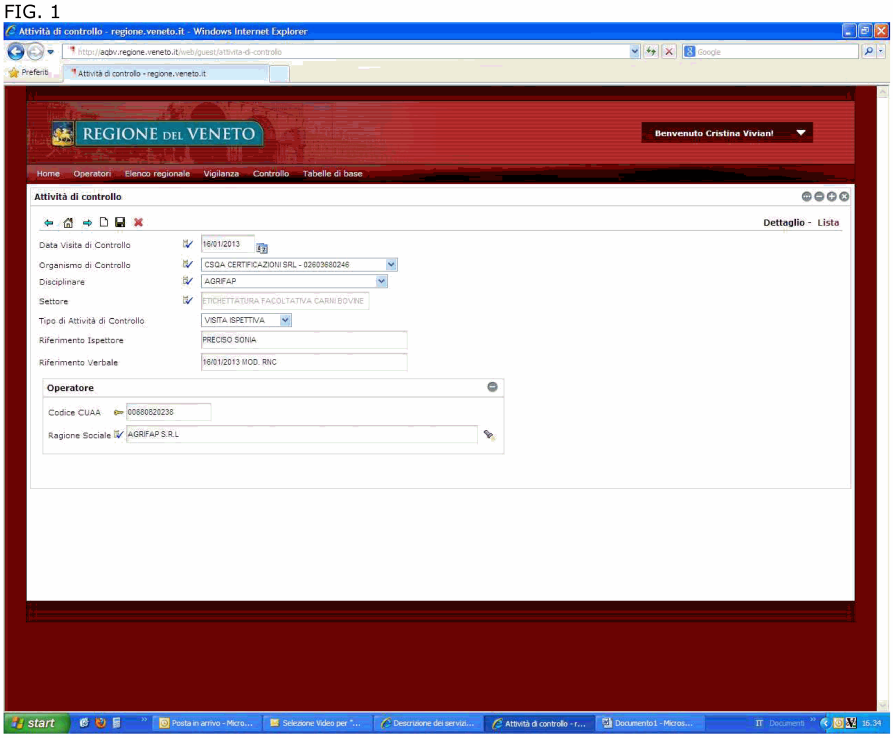
Il profilo dedicato alla sola visualizzazione dovrà consentire l'operatività completa (visualizzazione lista e dettaglio, ricerca, estrazione, stampa,…), escludendo le funzioni di modifica e d'inserimento, su tutti i controlli presenti a sistema.
Il profilo dedicato alla gestione dovrà consentire la completa operatività nella sola sezione controlli, limitando l'inserimento e la modifica ai controlli di pertinenza dell'organizzazione cui appartiene l'operatore.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

10.1.2 Rivisitazione delle informazioni relative ai controlli da acquisire:

In fig. 1 si riporta la maschera attualmente presente per la gestione delle informazioni sul controllo di I livello in azienda.

FIG. 1



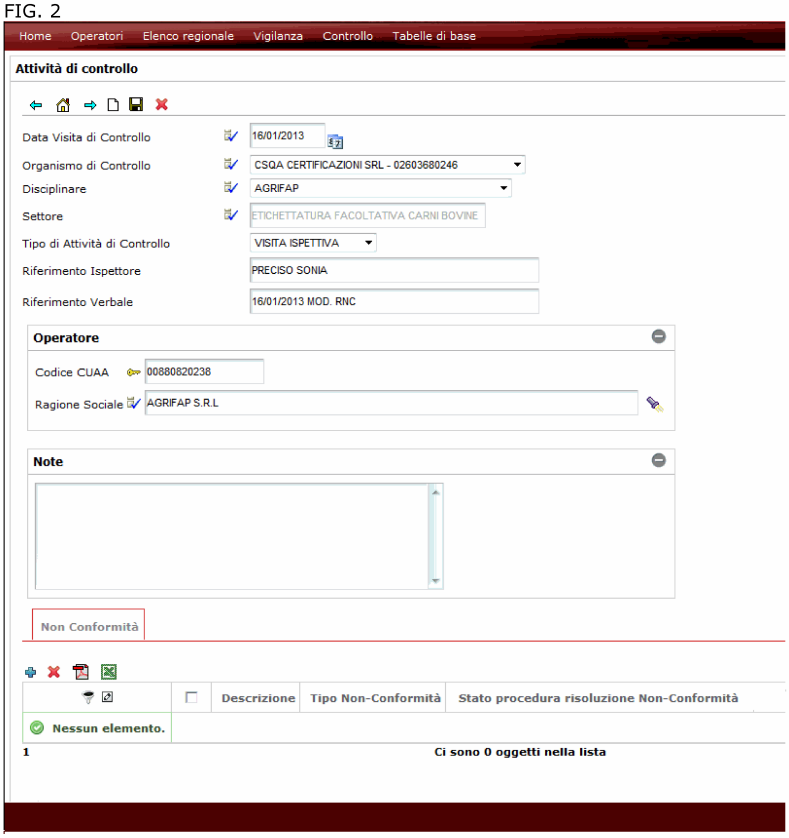
Rispetto a questa informazioni, è necessario:

- permettere la scelta del tipo di soggetto che svolge il controllo tra "organismo di controllo" e "altro ente controllore"; in caso di altro ente controllore, rendere il disciplinare/settore non obbligatorio
- Aggiungere l'informazione 'ambito controllo': ad esempio DU, PSR, UMA, ecc.;
- Aggiungere l'informazione 'ESITO' (Diffida, Positivo , Negativo, Indeterminato)
- Aggiungere una sezione per le diverse tipologie di non conformità rilevate ed una per le note (in cui potranno essere descritte anche le osservazioni).

In figura 2 si riporta una bozza dalla nuova maschera di gestione dei dati ipotizzata.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

FIG. 2



Le informazioni da gestire nella sezione delle "non conformità" sono le seguenti:

- (ID_NON_ CONFORMITA – Chiave primaria)
- Tipo non conformità
- Descrizione non conformità
- Codice non conformità
- Note
- Descrizione azione correttiva 1
- Data azione correttiva 1
- Descrizione azione correttiva 2
- Data azione correttiva 2
- Esito (D= diffida, P=positivo, N=negativo, I=indeterminato)
- Indicatore (IN= inosservanza, IR=irregolarità, F=infrazione)
- Stato (A=in attesa di risposta, S=senza risposta)

La classificazione delle non conformità utilizzabile in questa sezione sarà specifica e non confondibile alla classificazione utilizzata in fase di Vigilanza nei confronti degli OdC.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

10.1.3 Rivisitazione delle informazioni relative alla vigilanza

Nella sezione dedicata alla vigilanza è prevista la gestione di
- Visite ispettive presso gli operatori
- Raccolta di campioni da sottoporre ad analisi
- Elenco delle non conformità eventualmente rilevate nei confronti dell'OdC

Nel dettaglio delle visite ispettive va aggiunta una sezione che permetta di gestire eventuali non conformità rilevate.
L'insieme delle informazioni da gestire è lo stesso individuato per i controlli (vedi paragrafo precedente).

10.1.4 Tabella Tipo non conformità

La tabella dedicata alla codifica delle possibili "Non conformità" prevede ora l'inserimento dei seguenti dati:
- Settore
- Descrizione della "non conformità"
- Indicatore (Infrazione/Irregolarità)

A queste informazioni vanno aggiunte la possibilità di indicare un codice 'parlante' e la macrotipologia di riferimento.

L'informazione "indicatore" deve poter assumere anche altri valori (ad esempio grave, lieve…)

Si dovranno anche poter distinguere le non conformità utilizzabili dalla vigilanza da quelle utilizzabili nella fasi di controllo o di verifica ispettiva.

10.1.5 Adottare enti controllori diversi da 'Organismi di controllo'

Per l'individuazione di soggetti competenti alle attività di controllo, permettendo la distinzione tra "OdC" e "altro ente controllore" sono ipotizzabili due modalità:
- Gli altri enti potrebbero essere registrati assieme agli organismi di controllo, con un indicatore che li differenzi: OdC, Ente Controllore.

- L'alternativa è costituire un archivio dedicato.

Le informazioni oggi gestite per OdC sono:

- Codice fiscale dell'Odc
- Partita IVA
- Natura giuridica
- Ragione sociale
- Comune
- Indirizzo
- Eventuale stato estero
- Città
- Telefono
- Fax
- e-mail
- Responsabile dell'attività di controllo

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

10.1.6 Possibilità di allegare file

Si ritiene utile prevedere di poter allegare, per ogni controllo memorizzato (attività di vigilanza, campionamento, ispezione…..) uno o più documenti in formato digitale (verbali, referti di analisi,….), in modo da rendere disponibile anche la documentazione necessaria ad approfondire ulteriori dettagli del controllo rispetto alle informazioni gestite nel database.

10.1.7 Acquisizione dati controlli da file esterni

L'acquisizione automatica di dati dei controlli da file esterni (ad esempio file in formato .xls) deve comprendere, oltre i dati strettamente legati al controllo, anche i riferimenti all'ente controllore e ai dati identificativi degli operatori controllati.

10.1.8 Entità coinvolte ed informazioni gestite

Nell'ipotesi sopra delineata, le entità coinvolte nelle modifiche potrebbero essere:

- Organismi di controllo /Enti controllori
- Operatore
- Controlli
- Non conformità

Di seguito si riportano le informazioni gestite attualmente per le entità individuate.

TB50_ORGANISMI_CONTROLLO

Colonna	Tipo	Default	Descrizione
COD_FISCALE	Varchar2(16)		Codice fiscale dell'Odc (chiave primaria)
DE_PARTITA_IVA	Varchar2(16)		Partita IVA
FK_NATURA_GIURIDICA	Varchar2(5)		Collegamento con natura giuridica
DE_RAGIONE_SOCIALE	Varchar2(100)		Ragione sociale
FK_COMUNE	Number(10,0)		Collegamento con comune
DE_INDIRIZZO	Varchar2(70)		Indirizzo
FK_STATO	Number(10,0)		Collegamento con stato estero
DE_CITTA	Varchar2(70)		Città
DE_TELEFONO	Varchar2(25)		Telefono
DE_FAX	Varchar2(25)		Fax
DE_EMAIL	Varchar2(70)		e-mail
DE_RESPONSABILE	Varchar2(70)		Responsabile attività di controllo
NUM_VERSIONE	Number(10,0)		Numero di versione del record
DE_COD_UTENTE	Varchar2(75)		Non usato

TB50_OPERATORI

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Colonna	Tipo	Default	Descrizione
COD_CUAA	Varchar2(16)		Codice CUAA dell'operatore
DE_PARTITA_IVA	Varchar2(16)		Partiva IVA
FK_NATURA_GIURIDICA	Varchar2(5)		Collegamento con natura giuridica
DE_RAGIONE_SOCIALE	Varchar2(100)		Ragione sociale
FK_ATTIVITA	Number(10,0)		Collegamento con attività istat
FK_COMUNE	Number(10,0)		Collegamento con comune
DE_INDIRIZZO	Varchar2(70)		Indirizzo
FK_STATO	Number(10,0)		Collegamento con stato estero
DE_CITTA	Varchar2(70)		Città
DE_TELEFONO	Varchar2(25)		Telefono
DE_FAX	Varchar2(25)		Fax
DE_EMAIL	Varchar2(70)		e-mail
DT_AGG_FASCICOLO	Date		Data di aggiornamento da fascicolo
FG_CERT_FASCICOLO	Char(1)		Indicatore di aggiorn. da fascicolo (S/N)
FG_CERT_TRIBUTARIA	Char(1)		Indic. di aggiorn. da anagrafe tributaria (non usato)
FG_STATO_OPERATORE	Varchar2(1)		Stato dell'operatore: A=attivo, C=cessato
NUM_VERSIONE	Number(10,0)		Numero di versione del record

TB50_ATTIVITA_CONTROLLO

Colonna	Tipo	Default	Descrizione
ID_ATTIVITA_CONTROLLO	Number(19,0)		Chiave primaria (progressivo)
FK_OPERATORE	Varchar2(16)		Collegamento con operatore
FK_ORGANISMO_CONTROLLO	Varchar2(16)		Collegamento con odc
FK_SETTORE	Number(19,0)		Collegamento con settore
FK_DISCIPLINARE	Number(19,0)		Collegamento con disciplinare
DT_VISITA	Date		Data della visita
FK_TIPO_ATTIVITA_CONTROLLO	Number(19,0)		Collegamento con tipo att. contr.
DE_RIFERIMENTO_ISPETTORE	Varchar2(45)		Riferimento ispettore
DE_RIFERIMENTO_VERBALE	Varchar2(45)		Riferimento verbale
NUM_VERSIONE	Number(10,0)		Numero di versione del record

TB50_NON_CONFORMITA

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Colonna	Tipo	Default	Descrizione
ID_NON_CONFORMITA	Number(19,0)		Chiave primaria (progressivo)
FK_ATTIVITA_VIGILANZA	Number(19,0)		Collegamento con attività di vigilanza
FK_TIPO_NON_CONFORMITA	Number(19,0)		Collegamento con tipo non conformità
DE_NON_CONFORMITA	Varchar2(45)		Descrizione
DE_RIFERIMENTO_RAC	Varchar2(45)		Riferimento RAC
DT_RIFERIMENTO_RAC	Date		Data riferimento RAC
DE_NOTE	Varchar2(255)		Note
DE_AZIONE_CORR_1	Varchar2(45)		Descr. azione correttiva 1
DT_AZIONE_CORR_1	Date		Data azione correttiva 1
DE_AZIONE_CORR_2	Varchar2(45)		Descr. azione correttiva 2
DT_AZIONE_CORR_2	Date		Data azione correttiva 2
FG_APPROVAZIONE	Char(1)		Indicatore approvazione (S/N)
DT_APPROVAZIONE	Date		Data approvazione
FG_ESITO	Varchar2(1)		Esito: P=positivo, N=negativo, I=indeterminato
DT_CHIUSURA	Date		Data chiusura
DE_RIF_SEGNALAZIONI	Varchar2(255)		Riferimento segnalazioni
DE_DENUNCIA	Varchar2(45)		Denuncia autorità
FG_INDICATORE	Varchar2(1)		Indicatore: I=irregolarità, F=infrazione
FG_STATO	Varchar2(1)		Stato non conformità: A=in attesa di risposta, S=senza risposta
NUM_VERSIONE	Number(10,0)		Numero di versione del record

10.2 REQUISITI TECNOLOGICI

Le esigenze espresse nel documento devono trovare risposta modificando l'applicativo esistente e la relativa documentazione, secondo quanto previsto dagli standard regionali informatici approvati con DGR 3176/2009.
Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche dell'applicativo attualmente in uso.

ARCHITETTURA APPLICATIVA

La procedura si compone di:

- piattaforma "Opensquare Foundation" costituita da:
  - Java portal basato su Liferay 5.2.3 community edition e conforme agli standard JSR 168 e JSR 286 (Java portlet specification);
  - il portale gira su application server J2EE Tomcat 6.x su JDK 1.6;
  - moduli applicativi (in numero da determinare) installati nell'application server in forma di "Java portlet";
  - altri plugins installati come moduli web nell'application server come temi grafici e template per i layout delle pagine;
- un job ETL basato su Pentaho Data Integration (da confermare) schedulato sullo stesso application server;
- due schemi database (uno per il portale e l'altro per i dati applicativi) su Oracle (secondo gli standard di Regione Veneto);

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- • un web Server Apache

MODULO "OPENSQUARE FOUNDATION"

Gestione menu e pagine, autorizzazione degli utenti in base ai ruoli.
Accede al DB utilizzando lo schema <portale>.
Accede a CAS server per l'autenticazione degli utenti.
Accede a Profile Manager per l'autorizzazione degli utenti basata sui ruoli.

MODULI DI TIPO "PORTLET"

Tipicamente forniscono le funzioni di data entry e vari tipi di elaborazioni.
Accedono al DB utilizzando lo schema <dati>.
Vengono posizionati nelle diverse pagine del portale attraverso l'interfaccia di amministrazione del portale stesso (modulo "Opensquare Foundation"), che gestisce anche i permessi di accesso ad ogni singolo portlet (basandosi sui ruoli).
Per alcune funzionalità accedono a dei web service (Fascicolo ed anagrafe tributaria) attraverso rete internet con protocollo SOAP.

JOB ETL

Il job ETL si occupa di aggiornare le anagrafiche degli operatori con i dati contenuti nel "Fascicolo" presso Avepa e nell'anagrafe tributaria.
L'accesso a queste informazioni avviene attraverso l'accesso a web services pubblicati su rete internet ed attraverso la lettura del database <dati>.
I dati vengono quindi aggiornati scrivendo direttamente sul database nello schema <dati>.

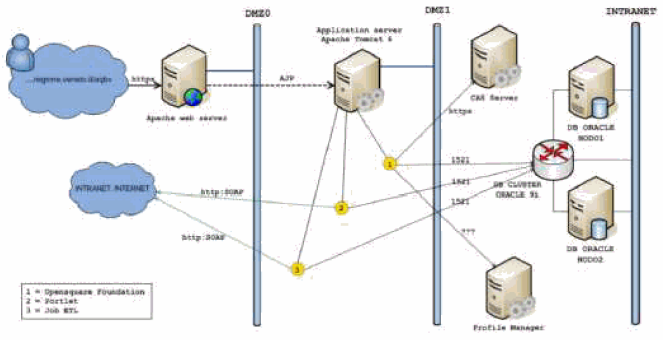
SCHEMI DATABASE

I database necessari al progetto, vengono gestiti direttamente sull'attuale infrastruttura presente in Regione del Veneto.
Sono stati creati due distinti schemi: <portale> e <dati>.
All'interno dello schema <dati> sono presenti delle viste o dei sinonimi verso le cosiddette tabelle "comuni" già presenti nella BDR ("banca dati regionale").
Sempre all'interno del database è presente un package per la validazione dei codici fiscali, che viene utilizzato dai portlet applicativi.

WEB SERVER APACHE

Web server esposto verso internet, comunica con l'application server attraverso il protocollo AJP (mod_proxy_ajp).

MODELLO FISICO



Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

(Codice interno: 288884)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2443 del 16 dicembre 2014

Modifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2025 del 22 luglio 2008 relativa al potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile tramite concessione di contributi agli Enti locali per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di Protezione Civile.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto della richiesta della Provincia di Verona di devolvere il contributo per la realizzazione di un magazzino distrettuale assegnato al Comune di Isola della Scala alla Provincia stessa per la realizzazione del magazzino provinciale. Estremi dei documenti dell'istruttoria: nota prot. 76944 del 31.07.2014 della Provincia di Verona ad oggetto "Richiesta di destinazione del contributo di Protezione Civile per realizzazione magazzino distrettuale di Isola della Scala alla Provincia di Verona per la realizzazione del Magazzino Provinciale di Protezione Civile"; nota prot. 10552 del 21.08.2014 del Comune di Isola della Scala ad oggetto "D.G.R. n. 2025 del 22.07.2008. Contributo per l'acquisto di un magazzino per la Protezione Civile. Rinuncia al contributo."

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2025 del 22 luglio 2008 sono state approvate le graduatorie di cui al bando approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1657 del 5 giugno 2007 con il quale si intendeva continuare a contribuire all'organizzazione ottimale del Sistema regionale di Protezione Civile tramite la concessione di contributi agli Enti locali per la realizzazione, ristrutturazione o rinnovo di idonei spazi da destinare a magazzini per il ricovero delle attrezzature specifiche di Protezione Civile, nonché a sedi da utilizzare quale riferimento per il Volontariato.

Il Comune di Isola della Scala, beneficiario di un contributo di Euro 150.000,00 per l'acquisto di una sede di Protezione Civile, con nota prot. n. 10552 del 21.08.2014, acquisita agli atti con prot. n. 353230 del 21.08.2014, ha inoltrato copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 20.06.2014 di rinuncia al citato contributo per l'impossibilità del Comune stesso e dei Comuni del Distretto di Protezione Civile VR6 di fare fronte alla spesa a causa dei limiti imposti dal Patto di stabilità.

La Provincia di Verona, con nota prot. n. 76944 del 31.07.2014, acquisita agli atti con prot. n. 332376 del 05.08.2014, chiedeva di devolvere il contributo per la realizzazione di un magazzino distrettuale assegnato al Comune di Isola della Scala alla Provincia stessa per la realizzazione del magazzino provinciale che, data la contiguità tra il Distretto di Protezione Civile VR8 al quale appartiene il Comune di Verona e il Distretto VR6 al quale appartiene Isola della Scala, fungerà anche da magazzino distrettuale fino a che non saranno rese disponibili risorse sufficienti a realizzare un magazzino distrettuale per il Distretto VR6.

L'accoglimento di tale richiesta non pregiudica le finalità perseguite con la DGR 1657/2007, in quanto relativa alla realizzazione di una sede di Protezione Civile presso il territorio provinciale di Verona, per la quale è già stato assegnato, con DGR 2583 del 20.12.2013, un contributo di Euro 100.000,00 a fronte di un progetto che prevede una spesa di Euro 540.000,00.

Si precisa inoltre che la graduatoria approvata con DGR 2025/2008 presenta ancora dei potenziali Beneficiari che però non sono in grado di poter usufruire delle risorse regionali a causa delle medesime motivazioni per le quali il Comune di Isola della Scala si è trovato costretto a rinunciare.

Per quanto attiene l'aspetto finanziario, va evidenziato che l'impegno di spesa relativo al contributo concesso a favore del Comune di Isola della Scala con la citata Deliberazione di Giunta regionale, è stato assunto a valere sulle risorse finanziarie del Fondo Regionale di Protezione Civile istituito con Legge 388/2000. Le economie di spesa accertate su detto Fondo, le cui risorse sono costituite da trasferimenti statali a destinazione vincolata e restituzione obbligatoria in caso di non utilizzo, vengono reiscritte nel medesimo capitolo di spesa. L'economia di spesa rilevata a seguito della rinuncia del finanziamento da parte del Comune, pertanto, verrà reiscritta sul medesimo capitolo di spesa.

Si propone, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dalla Provincia di Verona, e di devolvere il contributo di Euro 150.000,00 inizialmente assegnato al Comune di Isola della Scala, a favore della Provincia stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 225/1992;

VISTO il D.Lgs. 112/1998;

VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

VISTA la Legge Regionale n. 58/1984 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;

RICHIAMATE le DGR nn. 1657/2007, 2025/2008 e 2583/2013;

delibera

1. di accogliere l'istanza presentata dalla Provincia di Verona in ordine alla devoluzione del finanziamento concesso al Comune di Isola della Scala con DGR n. 2025/2008;
2. di prendere atto della rinuncia del contributo di Euro 150.000,00 assegnato al Comune di Isola della Scala a valere sull'impegno di spesa n. 2426/2008 sul capitolo n. 100654 "*Trasferimenti per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale art. 138, L. 23.12.2000 n. 388"* codice SIOPE 2.02.03.2234;
3. di disimpegnare, per le motivazioni suddette, dall'impegno n. 2426/2008 della DGR 2025/2008 la somma di Euro 150.000,00, richiedendone la reiscrizione sul capitolo n. 100654 "*Trasferimenti per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale art. 138, L. 23.12.2000 n. 388"*;
4. di prendere atto che la graduatoria di cui alla DGR 2025/2008 presenta ancora dei potenziali Beneficiari, che attualmente non sono in grado di usufruire del contributo previsto;
5. di prendere atto che l'ultimo anno residuo di cui all'impegno assunto con DGR 2025/2008 è il 2015;
6. di concedere un contributo di Euro 150.000,00 a favore della Provincia di Verona per la realizzazione del magazzino provinciale di Protezione Civile;
7. di impegnare, a favore della Provincia di Verona, la somma di Euro 150.000,00 sul capitolo di spesa n. 100654 "*Trasferimenti per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale art. 138, L. 23.12.2000 n. 388" codice SIOPE 2.02.03.2232 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;*
8. di attestare, per quanto concerne il capitolo 100654, che la correlata posta in entrata è stata interamente riscossa e che l'impegno è assunto a valere sulla quota di reiscrizione;
9. di dare atto che il contributo di cui al punto 6 è disciplinato secondo lo schema di convenzione già approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2583 del 20 dicembre 2013, autorizzando, nel contempo, il Direttore della Sezione Protezione Civile ad apportarvi le eventuali modifiche necessarie, ivi compreso il richiamo alla convenzione con la Provincia di Verona di cui alla citata DGR 2583/2013, debitamente sottoscritta con firma digitale in data 24.12.2013 dal Dirigente dell'Unità Operativa Protezione Civile della Provincia e dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, ora Direttore dell'omonima Sezione, repertoriata al n. 29517, per quanto riguarda l'importo complessivo;
10. di disporre che le spese di cui al punto 6 vengano liquidate con le seguenti modalità:

- 30% dell'importo previa formale richiesta da parte del beneficiario a seguito della sottoscrizione della convenzione;
- 60% dell'importo previa formale richiesta da parte del beneficiario allegando, in copia, idonea documentazione contabile attestante la realizzazione dell'80% delle opere di progetto;
- saldo del 10% previa formale richiesta da parte del beneficiario, allegando una relazione sull'intervento effettuato con chiara dimostrazione delle spese sostenute e della loro riconducibilità all'intervento finanziato nonché l'elenco degli eventuali ulteriori contributi percepiti per il medesimo intervento, documentazione contabile in copia conforme all'originale delle spese ammissibili a contributo, il provvedimento con il quale il beneficiario ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, documentazione fotografica dell'intervento realizzato, dell'avvenuta installazione del cartello di cantiere e dell'apposizione della targa;

11. di fissare i termini per la rendicontazione del contributo di cui al punto 6 al 01.06.2018, salvo motivate proroghe;

12. di dare incarico al Direttore della Sezione Protezione Civile dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compresa la sottoscrizione, da effettuarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, della Convenzione con la Provincia di Verona;
13. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
14. di dare atto che le spese per le quali si dispone l'impegno non sono soggette alle limitazioni di cui alla legge L.R. 1/2001;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 288889)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2448 del 16 dicembre 2014

Adesione della Regione del Veneto alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità. Decreto ministeriale n. 182/2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si intende aderire alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in applicazione della L. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", con le modifiche ed integrazioni apportate dalla legge 162/98 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave", ha nel corso degli anni attivato percorsi di Vita Indipendente volti a favorire progettualità di assistenza indiretta al fine di garantire la permanenza a domicilio delle persone con disabilità grave.

L'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, costituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2010, ha predisposto ed approvato, in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale, il primo Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

Il Programma rappresenta un primo importante contributo alla definizione di una complessiva azione strategica da parte dell'Italia sul tema della disabilità, coerentemente con il nuovo quadro convenzionale delle Nazioni Unite e la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, al fine di promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale.

La Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole sul Programma d'azione biennale in parola, e ha formulato raccomandazioni per un incremento di finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, servizi e modelli organizzativi per la Vita Indipendente e per una modifica del sistema di accertamento della disabilità.

Con decreto n. 182/2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.

Le proposte presentate dalle Regioni e dalle Province Autonome devono riguardare gli ambiti territoriali di cui all'art. 8, comma 3, lettera a) della legge 8 novembre 2000, n. 328 nei quali la Regione intende sperimentare il modello di intervento. La Regione deve garantire, in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato il co-finanziamento per una quota non inferiore al 20% dell'importo totale del costo della proposta progettuale.

Il Ministero, con le Linee guida per la presentazione delle proposte progettuali ha inteso finanziare 125 proposte di adesione, il cui ammontare riferito ad ogni singolo progetto non può superare gli euro 80.000,00.

Il Ministero in parola ha già individuato il numero degli ambiti territoriali finanziabili per ogni Regione e Provincia Autonoma sulla base del dato della popolazione regionale residente nella classe d'età 18-64 anni.

Con decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 133 del 19 novembre 2014 e successive precisazioni con decreto n. 174 del 5 dicembre 2014 è stata disposta la presentazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle progettualità presentate da: Comuni della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, Azienda ULSS n. 1 di Belluno, Ambito territoriale Azienda ULSS n. 8 di Asolo - Cooperativa sociale Castel Monte di Montebelluna; Ambito territoriale Azienda ULSS n. 12 Veneziana - Provincia Religiosa San Marziano di Don Orione , Azienda ULSS n. 10 di S. Donà di Piave (VE) - Opera Diocesana Assistenza. Si tratta quindi di attività progettuali relative ai 6 ambiti territoriali finanziabili, peraltro con co-finanziamenti non regionali e quindi senza spese a carico della Regione del Veneto.

In data 20 novembre 2014 si è provveduto ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la domanda di contributo firmata dal Presidente della Regione del Veneto, n. 6 adesioni alla sperimentazione da parte degli ambiti territoriali candidati e il decreto dirigenziale n. 133/2014.

Con decreto direttoriale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 289/2014 è stata approvata la lista dei progetti presentati ai sensi delle richiamate Linee Guida del 21 ottobre e autorizzato il finanziamento, secondo la ripartizione di cui al decreto stesso, per un importo complessivo assegnato alla Regione del Veneto pari a Euro 396.080,00 per n. 5 progettualità ammesse.

Con il presente provvedimento si propone di approvare il testo del Protocollo d'intesa trasmesso dal Ministero citato, di cui all'**Allegato A**, e di autorizzare il Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali alla firma del protocollo in parola tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto per la realizzazione delle attività progettuali negli ambiti territoriali ammessi al finanziamento e di tutti gli atti connessi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2010;

- Visto l'art. 19 della Convenzione Onu;

- VISTA la legge n. 104/92;

- VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 182/2014;

- VISTO il decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 133/2014;

- VISTO il decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 174/2014;

- VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 289/2014

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare il testo del Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali alla firma del protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto per la realizzazione delle attività progettuali negli ambiti territoriali ammessi al finanziamento di cui al decreto ministeriale n. 289/2014 e di tutti gli atti connessi;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 288987)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2452 del 16 dicembre 2014

Programma Operativo Regionale - parte FESR 2007-2013. Asse Prioritario 1. "Innovazione ed economia della conoscenza". Linea di intervento 1.2. "Ingegneria finanziaria". Azione 1.2.1. "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità". Disposizioni in vista della chiusura del Programma Operativo Regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in conseguenza dell'attuale situazione economica, si proroga il termine per la concessione delle garanzie a valere sui fondi rischi dei Confidi, la cui dotazione proviene da risorse del POR-FESR 2007-13, e si modifica il rapporto fra fondo rischi e garanzie concesse.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo regionale - parte FESR 2007-13, Asse Prioritario 1. "Innovazione ed economia della conoscenza", Linea di intervento 1.2 "Ingegneria Finanziaria", Azione 1.2.1. "Sistema delle garanzie per gli investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, ha come obiettivo quello di favorire l'accesso al credito delle PMI che intendano effettuare investimenti materiali, immateriali ed investimenti in studi progettazioni e consulenze, nonché per nuova imprenditorialità.

In attuazione di quanto previsto dall'Azione 1.2.1., con Deliberazione della Giunta regionale del 6 giugno 2008, n. 1442, è stato approvato un primo bando per la costituzione e la gestione di fondi rischi, da parte degli organismi consortili di garanzia, a sostegno delle operazioni di garanzie su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi consorzi fidi.

Le risorse pubbliche messe a disposizione sono state pari ad euro 35.000.000,00, ripartite, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Industria del 4 giugno 2009, n. 40, tra i 23 Confidi aventi i requisiti previsti dall'art. 106 o dall'art.107 del D. Lgs 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario - TUB) allora vigenti, che hanno partecipato al bando.

In attuazione della successiva Deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2418, alcuni organismi consortili di garanzia si sono avvalsi della facoltà di patrimonializzare le risorse assegnate, essendo diventati intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del TUB entro il 31 dicembre 2011 ed avendo raggiunto una sufficiente operatività nella concessione delle garanzie e, cioè, un rapporto tra totale cumulato delle garanzie concesse ed il fondo pubblico assegnato (rapporto di "gearing") non inferiore a cinque.

Con successiva Deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2012, n. 1243, è stato approvato un secondo bando, riservato ai Confidi che svolgono l'attività di intermediari finanziari vigilati ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, vigente alla data di approvazione del bando.

Le risorse pubbliche messe a disposizione sono state pari ad euro 10.000.000,00, ripartite, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Industria dell'11 settembre 2012, n. 35, tra i 9 Confidi che hanno presentato domanda.

L'"Allegato A" alla DGR n. 1243/2012 prevede che gli Organismi Consortili richiedenti possano concedere garanzie entro il 31 dicembre 2014, mentre i finanziamenti garantiti devono essere erogati entro il 30 giugno 2015.

Le risorse assegnate sono erogate in due tranche: la prima pari al 90% e la seconda per il restante 10%.

Il bando prevede, inoltre, che, al raggiungimento di una sufficiente operatività delle risorse assegnate complessivamente al singolo Confidi (rapporto tra il totale del cumulato delle garanzie concesse a fronte di finanziamenti erogati e la consistenza del fondo pubblico - rapporto di "gearing" - non inferiore a 5), si procederà alla patrimonializzazione delle medesime risorse.

Visto il perdurare della crisi economica che sta ancora registrando precisando pesanti ripercussioni sull'attività delle imprese del territorio regionale, come peraltro riportato nel rapporto pubblicato dalla Banca d'Italia del 7 novembre 2014, contenente l'aggiornamento congiunturale sull'Economia del Veneto, dal quale si evince che "i finanziamenti alle imprese continuano a risentire della debolezza dei livelli di attività economica e di politiche di offerta del credito che, condizionate dall'ulteriore aumento dei prestiti deteriorati, sono rimaste selettive" (pag. 5), pare opportuno, al fine di favorire al massimo l'accesso al credito da parte delle PMI:

- prorogare al 30 settembre 2015 la data ultima per il rilascio delle garanzie e per l'erogazione del sottostante finanziamento garantito;
- modificare il rapporto di "gearing" da 5 a 3, in modo tale da permettere potenzialmente di garantire imprese con un più alto profilo di rischio, a seguito della maggiore disponibilità di risorse a fronte delle escussioni delle garanzie in caso di default delle imprese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

VISTE la Deliberazione della Giunta regionale del 6 giugno 2008, n. 1442;

la Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2011, n. 2418;

la Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2012, n. 1243;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prorogare, relativamente alla Deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2012, n. 1243, il termine per la concessione delle garanzie e l'erogazione dei finanziamenti garantiti al 30 settembre 2015;

3. di modificare il rapporto tra il totale del cumulato delle garanzie concesse a fronte di finanziamenti erogati e la consistenza del fondo pubblico - rapporto di "gearing" - da 5 a 3;

4. di stabilire con successivo provvedimento le modalità per l'eventuale patrimonializzazione delle risorse, patrimonializzazione confermata con quanto previsto dalla DGR n. 1243/2012, in particolare per quanto riguarda il rapporto di "gearing";

5. di delegare il Direttore della Sezione Industria e Artigianato all'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto di pubblicazione ai sensi del'art. 26, del D.lgs. del 13 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 289651)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2548 del 23 dicembre 2014

Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede all'approvazione del bando regionale che prevede l'assegnazione di contributi ai Consorzi di Imprese Turistiche su specifiche progettualità a sostegno di: attività commerciali, partecipazione ad eventi, realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche, a favore delle imprese turistiche associate ai Consorzi stessi.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale e definisce una politica regionale di promozione dello sviluppo sostenibile del turismo in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1870 del 15/10/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Determinazione degli ambiti territoriali dei Sistemi Turistici Tematici", si è provveduto a stabilire che un Sistema Turistico Tematico è definito dall'insieme di tre fattori che devono essere messi a sistema: a) l'espressione tematica, ossia la specializzazione in termini di presenza di risorse turistiche, b) l'ambito territoriale, c) l'omogeneità del territorio in termini di tipologie turistiche, da cogliere nella capacità di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente.

Conseguentemente la Giunta regionale ha stabilito gli ambiti territoriali dei Sistemi Turistici Tematici, e delle eventuali altre espressioni turistiche tematiche in essi presenti, come analiticamente indicato nell'Allegato A della medesima deliberazione suddetta, precisando che essi riguardano il territorio di tutti i Comuni del Veneto.

I Sistemi Turistici Tematici e territoriali oggetto di interventi del presente bando, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2013 sono:

a) Venezia e laguna;

b) Dolomiti;

c) Montagna veneta;

d) Lago di Garda;

e) Mare e spiagge;

f) Pedemontana e colli;

g) Terme Euganee e termalismo veneto;

h) Po e suo delta;

i) Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 11/2013 sono Consorzi di Imprese Turistiche le associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati. Le imprese turistiche possono partecipare ad un solo Consorzio per sistema turistico tematico.

I Consorzi di Imprese Turistiche si impegnano ad attuare, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti. I Consorzi di Imprese Turistiche devono avere sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente.

L'articolo 42, comma 4, della L.R. n. 11/2013 prevede il finanziamento dei progetti proposti dai predetti Consorzi, da selezionare mediante pubblici bandi, rivolti:

1. all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;
2. alla partecipazione ad iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale;
3. alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

Con deliberazione DGR n. 1361 del 28/07/2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18", si è provveduto a definire i criteri, le condizioni e i limiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche, aggregazioni di imprese del settore turismo che operano mediante progetti, programmi e attività per lo sviluppo commerciale ed economico delle imprese aderenti e per le quali la Giunta regionale può prevedere interventi contributivi di sostegno alle iniziative programmate. Alle strutture associate di promozione turistica la Giunta assegnava un termine di 60 giorni dalla pubblicazione della deliberazione nel BUR per conformarsi ai predetti requisiti previsti per il riconoscimento. La DGR n. 1361/2014 è stata pubblicata nel BUR n. 85 del 29 agosto 2014.

A seguito delle istanze di riconoscimento presentate alla competente Struttura regionale e della istruttoria della documentazione depositata, la Giunta regionale nella seduta odierna ha provveduto al riconoscimento dei Consorzi di Imprese Turistiche aventi i requisiti previsti dalla DGR n. 1361/2014.

Si tratta ora di procedere all'approvazione del bando per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal citato articolo 42, comma 4, della L.R. n. 11/2013 per i quali, a seguito dell'approvazione dell'Assestamento di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 con Legge Regionale 22 dicembre 2014 n. 41, sono ora disponibili Euro 1.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 102081 avente ad *oggetto "Trasferimenti a favore dei Consorzi di Imprese Turistiche (art. 42, c. 4, L.R. 14/06/2013, n. 11)*".

La partecipazione al bando, al quale possono partecipare esclusivamente i Consorzi di Imprese Turistiche riconosciuti dalla Giunta regionale alla data del presente provvedimento, si effettua tramite la presentazione di apposita istanza correlata al "progetto" che il Consorzio intende attuare nell'ambito del proprio Sistema Turistico Tematico, attraverso programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

I contributi saranno assegnati ai Consorzio di Imprese Turistiche, mentre soggetti beneficiari finali del contributo economico possono essere i Consorzi medesimi e/o i propri singoli associati, sulla base dell'indicazione preventiva dichiarata sulla domanda di contributo e a consuntivo nella presentazione della rendicontazione delle effettive spese sostenute.

L'eventuale ripartizione di quota del contributo economico, assegnato al Consorzio e da questi trasferito al singolo beneficiario associato, dovrà corrispondere alla dichiarazione "*De Minimis*" che il singolo soggetto beneficiario finale dello stesso dichiara di ricevere. Ogni singolo beneficiario riceverà l'anno successivo alla liquidazione della propria quota parte di contributo per mezzo del Consorzio, la relativa certificazione regionale che attesta l'erogazione del contributo stesso.

Lo stanziamento verrà attribuito per ciascun Sistema Turistico Tematico (STT), così come indicato dalla L.R. n. 11/2013, con attribuzione di una quota fissa per ciascun STT nonché di una quota variabile rapportata percentualmente alle presenze turistiche medie del periodo di riferimento considerato dalla suddetta Legge regionale.

In considerazione di quanto evidenziato, si propone di approvare il bando in argomento, **Allegato A** denominato "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"", dove si prevede che le domande di contributo debbano pervenire **entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del Bando nel BUR**, e la relativa modulistica: **Allegato A1** "(Mod. 1) Domanda di contributo"; **Allegato A2** "(Mod. 2) Dichiarazione accettazione del contributo assegnato"; **Allegato A3** "(Mod. 3) Dichiarazione aiuti de minimis"**; Allegato A4** "(Mod. 4) Domanda erogazione anticipo del 40% del contributo assegnato su fidejussione"; **Allegato A5** "(Mod. 5) Domanda di erogazione saldo"; **Allegato A6** "(Mod. 6) Lettera di incarico del personale"; **Allegato A7** "(Mod. 7) Riepilogo per rimborso spese"; **Allegato A8** "(Mod. 8) Elenco documentazione fiscale giustificativa"; **Allegato A9** "(Mod 9) Elenco compartecipazione alle spese dei soci e ammontare contributo attribuito quale beneficiario finale".

Si propone altresì di impegnare, per l'assegnazione dei contributi a favore dei Consorzi di Imprese Turistiche riconosciuti ad oggi e che presenteranno istanza di partecipazione al Bando di cui all'**Allegato A**, la somma di Euro 1.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 102081 avente ad oggetto "Trasferimenti a favore dei Consorzi di Imprese Turistiche (art. 42, c. 4, L.R. 14/06/2013, n. 11)" dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.

L'erogazione del finanziamento avverrà ai Consorzi secondo le seguenti modalità:

a) 40% del contributo assegnato a titolo di anticipazione, se richiesta, entro il primo semestre 2015, successivamente alla restituzione controfirmata della notifica di ammissione a contributo e dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria;

b) 60% del contributo assegnato a saldo, entro il secondo semestre 2016 nel caso sia stato richiesto anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione relativa alla spesa effettivamente sostenuta. La rendicontazione da presentare consiste nella compilazione del previsto modulo, nella presentazione di una relazione che descriva in dettaglio quanto realizzato, il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e copia di tutti i documenti giustificativi di spesa.

c) 100% del contributo assegnato a saldo, entro il secondo semestre 2016, se non richiesto anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione relativa alla spesa effettivamente sostenuta.

Alla luce di quanto sopra descritto relativamente alle procedure di riconoscimento dei Consorzi Turistici Territoriali e all'assegnazione delle risorse finanziarie per la concessione dei contributi in argomento, si evidenzia l'impossibilità di sentire preventivamente la competente Commissione consiliare sulle misure di agevolazioni qui disciplinate, come previsto dall'articolo 42 comma 1 della L.R. n. 11/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1870 del 15 ottobre 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Determinazione degli ambiti territoriali dei Sistemi Turistici Tematici. Deliberazione n. 100/CR del 23 luglio 2013. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 11";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012

Delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9** costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", **Allegato A** parte integrante sostanziale del presente provvedimento;
3. di impegnare la somma di Euro 1.500.000,00 che non rappresenta debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 102081 avente ad oggetto "Trasferimenti a favore dei Consorzi di Imprese Turistiche (art. 42, c. 4, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del Bilancio 2014, che presenta sufficiente disponibilità, per l'obbligazione che va a perfezionarsi nel corso del presente esercizio finanziario, per l'assegnazione di contributi ai Consorzi di Imprese Turistiche individuabili come in premessa indicato e risultanti in posizione utile nelle graduatorie del bando;
4. di prendere atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 07/05/2013 ed in conformità al DM 31/08/2012, il codice SIOPE risulta il seguente: 1.06.02.1623;

5. di prendere atto che la graduatoria di ammissione e attribuzione del contributo, acquisite le istanze dei Consorzi aventi titolo, verrà approvata con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione acquisita l'istruttoria dal Nucleo di valutazione di cui all'art. 9 del Bando sub **Allegato A** al presente provvedimento, secondo i criteri di priorità di cui al successivo articolo 10;
6. di prendere atto che le modalità di erogazione dei contributi ai singoli Consorzi aventi diritto secondo la graduatoria di cui al precedente punto 5, sono determinate a' sensi dell'art. 11 del Bando sub **Allegato A**;
7. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione del bando per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
8. di dare altresì incarico al predetto Direttore di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della VI Commissione consiliare;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/11

BANDO PER L'ACCESSO A CONTRIBUTI REGIONALI AL SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE DEI CONSORZI DI IMPRESE TURISTICHE
Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

OBIETTIVI E FINALITA'

In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014 è indetto un bando per l'accesso ai contributi destinati ai Consorzi di Imprese Turistiche che operino nei Sistemi Turistici Tematici della Regione del Veneto e come tali riconosciuti ai sensi della Legge regionale n. 11/2013, in proporzione al numero delle imprese turistiche associate con sede nel Sistema Turistico Tematico oggetto dell'intervento, per la realizzazione di progetti di investimento ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, art. 18 comma 8 e art. 42 comma 4.

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE

Il presente bando prevede l'attribuzione di contributi nella misura massima del 50 per cento della spesa ammessa in fase di rendicontazione dei costi sostenuti secondo quanto stabilito dal presente bando.
Sono finanziabili i progetti presentati dai Consorzi di Imprese Turistiche rivolti, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. n. 11/2013:
a) all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;
b) alla partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale;
c) alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

Art. 1 - SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

1. Le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente dai **Consorzi di Imprese Turistiche** come definiti all'art. 18 della Legge regionale n. 11/2013 e riconosciuti con apposita deliberazione di Giunta regionale alla data di approvazione del presente bando.
2. I contributi saranno assegnati ai Consorzi di Imprese Turistiche, mentre soggetti beneficiari finali del contributo economico possono essere i Consorzi medesimi e/o i propri singoli associati, sulla base dell'indicazione preventiva dichiarata nella domanda di contributo e a consuntivo nella presentazione della rendicontazione delle effettive spese sostenute.
3. L'unico soggetto riconosciuto per la presentazione della domanda di contributo e i successivi rapporti con la Regione del Veneto è il Consorzio di Imprese Turistiche per il tramite del suo legale rappresentante che riceverà l'eventuale intero ammontare del contributo concesso, con l'impegno all'eventuale ridistribuzione del medesimo secondo quanto dichiarato nella domanda di contributo e nella rendicontazione dei costi del progetto come dal medesimo Consorzio dichiarato.

Non sono ammesse domande di contributo né verranno erogati contributi a soggetti che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non sono inoltre ammesse domande presentate da imprese in difficoltà, così come definite nella Comunicazione della Commissione Europea relativa agli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", pubblicata su GUUE C 244/2 del 1/10/2004.

Le imprese beneficiarie non devono essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiari gli aiuti illegali e incompatibili con il mercato comune;

non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto corrente bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili con il mercato comune.

Art. 2 - INTENSITA' DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria complessiva di questo bando è pari a euro **1.500.000,00** (un milione e cinquecentomila). L'importo massimo di contributo concedibile è fissato in euro 140.000,00 (centoquarantamila) per ciascun progetto. Non saranno ritenuti ammissibili progetti che prevedono una spesa totale ammissibile inferiore a euro 80.000,00 (ottantamila).

L'ammontare massimo di contributo concedibile di ciascun progetto viene fissato in:
- massimo del 50% del costo complessivo del progetto rendicontato per i progetti rivolti a:

a) attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;

b) realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

- massimo del 47% del costo complessivo del progetto rendicontato per i progetti rivolti a:

c) partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale.

Viene attribuita la facoltà al Direttore regionale competente di ridurre tutte le quote di finanziamento dei singoli progetti dal 2% al 4% nel caso le richieste di contributo ammissibili superino del doppio lo stanziamento complessivo di € 1.500.000,00.

Lo stanziamento viene attribuito per ciascun Sistema Turistico Tematico (STT), così come indicato dalla L.R. n. 11/2013, con attribuzione di una quota fissa per ciascun STT nonché una quota variabile rapportata percentualmente alle presenze turistiche medie del periodo di riferimento considerato dalla suddetta Legge regionale secondo la seguente tabella:

	SISTEMA TURISTICO TEMATICO	PRESENZE MEDIA 2010-2012	PRESENZE % SU TOTALE PRESENZE	RIPARTO 50% PERCENTUALE SU PRESENZE PER STT	RIPARTO 50% IN PARTI UGUALI	TOTALE RIPARTO
1	VENEZIA E LAGUNA	9.083.084	14,61%	109.538,94	83.333,33	192.872,27
2	DOLOMITI	4.260.605	6,85%	51.381,47	83.333,33	134.714,80
3	MONTAGNA VENETA	952.596	1,53%	11.487,99	83.333,33	94.821,32
4	LAGO DI GARDA	10.802.384	17,37%	130.273,12	83.333,33	213.606,45
5	MARE E SPIAGGE	25.361.340	40,78%	305.849,24	83.333,33	389.182,57
6	PEDEMONTANA E COLLI	1.812.699	2,91%	21.860,54	83.333,33	105.193,87
7	TERME EUGANEE E TERMALISMO VENETO	2.912.091	4,68%	35.118,84	83.333,33	118.452,17
8	PO E SUO DELTA	267.703	0,43%	3.228,41	83.333,33	86.561,74
9	CITTA' D'ARTE, CENTRI STORICI, CITTA' MURATE E SISTEMI FORTIFICATI E VILLE VENETE	6.738.287	10,83%	81.261,48	83.333,33	164.594,81
	TOTALE	62.190.789	100%			1.500.000,00

Considerato che per i tematismi: Venezia e laguna e Montagna veneta nessun Consorzio si è candidato al riconoscimento, l'intero ammontare dello stanziamento viene ridistribuito sui tematismi che vedono Consorzi di Imprese Turistiche potenzialmente interessati alla commercializzazione dei sistemi territoriali di riferimento. I budget per i diversi Sistemi Turistici Tematici e territoriali oggetto di interventi del presente bando, distribuiti per il 50% in parte uguale e per il rimanente 50% sulla base della media delle presenze turistiche sono pertanto:

ALLEGATO A Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 3/11

	SISTEMA TURISTICO TEMATICO	PRESENZE MEDIA 2010-2012	PRESENZE % SU TOTALE PRESENZE	RIPARTO 50% PERCENTUALE SU PRESENZE PER STT	RIPARTO 50% IN PARTI UGUALI	TOTALE RIPARTO
1	VENEZIA E LAGUNA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	DOLOMITI	4.260.605	8,17%	61.268,28	107.142,86	168.411,14
3	MONTAGNA VENETA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	LAGO DI GARDA	10.802.384	20,71%	155.340,25	107.142,86	262.483,11
5	MARE E SPIAGGE	25.361.340	48,63%	364.700,70	107.142,86	471.843,56
6	PEDEMONTANA E COLLI	1.812.699	3,48%	26.066,94	107.142,86	133.209,80
7	TERME EUGANEE E TERMALISMO VENETO	2.912.091	5,58%	41.876,40	107.142,86	149.019,26
8	PO E SUO DELTA	267.703	0,51%	3.849,61	107.142,86	110.992,47
9	CITTA' D'ARTE, CENTRI STORICI, CITTA' MURATE E SISTEMI FORTIFICATI E VILLE VENETE	6.738.287	12,92%	96.897,80	107.142,86	204.040,66
	TOTALE	52.155.109	100%			1.500.000,00

Eventuali quote di budget o economie non attribuite o non oggetto di assegnazione di contributo per un singolo tematismo, verranno ridistribuite in quote in valore assoluto uguali tra gli altri tematismi che richiedano maggiore disponibilità finanziaria rispetto al riparto della tabella su indicata.
Ogni Consorzio di Imprese Turistiche può presentare sino ad un massimo di due progetti che potranno essere finanziati, comunque, fino ad un importo massimo di euro 140.000,00 (centoquarantamila) per progetto e, in ogni caso, entro e non oltre la disponibilità finanziaria relativa al proprio tematismo di riferimento. Ulteriori progetti di un medesimo Consorzio oltre il secondo non verranno ammessi in istruttoria. Fa fede il protocollo di ricevimento delle domande dei singoli progetti che devono essere presentati con specifiche singole domande per ogni progetto. Una singola domanda che riferisca a più progetti verrà esclusa dall'ammissione.

Art . 3 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E PRESENTAZIONE DOMANDA

Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo "Domanda di contributo" **(**Mod. 1 **- Allegato A1),** contenente lo schema di progetto, redatto utilizzando la relativa modulistica in formato digitale, resa disponibile al seguente link istituzionale: **http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/modulistica-consorzi-di-imprese-turistiche**.
Il modulo di Domanda, compilato integralmente, dovrà essere successivamente stampato, timbrato e sottoscritto in originale dal Legale rappresentante (Presidente del Consorzio) e, corredato da copia del documento di identità del sottoscrittore, dovrà essere spedito esclusivamente all'indirizzo di PEC (Posta Elettronica Certificata) protocollo.generale@pec.regione.veneto.it tramite PEC del Consorzio di Imprese Turistiche richiedente.
Nell'oggetto della PEC adottata per l'invio, dovrà essere contenuta la dicitura: "BANDO PER L'ACCESSO A CONTRIBUTI REGIONALI AL SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE DEI CONSORZI DI IMPRESE TURISTICHE - L.R. N. 11/2013".

Le domande devono essere presentate **entro il termine ultimo perentorio di giorni 30 (trenta) successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel BUR**.

Ciascun Consorzio di Imprese Turistiche può inviare sino a due distinte domande di contributo. In caso un Consorzio di Imprese Turistiche invii più domande saranno esaminate solo quelle protocollate in entrata per prima e seconda. Eventuali successive domande non verranno esaminate. Le domande, pena l'esclusione, dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica suddetta, con allegata tutta la documentazione in esso specificata e pervenire con le modalità suddette.

Art. 4 - TIPOLOGIA DEI PROGETTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Obiettivi e caratteristiche
Ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. n. 11/2013, sono finanziabili i Consorzi di Imprese Turistiche per i progetti rivolti:
a) all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;
b) alla partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale;
c) alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ
Sono elencate di seguito alcune tipologie d'attività di progetto:
a) campagne di promozione all'estero (partecipazione a fiere e mostre, attività collaterali alle presenze fieristiche, azioni di comunicazione sul mercato, seminari, incontri bilaterali tra operatori); inoltre missioni commerciali settoriali in Italia e all'estero; sono esclusi tutti gli eventi fieristici a qualsiasi titolo dove la Regione del Veneto partecipa direttamente;
b) azioni pubblicitarie e di relazioni pubbliche intese a diffondere la conoscenza dei prodotti turistici;
c) iniziative volte alla riduzione dei costi delle imprese turistiche attraverso: la messa a sistema degli strumenti informativi, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici, la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e/o servizi; inoltre iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici con particolare riferimento a sistemi di commercializzazione *on line*;
d) implementazione di iniziative di commercializzazione che utilizzino le nuove tecnologie e, in particolare, i nuovi strumenti di social marketing;
e) sviluppo di iniziative e strumenti di commercializzazione condivise fra le aziende turistiche e creazione di pacchetti turistici innovativi, nonché attività di incoming.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI
I progetti dovranno essere conclusi entro 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione del contributo assegnato. A tal fine il Consorzio assegnatario è tenuto a trasmettere alla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione apposita Dichiarazione di accettazione del contributo assegnato secondo il Mod. 2 – **Allegato A2** entro giorni 15 dal ricevimento del Decreto di attribuzione del contributo.
Potrà essere concessa una unica proroga per un periodo massimo di tre mesi per motivate e dimostrate ragioni connesse esclusivamente ad aspetti tecnici e realizzativi dei progetti.
Tutta la documentazione di rendicontazione dovrà essere obbligatoriamente depositata presso la competente struttura regionale incaricata dell'istruttoria entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di conclusione del progetto.

Art. 5 - SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate a partire dalla data di notifica della comunicazione di ammissione al finanziamento. Qualsiasi tipologia di documentazione venga fornita a prova di spesa o di impegno di spesa antecedente a tale data non sarà ammessa a rendicontazione.
Nell'ambito delle attività previste si definiscono le seguenti tipologie di spesa ammissibili a contributo:

1) Organizzazione Workshops - Educational tours – Incentives:
• affitto ed eventuale allestimento (anche tecnologico), degli spazi necessari all'azione;
• interprete, guida turistica, impiantistica, assistenza tecnica ai partecipanti;
• allestimenti di sala ed eventuali attività organizzative complementari.
2) Attività di commercializzazione multimediale:
• acquisto e manutenzione software per sistemi di commercializzazione on-line;
• road show e azioni di commercializzazione con utilizzo di uffici mobili; sono ammessi costi di noleggio del mezzo.
3) Materiale commerciale:

• materiale commerciale su supporto cartaceo (opuscoli, cataloghi, piantine, manifesti, cartelle stampa) e/o informatizzato (cd, dvd, video);
• impostazione grafica, elaborazione e traduzione testi;
• realizzazione gadgets e materiale pubblicitario.
Tutto il materiale promozionale consortile deve riportare il logo della Regione del Veneto nonché il marchio turistico, come indicato nel "Manuale d'uso del marchio turistico regionale" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3049 del 18 ottobre 2005.
Il materiale promozionale, pur pubblicizzando i soci aderenti al Consorzio, deve contenere nelle informazioni generali e per la parte non commerciale l'illustrazione dell'intero ambito del tematismo.
4) Partecipazione a fiere o borse/workshop:
• acquisizione spazio fieristico e/o espositivo;
• allestimento stand e trasporto materiale necessario all'allestimento;
• trasporto materiale promozionale;
• costi di missione relativi alla presenza di un massimo di due rappresentanti consortili addetti al servizio informazione e distribuzione materiale.
Le spese relative alla presenza delle persone accreditate dai singoli Consorzi di Imprese Turistiche alle manifestazioni per lo svolgimento della individuata attività sono riconosciute solo se sostenute da dipendenti del Consorzio o da persone da esso specificatamente incaricate tramite apposita documentazione, secondo le prescrizioni di seguito indicate.
Alla documentazione giustificativa della spesa dovrà essere allegata la dichiarazione che attesta lo status del personale incaricato.
Per quanto concerne i costi di missione relativi al personale incaricato nell'ambito delle attività sopra individuate sono ammesse le seguenti tipologie di spesa, opportunamente documentate:
a) spese di viaggio effettuate con mezzi pubblici (aereo solo classe economy, treno, autobus, metro etc.);
b) spese di viaggio sostenute con automezzi: il rimborso, onnicomprensivo del costo del carburante, va calcolato secondo i coefficienti di indennità chilometrica individuati per analogo utilizzo dai dipendenti regionali (comunicazione a cura della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione);
c) spese di pedaggi autostradali e parcheggi;
d) spese di uso del taxi con motivazione dell'eventuale utilizzo e apposita ricevuta recante percorso e orario;
e) spese noleggio auto (classe massima permessa C o equivalente), con motivazione dell'eventuale utilizzo;
f) spese di vitto e/o alloggio: per il vitto sono ammessi due pasti per persona per ogni giorno di trasferta, per l'alloggio il pernottamento deve avvenire in alberghi con non più di quattro stelle.

5) Consulenze.
Le spese relative a consulenze rese da professionisti o aziende specializzate sono ammissibili qualora legate all'intervento e necessarie per il progetto o parti di esso. Tali costi che non possono superare il 10% dell'intero costo del progetto, devono essere stati in precedenza esplicitati e previsti nelle schede progettuali allegate alla richiesta di finanziamento. In caso contrario il Consorzio dovrà comunicare alla Sezione regionale competente la variazione progettuale con l'inserimento dell'attività del consulente e della relativa spesa, motivando con una relazione tecnica la necessità, ai fini progettuali, della prestazione professionale esterna. Gli importi delle consulenze non dovranno superare i valori medi di mercato e i soggetti prestatori della consulenza devono essere professionalmente qualificati. Non sono ammesse fatturazioni per consulenze rese da soci, associati o partecipanti, dai fondatori, dai componenti gli organi amministrativi e di controllo, da coloro che a qualsiasi titolo operino per il Consorzio o ne facciano parte, dai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dello stesso, dai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle imprese, società o altre persone giuridiche il cui capitale o i cui diritti di voto siano controllati per oltre il 25% dal beneficiario.

Atteso che l'attività promozionale deve essere programmata in modo da apportare benefici alla generalità dei consorziati, sono escluse dal contributo le eventuali spese attribuite ad iniziative commerciali esclusivamente riferite ad un singolo socio o ad azioni, comunque, prive di riflessi estesi alla valorizzazione del prodotto turistico dell'ambito del tematismo di competenza.

Per lo stesso principio, il Consorzio di Imprese Turistiche non può delegare o trasferire programmi e risorse, approvati dall'Amministrazione regionale, ad altri soggetti (di qualsivoglia natura giuridica, ancorché soci) per la promozione commerciale di singole parti del territorio su cui ricade la sua competenza.

Art. 6 - SPESE NON AMMESSE[1]

Non sono ammesse le spese assunte a qualunque titolo, prima della data di notifica della comunicazione di ammissione al finanziamento.

Non sono ammesse:

- spese bancarie o postali afferenti la gestione di conti correnti o altri strumenti finanziari (es. rilascio fideiussione);
- interessi passivi e spese forfetarie di qualsiasi natura;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- i beni durevoli e il materiale di consumo se ceduti a titolo gratuito al beneficiario;
- spese già coperte da altre contribuzioni;
- costo del personale;
- spese di esercizio per il personale dipendente;
- spese fisse e le spese generiche di funzionamento del Consorzio;
- spese per consulenze se non nei limiti di cui al precedente art. 5;
- generiche spese di "organizzazione" se non supportate da puntuali distinte di spesa riferibili a costi fatturati per prestazioni e servizi definiti (es. fatture di viaggio, di trasporto, di interpretariato, ecc.).

In ottemperanza alla normativa vigente sono in ogni caso escluse spese: a. amministrative e di gestione o comunque per servizi continuativi, periodici o connessi alle normali spese di funzionamento dei soggetti beneficiari; b. per adeguamento ad obblighi di legge; c. di manutenzione ordinaria e straordinaria; d. per forniture e consulenze fatturate tra i soggetti appartenenti alla medesima aggregazione, ivi compresi soci e amministratori; e. per l'acquisto di beni usati; f. i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore; g. qualsiasi forma di autofatturazione; h. pagamenti in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti stessi.

Art. 7 - REGIME *"DE MINIMIS"*

Il contributo è concesso ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 11/2013 nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato sulla G.U.U.E. L352/1 del 24/12/2013.

In caso di ammissione al finanziamento, i soggetti beneficiari si impegnano pertanto al rispetto delle prescrizioni del Regolamento suddetto.

L'aiuto si considera erogato, ai fini della dichiarazione "*de minimis*" (Mod. 3 – **Allegato A3**), nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto pieno e incondizionato a ricevere l'aiuto stesso, quindi a seguito della positiva conclusione dell'istruttoria di rendicontazione con il Decreto dirigenziale che determina il preciso ammontare del contributo erogabile.

Art. 8 - ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande di contributo e delle relative proposte progettuali è affidata alla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione tramite il Nucleo di valutazione di cui al successivo art. 9, il quale è tenuto a verificare la documentazione trasmessa e la sua completezza, nonché il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per la partecipazione al bando. Il Nucleo di valutazione effettuerà l'istruttoria delle domande per valutarne l'ammissibilità a contributo. In caso di non ammissibilità, prima dell'adozione finale del provvedimento negativo, si comunicherà tempestivamente, tramite PEC, i motivi che impediscono l'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art.10 bis L. 241/1990.

Entro 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione da parte dell'istante la domanda di contributo (data di notifica), il richiedente potrà presentare per iscritto le proprie osservazioni. Tale comunicazione interrompe i termini di conclusione del procedimento che inizieranno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione

[1] *Elenco indicativo e non esaustivo*

delle osservazioni o, in mancanza di queste, alla scadenza del termine di 10 giorni dall'avvenuta notifica dell'inammissibilità della domanda come suddetto.
Decorso tale termine l'esclusione dai benefici sarà definitiva e non saranno accolte ulteriori istanze di revisione.
Entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione con proprio Decreto approverà le **graduatorie** dei progetti ammissibili a finanziamento secondo l'istruttoria del nucleo di valutazione.
L'esito dell'istruttoria e le relative graduatorie nonché l'eventuale concessione del contributo saranno resi noti agli interessati a mezzo di pubblicazione sul sito web della Regione del Veneto e con comunicazione a valore di notifica via PEC agli indirizzi comunicati nella domanda di contributo stessa, entro 30 giorni dalla formazione della graduatorie stesse.
NON SARANNO EFFETTUATE COMUNICAZIONI POSTALI CARTACEE DI NESSUN TIPO AI RICHIEDENTI. Tale forma di pubblicità costituisce notifica ad ogni effetto di legge.

Art. 9 - NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di valutazione è composto dal Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione in qualità di Presidente, dal Direttore del Dipartimento Turismo e dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata della Regione, oltre al funzionario responsabile del procedimento con funzioni di Segretario.
Ai componenti del Nucleo di valutazione non spetta alcun compenso o gettone di presenza comunque denominato. La valutazione da parte del Nucleo dovrà tener conto dei parametri di cui al successivo art. 10.

Art. 10 - PRIORITÀ / Punteggio per la graduatoria

1. Le graduatorie dei progetti ammissibili verranno redatte secondo le seguenti priorità:
   a) maggior numero di imprese turistiche ricettive utili ai fini del calcolo dell'indice di proporzionalità di cui al comma 2 dell'art.18 della L.R. n. 11/2013 aderenti al Consorzio, oltre il valore minimo previsto per ogni singolo tematismo come indicato nell'Allegato A alla DGR 1361/2014; calcolando 0,4 punti per ogni incremento di ulteriori imprese pari al 3% di tale valore di soglia di imprese con un massimo di 8 punti;
   b) maggior numero di imprese turistiche ricettive utili ai fini del calcolo dell'indice di proporzionalità di cui al comma 2 dell'art.18 della L.R. n. 11/2013, come indicato nell'Allegato A alla DGR n. 1361/2014, che partecipano alla effettiva realizzazione del progetto: calcolando 0,2 punti per ogni singola impresa con un massimo di 3 punti;
   c) richieste di finanziamento per: l'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza; la realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate:
      punti 0 per cofinanziamento regionale del 50%;
      punti 1 per cofinanziamento regionale dal 47 al <50%;
      punti 2 per cofinanziamento regionale dal 45 al <47%;
      punti 4 per cofinanziamento regionale dal 42 al <45%;
      punti 7 per cofinanziamento regionale <42%;
   d) richieste di finanziamento per: partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale:
      punti 0 per cofinanziamento regionale del 47%;
      punti 1 per cofinanziamento regionale dal 45 al <47%;
      punti 2 per cofinanziamento regionale dal 42 al <45%;
      punti 4 per cofinanziamento regionale <42%.

ART. 11 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Il Consorzio di Imprese Turistiche è l'assegnatario del Contributo attribuito per la realizzazione del progetto. È a cura del Consorzio la successiva ripartizione e il conseguente trasferimento tramite bonifico bancario della quota parte del contributo pubblico alle altre imprese che contribuiscono alla realizzazione del progetto.
L'erogazione del finanziamento avverrà al Consorzio secondo le seguenti modalità:
a) 40%, a titolo di anticipazione, se richiesta (su mod. 4 – **Allegato A4**), entro il primo semestre 2015, successivamente alla restituzione controfirmata dell'accettazione del contributo e dietro presentazione di idonea garanzia fidejussoria;
b) 60% a saldo, entro il secondo semestre 2016 nel caso sia stato richiesto anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione relativa alla spesa effettivamente sostenuta. La rendicontazione da presentare consiste nella compilazione del previsto modulo, nella presentazione di una relazione che descriva in dettaglio quanto realizzato, il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e copia di tutti i documenti giustificativi di spesa;
c) 100% a saldo, entro il secondo semestre 2016, se non richiesto anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione relativa alla spesa effettivamente sostenuta.

Art. 12 - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I Consorzi devono presentare la domanda di erogazione del saldo (Mod. 5 – **Allegato A5**) con la rendicontazione finale di tutte le spese entro i 30 giorni successivi la conclusione delle attività del progetto e cioè entro il termine di 12 mesi dalla notifica di accettazione del contributo come specificato al precedente art. 4.
Entro tale scadenza di conclusione del progetto devono risultare quietanziate e pagate tutte le spese rendicontate. Non verranno accettate a rendicontazione spese non pagate entro il termine di conclusione delle attività progettuali.

Si considerano prodotte in tempo utile le citate richieste inviate esclusivamente all'indirizzo di PEC (Posta Elettronica Certificata) protocollo.generale@pec.regione.veneto.it tramite PEC del Consorzio di Imprese Turistiche, con allegata la documentazione prevista dal bando firmata e scannerizzata assieme al documento di identità del firmatario in corso di validità entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno utile.

La rendicontazione da presentare consiste nella compilazione del previsto modulo, accompagnato da tutti gli allegati dal medesimo previsti (compresi eventuali **Allegato A6** e **Allegato A7**, **Allegato A8** ed eventuale **Allegato A9**), compresa una relazione che descriva in dettaglio quanto realizzato, il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e copia di tutti i documenti giustificativi di spesa.
Se l'ultimo giorno disponibile per il deposito della rendicontazione cade di giorno festivo, si considera ultimo giorno utile il primo giorno feriale successivo.
La documentazione dovrà riportare la medesima numerazione progressiva indicata nell'elenco redatto in formato excel, sulla base del fac-simile predisposto dagli uffici regionali, da trasmettere anche via mail.
Per documentazione giustificativa della spesa si intendono documenti che consentono di provare l'effettivo sostenimento della spesa: fatture, ricevute fiscali o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le fatture e/o ricevute dovranno riportare la descrizione delle tipologie dei beni e servizi relativi ad ogni singolo corrispettivo in modo che essi siano inequivocabilmente raffrontabili con le spese ammesse a contributo e il periodo di realizzazione delle iniziative cofinanziate.
Il mancato rispetto dei termini di rendicontazione comporta l'automatica decadenza del contributo impegnato anche per gli effetti di cui all'art. 51 della Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e successive modifiche.

Ai fini di semplificare la procedura di rendicontazione, i beneficiari possono presentare copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.
Su tutti gli originali il Consorzio di Imprese Turistiche, deve apporre un timbro con la seguente dicitura:
"*Fattura utilizzata per l'erogazione di contributo ai sensi della l.r. n. 11/2013*", e solo successivamente inviare all'ufficio competente copia di tutta la documentazione finale di spesa e copia delle relative quietanze secondo le modalità suddette.

I documenti contabili non dovranno riportare note sugli stessi; eventuali chiarimenti dovranno essere specificati da apposite accompagnatorie, qualora non sia possibile desumere con facilità le tipologie e le caratteristiche delle voci di spesa. Note non conformi a quanto qui descritto non saranno ammesse.

Tutte le spese devono essere debitamente quietanzate tramite la presentazione di una delle seguenti attestazioni di pagamento:
a. fotocopia di ricevuta o bonifico bancario: nel caso di pagamenti cumulativi dovrà essere fornito prospetto analitico dei pagamenti che concorrono all'importo complessivo. Le attestazioni prodotte tramite collegamento telematico con il proprio istituto bancario (home banking) hanno valore di quietanza solo se accompagnate da estratto conto bancario. Tali attestazioni devono comunque contenere l'indicazione del beneficiario, la causale, l'importo addebitato e il codice CRO (il codice CRO non è richiesto per i pagamenti tra sportelli dello stesso istituto);
b. fotocopia assegno circolare corredata dall'estratto conto che ne attesti l'addebito sul conto corrente bancario.
L'assenza di uno solo degli elementi riportati rende la quietanza non valida.
Non sono ammesse compensazioni di debito/credito di alcun tipo.
L'ufficio può richiedere l'esibizione degli originali delle fatture, oppure, nei casi dubbi, può richiedere al fornitore idonea attestazione di avvenuto pagamento.
Per quanto concerne le spese sostenute dal personale incaricato alla partecipazione a fiere e eventi promozionali, o comunque nell'ambito di missioni autorizzate, dovranno essere presentate con le seguenti modalità:
c. lettera di incarico, firmata dal legale rappresentante del Consorzio con l'indicazione della motivazione, della destinazione, del periodo di riferimento e dell'autorizzazione all'uso del mezzo di trasporto prescelto;
d. prospetto analitico di tutte le voci di spesa sostenute, con allegata copia dei giustificativi di spesa, attestante l'avvenuto rimborso con data e firma leggibile per ricevuta.
L'IVA non detraibile sarà riconosciuta se accompagnata da apposita dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante pro tempore del Consorzio (redatta ai sensi degli artt. 38 e 47 DPR 445/2000) in cui si attesti la sottoposizione a regime IVA di carattere particolare, in mancanza della quale ai fini della determinazione del contributo si farà riferimento alla sola quota imponibile.

I soggetti beneficiari sono obbligati a pena di revoca totale o parziale dell'intervento finanziario, a:
a. realizzare e rendicontare il programma d'investimento per almeno il 60% del costo dichiarato ed ammesso all'agevolazione nei termini previsti;
b. non cumulare i contributi previsti dal presente provvedimento con altre agevolazioni, ottenute per le medesime spese;
c. consentire ispezioni e controlli e fornire ogni utile dato e/o informazione richiesta;
d. conservare per tutta la durata del progetto e comunque nei 5 (cinque) anni successivi all'erogazione del contributo, i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione relativa al programma d'investimento, da esibirsi in caso di controllo e/o di ispezioni.

ART. 13 - MODALITA' DI REVOCA DEI CONTRIBUTI

In caso di rinuncia o di mancata attuazione anche parziale delle iniziative ammesse a finanziamento, in caso di una valutazione negativa motivata, fatta a consuntivo sullo svolgimento del progetto e/o sui risultati ottenuti, la Giunta regionale dispone la revoca del contributo.
Nel caso in cui il Consorzio non presenti informazioni esaurienti sui benefici ottenuti nell'ultimo triennio a titolo "de minimis", o in caso di assenza delle previste dichiarazioni, essendo preclusa la possibilità di controllo, la Giunta regionale può disporre la revoca del contributo complessivo, maggiorato degli interessi legali, ove dovuti.
Nel caso in cui sia oltrepassata la soglia prevista dal regolamento "de minimis" (Euro 200.000,00 nel triennio di riferimento), relativamente a uno o più beneficiari, la Giunta regionale garantisce che la misura di aiuto che comporta tale superamento dei massimali, non potrà essere erogata, come da Regolamento (UE) n. 1407/2013 art. 3 punto 7.

Il mancato rispetto dei termini di rendicontazione di cui al presente provvedimento comporterà la decadenza del contributo.

Art. 14 - CAUSE DI ESCLUSIONE E REVOCA

La domanda è dichiarata inammissibile o è comunque esclusa quando:
- È trasmessa oltre il termine perentorio previsto o con modalità difformi da quelle previste.
- È presentata da un ente non legittimato o comunque non rispetta tutte le condizioni e i requisiti previsti.
- La documentazione presentata non è conforme a quanto previsto dal presente bando.
- In ogni caso, la documentazione difforme a quanto previsto dal bando non è sanabile.
- Il progetto non rientra fra quelli previsti o comunque non rispetta tutte le condizioni previste o comunque indicate dal presente bando quale causa di esclusione o di inammissibilità.
- La mancata risposta ai chiarimenti o il mancato adeguamento alle modifiche o integrazioni formalmente richieste in fase istruttoria ed entro i termini indicati.

Sono causa di revoca del contributo assegnato (previo apposito preavviso), con obbligo di restituzione delle eventuali somme già introitate maggiorate degli interessi maturati al tasso legale:
- Lo scioglimento anticipato della forma associativa (Consorzio) che si è impegnata a realizzare il progetto, prima della completa conclusione del progetto stesso.
- La mancata produzione della rendicontazione finale entro il termine e nei modi indicati.
- Il venir meno, in qualunque fase del procedimento, di una qualunque delle condizioni o dei requisiti previsti dal presente bando a pena di esclusione.
- L'accertata attribuzione al beneficiario di altri finanziamenti pubblici per analoghe finalità.
- L'accertata non veridicità delle dichiarazioni o della documentazione prodotta, fatte salve le ulteriori sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

Sono causa di riduzione del contributo assegnato le seguenti ipotesi:
- Spese per azioni non previste o non preventivamente autorizzate, o comunque non conformi a quelle ammesse a contributo.
- Minori spese rendicontate a seguito di economie di spesa ottenute in fase attuativa comportano la mera riduzione proporzionale del contributo, ferma restando la percentuale contributiva prevista.

Art. 15 - CONTROLLI

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che disciplina la materia dei controlli delle autocertificazioni, la Sezione regionale competente si riserva di richiedere l'esibizione dell'originale della documentazione di spesa allegata dai richiedenti o di altra documentazione aggiuntiva.
La Regione del Veneto ha, inoltre, facoltà di effettuare controlli a campione presso le aziende finanziate per verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate e la sussistenza di tutti i requisiti necessari per l'ottenimento dei contributi.
La Regione del Veneto procederà, sulla base dei controlli effettuati, alla revoca delle agevolazioni qualora accerti che non sussistano le condizioni previste dal presente regolamento.
In caso di revoca del contributo le eventuali somme, erogate dalla Regione del Veneto, dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali.

Art. 16 - PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati richiesti dal presente bando e dal modulo di domanda saranno utilizzati ai soli fini degli adempimenti necessari a dare applicazione al presente testo di bando. Tali dati saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di sistemi informatici (ivi inclusa l'eventuale comunicazione di tali informazioni alla banca dati dei contributi pubblici tenuta dal Ministero delle Attività Produttive), nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è ispirata l'attività dell'Ente.
Il titolare dei dati forniti è la "Regione del Veneto - Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, Palazzo Sceriman, Cannaregio, n. 168 - 30121 - Venezia".

ALLEGATO A Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 11/11	

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, gli atti di concessione di contributi alle imprese sono soggetti a pubblicazione sul sito web della Regione del Veneto.

UFFICI REGIONALI COMPETENTI

Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione

Indirizzo:	Regione del Veneto Palazzo Sceriman, Cannaregio, n. 168 - 30121 - Venezia PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Direttore Regionale Responsabile della Sezione:	*Vittorio Panciera* Tel.: 041/279 2141 – 279 2749 – 279 3175 Fax: 041/279 2750 E-mail: vittorio.panciera@regione.veneto.it
Funzionario P.O. Responsabile del procedimento:	*Pier Antonio Nicoletti* Tel.: 041/279 1680 Fax.: 041/279 2750 E-mail: pierantonio.nicoletti@regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A1 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/5

(Mod. 1) DOMANDA DI CONTRIBUTO

MARCA DA BOLLO da **16 €**

come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972, n. 642
e dall'articolo 7-bis del Decreto Legge 26/04/2013, n. 43.

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 – VENEZIA (VE)

PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
Istanza di contributo Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, art. 18 comma 8 e art. 42 comma 4.

ISTANZA DI CONTRIBUTO DEL CONSORZIO DI IMPRESE TURISTICHE:

_____

PER IL SISTEMA TURISTICO TEMATICO _____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di Imprese Turistiche denominato/a _____, costituitosi nella forma di _____ con sede a_____in Via _____ n. _____, e domiciliato a _____ in Via _____ n. _____, telefono _____ fax _____ e-mail PEC _____, C.F._____P.IVA _____ iscritto alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ riconosciuto dalla Giunta regionale del Veneto con D.G.R. n. _____ del _____/12/2014 quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge regionale n. 11/2013 e in conformità alle prescrizioni della D.G.R. n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18", in nome e per conto del Consorzio che rappresenta, al fine di attuare nell'ambito del proprio sistema turistico tematico di riferimento un progetto

orientato alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti,

C H I E D E

l'ammissione al contributo regionale di euro _____ (_____)[1], equivalente ad una percentuale pari al _____% (_____) della spesa complessiva del progetto ammissibile a rendicontazione pari a euro _____ (_____)[2], al fine di realizzare il progetto denominato _____, che, ai sensi dell'Art. 10 – PRIORITA'/Punteggio per la graduatoria del bando (comma 1, lettere c e d) equivale ad un punteggio per la graduatoria di _____ punti.

Il progetto è rivolto:
( ) all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza;
( ) alla partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale;
( ) alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

Obiettivi del Progetto, inizio e durata temporale previsti:
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Descrizione delle azioni del Progetto:
(indicare analiticamente fasi, modalità di attuazione, crono-programma e luoghi)
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Risultati attesi e parametri di riscontro degli stessi (definire un indicatore quantitativo):

[1] Contributo richiesto.
[2] Spesa ammissibile stimata del progetto.

_____
_____
_____
_____
_____

PIANO FINANZIARIO

USCITE			ENTRATE		
	Voci di spesa	**Euro**		**Fonti di finanziamento**	**Euro**
1			1		
2			2		
3			3		
4			4		
5			5		
6			6		
7			7		
8			8		
Totale (al netto di I.V.A. detraibile)		0,00	Totale		0,00

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 consapevole delle sanzioni penali richiamate all'articolo 76 del medesimo D.P.R. nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi:

- che il referente del Consorzio incaricato a intrattenere rapporti con l'Amministrazione regionale in merito alle procedure di concessione ed erogazione del contributo è: _____ con il ruolo di _____ per il Consorzio di Imprese Turistiche qui rappresentato;
- che il Consorzio è composto da n. _____ (_____) imprese turistiche appartenenti alla tipologia delle strutture ricettive alberghiere e all'aperto registrate all'anagrafe SIRT utili ai fini del conteggio per l'avvenuto accreditamento del Consorzio di cui al comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 11/2013 aderenti che come indicato nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1361/2014, vede per il tematismo di riferimento la soglia minima pari a n. _____ (_____), quindi il Consorzio ha un numero di imprese aderenti superiore di n. _____ (_____) oltre tale soglia di riferimento, che ai sensi dell'Art. 10 PRIORITA'/Punteggio per la graduatoria del bando (comma 1, lettera a), equivale ad un punteggio di _____ punti;
- che le imprese turistiche socie del Consorzio appartenenti alla tipologia delle strutture ricettive alberghiere e all'aperto registrate all'anagrafe SIRT, utili ai fini del conteggio per l'avvenuto accreditamento del Consorzio, che si impegnano a realizzare il Progetto e a sostenerne i costi, sono n. _____ (_____) come qui di seguito elencate e che, ai sensi dell'Art. 10 PRIORITA'/Punteggio per la graduatoria del bando (comma 1, lettera b), equivale ad un punteggio per la propria graduatoria di _____ punti;
- che pertanto ai fini della graduatoria la somma totale dei punteggi equivale a n. _____ (_____).

Elenco Imprese che contribuiscono a realizzare il progetto.

ALLEGATO A1 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 4/5

n.	Progr. Elenco ricon.	Denominazione impresa Sede	C.F. / P.IVA	Importo (€) quota spese da sostenere	Importo (€) quota contributo assegnato
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
		TOTALI		0,00	0,00

Dichiara, altresì,

- che i beneficiari finali del contributo richiesto sono tutte le ditte che partecipano direttamente a sostenere i costi del progetto;
- che il contributo è erogabile nel rispetto della normativa comunitaria sul "*de Minimis*" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato nella GUUE del 24 dicembre 2013, n. L352/1, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 14.6.2013, n. 11, e quindi sulla base delle dichiarazioni "*de Minimis*" sottoscritte in originale secondo il modello n. 3, rilasciato dai singoli beneficiari finali.

Dichiara inoltre

- che le imprese che realizzano il progetto non si trovano in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ovvero che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei loro confronti;
- che le imprese sono economicamente e finanziariamente sane ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 del 01.10.2004);
- che le imprese non sono associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista nell'art. 3 della Raccomandazione 2003/361/CE con altra/e impresa/e richiedente/i il presente contributo;
- che le imprese non sono state oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, imputabile all'impresa e non sanabile (art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000) e che nei loro confronti non sono state pronunciate sentenze passate in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

- che le imprese ottemperano alla normativa sul lavoro ed in particolare sono in regola con la normativa in materia di lavoro e con gli obblighi imposti dalla contrattazione collettiva e che, nei loro confronti, non sono state definitivamente accertate violazioni gravi;
- che le imprese non hanno usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse spese previste nel Progetto e che si impegnano per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto.

Dichiara di aver letto e accettato tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel bando regionale per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche per l'esercizio finanziario 2014.

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido del dichiarante.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

Eventuale timbro

(**firma leggibile** apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto; Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A2 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

(Mod. 2) DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Sezione Promozione Economica e
Internazionalizzazione
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 – VENEZIA (VE)

PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di imprese turistiche denominato/a _____, costituitosi nella forma di _____, con sede a _____ in Via _____ n. _____, telefono _____ fax _____ e-mail PEC _____, C.F._____ P.IVA _____ iscritto alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ per il tematismo _____ in nome e per conto dell'Ente che rappresenta, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

P R E M E S S O

- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ il Direttore la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha ammesso il Consorzio di Imprese Turistiche a beneficiare di un contributo pari ad € _____ a seguito di apposita

futura rendicontazione dei costi sostenuti al fine di realizzare il Progetto denominato _____;

- che con nota prot. n. _____ del _____ la Sezione regionale Promozione Economica e Internazionalizzazione ha comunicato allo scrivente Consorzio di Imprese Turistiche l'importo potenziale del contributo relativo al bando regionale per l'accesso a contributi regionali a sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche per l'anno 2014;

D I C H I A R A

- di accettare il contributo regionale di euro _____ (_____) assegnato per la realizzazione del Progetto denominato _____;
- di prevedere l'inizio delle attività progettuali entro la data del _____;
- di prevedere la conclusione del Progetto entro la data del _____ e comunque perentoriamente non oltre 12 (dodici) mesi dalla data di inizio del Progetto come qui comunicato, con obbligo di presentazione della rendicontazione finale complessiva ed integrale di tutto il progetto entro il trentesimo giorno successivo alla conclusione del Progetto stesso.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A3 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/5

(Mod. 3) DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(da presentare a seguito del Decreto dirigenziale di erogazione del contributo)

Modello elaborato sulla base delle indicazioni riportate nel Regolamento 1407/2013/UE e approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome in data 12.06.2014, così come trasmesso dalla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR con nota prot. n. 320181 del 28.07.2014.

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in** «de minimis», **ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto**:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il titolare / Legale rappresentante dell'impresa	Nome e Cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico bando**

	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
Bando	Per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11, art. 18 comma 8 e art. 42 comma 4.	D.G.R. n. …… del ……	n. …… del ……

ALLEGATO A3 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014	pag. 2/5	

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24/12/2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 "de minimis" generale

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e **della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

<table>
<tr><th colspan="6">Anagrafica impresa</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Impresa</td><td colspan="2">Denominazione/Ragione sociale dell'impresa</td><td colspan="3">Forma giuridica</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Sede legale</td><td>Comune</td><td>CAP</td><td>Via</td><td>n.</td><td>Prov.</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Dati impresa</td><td colspan="2">Codice fiscale</td><td colspan="3">Partita IVA</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="6">Anagrafica impresa</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Impresa</td><td colspan="2">Denominazione/Ragione sociale dell'impresa</td><td colspan="3">Forma giuridica</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Sede legale</td><td>Comune</td><td>CAP</td><td>Via</td><td>n.</td><td>Prov.</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Dati impresa</td><td colspan="2">Codice fiscale</td><td colspan="3">Partita IVA</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="6">Anagrafica impresa</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Impresa</td><td colspan="2">Denominazione/Ragione sociale dell'impresa</td><td colspan="3">Forma giuridica</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Sede legale</td><td>Comune</td><td>CAP</td><td>Via</td><td>n.</td><td>Prov.</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Dati impresa</td><td colspan="2">Codice fiscale</td><td colspan="3">Partita IVA</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
</table>

[1] Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

ALLEGATO A3 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 3/5	

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B – Rispetto del massimale

1. Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ____________ e termina il ___________;

2.

☐ **2.1** – Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** – Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3];

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[4]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettuato	
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
TOTALE								

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività o distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi**.

Sezione D – Condizioni di cumulo

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato;

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B).
[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B).
[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE[5]	Intensità di aiuti		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibili	Applicata	
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
				TOTALE			

Sezione E – Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo e data _____

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

_____
(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

[5] Indicare gli estremi del Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A4 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

(Mod. 4) DOMANDA EROGAZIONE ANTICIPO DEL 40% DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO SU FIDEJUSSIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Sezione Promozione Economica e
Internazionalizzazione
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 – VENEZIA (VE)

PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di imprese turistiche denominato/a _____, costituitosi nella forma di _____, con sede a _____ in Via _____ n. _____, telefono _____ fax _____ e-mail PEC _____, C.F./P.IVA_____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. ____ per il tematismo _____ in nome e per conto dell'Ente che rappresenta, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

P R E M E S S O

- che Il Consorzio di imprese turistiche ha presentato, ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, art. 18 comma 8 e art. 42 comma 4, domanda di contributo regionale per la realizzazione del Progetto: _____;

ALLEGATO A4 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 2/2	

- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ il Direttore la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha ammesso il Consorzio a beneficiare di un contributo pari a € _____, corrispondente ad una spesa pari a € _____;
- che in data _____ il Consorzio ha contratto, con _____ fidejussione per € _____ , pari al 40% del contributo concesso, con validità fino all'avvenuta esecuzione dell'iniziativa, contenente la garanzia per l'eventuale restituzione degli interessi legali;

C H I E D E

l'anticipo del 40% del contributo regionale concesso ai sensi dell'art. 42 comma 4, L. R. 14 giugno 2013, n. 11,

D I C H I A R A

di essere a conoscenza che i contributi sono erogabili nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, nel rispetto della normativa comunitaria sul "*de minimis*" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato nella GUUE del 24 dicembre 2013, n. L352/1, ai sensi dell'art. 41, L.R. 14.6.2013, n. 11.

Allega i documenti previsti:
a) fidejussione di importo pari al 40% del contributo concesso;
b) dichiarazione attestante che il Consorzio svolge attività e non è soggetta a procedure concorsuali;
c) scheda dati anagrafici;
d) scheda posizione fiscale;
e) fotocopia del documento di riconoscimento valido del dichiarante.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A5 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/3

(Mod. 5) DOMANDA DI EROGAZIONE SALDO
(Da presentare entro 30 giorni dalla conclusione del progetto)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Sezione Promozione Economica e
Internazionalizzazione
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 – VENEZIA (VE)

PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di imprese turistiche denominato/a _____, costituitosi nella forma di _____, con sede a _____ in Via _____ n. _____, telefono _____ fax _____ e-mail PEC _____, C.F./P.I. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ in nome e per conto dell'Ente che rappresenta, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

C H I E D E

l'erogazione del saldo del contributo di euro _____ (_____) pari al ____ % del contributo erogabile per l'anno 2014 e contestualmente

D I C H I A R A

- che il Consorzio di imprese turistiche ha presentato, ai sensi dell'art. 42 comma 4, L. R. 14 giugno 2013, n.11, formale domanda di contributo regionale per la realizzazione del programma promozionale per l'anno 2014 in data _____;
- che con Decreto dirigenziale n. _____ del _____ il Direttore la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha ammesso il Consorzio a beneficiare di un contributo pari a € _____ (_____), corrispondente ad una spesa pari a € _____ al fine di realizzare il progetto denominato_____ _____;
- che il Consorzio ha ricevuto un acconto del 40% sul contributo regionale assegnato pari a € _____ (_____) (se non richiesto anticipo scrivere € 0,00);

  ovvero

  non ha ricevuto alcun acconto sul contributo regionale assegnato;
- che il Consorzio ha realizzato il progetto approvato entro i termini previsti del _____ e che la conclusione delle iniziative è comprovata da idonea documentazione fiscale, debitamente quietanzata, il cui totale complessivo è di € _____ (_____);
- che le relative dichiarazioni "*de minimis*" di tutti i beneficiari, sulla base dell'ammontare delle spese rendicontate e riconosciute a carico del Consorzio e/o dei singoli soci beneficiari finali del contributo concesso, verranno raccolte e consegnate dal Consorzio di imprese turistiche a seguito della ricezione della comunicazione degli esiti dell'istruttoria di rendicontazione del Direttore regionale la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
- di essere a conoscenza che l'erogazione del contributo non potrà eccedere l'ammontare totale delle singole dichiarazioni "*de minimis*" trasmesse alla competente struttura regionale;
- che gli originali della documentazione fiscale allegata sono conservati presso la sede amministrativa del Consorzio sita in via _____ n. ____ CAP _____ Comune di _____ Prov. _____ e sono a disposizione per eventuali verifiche.

Conferma, altresì, che gli atti notarili inerenti la costituzione e lo statuto del Consorzio non hanno subito variazioni.

Allega i documenti previsti:

a) elenco documentazione fiscale giustificativa della spesa (mod. 8);

ALLEGATO A5 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 3/3	

b) fotocopie della documentazione fiscale giustificativa della spesa, debitamente quietanzata;
c) relazione conclusiva dell'attività svolta e dei risultati conseguiti con il progetto;
d) dichiarazione attestante che il Consorzio svolge attività e non è soggetta a procedure concorsuali;
e) scheda dati anagrafici;
f) scheda posizione fiscale;
g) fotocopia del documento di riconoscimento valido del dichiarante;
h) elenco compartecipazione alle spese dei soci e ammontare ricevuto quale beneficiario finale del contributo (mod. 9).

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A6 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/1

(Mod. 6) LETTERA DI INCARICO DEL PERSONALE
(Da redigere su carta intestata del Consorzio di imprese turistiche)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ prov. _____ cap _____ in Via _____ n. _____, in qualità di _____ del Consorzio di Imprese Turistiche denominato _____ al fine di realizzare il Progetto denominato _____

I N C A R I C A

il/la sig./sig.a _____
a recarsi in missione a _____
presso[1] _____
nel/i giorno/i _____ per[2] _____
_____
_____
mezzo di trasporto autorizzato: _____

Luogo e data _____

In fede

(firma dell'incaricato per accettazione) (firma del legale rappresentante)

[1] Specificare la manifestazione o l'evento
[2] Specificare la mansione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A7 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/1

(Mod. 7) RIEPILOGO PER RIMBORSO SPESE
(Da presentare unitamente a copia dei giustificativi di spesa)

NOME E COGNOME INCARICATO _____

OGGETTO _____

SPESE DI VIAGGIO

treno	
aereo	
autobus/metro	
taxi*	
pedaggi autostradali	
spese parcheggio	
noleggio auto	
TOTALE	€ 0,00

* motivazioni per utilizzo taxi o noleggio auto, con firma del legale rappresentante:
_____
_____

SPESE DI VITTO E ALLOGGIO

vitto	
alloggio	
TOTALE	€ 0,00

RIMBORSO CHILOMETRICO (come da coefficienti regionali)

DATA	DESCRIZIONE		KM	Coefficiente	€
					€ 0,00

TOTALE RIMBORSO SPESE	

PER RICEVUTA

_____ (luogo e data)

_____ (firma incaricato)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A8 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

(Mod. 8) ELENCO DOCUMENTAZIONE FISCALE GIUSTIFICATIVA
(Da presentare unitamente alla domanda di erogazione su rendicontazione delle spese sostenute)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di imprese turistiche denominato/a _____, con sede a _____ in Via _____ n. _____ in nome e per conto dell'Ente che rappresenta, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, presenta la rendicontazione complessiva di spesa del Progetto denominato _____, iniziato in data _____ e concluso in data _____.

Voce di spesa:

Progr.	Dati identificativi documentazione fiscale (fatture, ricevute ecc.)			Importo
	Data	N.	Emessa da	
1				
2				
3				
4				
5				
			Subtotale voce n. 1	€ 0,00
			Spesa prevista in progetto	

Voce di spesa:

Progr.	Dati identificativi documentazione fiscale (fatture, ricevute ecc.)			Importo
	Data	N.	Emessa da	
6				
7				
8				
9				
10				
			Subtotale voce n. 2	€ 0,00
			Spesa prevista in progetto	

ALLEGATO A8 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 2/2	

Voce di spesa:

Progr.	Dati identificativi documentazione fiscale (fatture, ricevute ecc.)			Importo
	Data	N.	Emessa da	
11				
12				
13				
14				
15				
			Subtotale voce n. 3	€ 0,00
			Spesa prevista in progetto	

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A9 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

(Mod. 9) ELENCO COMPARTECIPAZIONE ALLE SPESE DEI SOCI E AMMONTARE CONTRIBUTO ATTRIBUITO QUALE BENEFICIARIO FINALE.
(Da presentare unitamente alla domanda di erogazione su rendicontazione delle spese sostenute)

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Sezione Promozione Economica e
Internazionalizzazione
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 – VENEZIA (VE)

PEC:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ in qualità di legale Rappresentante del Consorzio/Società Consortile di imprese turistiche denominato/a _____, costituitosi nella forma di _____ con sede a _____ in Via _____ n. _____, telefono _____ fax _____ e-mail PEC _____, C.F._____ P.IVA _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ in nome e per conto dell'Ente che rappresenta, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

D I C H I A R A

- che il Consorzio ha realizzato il Progetto denominato _____ entro i termini previsti e che la conclusione delle iniziative è comprovata da idonea documentazione fiscale debitamente quietanzata, il cui totale complessivo è di € _____ (_____);

ALLEGATO A9 Dgr n. 2548 del 23 dicembre 2014 pag. 2/2

- che le relative dichiarazioni "*de minimis*" di tutti i beneficiari, sulla base dell'ammontare delle spese rendicontate e riconosciute a carico del Consorzio e/o dei singoli soci beneficiari finali del contributo concesso, verranno raccolte e consegnate dal Consorzio di Imprese Turistiche a seguito della ricezione della comunicazione degli esiti dell'istruttoria di rendicontazione del Direttore regionale la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
- di essere a conoscenza che l'erogazione del contributo non potrà eccedere l'ammontare totale delle singole dichiarazioni "*de minimis*" trasmesse alla competente struttura regionale;
- che le imprese che hanno partecipato alla realizzazione del Progetto e che sono beneficiarie di quota parte del contributo per le proprie quote sono quelle elencate nella seguente tabella:

n.	Progr. Elenco ricon.	Denominazione impresa Sede	C.F. / P.IVA	Importo (€) quota spese da sostenere	Importo (€) quota contributo assegnato
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
		TOTALI		0,00	0,00

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

(firma leggibile apposta davanti all'addetto di questa Amministrazione oppure l'istanza è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000).

(Codice interno: 289210)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2721 del 29 dicembre 2014

Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Le imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti devono prestare garanzie finanziarie a copertura dei costi derivanti dalla gestione di rifiuti. Nelle more della definizione della disciplina nazionale in materia, si propone lo schema di garanzia finanziaria da prestare in tale ambito e si forniscono indicazioni sulle modalità di escussione delle stesse nonché di adeguamento in caso di modifica delle autorizzazioni.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1347 del 28.07.2014, avente ad oggetto "Modifiche parziali alla DGR n. 346/2013 recante "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti. D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte II come modificata dal D. Lgs. n. 128/2010; Parte IV come modificata dal D. Lgs. n. 205/2010; D. Lgs. n. 36/2003". Aggiornamento degli importi per alcune tipologie di rifiuti e proroga dei termini per l'adeguamento delle condizioni di polizza", è stato approvato l'Allegato A, con cui sono state delineate le linee guida sul calcolo degli importi garantiti per tipologia di impianto, conformemente alle indicazioni ministeriali di cui alla circolare prot. n. 19931/TRI DEL 18.07.2014, recante "Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti".

Con la citata circolare, il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare ha disposto che *sino alla pubblicazione del Decreto Ministeriale al fine di non determinare lacune nell'ordinamento giuridico, le singole Amministrazioni titolari di procedimenti di autorizzazione, caso per caso e nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o da mantenere tenendo anche conto delle vigente discipline regionali. Tali garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto Ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett. g. e comma 4 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152.*

Considerato che, a tutt'oggi, non è ancora stato emanato il Decreto Ministeriale, si ritengono valide le linee guida approvate con la citata DGR n. 1347/2014, conformemente alle indicazioni fornite dallo stesso Ministero e, al fine di promuovere procedure omogenee su tutto il territorio regionale, si propone di integrarle fornendo indicazioni anche sulle modalità di escussione delle garanzie da parte dei beneficiari, sostituendo l'allegato A alla DGR n. 1347/2014 con l'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Nel nuovo **Allegato A** si ritiene opportuno precisare, altresì, che sia in caso di nuove autorizzazioni sia in caso di modifiche a quelle già in essere, l'efficacia delle nuove autorizzazioni e delle modifiche è subordinata alla presentazione di idonee garanzie finanziarie od appendici a quelle già rilasciate.

Sia precedentemente che a seguito della pubblicazione sul BUR della DGR n. 1347/2014, è stata evidenziata l'opportunità, da parte dei rappresentanti di ANIA e delle associazioni di categoria, di standardizzare gli elementi costitutivi delle garanzie finanziarie da prestare per lo svolgimento delle attività inerenti alla gestione dei rifiuti.

Sentiti i rappresentanti di ANIA e delle associazioni di categoria, accogliendo in parte le loro osservazioni, è stato predisposto un modello di garanzia finanziaria da prestare per lo svolgimento di attività correlate alla gestione dei rifiuti, **Allegato B**, quale schema contrattuale che costituisce orientamento, per tutto il territorio regionale, nelle more della definizione dei criteri da parte dello Stato.

Al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa ed informazione dei soggetti coinvolti, si ritiene opportuno approvare con deliberazione e pubblicare lo schema di garanzia predisposto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 208, comma 11 lett. g) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il Titolo III - bis della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 46/2014;

VISTE la LR n. 3/2000 e la LR n. 26/2007;

VISTA la Deliberazione n. 1347/2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Delibera

1. di sostituire integralmente con l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Allegato A alla DGR n. 1347/2014, recante le integrazioni ritenute opportune sulle modalità di escussione delle garanzie da parte degli enti beneficiari e sulle garanzie e/o appendici integrative da prestare in caso di nuove autorizzazioni o modifiche a quelle esistenti;
2. di approvare con l'**Allegato B** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, lo schema di garanzia finanziaria relativa alla gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006;
3. di fissare in giorni 270 (duecentosettanta) dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento il termine per l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate nell'ambito della attività di gestione dei rifiuti autorizzata e/o comunicata, ovvero anticipatamente in caso di scadenza prima del suddetto termine, secondo quanto disposto dalla presente deliberazione e relativi allegati;
4. di sostituire integralmente le precedenti disposizioni in materia di cui alle precedenti DDGR n. 1347/2014, n. 14/2014, n. 346/2013, n. 1489/2013, n. 1543/2012 e n. 2229/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
7. di incaricare il Dipartimento Ambiente della notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle Province del Veneto e all'ARPAV;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 2721 del 29/12/2014 pag. 1/12

GARANZIE FINANZIARIE A COPERTURA DELL'ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI

A) GARANZIE DA PRESTARE PER LE DISCARICHE E GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI RIFIUTI

1) Discariche per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi prioritariamente destinate allo smaltimento dei rifiuti urbani.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato ogni 200.000 m^3 di volume utile, determinato sulla scorta dell'allegata Tabella 1, riportata in calce.

In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la polizza assicurativa può essere fornita per ogni lotto in gestione.

In caso di gestione della discarica per lotti di volume inferiore a quanto sopra indicato, a seguito di specifica istanza del soggetto titolare dell'autorizzazione all'esercizio ed in funzione di uno specifico piano di coltivazione della discarica, la Provincia competente per territorio, stabilisce l'entità della polizza in maniera proporzionale a quanto previsto al presente punto.

1.2) Accantonamento, con versamenti trimestrali da effettuarsi nei primi 15 giorni del trimestre successivo, in un conto corrente bancario fruttifero vincolato a favore della Provincia, di una somma pari all'introito ottenuto dalla tariffa di conferimento[1] nel trimestre di riferimento relativamente alle voci individuate nell'Allegato 2, punto 6, Piano finanziario, al D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, contenuti nel progetto di discarica approvato ovvero nel Piano di adeguamento (presentato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 36/2003, ed approvato dall'Autorità competente).

Il Piano finanziario dovrà essere aggiornato ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2, punto 6, al D.lgs. n. 36/2003 almeno in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, fatto salvo quanto previsto dall'art. 36, comma 3, della LR n. 3/2000.

Gli interessi maturati andranno ad incrementare l'importo accantonato a titolo di garanzia.

L'entità dell'accantonamento deve garantire la gestione post-operativa per almeno 30 anni sulla base dello specifico piano di gestione post-operativa.

La restituzione delle somme accantonate potrà avvenire gradualmente - sulla base di stati di avanzamento dei lavori sottoscritti dal Direttore Lavori - per le voci relative a:

a) Ricomposizione finale della discarica.

b) Gestione post-operativa.

Relativamente alla lettera a) una quota non inferiore al 10% della somma accantonata sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).

Relativamente alla lettera b) una quota non inferiore al 10% della somma accantonata sarà trattenuta - successivamente alla scadenza del periodo di post-chiusura e salvo che non sia possibile dimostrare entro tale scadenza che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare l'assenza di rischi, come previsto dall'articolo 13, comma 2 del D.lgs. n.

[1] Approvata ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i

36/2003. Tale periodo di monitoraggio, con durata e modalità concordate preventivamente con la Provincia, deve essere condotto dal soggetto autorizzato ovvero dal soggetto gestore, qualora diverso dal soggetto autorizzato, ma da quest'ultimo sottoscritto.

Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia competente per territorio con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora accantonato e giacente nel fondo. Tale somma non potrà comunque essere svincolata prima della scadenza del periodo di post-chiusura.

Per le nuove discariche e per i nuovi lotti di discariche, le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 1.2) hanno validità a decorrere dalla data della pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di cui il presente allegato costituisce parte integrante.

Relativamente alle discariche già in esercizio alla data della pubblicazione sul B.U.R., del provvedimento di cui il presente allegato costituisce parte integrante, i soggetti gestori interessati possono aderire alle modalità di cui al succitato punto 1.2); in alternativa dovranno provvedere alla presentazione delle garanzie finanziarie previste ai successivi punti 2.2.1) e 2.2.2).

2) Discariche per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi (non destinate allo smaltimento di rifiuti urbani) e per rifiuti pericolosi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato ogni 200.000 m^3 di volume utile, determinato sulla scorta dell'allegata Tabella 1, riportata in calce.

In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la polizza assicurativa può essere fornita per ogni lotto in gestione.

In caso di gestione della discarica per lotti di volume inferiore a quanto sopra indicato, a seguito di specifica istanza del soggetto titolare dell'autorizzazione all'esercizio ed in funzione di uno specifico piano di coltivazione della discarica, la Regione, sentita la Provincia, stabilisce l'entità della polizza in maniera proporzionale a quanto previsto al presente punto.

2.2) Polizze fideiussorie:

2.2.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura; in caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

2.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per la gestione post-operativa. In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

2.3) Modalità di calcolo

Criteri generali

L'entità delle garanzie di cui ai punti 2.2.1) e 2.2.2) va desunta sulla base del Piano finanziario di cui alla lettera m), comma 1, art. 8 ed al punto 6, Allegato 2 al D.lgs. 36/2003 contenuto nel progetto di discarica approvato ovvero nel Piano di Adeguamento (presentato ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 36/2003, ed approvato dall'Autorità competente); al fine di valutare la congruità delle garanzie finanziarie il Piano finanziario dovrà essere aggiornato in sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 2, punto 6, al D.lgs. n. 36/03. Il Piano finanziario potrà essere altresì aggiornato su istanza dell'interessato a seguito di eventuali variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per le annualità successive, nei costi di gestione (sia

operativa che post – operativa) e di realizzazione dei lavori di sistemazione finale, oppure, a seguito di eventuali variazioni connesse a sopraggiunte e nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti.

Criteri in caso di rinnovo delle polizze

In occasione del rinnovo delle polizze di cui ai punti 2.2.1) e 2.2.2) l'importo delle somme garantite potrà essere ricalcolato su istanza del soggetto interessato, corredata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettuate**,** purché quest'ultime siano complessivamente congruenti - relativamente al periodo considerato - con quelle previste dal Piano finanziario vigente fatto salvo, in ogni caso, quanto segue:

- Relativamente al punto 2.2.1) una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, come desunto dal Piano finanziario vigente, sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).
- Relativamente al punto 2.2.2) una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, come desunto dal Piano finanziario vigente, sarà trattenuta - successivamente alla scadenza del periodo di post-chiusura e salvo che non sia possibile dimostrare entro tale scadenza che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare l'assenza di rischi, come previsto dall'articolo 13, comma 2 del D.lgs. n. 36/2003. Tale periodo di monitoraggio, con durata e modalità concordate preventivamente con la Provincia, dev'essere condotto dal soggetto autorizzato ovvero dal soggetto gestore, qualora diverso dal soggetto autorizzato, ma da quest'ultimo sottoscritto. Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia competente per territorio con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora garantito dalla polizza fideiussoria. Tale somma non potrà comunque essere svincolata prima della scadenza del periodo di post-chiusura.

  Criteri di adeguamento

  Relativamente alle discariche in esercizio alla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione, l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere adeguato sulla base delle modalità di calcolo sopra individuate nel paragrafo denominato *Criteri in caso di rinnovo delle polizze*.

3) Discariche per rifiuti inerti

L'argomento è già stato oggetto di trattazione con la DGR n. 14/2005, di cui si riporta in nota[2] il relativo testo e che rimane confermato (fatto salvo considerare il vigente riferimento alla Tab. 1, dell'art. 5, del DM 27.09.2010).

---

[2] "*Il comma 1, lettera m), dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/2003 dispone che "il piano finanziario preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, i costi di chiusura, nonché quelli di gestione post – operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, ...". D'altra parte l'art. 14, comma 6, del succitato decreto prevede che "le Regioni possono prevedere, per gli impianti realizzati e gestiti secondo le modalità previste dal presente decreto, che la garanzia finanziaria di cui al comma 2 non si applichi alle discariche per rifiuti inerti". Poiché le garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura della discarica hanno l'obiettivo di assicurare che le procedure di cui all'art. 13 siano eseguite e commisurate al costo complessivo della gestione post – operativa, sembra congruente che la durata temporale coperta dalle stesse sia pari alla durata fissata per la gestione post –chiusura.*
Pertanto, sulla base di quanto sopra, la gestione post – chiusura, sarà determinata dall'amministrazione competente in funzione di una serie di parametri, quali criticità ambientale, inserimento territoriale, tipologia dei rifiuti. Restano comunque esonerate dalla presentazione delle garanzie relative alla gestione post – chiusura le discariche di rifiuti inerti ove è consentito lo smaltimento di rifiuti inerti elencati nella tabella 3 dell'art. 2 del DM del 13 marzo2003, ovvero quei rifiuti che possono essere ammessi in discarica senza preventiva caratterizzazione in quanto considerati già conformi ai criteri di cui all'art. 2 lettera e) del decreto succitato"

Per le garanzie finanziarie delle discariche di rifiuti inerti, adeguate ai sensi del D.lgs. n. 36/2003, vanno prestate le seguenti garanzie.

3.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura; in caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

3.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia dei costi per la gestione post-operativa ove ritenuta necessaria dalla Provincia, nel rispetto dei criteri riportati in nota 2). In caso di discariche in cui il progetto approvato preveda la possibilità di gestire la discarica per lotti, la garanzia può essere prestata per ogni lotto in gestione.

Relativamente al punto 3.1) la garanzia sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).

Per quanto applicabili, sono estese anche alle discariche per inerti le modalità di calcolo delle garanzie finanziarie individuate al punto 2.3).

Aggiornamento dei piani finanziari

Per tutte le discariche, preso atto che le garanzie finanziarie devono essere prestate a favore delle Province, come meglio specificato al paragrafo di cui alla successiva lettera B), gli aggiornamenti dei Piani finanziari devono essere sottoposti alla preventiva valutazione della Provincia competente per territorio; qualora la tipologia di discarica ricada tra quelle assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale, la suddetta valutazione verrà effettuata dalla Regione, acquisito il parere di congruità da parte della Provincia interessata, atteso che la medesima rimane Ente beneficiario di riferimento. Per il calcolo delle garanzie di cui al punto 2.2.1) devono intendersi esclusi i costi relativi a spese di investimento per la costruzione dell'impianto.

4) Stoccaggi di rifiuti, come definiti dall'art. 183, comma 1, lett. aa), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., come modificato dal D.lgs. 29 gennaio 2008, n. 4 (operazioni di cui ai punti D15, Allegato B, e R13, Allegato C).

4.1) Stoccaggi provvisori di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

4.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00.

4.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento o recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale sgombero del deposito dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

Nel caso di attività di messa in riserva (R13), sottoposte alle procedure semplificate previste e regolate dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., così come modificato dal DM 6 aprile 2006, n. 186 e dall'art. 184-*ter*, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., finalizzate al mero stoccaggio dei rifiuti, le garanzie dovranno necessariamente essere prestate, con riferimento alla capacità massima di stoccaggio dell'impianto, a favore della Provincia competente per territorio entro lo scadere del termine di 90 gg. previsto dall'art. 216, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; tale condizione, se non rispettata, non consente l'avvio dell'attività.

4.2) Stoccaggi provvisori di rifiuti propri, soggetti ad autorizzazione.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

4.2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 1.500.000,00.

4.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento o recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale sgombero del deposito dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

4.3) Aree attrezzate al ricevimento di rifiuti urbani autorizzate dalla Provincia ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 3/2000 e i centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 8 aprile 2008 e s.m.i.

Va prestata la seguente unica garanzia.

4.3.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 100.000,00.

5) Impianti presso i quali vengono svolte operazioni di smaltimento, individuate dall'Allegato B, alla Parte IV, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, diversi dalla discarica e dal solo stoccaggio provvisorio previsto al medesimo Allegato B, punto D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14) compresi gli impianti di depurazione che trattano i rifiuti previsti al comma 2 dell'art. 110 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

5.1) Impianti di smaltimento di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

5.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche degli stoccaggi funzionali a servizio degli impianti.

5.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento dei rifiuti, per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Le vasche di equalizzazione, ovvero i ripartitori di portata non sono considerati stoccaggi; in tale caso il quantitativo da utilizzare per l'individuazione delle garanzie finanziarie va calcolato sulla base dell'eventuale stoccaggio autorizzato (D15) a monte delle medesime.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura dei competenti Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

5.2) Impianti di smaltimento di rifiuti propri.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

5.2.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 2.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche degli stoccaggi funzionali a servizio degli impianti.

5.2.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di smaltimento dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Le vasche di equalizzazione, ovvero i ripartitori di portata non sono considerati stoccaggi; in tale caso il quantitativo da utilizzare per l'individuazione delle garanzie finanziarie va calcolato sulla base dell'eventuale stoccaggio autorizzato (D15) a monte delle medesime.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

6) Attività di recupero autorizzate ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e attività di recupero ai sensi degli artt. 214-216 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. diverse dalla sola messa in riserva (R13).

6.1) Attività di recupero di rifiuti prodotti da terzi.

Vanno prestate le seguenti garanzie.

6.1.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 3.000.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche dello stoccaggio dei rifiuti da recuperare (ed effettivamente recuperabili) nell'impianto.

6.1.2) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella successiva lettera B), a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge.

L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono quali costi unitari i seguenti valori:

- € 0,5/kg per i rifiuti pericolosi;
- € 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura dei competenti Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

6.2) Attività di recupero di rifiuti inerti come individuati dal DM 05.02.1998, all'Allegato 1 – Suballegato 1, "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi", con i codici CER compresi al Punto 7. "Rifiuti ceramici e inerti" compresa la messa in riserva (R13) finalizzata al mero stoccaggio.

Va prestata la seguente unica garanzia.

6.2.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella lettera B, a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

6.2.2) L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto.

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assumono, quale costo unitario per i rifiuti inerti individuati dal Punto 7, dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998, i seguenti valori:

- € 0,01/kg per le tipologie di rifiuti ascrivibili al capitolo 17 (*Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)* dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006.
- € 0,02/kg per i rifiuti inerti ascrivibili a capitoli diversi dal 17 dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

Per gli impianti di recupero dei rifiuti di cui al presente punto, che operano in regime cosiddetto "ordinario", ai sensi dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i., i rifiuti i cui codici appartengono al Capitolo "20" (Allegato D alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2'006, e s.m.i.), contemplati nel Punto 7 del DM 05.02.1998, al

fine della applicazione della riduzione delle garanzie finanziarie, devono possedere, in ingresso all'impianto, i requisiti di origine e caratteristica stabiliti in tutte le voci di cui al Punto 7 del DM citato.

6.3) Attività di recupero di rifiuti come individuati dal DM 05.02.1998, all'Allegato 1 Suballegato 1, "Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi" ai seguenti punti:

- ***Punto 1, "Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta", con i codici CER di cui alla voce 1.1;***
- ***Punto 2, "Rifiuti di vetro in forma non dispersibile", con i codici CER di cui alla voce 2.1;***
- ***Punto 3, "Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile", con i codici CER di cui alle voci 3.1, e 3.2;***
- ***Punto 6, "Rifiuti di plastiche", con i codici CER di cui alle voci 6.1 e 6.2;***
- ***Punto 9, "Rifiuti di legno e sughero", con i codici CER di cui alle voci 9.1 e 9.2;***
- ***Punto 10, "Rifiuti solidi in caucciù e gomma", con i codici CER di cui alla voce 10.1;***
- ***Punto 13, "Rifiuti contenenti principalmente costituenti inorganici che possono a loro volta contenere metalli o materie inorganiche", con i codici CER di cui alle voci 13.1 e 13.2.***

compresa la messa in riserva (R13) finalizzata al mero stoccaggio.

Va prestata la seguente unica garanzia:

6.3.1) Polizza fideiussoria, bancaria od assicurativa, prestata alle condizioni e secondo le modalità stabilite nella lettera B, a favore della Provincia competente per territorio, dovute per gli stoccaggi a servizio degli impianti ed a garanzia della copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione dei rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli obblighi di legge e/o dei provvedimenti di autorizzazione.

6.3.2) L'ammontare della polizza fideiussoria è determinato dal prodotto del costo unitario di recupero dei rifiuti per i quali è concessa l'autorizzazione, per il quantitativo massimo stoccabile presso l'impianto

Con riferimento alle voci sopra riportate, si assume quale costo unitario il seguente valore:

- € 0,02/kg.

La polizza fideiussoria è svincolata entro 60 giorni dall'accertamento, effettuato a cura degli Uffici della Provincia competente per territorio, del totale smantellamento dell'impianto dismesso nonché della eventuale avvenuta bonifica dell'area.

6.4) Attività di recupero di rifiuti propri

Va prestata la seguente garanzia.

6.4.1) Polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato pari a € 500.000,00; tale polizza assicurativa è da intendersi a copertura anche dello stoccaggio dei rifiuti da recuperare (ed effettivamente recuperabili) nell'impianto.

7) Impianti di smaltimento o recupero rifiuti connessi con l'esecuzione di bonifiche ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Le garanzie finanziarie prestate ai sensi dell'art. 242, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., devono prevedere anche la copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi alle attività di gestione rifiuti, ove il progetto di bonifica approvato le preveda e secondo i meccanismi individuati nei precedenti paragrafi.

B) PRESTAZIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE TRAMITE FIDEIUSSIONE PREVISTE NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Le garanzie finanziarie, che sono a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo alla gestione dell'impianto (autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica o comunicazione di procedura semplificata), devono essere presentate secondo le seguenti modalità:

- Fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RD 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
- Polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento e di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS.

Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria, salvo diverse disposizioni normative.

Tali polizze, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del codice civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a due anni dalla data di scadenza. Decorso tale termine la garanzia finanziaria deve intendersi automaticamente svincolata.

Le singole polizze, a scelta dei soggetti intestatari del titolo abilitativo alla gestione degli impianti indicati alla lettera A del presente allegato, potranno essere prestate anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione (per periodo comunque non inferiore a 3 anni), fatto salvo che il loro rinnovo deve intervenire almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

L'ammontare delle somme garantite in entrambe le forme di garanzia finanziaria in parola deve essere sottoposto a rivalutazione automatica annuale pari all'indice ISTAT del costo della vita fermo restando che l'importo inizialmente garantito non subisca diminuzione.

La Giunta regionale può emanare, sulla base dell'andamento di specifici settori di mercato, provvedimenti finalizzati alla rideterminazione degli importi fissati dal presente documento.

Ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione alla polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente.

L'importo delle garanzie finanziarie, bancarie od assicurative, deve essere escusso presso il fideiussore, dal beneficiario competente per territorio a favore della quale le stesse sono state prestate, mediante notifica del provvedimento amministrativo che dispone l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse, come meglio specificato al successivo punto F.

Le garanzie finanziarie possono essere escusse dalla Provincia competente per territorio (creditore-beneficiario) qualora, in presenza di comportamento commissivo od omissivo rispetto agli obblighi derivanti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da Enti od organismi pubblici anche di controllo, ivi compresa l'ingiustificata sospensione dell'attività, sia necessario provvedere, anche disgiuntamente e a più riprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad una più delle seguenti attività: allo smaltimento dei rifiuti, al ripristino anche ambientale dello stato di fatto, all'eventuale sistemazione dell'area, al completamento delle attività od opere previste dal progetto e, nel caso di discariche, all'ultimazione e ricomposizione finale dell'impianto e alla corretta gestione delle operazioni di post-chiusura.

Il pagamento dell'importo garantito dovrà essere eseguito dal fideiussore entro quarantacinque giorni dalla comunicazione del provvedimento amministrativo che dispone l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944, comma secondo, del codice civile l'Agenzia di credito/Assicurazione (fideiussore) non potrà avvalersi del beneficio della preventiva escussione della ditta autorizzata (contraente).

C) CASI DI RIDUZIONE/INCREMENTO, ESCLUSIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE

In generale, costituiscono presupposto per la riduzione dell'ammontare delle garanzie finanziarie l'adesione da parte delle aziende interessate a sistemi di gestione ambientale, nonché l'adozione di particolari sistemi di gestione e di controllo che contribuiscono a ridurre la probabilità che si verifichino eventi negativi da inquinamento dovuto alla gestione di rifiuti. In particolare, le garanzie finanziarie (RC e fideiussioni) sono ridotte del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (registrazione EMAS), del 40% nel caso di imprese certificate ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Qualora le imprese siano in possesso di entrambi i sistemi di gestione ambientale, le garanzie finanziarie verranno ridotte del 50%.

Eventuali ulteriori riduzioni delle garanzie finanziarie, nella misura inferiore a quelle previste nel presente provvedimento, verranno valutate, sentito il parere delle Provincie, con apposito provvedimento della Giunta regionale.

Sono esclusi dall'applicazione delle garanzie finanziarie i materiali sui quali, per effetto dell'applicazione dei criteri definiti negli allegati tecnici del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, si applica la cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-*ter*, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Per gli impianti la cui autorizzazione costituisce variante dello strumento urbanistico comunale, al fine di garantire la rimessa in pristino dei luoghi in conformità alla destinazione urbanistica originaria nel caso di termine dell'attività di gestione rifiuti, le Province, fermo restando quanto sopra definito in merito alle riduzioni delle garanzie finanziarie, possono prevedere un incremento della garanzia fideiussoria pari all'importo individuato nell'ambito del piano di ripristino ove le aree non siano inserite all'interno di PAT adottati.

La polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla responsabilità civile, con un massimale assicurato almeno pari, o superiore, a quello previsto dal presente provvedimento.

Riduzioni delle garanzie finanziarie per discariche per rifiuti inerti

1. Il periodo di post gestione delle discariche per rifiuti inerti è fissato, di norma, in anni trenta.

2. Riduzioni o esclusioni della prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura delle discariche per rifiuti inerti, possono essere previste dalle province ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14, comma 6, del D.lgs. n. 36/2003 in combinato disposto con quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 14/2005.

D) DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento devono essere presentate alla Provincia competente per territorio e devono essere prestate a favore della stessa, prima dell'inizio dell'attività di smaltimento o di recupero. La mancata prestazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione. Sono in ogni caso fatti salvi gli obblighi gestionali imposti dai provvedimenti autorizzativi e comunque gli interventi necessari al mantenimento in sicurezza degli impianti, in particolare le discariche.

Nuove autorizzazioni o eventuali modifiche alle attività già autorizzate non saranno immediatamente efficaci e rimarranno sospese fino alla presentazione di idonee garanzie o appendici integrative e l'attività continuerà ad essere svolta secondo le indicazioni di cui alla precedente autorizzazione.

Tale indicazione, peraltro in sintonia con quanto stabilito dalla LR n. 26/2007, art. 1, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente alla specifica competenza in materia di controllo preventivo, deve intendersi estesa anche alle tipologie impiantistiche di cui alla categoria 5, Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Per le discariche in cui il conferimento di rifiuti e la realizzazione della copertura siano stati ultimati prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2003 e che siano ancora oggetto di operazioni di gestione post-chiusura,

continueranno ad essere prestate le garanzie previste dai rispettivi provvedimenti autorizzativi a copertura dei costi stimati delle operazioni stesse.

Non sono assoggettati alla prestazione delle garanzie finanziarie previste dalla presente deliberazione gli impianti di depurazione pubblici che trattano acque reflue domestiche, anche trasportate a mezzo di autobotte, nonché gli impianti di depurazione che trattino i rifiuti di cui al D.lgs. n. 152/2006, art. 110, comma 3, lettere a), b) e c).

La copertura inerente le polizze assicurative responsabilità civile inquinamento deve essere garantita per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione, salvo che per le discariche, per le quali la copertura assicurativa deve essere protratta per ulteriori cinque anni successivi alla dichiarazione di avvenuta chiusura della discarica stessa. Le polizze relative alle garanzie finanziarie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza delle polizze stesse, dandone comunicazione alla Provincia competente per territorio.

In alternativa alla prestazione delle polizze fideiussorie previste dai punti 4.1.2), 4.2.2) e 6.1.2), le Provincie competenti per territorio possono – per la gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per le attività di gestione rifiuti svolte da Onlus – accettare anche versamenti a titolo di cauzione su conto corrente intestato alla medesima Provincia.

E) NORMA TRANSITORIA

I soggetti gestori delle discariche e degli impianti di gestione rifiuti, individuati dalle presenti disposizioni, in esercizio alla data della loro entrata in vigore, devono adeguare le garanzie finanziarie entro 270 giorni (duecentosettanta) dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione del presente allegato sul B.U.R.

TABELLA 1 – IMPORTI MASSIMALI DELLE POLIZZE DI R.C. INQUINAMENTO PER GLI IMPIANTI DI DISCARICA

Massimale di polizza assicurativa responsabilità civile inquinamento, da prestare per l'attivazione di discariche in funzione della tipologia dei rifiuti e dell'ubicazione, per ogni 200.000 m^3.

	RNP - RU €	**RNP** €	**RP** €
Sito ubicato in zona di ricarica della falda	2.200.000,00	2.800.000,00	3.400.000,00
Sito non ubicato in zona di ricarica della falda	1.500.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00

RNP – RU = Discarica per non pericolosi dedicata in particolare ai rifiuti solidi urbani.
RNP = Discarica per rifiuti non pericolosi (non destinate allo smaltimento di rifiuti urbani).

RP = Discarica per rifiuti pericolosi.

F) MODALITÁ DI ESCUSSIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE PRESTATE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

In caso di inadempimento o adempimento non conforme agli obblighi di legge, regolamenti e provvedimenti di autorizzazione a tutela della salute e dell'ambiente correlati alla gestione dei rifiuti autorizzata, l'ente beneficiario, nell'ambito dell'esercizio delle attività di controllo o dei poteri conferiti dalla legge, provvede ad escutere la garanzia prestata a copertura di tutti i costi derivanti dall'inosservanza di tali obblighi, nonché dalla violazione delle prescrizioni contenute in autorizzazione/comunicazione, fermo restando l'obbligo del risarcimento del danno ambientale.

L'ente beneficiario, accertato l'inadempimento o l'adempimento non conforme agli obblighi di leggi, regolamenti e provvedimenti di autorizzazione, esaminati i fatti, provvede, tempestivamente e motivatamente, a richiedere, via PEC, l'escussione al garante della garanzia prestata, dandone contestuale

comunicazione al contraente, intimando che la corresponsione dovrà avvenire entro e non oltre 45 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'applicazione dei relativi interessi e l'avvio delle procedure di recupero coattivo del credito.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO _B__ Dgr n. 2721 del 29/12/2014 pag. 1/5

SCHEMA DI GARANZIA FINANZIARIA
(per impianti soggetti agli artt. 29-sexies, 29-octies, 29-nonies, 208, 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)

OGGETTO: Garanzia finanziaria relativa alla gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

□ Nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (artt. 29-sexies, 29-octies, 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) da parte dell'Ente competente

_____

□ Nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione (art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) da parte dell'Ente competente

_____

□ In merito alla Comunicazione (artt.214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del ___/___/___

Data di decorrenza della polizza___/___/___
Data di scadenza della polizza___/___/___
Termine per escutere la polizza___/___/___

***

Le PARTI individuate come segue:

CONTRAENTE: Ditta autorizzata …….
Sede legale in Comune …… Via ……
Unità locale in Comune di ……..
Via ……..
Partita IVA: ……..
Rappresentanti Legali: ……..
C.F. ……

FIDEIUSSORE:
Società ……
nella persona del dr…….
con i poteri ad esso conferiti con procura anche non notarile purché siano verificati i poteri di firma _____ n. …… notaio ……
in …… – allegata alla presente polizza
e del dr. ……..
con i poteri ad esso conferiti con procura notarile n. …….. notaio …….
in ……. – allegata alla presente polizza

Autorizzato all'esercizio del "ramo cauzioni" e quindi in regola con quando disposto dalla L. n. 348/1982 e s.m.i., nonché alle condizioni e per gli effetti di cui all'art. 1936 e ss del c.c.

A favore del

BENEFICIARIO: ENTE …….…….
Via …… N. ……. – CAP……
Responsabile del Procedimento ……..

FIDEIUSSORE

CONTRAENTE

PREMESSO CHE

Da barrare l'opzione 1.A o 1.B

1. A)

□ con provvedimento n. _____ del _____, rilasciato dall'Ente competente _____, il **CONTRAENTE** è stato autorizzato alla realizzazione e/o all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in _____ via _____ n. _____, per le operazioni di recupero/smaltimento _____, con finalità di _____ ___(*indicare se la garanzia è prestata per realizzazione, gestione, gestione post chiusura della discarica, gestione impianto di smaltimento/recupero di rifiuti, decommissioning etc.*), _____ (*eventualmente altro da specificare*), secondo quanto indicato agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06,

OPPURE

1. B)

□ con comunicazione del _____ il **CONTRAENTE** ha trasmesso all'Ente competente_____ la descrizione delle attività che intende esercitare ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e che tali attività possono legittimamente essere ritenute esercitabili.

L'autorizzazione/comunicazione è allegata per formare parte integrante e sostanziale della presente garanzia.

2. La garanzia assicura l'adempimento degli obblighi di legge e/o regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione/comunicazione di cui al punto 1) delle premesse.

La garanzia finanziaria viene escussa, a semplice richiesta e secondo le modalità di seguito indicate, in presenza di comportamenti commissivi od omissivi in violazione degli obblighi derivanti o attribuiti al **CONTRAENTE** dal provvedimento autorizzativo n°_____ del _____ / comunicazione _____, che si richiama integralmente.

Il **CONTRAENTE** è tenuto a presentare all'Ente competente_____, in qualità di **BENEFICIARIO**, una garanzia finanziaria di € _____ calcolata sulla base delle vigenti disposizioni per la presentazione delle garanzie finanziarie inerenti all'esercizio delle attività disciplinate dagli artt. 208, 209, 211, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/06, nonché dal D. Lgs. n. 36/03.

3. La ditta/società _____, si costituisce **FIDEIUSSORE** nell'interesse del **CONTRAENTE**, dichiarandosi solidalmente obbligata, mediante la presentazione della seguente garanzia finanziaria:

□ reale e valida cauzione □ fideiussione bancaria □ polizza assicurativa fideiussoria (rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni").

Tutto ciò premesso, il **FIDEIUSSORE** e il **CONTRAENTE** concordano quanto segue.

FIDEIUSSORE

CONTRAENTE

Art 1) Oggetto

La società _____ si costituisce **FIDEIUSSORE** nell'interesse della ditta _____, **CONTRAENTE,** debitore principale, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, nonché dagli obblighi derivanti dallo svolgimento delle attività di cui al punto 1) e degli adempimenti di cui al punto 2) delle premesse a favore dell'ENTE _____, **BENEFICIARIO**.

La garanzia è prestata per _____ (gestione impianto di smaltimento/recupero di rifiuti, fondo discarica, copertura, gestione ordinaria, gestione post chiusura etc.).

Art 2) Importo della garanzia

Il **FIDEIUSSORE** si impegna a garantire le obbligazioni assunte dal **CONTRAENTE** e/o derivanti dall'espletamento delle attività di cui al punto 1) e degli adempimenti connessi di cui al punto 2) delle premesse, fino alla concorrenza massima di **€ _____** (€ _____/00).

L'ammontare delle somme garantite è sottoposto a rivalutazione automatica annuale all'ultimo anno disponibile pari all'indice ISTAT, mediante l'applicazione dei coefficienti di rivalutazione monetaria annuali al valore dell'importo calcolato al momento della sottoscrizione della garanzia, fermo restando che l'importo inizialmente garantito non subisca diminuzione. Il **BENEFICIARIO** si riserva, in ogni momento, di richiedere idonea integrazione e/o sostituzione della garanzia al **CONTRAENTE**, qualora le variazioni percentuali ISTAT risultassero inadeguate ai costi di mercato. La mancata integrazione e/o sostituzione della garanzia non potrà comunque rappresentare motivo di escussione nei confronti della garanzia originaria, che rimane valida ed efficace nei limiti del massimale sottoscritto.

FIDEIUSSORE

Art 3) Efficacia, durata e validità della garanzia

La presente garanzia ha efficacia a partire dalla data dell'avvenuta accettazione da parte del **BENEFICIARIO**.

La presente garanzia decorre dal _____ e scade il _____ .

Il **BENEFICIARIO** potrà avvalersi della garanzia per le inadempienze del **CONTRAENTE** verificatesi fino alla scadenza.

In deroga a quanto previsto dall'art. 1957 c.c., la garanzia rimarrà valida ed escutibile anche dopo la scadenza dell'obbligazione per ulteriori due anni. Il **FIDEIUSSORE** rimarrà obbligato garantendo l'attivazione o l'escussione della garanzia fino al _____.

Decorso il termine biennale dalla scadenza per l'attivazione e/o l'escussione della garanzia, la stessa cesserà automaticamente, senza obbligo di restituzione dell'originale.

Non è ammessa la proroga tacita della presente garanzia, il mancato rinnovo della stessa non potrà costituire motivo di escussione.

Art 4) Modalità di escussione della garanzia

Il **FIDEIUSSORE** si obbliga a versare al **BENEFICIARIO**, a semplice richiesta scritta, di quest'ultimo inviata a mezzo PEC, entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione della stessa o il minor termine previsto dalla legge, l'importo indicato fino al massimale garantito di cui all'art. 2), rivalutato così come stabilito nella citata disposizione.

CONTRAENTE

Art 5) Modifiche dell'attività autorizzata

In caso di variazione dell'autorizzazione, il **BENEFICIARIO** potrà richiedere un'integrazione, variazione o sostituzione della presente garanzia.

Resta ferma la facoltà del **FIDEIUSSORE** di rifiutare integrazioni, variazioni o modificazioni della polizza, senza che il verificarsi di tale rifiuto costituisca motivo di escussione della polizza stessa, che rimane valida ed efficace nei limiti del massimale sottoscritto.

Art 6) Mancati pagamenti o inadempienze contrattuali del contraente verso il fideiussore
Il **FIDEIUSSORE** non potrà opporre al **BENEFICIARIO** l'eventuale mancato pagamento dei premi, dei supplementi di premio o del corrispettivo per la garanzia da parte del **CONTRAENTE**, debitore principale o suoi obbligati solidali, o inadempienze contrattuali del **CONTRAENTE** nei confronti del **FIDEIUSSORE**.

Art 7) Preventiva escussione
È escluso, ai sensi dell'art. 1944 c.c., il beneficio del **FIDEIUSSORE** di una preventiva escussione del **CONTRAENTE**.

Art 8) Rinuncia alle eccezioni
Il **FIDEIUSSORE** rinuncia ad opporre, prima del pagamento, qualsivoglia eccezione, in deroga all'art. 1945 c.c.

Art 9) Surroga
Il **FIDEIUSSORE** è surrogato, nei limiti delle somme pagate, al **BENEFICIARIO** in tutti i diritti, ragioni e azioni verso il **CONTRAENTE**, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

FIDEIUSSORE

Art 10) Svincolo
La presente garanzia si intenderà automaticamente svincolata al verificarsi delle ipotesi di cui all'art. 2.

Art. 11) Comunicazioni e responsabili dell'esecuzione contrattuale
Tutte le comunicazioni tra il **FIDEIUSSORE, BENEFICIARIO** e **CONTRAENTE**, in merito al presente contratto, devono essere notificate esclusivamente a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

_____
_____
Le parti individuano, quali responsabili dell'esecuzione contrattuale:
per il **FIDEIUSSORE** il sig. _____
per il **CONTRAENTE** il sig. **_____**

Art. 12) Rinvio
Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente garanzia e dalle sue eventuali appendici, si applicano le disposizioni di legge in materia di contratti di assicurazione e di fideiussione, nonché specifica normativa ambientale, alle quali le parti integralmente si riportano.

Art. 13) Foro competente
Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere in dipendenza dal presente impegno, sarà competente a giudicare il Foro di ___indicare il foro dell'Ente **BENEFICIARIO**.

Art. 14) Tracciabilità dei flussi finanziari
Il **FIDEIUSSORE** si impegna a corrispondere gli importi al **BENEFCIARIO** a mezzo di bonifico bancario indicato dallo stesso.

CONTRAENTE

Il presente contratto è composto di n° ___ pagine totali

Letto, accettato, e sottoscritto in data_____ , luogo _____

CONTRAENTE: **1)** Nome e Cognome

Qualifica _____

ALLEGATO _B___ Dgr n. 2721 del 29/12/2014	pag. 5/5

Documento _____

Firma_____

FIDEIUSSORE: **1)** Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Documento _____

Firma _____

Si approvano, ai sensi dell'art. 1341 c.c., le seguenti clausole: art. 1 – Oggetto; art. 2 – Importo della garanzia; art. 3 – Efficacia, durata e validità della garanzia; art. 4 - Modalità di escussione della garanzia; art. 5 - Modifiche dell'attività autorizzata; art. 6 - Mancati pagamenti o inadempienze contrattuali del contraente verso il fideiussore; art. 7 – Preventiva escussione; art. 8 - Rinuncia dalle eccezioni; art. 9 – Surroga; art. 10 - Svincolo; art. 14 – Foro competente.

_____,_____

IL CONTRAENTE **IL FIDEIUSSORE**

_____ _____

FIDEIUSSORE

PER MERA ACCETTAZIONE DELLA GARANZIA PRESTATA PER

_____
_____
_____
_____

Il Responsabile del Procedimento pro tempore, dott. _____

Le comunicazioni con il **CONTRAENTE** e il **FIDEIUSSORE** avverranno esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo _____

Il conto corrente su cui effettuare i versamenti a favore del **BENEFICIARIO** _____

_____, _____

IL **BENEFICIARIO**

_____

CONTRAENTE

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 289112)

COMUNE DI PIANIGA (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna per un posto di collaboratore tecnico operaio, categoria B3.

Requisiti di ammissione: Essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12:00 del 30 gennaio 2015**

Per informazioni rivolgersi a: Comune di Pianiga - Servizio Risorse Umane

Tel. 041.5196229 - e-mail: personale@comune.pianiga.ve.it"

Il responsabile del settore dott. Alessio Bordin

(Codice interno: 289109)

COMUNE DI PIANIGA (VENEZIA)

Avviso di mobilità esterna per un posto di assistente sociale, categoria D.

Requisiti di ammissione: Essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12:00 del 30 gennaio 2015**

Per informazioni rivolgersi a: Comune di Pianiga - Servizio Risorse Umane

Tel. 041.5196229 e-mail: personale@comune.pianiga.ve.it

Il responsabile del settore dott. Alessio Bordin

(Codice interno: 288958)

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Avviso di mobilità esterna per nr 1 posto di Istruttore Tecnico, categoria giuridica C, tra enti soggetti a limitazioni assunzionali.

Requisiti di partecipazione alla selezione:

- essere dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica Amministrazione di cui all'art 1 comma 2 del D,Lgs nr 165/2001 soggetta a limitazioni assunzionali, con inquadramento nella medesima categoria giuridica "C" del Comparto Regioni ed Enti Locali, o categoria equivalente per soggetti appartenenti a comparti diversi, e con profilo professionale uguale o equivalente al posto da ricoprire
- diploma di Geometra
- patente di guida di categoria B
- essere il possesso del preventivo parere favorevole rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

Termine di presentazione della domanda: **30 gennaio 2015**

Le informazioni possono essere richieste al Settore Risorse Umane: Tel nr 049 8739255 - 256.

Il testo integrale dell'avviso è pubblicato nel sito internet dell'ente: www.rubano.it, sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Il Capo Area Economico Finanziaria dr Luigi Sudiro

(Codice interno: 289085)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di Funzionario Cat. D3, area amministrativa.

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Funzionario cat. D3, area amministrativa, presso il Settore Contabilità e Finanze - Ufficio Gare.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il **30° giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale**.

Il testo integrale del bando, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, è disponibile sul sito www.comune.thiene.vi.it alla sezione "Concorsi".

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Thiene - Piazza Ferrarin 1 - 36016 Thiene (VI), Servizio URP - tel. 0445/804921 oppure Servizio Personale e Organizzazione -tel. 0445/804815.

Il Segretario Generale dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 289106)

COMUNE DI VICENZA

Avviso di mobilità esterna n. 1 istruttore direttivo informatico, cat. D1.

Il Comune di Vicenza, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, intende valutare la possibilità di utilizzare l'istituto della mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 165/2001, per l'eventuale copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Informatico, cat. D1, da assegnare al Settore "Sistema Informativo Comunale".

Possono presentare domanda tutti coloro che alla data della scadenza del presente avviso (31.1.2015) sono in servizio a tempo indeterminato presso enti del Comparto Regioni ed Autonomie Locali con inquadramento nella cat. D1.

Bando e domanda sono consultabili sul sito internet del Comune di Vicenza, all'indirizzo www.comune.vicenza.it, link "pubblicazioni on-line, concorsi pubblici".

Scadenza **ore 12.30 del 31 gennaio 2015**

Il Direttore del Settore dott.ssa Micaela Castagnaro

(Codice interno: 288917)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Graduatoria del Concorso Pubblico n. 1/2014, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Fisioterapista - Cat. D.

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR n. 220/01 si rendono noti i risultati del suddetto concorso:

1. Campagnolo Dario 68,881
2. Longhi Claudia 66,013
3. Vianello Valentina 65,415
4. Lupo Elisa 60
5. Magnanini Francesca 59,162
6. Luparesi Mandiza 57,115
7. Lorenzon Angela 57
8. Brondi Laura 55
9. Pagani Federica 54,60
10. Villani Paolo 54,458
11. Pastò Pietro 54,083
12. Ugazzi Michela 53,764
13. Greselin Anna 53,40
14. Fiocchi Elisa 53,083
15. Marchetti Valentina 52

Il Direttore Generale dottor Francesco Pietrobon

(Codice interno: 289065)

IPAB ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" PER I MINORATI DELLA VISTA, PADOVA

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 7 posti a tempo pieno e indeterminato di istruttore direttivo-coordinatore di servizio cat. D del ccnl regioni e autonomie locali.

Si comunica che l'Istituto L. Configliachi di Padova, con deliberazione consiliare n. 175 del 22.12.2014 ha disposto la revoca del concorso pubblico per esami per la copertura di n. 7 posti a tempo indeterminato di Istruttore Direttivo-Coordinatore di Servizio, categoria D posizione economica D1 del CCNL comparto Regioni e Autonomie Locali, il cui avviso era stato pubblicato nel BUR del Veneto n. 111 del 20.11.2014 e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 92 del 25.11.2014.

Il Direttore Generale dott. Pierluigi Donà

(Codice interno: 289001)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Responsabile di Sede a tempo pieno e indeterminato (Cat. D. 1 Enti Locali).

E' indetto Concorso pubblico, di cui all'oggetto;

Oltre ai requisiti generali di cui al DPR 487/94, sono richiesti:

a) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di Educatore Professionale Animatore, conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, oppure diploma di Laurea di Educatore Professionale o diploma di Laurea in Scienze dell'Educazione o Scienze della Formazione ed Educazione oppure titolo equipollente riconosciuto dallo Stato o dalla Regione Veneto;
- diploma di laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale o diploma universitario in Servizio Sociale di cui all'art. 2 della legge 84/1993 e successive modificazioni, o diploma di Assistente Sociale ai sensi del D.P.R. 14/1987 e successive modificazioni;

b) anzianità di servizio di cinque anni a tempo pieno , determinato o indeterminato, acquisita nell'area di assistenza in qualità di educatore professionale o di assistente sociale presso enti pubblici o privati.

Il bando integrale e il modulo della domanda sono reperibili sul sito www.iaaverona.it.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30 giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.**

Per informazioni: Settore Personale dell'Ente (tel. 045/8080235 - 045/8080231-8080234 dalle 9.30 alle 12.30 dal Lunedì al Venerdì e dalle 15.00 alle 17.00 il Lunedì e il Mercoledì - mail: concorsi@iaaverona.it.

Il Dirigente Settore Personale Dott.ssa Francesca Paon

(Codice interno: 289250)

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "EUGENIO MEDEA", CONEGLIANO (TREVISO)

Referente per la Segreteria Scientifica e Gestione progetti di ricerca del Polo IRCCS di Conegliano (TV).

L'Associazione "La Nostra Famiglia" - Sezione Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "E. Medea", con sede legale in 22037 Ponte Lambro (CO) Via Don Luigi Monza, 1, C.F. e P.I. 00307430132, ricerca Referente per la Segreteria Scientifica e Gestione progetti di ricerca del Polo IRCCS di Conegliano (TV). Sono ritenuti requisiti essenziali:

- buona conoscenza della lingua inglese (scritta e parlata)
- competenze amministrative per la rendicontazione di progetti di ricerca;
- esperienza nell'ambito della gestione di progetti (Project Management);

Assunzione C.C.N.L. delle strutture sanitarie private ARIS/AIOP a tempo parziale (26h) e determinato. Le richieste dovranno pervenire entro il **20/01/2015** inviando CV aggiornato. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale, Via Costa Alta, 37 - 31015 Conegliano (TV).

Tel. +039 0438.414334 Fax. +039 0438.410101

e-mail UFFICIOPERSONALE@CN.LNF.IT web WWW.EMEDEA.IT

Conegliano, 22 dicembre 2014

Il Responsabile Amministrativo - dr. Andrea De Vido

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 288944)

REGIONE DEL VENETO

Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Avviso Pubblico n. 79/2014 - per affidare in concessione lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti su terreno demaniale - Lotto 59 - in destra idraulica del fiume Bacchiglione dalla strada comunale del Castello fino al confine tra le province di Padova e Venezia per Ha 11.84.00.

Avviso Pubblico prot. n. 79/2014

Prot. n. 543896 del 19/12/2014

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per sei anni le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale relative al lotto di seguito indicato, mediante procedura ristretta (licitazione privata).

LOTTO N. 59 - DESTRA IDRAULICA DEL FIUME BACCHIGLIONE DI HA 11.84.00

Lotto n. 59 in destra idraulica del fiume Bacchiglione dalla strada comunale del Castello fino al confine tra le provincie di Padova e Venezia per un totale di Ha 11.84.00.

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITA' PRESENTAZIONE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B** al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla **Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, Corso Milano, 20 - 35139 PADOVA, indirizzo pec:**

bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it

entro e non oltre le ore 12 del giorno 30/01/2015

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L. 203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 30,65 (euro trenta/65) all'ettaro annuo, **per un totale di Euro 363,00** aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CAUZIONI E GARANZIE

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

All'atto del rilascio della concessione l'aggiudicatario deve produrre **fidejussione** pari a Euro 1.464,00 all'ettaro**, per un importo complessivo di Euro 17.000,00 a garanzia degli adempimenti assunti con la firma del disciplinare, da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa.**

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi schema di disciplinare (suscettibile di variazioni non sostanziali all'atto della sottoscrizione).

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati:

1. Schema di disciplinare di concessione **(Allegato A)**;
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando **(Allegato B)**;
3. elenco mappali

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova

Ufficio Concessioni Demanio Idrico **049 8778629** - 8639 - 8658.

IL DIRETTORE - Dott. Ing. Marco Dorigo

ALLEGATO B)

AVVISO N. 79/2014

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 59 IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME BACCHIGLIONE

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione
Sezione Di Padova
Corso Milano 20
35139 PADOVA
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ❑ Proprietario;
- ❑ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
- ❑ con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ❑ Altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 59 IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME BACCHIGLIONE – AVVISO N. 79/2014.

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti);** ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/82**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/82.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del titolo di studio di cui al punto 2.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/03.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Allegato A al decreto n._____ del _____

Pratica n. _____

REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Padova

Disciplinare di concessione

Con il presente atto, sottoscritto dalle parti in segno di accettazione di tutto il suo contenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – Oggetto della concessione
La concessione, richiesta dal _____ - C.F. _____, ha per oggetto la temporanea cessione dei prodotti spontaneamente nascenti sulle scarpate e sommità arginali **in dx/sx idraulica del fiume .....** in Comune di ..... (..), dal confine con il Comune ..... (..) al confine con il Comune di .....(..) **per complessivi Ha. .....** della durata di anni 6 (sei), compatibilmente con la viabilità e servitù di passaggio in uso.
La concessione per sfalcio dei prodotti erbosi sulla superificie demaniale risultante dalla stima in possesso di questo Ufficio, che riguarda lo sfalcio dell'erba, la raccolta e il successivo carico e trasporto fuori dalle pertinenze idrauliche, si riferisce al **Lotto di sfalcio n. .. di Ha. .....** Le superfici oggetto della concessione sono quelle indicate nell'allegato B al presente disciplinare, superfici che possono anche non corrispondere allo stato dei luoghi per mancato aggiornamento dei dati catastali; la concessione s'intende data a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia dell'estensione e della qualità delle cose concesse, intendendosi i riferimenti catastali e le sezioni tipo solo indicativi dell'ubicazione del bene demaniale concesso.

ARTICOLO 2 – Termine per l'inizio e la fine delle attività di sfalcio
La Ditta concessionaria si impegna a comunicare in forma scritta prima di ogni campagna agraria la data d'inizio delle operazioni di taglio, di raccolta e di allontanamento dalle pertinenze idrauliche dei prodotti spontaneamente cresciuti lungo dette aree con un preavviso di almeno 10 giorni alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova – Settore Nodo Idraulico di Este affinchè lo stesso possa esercitare la sorveglianza durante la loro esecuzione ai sensi del successivo art. 5. Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno due volte l'anno** tra i mesi di Maggio e Novembre, con un intervallo di almeno 45 gg.
Questa Sezione potrà, per motivate esigenze, richiedere lo sfalcio dei prodotti erbosi anche in altri periodi con preavviso di 5 gg. ed il concessionario dovrà ottemperare senza eccezioni né diritto ad alcun compenso. E' onere della Ditta concessionaria tagliare gli arbusti presenti nell'area oggetto di concessione, contemporaneamente alle operazioni di sfalcio e comunque entro il primo anno della concessione.

ARTICOLO 3 – Prescrizioni generali
La concessione è soggetta alle seguenti inderogabili condizioni:
1) la presente concessione viene rilasciata nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati e pubblici. Sono altresì fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento oggetto della presente concessione.
2) l'Amministrazione concedente declina ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni cui le opere, oggetto della concessione, potessero trovarsi esposte a causa dei livelli idrometrici e/o dei fenomeni erosivi del corso d'acqua interessato, ovvero per effetto di lavori di sistemazione idraulica.
3) qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei

luoghi o dei manufatti, così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;

4) è vietata la variazione di destinazione d'uso della concessione e delle aree demaniali utilizzate, se non espressamente prevista ed autorizzata da questa Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova;
5) è vietata la cessione totale o parziale della concessione di sfalcio; così come il subaffitto in tutto o in parte dei terreni in concessione;
6) il concessionario dovrà comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione di ragione sociale, di residenza o altro;
7) il concessionario è pienamente consapevole che per i danni provocati alle opere e/o persone dal corso d'acqua, non potrà avanzare alcuna pretesa né al concessore, né a terzi non responsabili;
8) deve sempre essere garantito l'accesso ai tecnici ed ai mezzi operativi della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova e/o del Consorzio di Bonifica;
9) dall'esecuzione delle opere di sfalcio non devono conseguire danni alle opere, pertinenze idrauliche e a quant'altro esistente o posto a servizio del corso d'acqua;
10) il concessionario deve mantenere sempre sgombra la sommità arginale in modo da consentire anche il transito dei mezzi di manutenzione del concessore e/o del consorzio; deve mantenere altresì sgombre le scarpate arginali per l'eventuale deposito provvisorio di materiale di risulta da escavazioni; sulla stessa fascia non devono essere messe a dimora piantagioni o arbusti di qualsiasi genere, né installate costruzioni, anche se a titolo precario;
11) Il concessionario provvederà al recupero di materiali che dovessero cadere in acqua;
12) il ripristino di eventuali danni alle opere e/o manufatti esistenti nell'area concessa e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica, anche se causati senza dolo, dovrà essere eseguito a cura e spese del concessionario senza rivalsa di pretese, previ accordi e secondo le prescrizioni del concessore;
13) gli interventi oggetto della presente concessione devono essere realizzati nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela ambientale, paesaggistica e della navigazione;
14) il concessionario è sempre responsabile di tutti i danni causati a persone e/o cose durante l'attività concessa e solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità da eventuali incidenti che potrebbero verificarsi durante le operazioni di sfalcio;
15) il concessionario, a conoscenza delle condizioni di giacitura del corso d'acqua, è obbligato ad assumere tutte le cautele necessarie per tutelarsi dagli effetti negativi delle acque, cautele che devono essere preventivamente concordate con il concessore, lasciando indenne il Genio civile e/o il Consorzio di Bonifica da ogni responsabilità conseguente a tracimazioni, erosioni, infiltrazioni o sifonamenti del corso d'acqua;
16) previa richiesta all'Amministrazione concedente, il concessionario potrà effettuare operazioni di taglio piante che dovranno rispettare il ciclo vegetativo delle stesse e pertanto devono essere eseguite nel periodo tra il 1° ottobre e il 15 marzo (stagione silvana) di ogni anno, previo benestare e nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 4 – Prescrizioni particolari specifiche per l'esecuzione

L'attività in generale deve essere funzionale alla buona conservazione delle opere idrauliche, atteso che il manto erboso e relativo cotico formano protezione e consolidamento al corpo arginale.

Il concessionario è altresì obbligato al rispetto delle prescrizioni che di seguito si riportano:

1) e' vietato nel modo più assoluto il dissodamento dei terreni concessi, la loro concimazione ed il pascolo del bestiame;
2) lo sfalcio o l'asporto dei prodotti dovrà essere fatto senza alterare minimamente l'integrità delle sponde, degli argini e delle loro pertinenze e senza ostacolare il libero esercizio delle servitù di passaggio; si sottolinea l'obbligo di mantenere in efficienza la viabilità arginale compresa nel lotto assegnato;
3) nessun compenso spetterà al concessionario per perdita di prodotti in conseguenza di lavori idraulici, nonché per l'occasionale passaggio di greggi in transumanza;
4) e' proibito formare depositi di prodotti o altro sull'area demaniale in concessione, pertanto gli stessi dovranno essere allontanati oltre la zona di rispetto arginale subito dopo la raccolta;
5) Il concessionario è tenuto a mantenere i sedimi demaniali nelle medesime condizioni in cui

Mapp. demaniali in conc. Lotto 59 dalla strada comunale per Castello a prov. VE dx Bacchiglione

n.	comune	foglio	mappale	area mq	note
1	Correzzola	10	1	2.641	lato fiume
2	Correzzola	10	3	5.295	lato campagna
3	Correzzola	10	2	7.331	lato fiume
4	Correzzola	10	4	514	lato campagna
5	Correzzola	10	107	494	lato campagna
6	Correzzola	10	104	528	lato campagna
7	Correzzola	10	105	476	lato campagna
8	Correzzola	10	106	820	lato campagna
9	Correzzola	10	7	545	lato campagna
10	Correzzola	10	5	25	lato fiume
11	Correzzola	10	6	22	lato fiume
12	Correzzola	10	133	5.885	lato campagna
13	Correzzola	10	134	418	lato campagna
14	Correzzola	10	181	607	lato fiume
15	Correzzola	10	183	302	lato fiume
16	Correzzola	10	175	180	lato campagna
18	Correzzola	11	1	3.809	lato fiume
19	Correzzola	11	4	1.545	lato campagna
20	Correzzola	11	163	440	lato campagna
21	Correzzola	11	268	76	lato campagna
22	Correzzola	11	198	800	lato campagna
23	Correzzola	11	164	468	lato campagna
24	Correzzola	11	165	390	lato campagna
25	Correzzola	11	166	861	lato campagna
26	Correzzola	11	142	2.260	lato campagna
27	Correzzola	11	143	2.672	lato campagna
28	Correzzola	11	2	12.105	lato campagna
29	Correzzola	11	144	3.962	lato campagna
30	Correzzola	11	154	8.490	lato campagna
31	Correzzola	12	2	3.772	lato campagna
32	Correzzola	12	71	21	lato campagna
33	Correzzola	12	1	2.796	lato fiume
34	Correzzola	12	67	607	lato campagna
35	Codevigo	41	40	10.500	lato campagna
36	Codevigo	41	41	2.430	lato campagna
37	Codevigo	41	39	11.440	lato fiume
38	Codevigo	41	42	5.550	lato campagna
39	Codevigo	41	95	4.420	lato campagna
40	Codevigo	45	43	12.860	lato fiume
			tot. sup. catastale mq	118.357	
			pari a ettari	11,84	

(Codice interno: 288992)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Avviso di preinformazione per invito a procedura negoziata per il servizio di esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti non autosufficienti presso la casa di riposo dell'i.c.s.s. del comune di san pietro in cariano periodo anni tre dalla data di aggiudicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMATO GARE CONTRATTI

VISTA:

- la deliberazione del C.D.A. dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali del Comune di San Pietro in Cariano n. 9 del 07.10.2014, esecutiva, ad Oggetto: "Indirizzi del C.D.A. in merito all'appalto per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento a favore del nucleo di autosufficienti e di un nucleo di ospiti di non autosufficienti della Casa di Riposo";

- la deliberazione di Giunta Comunale n.165 del 15.10.2014, esecutiva, ad Oggetto: "Istituzione Comunale Servizi Sociali. Esternalizzazione dei servizi infermieristico, assistenziale e di coordinamento a favore del nucleo di ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti di non autosufficienti della Casa di Riposo - Presa d'atto";

VISTA e richiamata la determinazione a contrattare del Direttore pro tempore dell'I.C.S.S DICSS/150/2014 del 15.12.2014 ad oggetto: "Esternalizzazione servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti non autosufficienti presso la casa di riposo dell'I.C.S.S. del comune di San Pietro in Cariano. Anni tre dalla data di aggiudicazione. Indizione gara d'appalto procedura negoziata. Approvazione atti tecnici e detrminazione a contrattare" -

C.I.G. 6058259979"

VISTI il D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

AVVISA CHE

Questa Amministrazione intende espletare un'indagine di mercato finalizzata ad acquisire manifestazione di interesse per la partecipazione alla procedura negoziata, per l'affidamento "del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento a favore del nucleo di autosufficienti e di un nucleo di ospiti di non autosufficienti della Casa di Riposo", nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, ai sensi degli artt. 20 e 27 del D.Lgs 163 2006 e s.m.i.

Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzione di punteggio. La presente indagine è finalizzata alla individuazione di operatori economici da invitare ai sensi degli art. 20 e 27 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 263 e s.m.i. e dunque la manifestazione di interesse da parte di operatori economici non determina l'istaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali e non vincola in alcun modo il Comune che sarà libero di avviare altre procedure e/o sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, la presente indagine di mercato con atto motivato.

Questa Amministrazione concedente si riserva la facoltà di individuare, secondo le modalità di seguito indicate, dieci soggetti idonei, se presenti, ai quali sarà richiesto, con lettera di invito di presentare offerta.

La partecipazione è aperta esclusivamente alle cooperative sociali di tipo "A" di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) Legge 8 Novembre 1991, n.381, regolarmente iscritte al competente albo delle cooperative, loro consorzi ex art. 8 della suddetta legge, ovvero loro raggruppamenti ai sensi dell'art. 34 del D. lgs n. 163/2006 con specifica competenza per servizi rivolti all'anziano con tipologia di servizi per Casa di Riposo ed RSA;

STAZIONE APPALTANTE:

Comune di San Pietro in Cariano - Istituzione Comunale Servizi Sociali - Via Chopin n. 3- 37029 San Pietro in Cariano - VR tel. 045-6832111 - fax 045-6801268 p. i. 00261520233 www.comune.sanpietroincariano.vr.it

IMPORTO DEL SERVIZIO : il valore contrattuale del servizio per il periodo di anni tre dalla data di affidamento viene stimato in complessivi Euro 1.247.781,60 oltre ad IVA ai sensi di legge

DURATA DEL SERVIZIO: la durata dell'appalto è fissata in anni tre dalla data di affidamento.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO: l'affidamento ha per oggetto i :"Servizi infermieristico, assistenziale e di coordinamento a favore del nucleo di autosufficienti e di un nucleo di ospiti di non autosufficienti della Casa di Riposo" come di seguito specificato:

- il servizio ha per oggetto l'esternalizzazione del servizio infermieristico assistenziale e di coordinamento del "Nucleo ospiti autosufficienti" n. 9-10 e di un "Nucleo di n.17 ospiti non autosufficienti" presso la Casa di Riposo gestita dall'I.C.S.S.

LUOGO DI ESECUZIONE:

Il luogo di esecuzione delle prestazioni è la Casa di Riposo- Istituzione Comunale Servizi Sociali ubicata in Via Beethoven n. 16 37029 San Pietro in Cariano.

CORRISPETTIVO E VALORE DEL SERVIZIO

Numero unità	Qualifica	Numero ore mensili	Costo orario unitario
2,02	Infermiere professionale	315	Euro 21,36
10,40	Operatore socio sanitario	1.500	Euro 17,72
1	Coordinatore o.s.s.	60	Euro 17,72
1	Infermiere reperibile feriale	260	Euro 0,85
1	Infermiere reperibile festivo	40	Euro 1,70

(il numero di unità è indicativo in funzione delle esigenza di servizio full time , part time, ecc...)

Il canone mensile omnicomprensivo a base d'asta ammonta a Euro 34.660,60 + Iva.

Il corrispettivo omnicomprensivo a base d'asta per lo svolgimento dei servizi in oggetto riferito al periodo di anni tre dalla data di aggiudicazione ammonta a Euro. 1.247.781,60 + Iva.

PROCEDURA DI GARA:

Si procederà con gara ai sensi dall'art. 83 del D.Lgs 163/2006 s.m.i. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Alla procedura verranno invitate dieci ditte, se esistenti, tra quelle che avranno presentato manifestazione di interesse.

Qualora il numero di richieste di invito prevenute nei termini sia superiore a dieci, saranno invitate le prime dieci ditte in ordine cronologico, tra coloro che avranno fatto pervenire utilmente la domanda di partecipazione all'Ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Cariano. Farà fede la data e l'ora di ricezione apposta dall'Ufficio Protocollo.

Qualora il numero delle richieste di invito pervenute nei termini sia inferiore a dieci, saranno invitate tutte le ditte che hanno fatto richiesta di invito.

La stazione appaltante inviterà simultaneamente e per iscritto le ditte selezionate a presentare le rispettive offerte assegnando un termine non inferiore ai venti giorni dalla data di invio dell'invito.

Le imprese/ditte interessate a manifestare la volontà di partecipare alla gara dovranno presentare esclusivamente la domanda con dichiarazione unica così come da modello predisposto da questa stazione appaltante (Vedi allegato pubblicato sul sito WEB del Comune di San Pietro in Cariano), attestando l'iscrizione della ditta presso la C.C.I.A.A. e il possesso dei requisiti di cui all'art. 38, 41 e 42 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i..

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI INVITO: la manifestazione d'interesse dovrà prevenire, con qualsiasi mezzo utile, all'Ufficio Protocollo del Comune di San Pietro in Cariano (VR) Via Chopin n. 3, **entro le ore 12.00 del giorno 30/01/2015** pena la non ammissione alla procedura, utilizzando il modello scaricabile dal sito web del Comune di San Pietro in Cariano. Tale documento dovrà essere riposto in apposita busta sulla quale dovrà essere riporta la seguente dicitura: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INVITO A: "GARA D'APPALTO PROCEDURA NEGOZIATA SERVIZIO INFERMIERISTICO, ASSISTENZIALE e di COORDINAMENTO del NUCLEO OSPITI AUTOSUFFICENTI e di un NUCLEO di OSPITI NON AUTOSUFFICENTI presso la CASA di RIPOSO dell'ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI del COMUNE di SAN PIETRO in CARIANO. PERIODO ANNI TRE DALLA DATA DI AFFIDAMENTO"

REQUISITI MINIMI DI PARTECIPAZIONE: possono presentare domanda di partecipazione le Ditte in possesso dei requisiti riportati nel modello di autocertificazione scaricabile dal sito web del Comune di San Pietro in Cariano.

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Il presente avviso ha esclusivamente funzione di pubblicità - notizia e non è vincolante per il Comune di San Pietro in Cariano per cui eventuali variazioni al programma dello stesso non devono costituire motivo di richiesta

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - TRATTAMENTO DEI DATI - PUBBLICITA' DELL'AVVISO:

Il responsabile del procedimento è individuato nel Direttore pro tempore dell'I.C.S.S Brizzolari dr. Chiara - informazioni tecniche potranno essere richieste al funzionario del Settore Economato Gare Contratti Vantini dott. Alessandro.

Ai sensi dell'art. 13, 1° comma, del D. Lgs. n° 196 del 30.06.2003, in ordine al procedimento instaurato con il presente avviso, si informa che i dati richiesti sono raccolti ed utilizzati al solo fine dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione definitiva di che trattasi, in adempimento agli obblighi espressamente previsti dalla normativa, e le modalità di trattamento ineriscono la verifica dell'idoneità dei concorrenti. I dati giudiziari sono richiesti ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006. Conformemente alla vigente disciplina legislativa il conferimento dei dati richiesti sia per la partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto si configura come onere del concorrente, pena l'esclusione dalla gara o la decadenza dell'aggiudicazione. I soggetti o le categorie di soggetti a cui i dati possono essere comunicati sono: il personale dell'Amministrazione comunale coinvolto nel procedimento per ragioni di servizio, i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara; gli altri soggetti aventi titolo ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm. e del D.Lgs. 267/2000. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n° 196 del 30.06.2003, cui si rinvia.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente su:

a) BURVET - Bollettino Regine Veneto

b) all'Albo pretorio, sul sito web del Comune di San Pietro in Cariano con l'allegato: Modello 1"Istanza di ammissione"

San Pietro in Cariano Lì, 29/12/2014 prot. n. 23930

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMATO GARE CONTRATTI Vantini dott. Alessandro

AVVISI

(Codice interno: 289003)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo Istanza in data 18.12.2014 di variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 215.000 alla concessione per derivazione di mc/annui 62.866 e mod.max 0.10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 294 nel Comune di BAGNOLO DI PO per uso Industriale presentata dalla ditta ZIGNAGO POWER SRL con sede in Fossalta di Portogruaro Via Ita Marzotto.

La ditta ZIGNAGO POWER SRL con sede in Fossalta di Portogruaro Via Ita Marzotto ha presentato in data 18.12.2014 istanza di variante sostanziale con aumento di portata a complessivi mc/annui 215.000 alla concessione per derivazione di mc/annui 62.866 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 294 nel Comune di BAGNOLO DI PO per uso Industriale.

Il Direttore Ing. Umberto Anti

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 289212)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto deliberazione Giunta provinciale n. 514 del 9 dicembre 2014. COLOMBEROTTO SPA - Ampliamento stabilimento agro - industriale in comune di Moriago della Battaglia. Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Giudizio di compatibilità e incidenza ambientale.

Con deliberazione di Giunta provinciale del 09.12.2014 N. Reg. Del. 514, N. Protocollo 130945/2014, relativa al progetto di cui all'oggetto ed il cui estratto è riportato di seguito, si è conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale con parere di compatibilità ambientale e incidenza ambientale favorevole con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. del 02.12.2014.

"In data 4.07.2014 (prot. prov. n.ro 70901 del 4.07.2014) la ditta COLOMBEROTTO S.p.A., con sede legale in Via Montegrappa, 68-72 a Moriago della Battaglia, chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 smi relativamente al progetto di "Ampliamento di stabilimento agro-industriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione delle carni bovine,con potenziamento depuratore e produzione energia fonti rinnovabili" in comune di Moriago della Battaglia (TV).

I macelli, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/06 vigente, al "punto 8. Altri progetti - lettera p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50tonnellate al giorno" pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA(screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS)pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 dell'8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

Tutto ciò premesso,

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di fare proprio il parere espresso dalla Commissione Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 2.12.2014, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006, giudizio positivo sulla compatibilità ambientale e incidenza ambientale del progetto di ampliamento dello stabilimento agro-industriale COLOMBEROTTO S.p.A. di Moriago della Battaglia (TV), con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. del 2.12.2014; ..."

Consultazione del provvedimento nella sua interezza

Ai fini della consultazione, la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso l'ufficio VIA della Provincia di Treviso in via Cal di Breda n. 116 e nel sito web della Provincia di Treviso (http://www.provincia.treviso.it) nella sezione:

Home/Ambiente-Via-Valutazione Impatto Ambientale/AVVISI DI PUBBLICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI V.I.A. IN CORSO / COLOMBEROTTO SPA in Comune di Moriago della Battaglia.

Dalla data di pubblicazione nel BUR decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 289086)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 121 del 30 dicembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Integrazione e rettifica al precedente decreto n. 531 del 29/09/2014 Misura 112 PG e misure collegate e misura 112 PGB e misure collegate. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione dei pacchetti finanziabili. DGR 573/2014.

Il dirigente

decreta

1. di integrare e rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 112 PGB AZ precedentemente approvata con decreto n. 531 del 29 settembre 2014 (allegato A) a seguito delle rettifiche apportate per la domanda ID 2814188 inerente la misura 112 PGB AZ e per le domande delle misure collegate al pacchetto giovani, presentate dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA G.L. DI STATE LAVINIA CRISTINA E C. S.S. con CUAA (04176710236), per la domanda ID 2361041 inerente la misura 12100PGBAZ e per le domande delle misure collegate al pacchetto giovani, presentate dalla ditta CASTEGINI VANESSA con CUAA (CSTVSS79S60M172B) e per la domanda ID 2811504 inerente la misura 12100PGBAZ e per le domande delle misure collegate al pacchetto giovani, presentate dalla ditta SARTI DAMIANO, PAOLO E BROGNARA ROSELLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA con CUAA (00948540299);

2. di rettificare, la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 112 PGB M precedentemente approvata con decreto n. 531 del 29 settembre 2014 (allegato B) per le modifiche apportate alla domanda ID 2808774 inerente la misura 12100PGBM e per le domande delle misure collegate al pacchetto giovani, presentate dalla ditta PEROTTO CHIARA con CUAA (PRTCHR78C44D530D),;

3. di approvare il riepilogo delle domande finanziate (allegato C);

4. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato per la graduatoria della misura 112 PGB AZ è pari ad euro 21.228.942,89 mentre per la graduatoria della misura 112 PGB M è pari ad euro 8.896.371,94;

5. di stabilire che, per i pacchetti giovani ID 2806596 presentato dalla ditta PEROTTO CHIARA (CUAA PRTCHR78C44D530D), ID 2811287 presentato dalla ditta CASTEGINI VANESSA (CUAA CSTVSS79S60M172B), e ID 2811500 presentato dalla ditta SARTI DAMIANO, PAOLO E BROGNARA ROSELLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA (CUAA 00948540299) restano invariati i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti;

6. di stabilire che, per il pacchetto giovani ID 2814188 presentato dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA G.L. DI STATE LAVINIA CRISTINA E C. S.S. (CUAA 04176710236), i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti decorrono dalla data del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente decreto:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 289087)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 123 del 31 dicembre 2014

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misure 121 AZ e 121 M. Integrazione e rettifica al precedente decreto n. 57 del 12/11/2014 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione di quelle finanziabili. DGR 573/2014

Il dirigente

decreta

1. di rettificare, le domande ID 2816105 presentata dalla ditta AURORA SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA (CUAA 02580600274), ID 2820771 presentata dalla ditta MAZZI FABIO (CUAA MZZFBA78E03L781S) e ID 2477889 presentata dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA PO DI RUZZON P. & C. (CUAA 01433940283), e conseguentemente la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 121 Altre Zone precedentemente approvata con decreto 57 del 12.11.2014 (allegato A);

2. di approvare il riepilogo delle domande finanziate (allegato B);

3. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato per la graduatoria della misura 121 Altre Zone è pari ad euro 40.456.507,37 a valere sulle risorse delle rispettive misure recati dal PSR;

4. di stabilire, per le domande ID 2816105 presentata dalla ditta AURORA SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA (CUAA 02580600274) e ID 2820771 presentata dalla ditta MAZZI FABIO (CUAA MZZFBA78E03L781S), che i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti decorrono dalla data del presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente decreto:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 288119)

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Ordinanza n. 92 del 11 dicembre 2014

Pagamento indennità relativa ai beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori di ampliamento e riorganizzazione funzionale del cimitero di paluello - 1 stralcio.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

O R D I N A

1) che il Comune di Stra, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili, pagherà alla ditta sotto indicata, che ha accettato l'indennità prevista per l'esproprio dell'area necessaria alle opere in oggetto indicate, la somma di seguito descritta:

Ditta n. 1: NCT: fg 8 mapp 639 (ex 476/a) di mq 1285 - Bergo Elena - C.F. BRGLNE89M58D325G - Proprietà esclusiva pari ad Euro 24.029,50;

2) che sulla somma da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi art. 35 del DPR n. 327/2001 e art. 11 della Legge n. 413/1991;

3) che l'Ufficio Ragioneria del Comune di Stra dovrà provvedere ad eseguire il pagamento della predetta indennità entro e non oltre il termine di sessanta (60) giorni decorrenti dalla comunicazione dell'ordinanza che ha disposto il pagamento (art. 26, comma 10, DPR 327/2001);

4) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul BUR e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta (30) giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Responsabile Ufficio Espropriazioni Arch. Stefano Negrato

(Codice interno: 287677)

COMUNE DI VILLORBA (TREVISO)

Estratto determinazione n. 912 del 9 dicembre 2014

Lavori di realizzazione rotatoria in via della Libertà - Via Piave. Impegno di spesa indennità d'esproprio.

Ai sensi dell'art.23 comma 5 DPR 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con il determinazione n. 912 del 09/12/2014 è stata impegnata l'indennità di esproprio a favore delle ditte proprietarie delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di realizzazione rotatoria in Via della Libertà - via Piave. Beni oggetto di esproprio:

Beni oggetto di esproprio: Decreto 22360/2014. C.T.: Fg. 30 map.le n. 482 di mq. 47,00 - map.le 483 di 106 mq - map.le 485 di 26 mq = Socal Tarcisio nato a Zero Branco il 02/05/1941 - SCLTCS38L21F116Y - Proprietà 1/1 indennità complessiva Euro 4.685,00; C.T.: Fg. 25 map.le 1048 di 101 mq - map.le 1050 di 91 mq - map.le 1052 di 29 mq = Galletti di San Cataldo Luca nato a Napoli il 19/01/1963 - GLL LCU 63A19 F839Z Proprietà 1/1 indennità complessiva Euro 3.107,00; C.T.: Fg. 27 map.le 873 di 32 mq - N.C.E.U. Sez. C Fg. 8 map.le 870 di 52 mq, map.le 871 di 30 mq = Mardegan Giuliano nato a Zero Branco il 02/05/1941 - MRD GLN 41E02 M171E - Proprietà 1/1 indennità complessiva Euro 11.649,00

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV - Lavori Pubblici, Impianti e Sport- Arch. Antonio Pavan

(Codice interno: 287717)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina dirigenziale n. 1007 del 16 dicembre 2014

Determina di svincolo e di pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione condivisa, ai sensi dell'art. 27, comma 2, D.P.R. n. 327/2001 (T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra le Vie Stazione, Lavarone (S.P. 349 "Costo") e Verdi (S.P. 349 "Costo") in Comune di Asiago (VI). Programma Triennale LL.PP. 2009/2011. Comune di Asiago, Catasto Fabbricati, Foglio 1, Mappale n. 2305, Via Giuseppe Verdi n. 91. Ditta: Eni S.p.a. (00905811006) con sede legale a Roma.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

omissis

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, il pagamento dell'ulteriore somma determinata a titolo di saldo dell'indennità definitiva di espropriazione:
Indennità complessiva da liquidare: Euro 15.189,00.
a favore della ditta
Società ENI SPA (00484960588), con sede legale a 00144 - ROMA, Piazzale Enrico Mattei n. 1, proprietà 1/1.
2. Di dare atto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 1 e 2, comma 3, lettera c) del D.P.R. n. 633/1972, che le suddette somme sono da svincolare e liquidare a titolo di indennità di espropriazione di area di pertinenza ricadente in zona omogenea di tipo B.
3. Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.
4. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 289213)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 1 del 18 dicembre 2014

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Comune di Auronzo di Cadore (Bl). Interventi indifferibili e urgenti di sulla strada comunale di Val D'Onge - Allegato E, rigo 5 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 5.624,08.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al punto precedente, al fine di dare attuazione al disposto di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, ha disposto che le risorse ivi determinate sono ripartite nella misura individuata nella tabella di riparto dei fondi di cui all'allegato 1, con assegnazione alla Regione del Veneto di fondi finanziari per l'importo pari a Euro 42.500.000,00;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga.

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014 a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Vista, inoltre, l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Atteso che, con riferimento al Comune di Auronzo di Cadore (Bl), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Allegato E, rigo 5 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione	Importo
1	Comune di Auronzo di Cadore	Comune di Auronzo di Cadore	Bl	Val D'Ongia	Frane e smottamenti su strada comunale	15.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014, necessarie a dare copertura agli interventi rispettivamente indicati nell'Allegato citato e concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00.
Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 538318 del 16 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Alessandro De Sabbata, in qualità di Coordinatore della Struttura, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014.

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute Comune di Auronzo di Cadore (Bl) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- determinazione n. 173 del 13 settembre 2013 "*Interventi urgenti e indifferibili di sistemazione della sede stradale della Val D'Onge - Liquidazione delle competenze in favore della Ditta Poclener Diego*";
- la fattura n. 024 del 22 dicembre 2012 per l'importo di Euro 1.681,90 IVA compresa, della Ditta Poclener Diego di Auronzo di Cadore (Bl), rispetto alla quale risulta emesso il mandato n. 827 del 14 settembre 2013 del Comune di Auronzo di Cadore (Bl);
- la fattura n. 023 del 22 dicembre 2012 per l'importo di Euro 3.942,18 IVA compresa, della Ditta Poclener Diego di Auronzo di Cadore (Bl), rispetto alla quale risulta emesso il mandato n. 827 del 14 settembre 2013 del Comune di Auronzo di Cadore (Bl).

Considerato che in relazione alla richiesta di cui alla nota prot. n. 8076 del 24 settembre 2014 del Comune di Auronzo di Cadore (Bl) risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata pari a Euro 5.624,08.

Ritenuto, pertanto, di disporre la liquidazione di Euro 5.624,08 a favore del Comune di Auronzo di Cadore (Bl), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi urgenti e indifferibili di sistemazione della sede stradale della Val D'Onge*".

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 dell'11 marzo 2014, recante "*Individuazione dei Comuni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012"* e n. 4 del 12 agosto 2014, recante "Attuazione dell'articolo 5 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, recante "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012". Individuazione degli interventi*

urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e delega di funzioni a Province e Comuni e impegno delle relative risorse finanziarie".

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Auronzo di Cadore (Bl) la somma di Euro 5.624,08 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi urgenti e indifferibili di sistemazione della sede stradale della Val D'Onge*";
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Auronzo di Cadore (Bl) la somma di Euro 5.624,08 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "*Interventi urgenti e indifferibili di sistemazione della sede stradale della Val D'Onge*";
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune di Auronzo di Cadore (Bl) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
5. di dare mandato al Rag. Lucio Fadelli - in qualità di addetto al riscontro contabile di procedere con l'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Auronzo di Cadore (Bl);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 289214)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 2 del 18 dicembre 2014

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Comune di Valstagna (Vi). "Lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dal cortile interno delle Grotte di Oliero" - Allegato C, rigo 15 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014. Determinazione finale e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 4.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;*
- l'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al punto precedente, al fine di dare attuazione al disposto di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, ha disposto che le risorse ivi determinate sono ripartite nella misura individuata nella tabella di riparto dei fondi di cui all'allegato 1, con assegnazione alla Regione del Veneto di fondi finanziari per l'importo pari a Euro 42.500.000,00;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga.

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014 a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Vista, inoltre, l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Atteso che, con riferimento al Comune di Valstagna (Vi), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Allegato C, rigo 15 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione	Importo
1	Comune di Valstagna	Comune di Valstagna	Vi	Oliero di sotto	Allagamento del cortile interno delle Grotte di Oliero ad opera di una valletta laterale non regimata. L'allagamento del cortile determina anche danni al fabbricato adiacente in quanto l'acqua perviene ai locali del piano terra e del seminterrato	4.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari a Euro 490.050,00 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato C dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014, necessarie a dare copertura agli interventi rispettivamente indicati nell'Allegato citato e concernenti opere su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali.
Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 538328 del 16 dicembre 2014, formulata dall'Ing. Alessandro De Sabbata, in qualità di Coordinatore della Struttura, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014.

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute Comune di Valstagna (Vi) per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, come di seguito dettagliatamente riportate:

- determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 84 del 5 novembre 2014 "*Approvazione della spesa sostenuta per gli interventi eseguiti presso le Grotte di Oliero, in seguito agli eventi alluvionali verificatisi dal 10 al 13 novembre 2012",* di approvazione delle spese complessivamente sostenute dal Comune di Valstagna (Vi) per l'esecuzione del predetto intervento nell'importo di Euro 4.550,81, di cui Euro 4.114,00 per lavori IVA compresa ed Euro 436,81 per interventi di somma urgenza;
- fattura n. 20/2013 del 15 marzo 2013 per l'importo di Euro 4.114,00 IVA compresa, della Ditta Pontarollo Riccardo di Valstagna (Vi), rispetto alla quale risulta emesso il mandato n. 664 del 9 settembre 2013 del Comune di Valstagna (Vi);
- fattura n. 22 del 15 marzo 2013 per l'importo di Euro 4.114,00 IVA compresa, della Ditta Pontarollo Riccardo di Valstagna (Vi), rispetto alla quale risulta emesso il mandato n. 664 del 9 settembre 2013 del Comune di Valstagna (Vi).

Considerato che in relazione alla richiesta di cui alla nota prot. n. 4736 del 6 novembre 2014 del Comune di Valstagna (Vi) risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata pari a Euro 4.550,81, rispetto alla quale risulta essere stato assunto l'impegno di spesa di cui alla colonna 1 dell'Allegato C dell'Ordinanza commissariale n. 3/2014 in relazione all'intervento ricompreso nell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato C, rigo 15, pari a Euro 4.000,00.

Ritenuto, pertanto, di determinare in via definitiva e di liquidare la somma di Euro 4.000,00 a favore del Comune di Valstagna (Vi), a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei "*Lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dal cortile interno delle Grotte di Oliero*".

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 dell'11 marzo 2014, recante "*Individuazione dei Comuni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012"* e n. 4 del 12 agosto 2014, recante "Attuazione dell'articolo 5 dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, recante "*Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012". Individuazione degli interventi*

urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e delega di funzioni a Province e Comuni e impegno delle relative risorse finanziarie".

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Valstagna (Vi) la somma di Euro 4.000,00 quale contributo per le spese sostenute per la realizzazione dei "*Lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dal cortile interno delle Grotte di Oliero*";
3. di liquidare a favore del Comune di Valstagna (Vi) la somma di Euro 4.000,00 quale contributo per le spese sostenute per la realizzazione dei "*Lavori per lo smaltimento delle acque meteoriche dal cortile interno delle Grotte di Oliero*";
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune di Valstagna (Vi) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
5. di dare mandato al Rag. Lucio Fadelli - in qualità di addetto al riscontro contabile di procedere con l'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Valstagna (Vi);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 288924)

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 28 dicembre 2014

Integrazione all'art. 68 dello Statuto Comunale.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 del 28.10.2014, esecutiva dall'8 dicembre, ha approvato l'inserimento all'art. 68 "Organismi e forme associative di partecipazione" del seguente comma 2:

"Lo Statuto riconosce i Consigli di Quartiere quale strumento di democrazia, di ascolto dei cittadini e di vicinanza al territorio.

Il Consiglio Comunale, con apposito regolamento andrà a definire:

a) i limiti territoriali di ciascun consiglio di quartiere ed il numero dei suoi componenti;

b) l'eventuale quorum necessario per la validità delle elezioni popolari;

c) le modalità per l'elezione dei suoi organi interni;

d) le norme di funzionamento e le attribuzioni nei rapporti con gli organi e gli uffici comunali;

e) le modalità di partecipazione di consigli di quartiere alle commissioni consiliari permanenti.

I Consigli di Quartiere in quanto organismi di partecipazione infracomunale, non essendo organismi autonomi, si rapportano esclusivamente con l'Amministrazione Comunale."

Il Segretario Generale dott. Vittorino Spessotto